

Direzione Regionale VVF Lazio

Campagna AIB

2019



DIREZIONE REGIONALE VVF LAZIO

Virtus unita fortior agit

REGIONE LAZIO - DIREZIONE REGIONALE VVF LAZIO



A cura della Direzione Regionale Lazio - Ufficio Emergenza e AIB








si ringraziano i Comandi VV.F. del Lazio il servizio TAS e CDV Regionale per il contributo

responsabile del progetto Luciano Buonpane

progetto grafico e redazione: Monia Guadagnoli e Federico Renzi



SOMMARIO

I		I Premessa	5
II		II Relazione	13
III		III Istituzioni	19
IV		IV Indicazioni operative	41
V		V Il Corpo Nazionale	55
VI		VI Direzione Lazio	85
VII		VI.I Protocolli di intesa aree protette	164
		VI.II Prime direttive ai Comandi	174
		VI.III Sezione operativa AIB	180
		VI.IV Attività esercitativa	184
		VII. Analisi dei dati	189
		VII.I Comando VV.F. Roma	192
		VII.II Comando VV.F. Latina	198
		VII.III Comando VV.F. Frosinone	204
		VII.IV Comando VV.F. Viterbo	210
		VII.V Comando VV.F. Rieti	216
		VII.VI VV.F. Lazio	222



Capitolo I



PREMESSA



Prometeo incatenato - Nicolas Sébastien Adam - Parigi - Louvre



PREMESSA

IL DIRETTORE REGIONALE

Claudio DE ANGELIS

Il patrimonio forestale italiano, che è tra i più importanti d'Europa per superficie e per varietà di specie, costituisce una ricchezza per l'ambiente, per l'economia, per l'equilibrio del territorio, la biodiversità e il paesaggio.

L'incendio boschivo, in modo particolare in alcune regioni del paese, rappresenta una ricorrente emergenza ambientale e sociale con caratteristiche stagionali che variano fra nord e sud, la quale richiede un notevole impegno economico ed organizzativo. Il 30% della superficie del nostro Paese è costituito da boschi e foreste. Essi ospitano un'ampia varietà di specie arboree che nel corso dei millenni si sono adattate alla variabilità dei climi italiani, da quelli caldi e secchi dell'estremo sud della penisola a quelli alpini.

Ogni anno questo patrimonio, per speculazione, per incuria o per disattenzione, viene minacciato da incendi di natura dolosa o colposa che colpiscono decine di migliaia di ettari di bosco. Negli ultimi trent'anni è stato colpito da incendi gravi il 12% del patrimonio forestale nazionale.

Dati i tempi molto lunghi per il recupero dell'ecosistema forestale e ambientale, i danni all'equilibrio naturale della flora e della fauna sono gravissimi. La scopertura del suolo causata dagli incendi, poi, favorisce i fenomeni di dissesto dei versanti provocando, con la pioggia, l'asportazione dello strato di terreno superficiale e l'instabilità dei pendii.

Nel Lazio, i mesi a più elevato rischio incendio boschivo sono quelli primaverili e, soprattutto, estivi, quando la siccità, l'alta temperatura ed il vento, insieme al naturale ciclo vitale delle erbacee, fanno evaporare parte dell'acqua trattenuta dalle piante, determinando condizioni favorevoli all'innesco e allo sviluppo degli incendi.

L'analisi statistica degli interventi effettuati dalle squadre del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in convenzione con le Regioni o meno, mostra con

chiarezza che i luoghi e le aree interessate dal fenomeno (o almeno quelle di innesco)

si trovano in prossimità di vie di comunicazione e solo raramente all'interno dei boschi veri e propri. La lettura del dato si presta ad analisi di varia natura ma certamente conferma una chiara correlazione con l'attività umana, pur favorita dall'andamento meteo climatico, in concorso con l'orografia, l'insolazione media e il tipo di copertura vegetale. Oltre a garantire l'operatività delle squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha da alcuni anni messo a disposizione del sistema regionale AIB anche i propri "Direttori delle operazioni di spegnimento", formati in una apposita scuola in Calabria, il cui ruolo si è dimostrato sempre più importante per efficacia nella gestione delle emergenze legate agli incendi boschivi e di interfaccia.

Infatti i DOS VV.F. sono stati i primi ad essere formati in grande numero dopo un corso strutturato su una parte teorica e una pratica di comunicazione terra - bordo - terra, simulazione di interventi e prove dal vero di direzione dei Canadair.

Il dono del fuoco a Prometeo

Prometeo (in greco antico: Prométhéus) è una figura della mitologia greca, un titano figlio di Giapeto e di Climene. A questo eroe, amico del genere



umano, sono legati alcuni antichissimi miti molto diffusi in Grecia e in genere nel mondo antico.

Prometeo (“colui che prima riflette”) è stato individuato come il precursore degli ingegneri, dei progettisti e dei pianificatori.

La sua azione, posta ai primordi dell’umanità, si esplicava in antitesi a Zeus, influenzando la condizione esistenziale umana.

Prometeo è un titano amico dell’umanità e del progresso: ruba il fuoco agli dei per darlo agli uomini e subisce la punizione di Zeus che lo incatena a una rupe ai confini del mondo e poi lo fa sprofondare nel Tartaro, al centro della Terra.

Prometeo è colui che ha modellato l’uomo dall’argilla e gli ha dato la vita col fuoco preso a Zeus, gli ha regalato la memoria e l’intelligenza prendendole da Atena, gli ha dato la speranza di resistere ai mali del mondo e ha svelato all’uomo il segreto degli dei: l’uso fuoco creativo.

E’ quindi colui che ha insegnato a trasformare un fenomeno come il fuoco in uno strumento per modellare il mondo.

Egli ha un gemello, Epimeteo “colui che capisce dopo”, colui che scopre dopo le conseguenze delle sue azioni.

Egli aveva sposato Pandora, una giovane curiosa che aprì un vaso che Epimeteo teneva nascosto.

Al suo interno si trovavano tutti i mali che potevano colpire l’uomo e che erano stati chiusi lì da Prometeo stesso: la Fatica, le Malattie, la Fame, il Dolore, la Povertà, la Paura, la Violenza, la Guerra, la Pazzia, la Passione, la Vecchiaia e la Morte.

Non appena il vaso fu aperto, questi mali si sparse subito tra gli uomini.

Solo la Speranza, rimasta sul fondo del vaso, da quel giorno poté dare conforto gli esseri umani nei momenti peggiori.

Però, il termine in sanscrito che si traduce in “speranza” ha in realtà un senso negativo che lo avvicina più all’italiano “aspettativa” che non a “speranza”; per questo la “speranza” rimasta sul fondo del vaso di Pandora è sia il più terribile dei beni, sia il più dolce dei mali.

Vediamo in questo mito la duplice natura dell’uomo, previdente da un lato e avventato dall’altro, così come è duplice la natura del fuoco, da un lato strumento di vita e di lavoro, dall’altro pericolo che può distruggere se sfugge dal controllo dell’uomo.

«Secondo il racconto di Esiodo (poeta che visse tra l’VIII e il VII secolo a.C.), Zeus ordinò a Efesto di forgiare una bellis-



sima figura femminile: Pandora, dicendo: “essi (gli uomini) riceveranno da me, in cambio del fuoco, un male di cui gioiranno, circondando d’amore ciò che costituirà la loro disgrazia”.

Gli dei dell’Olimpo donarono a Pandora ogni sorta di pregio e di virtù, da cui il nome che significa “tutta un dono”. Ma il dio Mercurio le donò la curiosità e Zeus un vaso da custodire, ma con il divieto di aprirlo ...»

L’uso del fuoco per modellare l’ambiente e diffondere l’agricoltura

Gli incendi boschivi sono un fenomeno complesso, che riguarda la sfera della multiforme interazione fra la natura e l’uomo. Il fuoco è un fattore am-



bientale di primaria importanza; da sempre presente nella maggior parte degli ambienti terrestri, ha influenzato la vegetazione fin dalla comparsa delle prime piante terrestri e ha contribuito all'evoluzione sia delle specie vegetali che delle comunità umane.

Nelle regioni mediterranee il fuoco è stato un fattore determinante nel plasmare la vegetazione. Utilizzato dall'uomo per modificare l'ambiente naturale al fine di soddisfare le proprie necessità, recuperando spazi liberi a favore della agricoltura e del pascolo, ha causato la scomparsa di gran parte della foresta preistorica. Nel nostro Paese la rivoluzione industriale e il miglioramento delle condizioni di vita hanno portato a modificare l'uso della foresta, oggi si maggiormente tutelata sia sul piano tecnico sia su quello giuridico ma non ancora libera dal pericolo annuale degli incendi. Infatti, il problema degli incendi boschivi, connesso con la diffusa promiscuità e compenetrazione delle aree coltivate e abitate con la foresta, ha raggiunto una tale gravità da assumere periodicamente proporzioni patologiche.

Nonostante l'aumento costante di sforzi e investimenti, organizzativi e tecnologici, per prevenire e combattere il fenomeno, l'elevato numero e la dimensione degli incendi aggiunge instabilità sociale alla instabilità causata al territorio.

Nonostante gli sforzi di Prometeo nel progettare le difese, la sventatezza di Epimeteo continua a causare distruzioni dell'ambiente. E' infatti sempre nella azione umana, colposa o dolosa, che ritroviamo l'origine degli incendi boschivi.

Ma cos'è un incendio di bosco?

Un incendio boschivo è una combustione non pianificata in un'area naturale, come una foresta, una macchia o una prateria. Gli incendi sono spesso causati dall'attività umana (colposa o dolosa) e più



raramente da un fenomeno naturale, come i fulmini, e possono verificarsi in qualsiasi luogo o momento. Nel 50% degli incendi registrati non è stato possibile accertare come siano iniziati.

Il rischio di incendi aumenta in condizioni di bassa umidità, come la siccità, nelle ore più calde della giornata e in condizioni di vento forte. Gli incendi possono interrompere i trasporti, le comunicazioni, i servizi di elettricità, gas e approvvigionamento idrico. Inoltre portano a un deterioramento della qualità dell'aria e alla perdita di proprietà, colture, risorse, animali e persone.

In pochi secondi una scintilla può far scattare un inferno. L'incendio si diffonde rapidamente, avvolgendo la vegetazione secca e quasi tutto il resto del suo cammino. Ciò che una volta era una foresta diventa combustibile. In caso di forte vento, poi, in un lampo l'incendio attraversa migliaia di metri quadri di terreno, scavalcando strade e rilievi, minacciando le case e le vite che incontra sul cammino. A volte, gli incendi si verificano naturalmente, tuttavia, la stragrande maggioranza degli incendi sono il risultato di dolo o disattenzione umana.

Dopo che inizia la combustione e un incendio inizia a bruciare, ci sono diversi fattori che determinano come esso si diffonde. I tre fattori principali sono le caratteristiche del combustibile, le condizioni meteorologiche e la topografia dei luoghi. A seconda di questi fattori, un incendio può rapidamente svanire o trasformarsi in una fiammata furiosa che brucia centinaia di ettari.

L'esperienza delle campagne AIB di questi ultimi anni.

In tutto il mondo, gli incendi e le attività vulcaniche hanno colpito 6,2 milioni di persone tra il 1998-2017, con 2400 morti attribuite a cause correlate, come soffocamento, lesioni e ustioni, e le dimensioni e la frequenza degli incendi sono in aumento a causa dei cambiamenti climatici. In Europa si sviluppano in media ogni anno 65.000 incendi, e di questi ben l'85% riguarda l'area mediterranea. Dal 2000 al 2017 le fiamme hanno toccato un territorio di 85.000 chilometri quadrati (8,5 milioni di ettari) cioè una superficie pari a quella di un Paese come l'Austria o più di un quarto dell'intera Italia, come si può leggere nel rapporto annuale della Commissione europea sugli incendi.

Uno studio pubblicato nel 2011 ha stimato nel nostro continente la superficie bruciata in 5.000 chi-





lometri quadrati (mezzo milione di ettari) all'anno, ma il dato può variare molto da un anno all'altro. L'estate del 2017 è stata la peggiore che si ricordi, con la maggiore superficie andata in fumo mai registrata: 10.000 chilometri quadrati (Un milione di ettari), ovvero il doppio della media. Negli incendi del 2017 sono anche morte 127 persone. Nella sola Italia dal 1970 al 2017 sono bruciati in media mille chilometri quadrati (103 mila ettari) all'anno fra boschi e altri tipi di vegetazione, per un totale globale di quasi 50.000 chilometri quadrati (5 milioni di ettari) di aree toccate dal fuoco che, per fare un confronto, corrispondono a poco più di un terzo della superficie forestale attuale del Paese. Dopo la complicata campagna estiva antincendio boschivo 2017, il Dipartimento della protezione civile ha promosso e organizzato una attività di analisi dei punti di forza e di debolezza dell'intero sistema deputato alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con la partecipazione attiva delle componenti del Servizio nazionale di protezione civile operative sul tema dell'antincendio boschivo. Il risultato del debriefing è stato raccolto in un documento di proposte migliorative, per ciascuna delle aree di azione, che sono state condivise con le Regioni e le Strutture operative, che comprendeva, nella parte riferita alla "lotta attiva", tra le altre, la proposta intitolata "Corsi per Direttore delle Operazioni di Spegnimento (moduli formativi e certificazione) con standard formativi sul territorio nazionale".

Lo sviluppo di tale proposta, inserita tra gli obiettivi del "Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative" (DCDPC n.1551 del 10 aprile 2018), ha prodotto un documento che definisce tra l'altro, in maniera organica e secondo la legislazione vigente, l'attività della direzione delle operazioni di spegnimento, con riferimento alla

definizione dei ruoli, all'ambito di competenza, alla formazione degli operatori ed alla successiva qualificazione. L'applicazione del documento è demandata alle singole Amministrazioni regionali e Province Autonome, secondo i modelli di intervento di lotta attiva definiti nei rispettivi Piani regionali per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

La campagna AIB 2019

Il 2019 è stato un anno fondamentale per l'organizzazione delle attività di antincendio boschivo per almeno due ragioni: la prima risale alla necessità di adattare l'organizzazione agli effetti della riforma delle Forze di Polizia, che ha portato all'assorbimento di gran parte del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, e alle decisioni della Commissione Stato – Regioni; la seconda dal fatto che in primavera è stato approvato il nuovo Piano triennale Regionale antincendio Boschivo - PIANO AIB, predisposto dalla Protezione Civile Regionale.

Queste novità hanno coinvolto anche il Corpo Nazionale, e in particolare la Direzione regionale dei Vigili del fuoco per il Lazio, in una revisione concordata con l'agenzia di Protezione Civile del nostro modello operativo e di conseguenza dei contenuti formativi rivolti sia al personale VV.F., sia ai volontari e al personale regionale.

Per quanto riguarda la formazione dei DOS, sulla base del documento approvato dalla Conferenza Stato Regioni, si è delineato il percorso che abbiamo seguito in accordo con la Regione. Per quanto riguarda poi la formazione degli operatori volontari AIB, abbiamo collaborato con l'ente formatore incaricato dalla Regione, sia svolgendo docenze, sia adeguandone i contenuti didattici. Sulla base della Convenzione che l'Agenzia regionale di Protezione Civile ha stipulato con l'Istituto regionale "Arturo Carlo Jemolo", presso cui è stata istituita con Deliberazione di Giunta regionale 275/2018 la "Sezione di Alta Formazione di Protezione Civile", i Corsi per i volontari AIB sono stati organizzati dall'Istituto stesso, anche avvalendosi di docenti VV.F..

Di particolare interesse è stata la sperimentazione di una nuova modalità di erogazione del Corso AIB, realizzato durante lo svolgimento di esercitazioni di protezione civile organizzate da parte dell'Agenzia. La prima occasione è stata nell'ambito



dell'esercitazione regionale svolta dall'11 al 14 aprile 2019 a Tivoli.

Per utilizzare al massimo la presenza contemporanea di centi-

naia di volontari, 100 volontari discenti sono stati divisi in quattro classi da 25 ognuna. Sono state organizzate due aule e due zone di esercitazione pratica, in ognuna delle quali hanno ruotato le quattro squadre con turni di quattro ore. In ogni aula e in ogni zona esterna è stata svolta sempre la stessa lezione per tutte le squadre a rotazione.

Nel 2020, con il DPCM 10 gennaio "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi" (G.U. Serie generale n.56 del 05.03.2020), è stata formalmente definita la figura del DOS e le precisate le definizioni di incendio boschivo, incendio boschivo complesso e incendio di interfaccia. La Direttiva regolamenta, per la prima volta a livello nazionale la figura del DOS. Il documento è articolato in diverse sezioni relative alla Direzione delle operazioni di spegnimento: dalla definizione della figura del DOS, alle sue funzioni, al suo percorso formativo, al sistema di qualificazione e al registro regionale dedicato.

Una sezione è dedicata inoltre alla formazione dei

DOS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che saranno iscritti in un registro nazionale (come già avviene oggi) e saranno messi a disposizione delle Regioni sulla base degli accordi sottoscritti con le medesime. Il documento definisce poi la programmazione del servizio, la modalità di attivazione del DOS e di predisposizione del rapporto di fine attività giornaliera. Nel Lazio, e in generale in Italia, per effetto dell'elevata antropizzazione del territorio, è frequente che gli incendi boschivi siano prossimi ad aree antropizzate o abbiano suscettività di espandersi su tali aree. In tale scenario, il DOS ed il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del CNVVF, pur sempre agendo nei rispettivi ambiti, collaborano e coordinano tra loro l'intervento al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni. Le procedure d'intervento anche per questi scenari sono state concordate e dettagliate nel "Piano regionale AIB", nella convenzione e nelle intese operative stipulate.

Questo percorso sinergico e condiviso ha portato ad una sempre più stretta collaborazione tra la Direzione regionale VVF per il Lazio e l'Agenzia regionale di protezione civile per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile, di lotta attiva agli incendi boschivi e tutte le altre attività per mitigare i rischi derivanti a calamità naturali e antropiche.



*Cresce il gran foco, e 'n forma d'alte mura
stende le fiamme torbide e fumanti;
e ne cinge quel bosco, e l'assecura
ch'altri gli arbori suoi non tronchi e schianti.
(Torquato Tasso)*



Capitolo II



RELAZIONE



William Turner - l'incendio delle camere dei Lords e dei Comuni - 1834-5 Philadelphia Museum of Art



RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLE ATTIVITA' DI CONTRASTO AL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI ATTUATE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE DEL LAZIO 2019

DIRIGENTE UFFICIO SOCCORSO PUBBLICO,
COLONNA MOBILE REGIONALE SERVIZIO
ANTINCENDIO BOSCHIVO

Luciano BUONPANE

L'accordo annuale 2019 operante nell'ambito del territorio regionale del Lazio, tra il Ministero dell'interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale dei vigili del fuoco per il Lazio e la Regione Lazio - Agenzia Regionale di protezione civile, dà attuazione al potenziamento del sistema regionale di protezione civile e di lotta attiva agli incendi boschivi, negli eventi naturali e antropici, per la formazione del personale volontario nonché nelle altre attività volte a mitigare i rischi derivanti da calamità naturali e antropiche.

In seguito a tale accordo annuale, il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, in qualità di componente fondamentale di tale sistema negli eventi calamitosi "... assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio, assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte ...", nell'ambito delle attività di cui all'art. 2, comma 6, del decreto legislativo 1/2018.

In particolare tale potenziamento si concretizza maggiormente nel periodo di massima pericolosità, quando è più probabile l'insorgenza di incendi di bosco, evento che può presentarsi come è noto, come incendio che riguarda il bosco o le aree ad esso assimilate, oppure come incendio di interfaccia urbano-rurale nel caso in cui minacci di interessare o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui

vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.

Proprio nel periodo di massima allerta AIB (15 giugno - 30 settembre 2019), la Direzione Regionale ha particolarmente concorso con l'Agenzia di Protezione Civile all'attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi mediante il potenziamento del dispositivo VV.F. tramite l'apertura di presidi stagionali e con il potenziamento di sedi già esistenti, con orario di servizio 8:00 - 20:00, secondo la dislocazione provinciale concordata nell'allegato tecnico che è parte integrante dell'accordo.

Impegno che ha avuto particolare intensificazione durante tale periodo previsto, con alcuni giorni aggiuntivi solo per zone della provincia di Latina con diversi incendi ancora in atto.

Come definito dal Piano Regionale AIB, quindi, sono stati resi operativi i potenziamenti delle strutture preposte allo spegnimento, sia nelle strutture di coordinamento che nel dispositivo di soccorso dispiegato sul territorio, attivando i presidi territoriali che sono andati da un più 10, fino a 13 attivati nel periodo 15 luglio 15 agosto, per poi ritornare a 10 squadre aggiuntive fino al 15 settembre.

Questo impegno di lotta attiva così intensificato nel periodo di massima pericolosità, ha permesso il contenimento delle aree percorse dal fuoco, a fronte di numerosi interventi delle squadre aggiuntive AIB, ma anche delle stesse squadre ordinarie di soccorso tecnico urgente e della componente volontaria AIB della Regione Lazio.

La particolare sinergia posta in essere durante quest'ultima campagna antincendi boschiva è stata evidenziata anche dal significativo impegno nella Sala Operativa Unificata Permanente potenziata proprio dall'accordo siglato a giugno. Infatti, per



l'intera durata dell'Accordo è stato assicurato il potenziamento della SOUP con la presenza sempre di almeno una unità operativa (funzionario/operatore esperto di sala operativa) dalle 8:00 alle 20:00, con anticipi o prolungamenti dell'orario di lavoro, oltre che ulteriori presenze in caso di contingenti necessità, per poi potenziarla ulteriormente nel periodo di massima pericolosità.

La Sala Operativa Unificata Permanente, come è risaputo, è la struttura di coordinamento gestita dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ne assume la responsabilità e direzione, e alla quale partecipano il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Arma dei Carabinieri Forestali. Per la gestione degli eventi la SOUP utilizza il sistema WebSOR e ha svolto e svolge i seguenti compiti in caso di incendio boschivo:

- è competente per la gestione diretta degli eventi (lotta attiva e assistenza logistica);
- è competente per la gestione dei mezzi aerei regionali e per i rapporti con il COAU, circa l'intervento dei mezzi aerei nazionali e per la disattivazione delle linee elettriche.

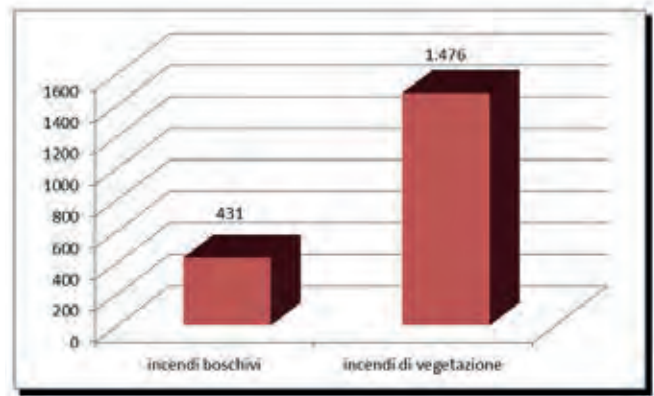
A disposizione della SOUP è stato attivato, inoltre, un numero verde (803555) per la ricezione delle segnalazioni di incendio. Ulteriore possibilità in caso di momentanea assenza o impedimento degli operatori VV.F. in SOUP, per le attività oggetto di accordo e/o convenzione è stato possibile, anche quest'anno, svolgere la parte operativa di gestione, direttamente dagli addetti della Sala Operativa Regionale VV.F. (SOR-VV.F.).

Molti degli interventi effettuati, anche quest'anno, hanno visto il prezioso e fattivo contributo dei direttori delle operazioni di spegnimento (DOS), che hanno assicurato la funzione per lo spegnimento degli incendi boschivi, che comprende la circoscrizione, il controllo del fronte, la soppressione e la bonifica, mediante il coordinamento sia delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, sia degli aeromobili, regionali o statali, di cui dispone, finalizzando la sua azione alla massima efficacia dell'intervento sull'incendio, in condizioni di sicurezza, gestendo i collegamenti radio Terra Bordo Terra (TBT) nonché gli indispensabili collegamenti con la SOUP.

Le squadre dei vigili del fuoco dei Comandi del Lazio, nel periodo che va dal 15 giugno al 15 settembre, hanno portato a termine 3.484 missioni, interventi che hanno impegnato sia le squadre ordinarie, sia le squadre in potenziamento per la campagna AIB.

In riferimento a ciò, si è potuto constatare che nel 46% dei casi la segnalazione è arrivata direttamente alla SOP che, normalmente, l'ha gestita in autonomia con le risorse ordinarie del Comando competente per territorio.

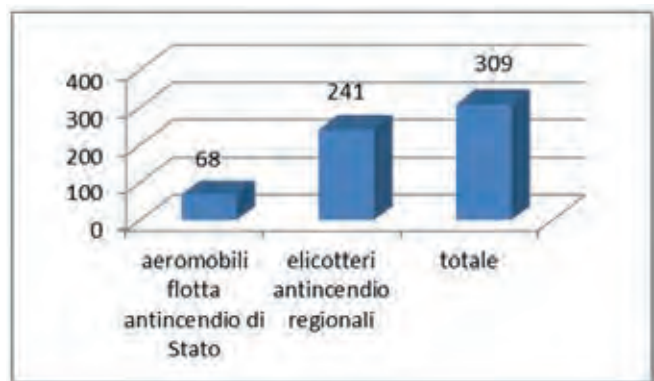
Durante il periodo di massima pericolosità gli incendi dichiarati boschivi e di vegetazione sono sta-



ti 1.907, di cui 431 incendi boschivi e 1.476 descritti come incendi di vegetazione. La maggior parte di questi si sono attestati nel mese di agosto, con alcuni picchi anche intorno al 29 giugno e tra il 7 e il 14 settembre.

L'impegno per l'estinzione dall'alto di questi incendi ha impegnato la flotta aerea di Stato e gli elicotteri regionali per il 72% degli interventi e, in particolare il 16% sono state le missioni (68) degli aeromobili di Stato e il 56% (241) quelle che hanno visto la partecipazione di almeno un elicottero antincendio regionale.

A fronte dei dati precedentemente descritti, interessante è l'analisi degli interventi dello stesso periodo preso in considerazione gestiti unicamente dalle S.O.P. VV.F., le sale operative provinciali dei

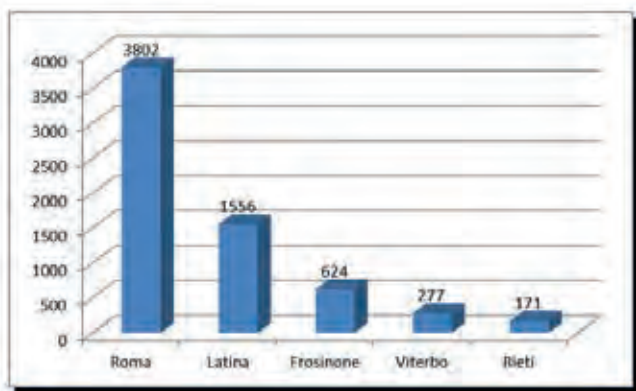


Comandi dei vigili del fuoco del Lazio.

I dati, derivati dal codice 301 delle schede d'intervento inserite in piattaforma VV.F., evidenzia-

no missioni di soccorso con le squadre ordinarie pari a 6.430 con 406 interventi DOS, interventi per i quali la gestione è stata coordinata tramite le sale operative degli stessi Comandi territorialmente competenti e che hanno visto un impegno che ha portato Roma ad avere 3.802 interventi, Latina 1.556, Frosinone 624, Viterbo 277 e Rieti 171. A questi va aggiunto, il dato delle squadre AIB in potenziamento che hanno portato a termine 1.419 interventi totali di cui 1.227 per incendi di bosco e di vegetazione.

Grazie al personale TAS, operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del Servizio di Topografia Applicata al Soccorso che supporta l'attività del C.N.VV.F. con l'impiego di un'informazione



geografica avanzata riferita allo scenario emergenziale ed, in particolare, agli scenari che richiedono l'intervento del sistema di protezione civile, è stato possibile l'analisi e l'impiego di dati geo-referenziati utili sia alla gestione delle emergenze, sia allo studio dei fenomeni emergenziali, nonché alla documentazione delle operazioni.

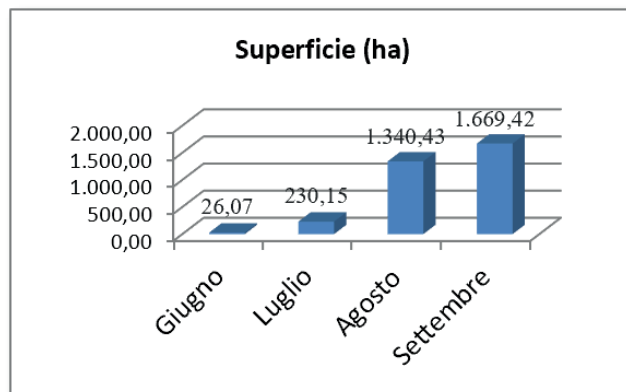
Dai dati desunti, si è potuto verificare che nei quat-



tro mesi presi in esame (l'intervallo giugno - settembre) la superficie percorsa dal fuoco è andata pian piano aumentando fino ad arrivare al picco

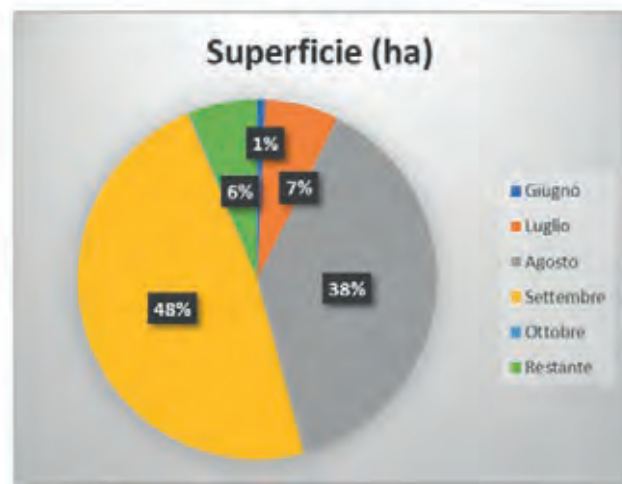
nel mese di settembre di circa 1.670 ettari con un incremento con il precedente mese di agosto di circa 329 ettari e del mese di luglio di 1.439 ha.

Incremento favorito dalla persistenza delle condizioni climatiche favorevoli e dai luoghi parti-



colarmamente impervi che sono stati attraversati dalle fiamme; zone che sono riconducibili principalmente alla provincia di Latina e di Frosinone, con particolare virulenza verso il sud pontino nella zona dei monti Aurunci e del Cassinate nei territori comprese tra le due provincie.

La campagna estiva AIB, nel periodo di massima pericolosità, si è conclusa con un bilancio complessivo di circa 3.260 ettari percorsi dalle fiamme, rispetto ai 3.484 ettari che si sono avuti alla fine



dell'anno, con un incremento pari quasi alla somma delle superfici bruciate di giugno e luglio.

In conclusione si può evidenziare che i mesi "caldi" di agosto e settembre hanno di fatto consumato rispettivamente il 38% ed il 48% del complessivo delle aree percorse dal fuoco, lasciando solo il 7% a luglio, l'1% a giugno e il 6% nei mesi restanti da ottobre a dicembre.



Capitolo III



ISTITUZIONI



Alessandro Specchi - Palazzo della Curia Romana Monte Citorio



ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO per il 2019 **Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti**

Per l'avvio della Campagna antincendio boschivo dell'estate 2019, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha fornito alle Regioni, alle Province Autonome e ai ministri interessati le "Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti", per adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Nel documento, firmato dal Presidente il 1° aprile 2019 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 81 del 5 aprile 2019 sono richiamati i compiti, le responsabilità e le iniziative che i diversi Enti e Amministrazioni devono assumere per un'efficace azione e coordinamento delle forze in campo, anche alla luce delle attività di analisi e di debriefing svolta dal Tavolo tecnico interistituzionale, costituito dal Dipartimento della Protezione Civile nel mese di aprile 2018, per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e per la proposizione di soluzioni operative e migliorative.

Nel Tavolo tecnico sono rappresentate sia le amministrazioni regionali – titolari della materia antincendio – sia le componenti statuali come il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Arma dei Carabinieri, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, oltre a una rappresentanza dei Comuni attraverso l'Anci

A seguito della campagna del 2017, il sistema antincendio boschivo e quello di protezione civile, ai diversi livelli di responsabilità, hanno approfondito e posto in essere importanti azioni volte al superamento delle criticità riscontrate, mantenendo costantemente alta l'attenzione anche durante la stagione antincendio boschivo del 2018.

Con le precedenti raccomandazioni operative, pubblicate nelle Gazzette Ufficiali del 9 marzo 2018 n. 57 e del 15 giugno 2018, n. 137, sono state date specifiche indicazioni per un più efficace contra-

sto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti e le Amministrazioni regionali, pienamente responsabili della materia antincendio boschivo ai sensi della legge del 21 novembre 2000, n.353, stanno curando l'adeguamento dei propri sistemi di risposta agli incendi boschivi, nei tre ambiti della previsione, prevenzione e lotta attiva, in relazione alle specificità dei relativi contesti ambientali e territoriali.

La campagna antincendio boschivo estiva del 2018 ha fatto registrare una forte riduzione del numero



Presidenza del Consiglio dei Ministri

RACCOMANDAZIONI



OBIETTIVI

- ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE, MEZZI AEREI E TERRESTRI
- GARANTIRE ADEGUATI LIVELLI DI RISPOSTA
- SALVAGUARDIA DELLA VITA, DEI BENI E DELL'AMBIENTE
- PROMUOVERE LA SINERGIA TRA LE AMMINISTRAZIONI
- AVVIARE ATTIVITA' FORMATIVE ED ESERCITATIVE

di incendi boschivi e di superfici boscate percorse dal fuoco, per effetto delle condizioni climatiche e vegetazionali in generale poco favorevoli agli incendi. Il concorso della flotta aerea antincendio di Stato ha fatto registrare una riduzione di circa il 90% delle richieste da parte delle Regioni e Province Autonome ed un aumento degli interventi all'estero per effetto delle significative anomalie termiche registrate nel nord Europa. Pur in presenza di una campagna antincendio bo-



schivo del 2018 al di sotto della media dell'ultimo decennio, rimane comunque necessario che i sistemi regionali e quelli statuali deputati, mantengano un'adeguata capacità di programmazione e risposta, ai diversi livelli di responsabilità, in considerazione della ciclicità delle condizioni predisponevoli agli incendi boschivi.

Per finalizzare il raggiungimento di tali obiettivi, il Dipartimento della protezione civile cura annualmente un'analisi congiunta delle azioni che ogni singola componente mette in campo allo scopo.

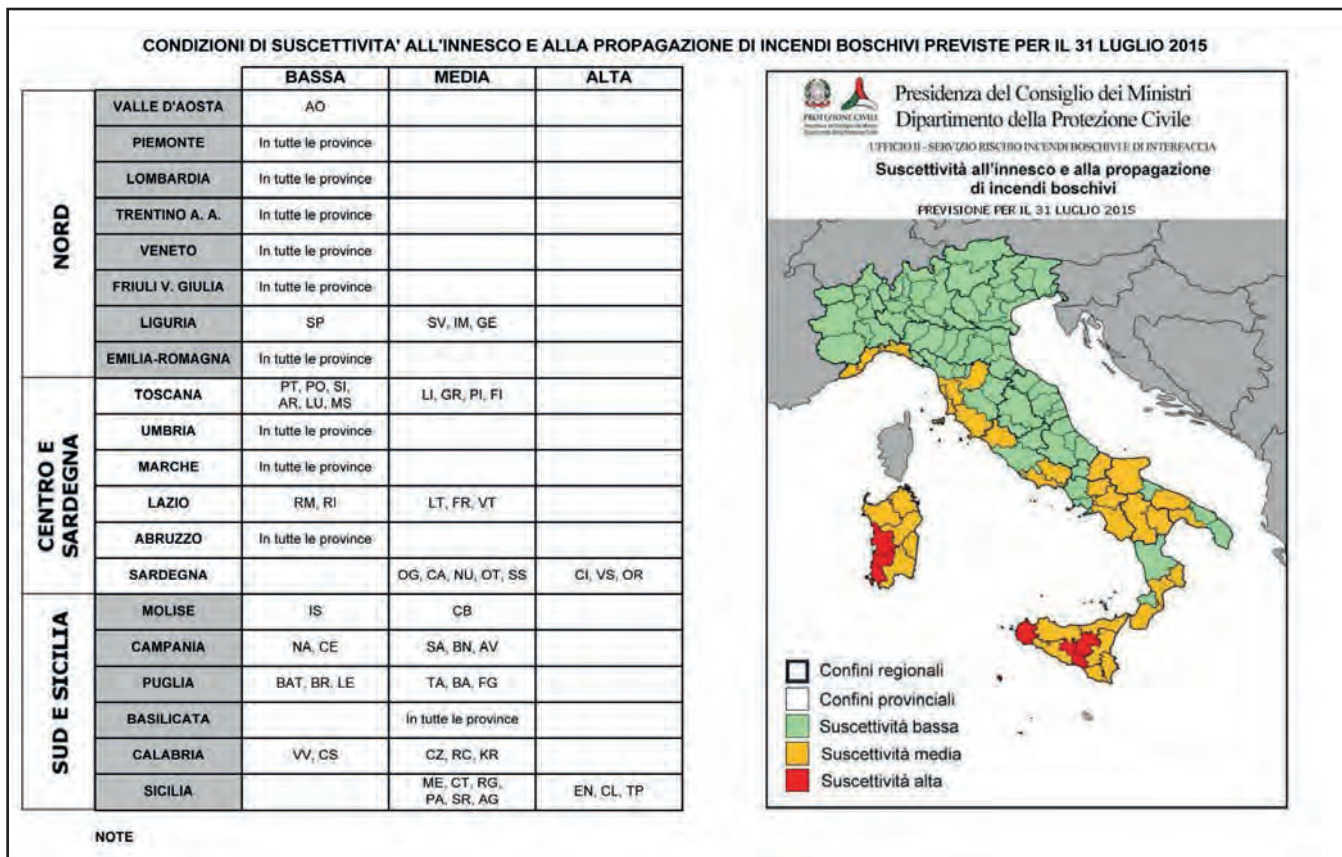
Per il 2018, l'analisi condotta nel mese di dicembre con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali competenti, ha evidenziato un generale miglioramento dei sistemi di risposta rispetto al 2017, facendo comunque emergere aspetti, collegati al ricambio del personale impiegato ed all'efficienza dei mezzi operativi, che potrebbero in un prossimo futuro ridurre l'efficacia di alcuni settori.

Al riguardo, si auspica che le SS.LL. conducano specifiche azioni di verifica delle proprie organizzazioni al fine di programmare le eventuali azioni di medio-lungo periodo che consentano di far tro-

vare preparato il sistema in occasione dei prossimi eventi, attesa la ciclicità del fenomeno.

Durante la predetta attività di analisi, tutti gli attori istituzionali hanno rivalutato e aggiornato le proposte migliorative emerse dal debriefing del 2017, verificandone lo stato di implemen

2019, i propri sistemi antincendio boschivo, sia in termini di risorse umane che di mezzi terrestri ed aerei, nell'ottica della maggior efficienza possibile, al fine di garantire adeguati livelli di risposta, avendo prioritaria la salvaguardia della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, degli ani-



tazione in ciascuna Regione e raccogliendo gli spunti e le proposte emersi dai lavori del Tavolo Tecnico interistituzionale nel settore antincendio boschivo, istituito presso il Dipartimento della protezione civile.

Lo scorso 30 gennaio tali proposte migliorative sono state inviate dal Dipartimento della protezione civile ai Presidenti delle Regioni e Province Autonome ed ai vertici delle Amministrazioni centrali competenti nel settore, per incentivare il prosieguo delle attività di implementazione della capacità di risposta delle varie strutture coinvolte, in vista della stagione antincendio boschivo del 2019.

Ciò premesso, si auspica pertanto che i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, titolari della competenza ai sensi della legge n. 353/2000, siano attivi nell'organizzare, per il corrente anno

mali e dell'ambiente in generale. Analogo auspicio è rivolto anche ai Ministri in indirizzo, a vario titolo competenti nel settore, affinché promuovano le attività dei dipendenti Corpi di Polizia, dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate e delle Prefetture – Uffici Territoriali di Governo verso azioni mirate a migliorare l'efficacia del sistema Paese nelle sue diverse componenti.

In particolare, al fine di meglio predisporre tutte le attività per la prossima campagna antincendio boschivo 2019, si invitano le SS.LL., ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza, a voler promuovere le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi come descritto nel seguito.

Per quanto riguarda l'attività di previsione delle condizioni di suscettività all'innesco ed alla propa-



gazione degli incendi boschivi, questa è focalizzata a valutare con adeguato anticipo le condizioni predisponenti gli incendi, per allertare il sistema regionale antincendio boschivo e quello di protezione civile, nonché i fornitori e gestori delle infrastrutture del Paese.

Dove attuato, ciò consente infatti una modulazione dell'organizzazione secondo le condizioni di pericolo attese, con la possibilità di rinforzare le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento ed allarme, nonché quelle di spegnimento degli incendi boschivi e di protezione civile ai vari livelli territoriali. Si auspica, pertanto, che in ciascuna Regione le azioni sul settore della previsione siano orientate verso tali obiettivi, con estensione dei Bollettini regionali di previsione anche ai gestori di servizi pubblici, in particolare della viabilità e delle reti energetiche, quali parti attive nel sistema, nonché ai cittadini. Al riguardo il Diparti-

mento della protezione civile garantisce la previsione delle condizioni di suscettività all'innescio ed alla propagazione degli incendi boschivi attraverso il Bollettino nazionale di previsione del pericolo incendi.

Per quanto riguarda le attività di prevenzione, in particolare quella non strutturale, considerato che gli incendi boschivi sono causati prevalentemente dall'azione dell'uomo ed il territorio potenzialmente interessato è estremamente vasto per essere efficacemente monitorato, si richiama l'attenzione sulla necessità di proseguire e potenziare l'azione di sensibilizzazione dei cittadini, delle associazioni di categoria, come ad esempio quelle degli agricoltori

e degli allevatori, promuovendo la cultura di protezione civile e le corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente. Parallelamente è doveroso rimarcare l'importanza dell'azione che i Comuni possono condurre nelle attività di prevenzione sui propri territori, attraverso l'istituzione ed il successivo aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco, la redazione dei piani di protezione civile per

gli incendi di interfaccia e l'emissione di specifiche ordinanze per attività di prevenzione. Al riguardo le Amministrazioni regionali, anche in raccordo con l'Arma dei Carabinieri e con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, per quanto di rispettiva competenza, vorranno prevedere azione di monitoraggio e di supporto tecnico alle Amministrazioni comunali.

La capacità del sistema antincendio boschivo regionale dipende, tra l'altro, dalle attività di prevenzione strutturale che, per essere efficaci, necessitano di

essere pianificate ed attuate con adeguato anticipo rispetto al periodo di massima pericolosità. Al riguardo, si invitano le SS.LL., ognuna per gli ambiti di rispettiva competenza, a voler disporre affinché le operazioni silvicolture di gestione, di pulizia e di manutenzione del bosco, così come gli interventi di riduzione della massa combustibile, tra l'altro lungo le reti viarie e ferroviarie, siano attuate in tempi compatibili con la stagione antincendio boschivo, anche durante i momenti esercitativi dedicati a tale materia. In considerazione infine della rilevanza e del valore del patrimonio culturale nazionale, si auspica che vengano curate specifiche azioni di protezione dei siti di interesse archeolo-



<https://www.minambiente.it/pagina/schema-piano-dqxd2e>



gico e culturale, in particolare quelli a maggiore afflusso turistico.

Infine, per quanto riguarda la lotta attiva contro gli incendi boschivi, si rammenta l'importanza delle disposizioni di cui all'art. 3 della legge n. 353 del 2000 che prevede la revisione annuale del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, strumento di riferimento per tutte le attività nel territorio regionale. Nello stesso piano, inoltre, potranno essere incluse le attività di monitoraggio e di presidio del territorio, da condurre, con operazioni coordinate tra le risorse locali regionali, anche di tipo volontario, e le componenti statuali presenti sul territorio.

Si ritiene, pertanto, necessario che, prima dell'avvio della campagna antincendio boschivo, in particolare quella estiva, siano previste attività formative ed esercitative, anche congiunte, tra tutte le componenti del sistema regionale di risposta agli incendi boschivi e, laddove possibile, coinvolgendo anche i gestori di servizi pubblici così che, eventuali criticità possano emergere in tempi utili per una loro rapida risoluzione.

Tutte le attività fino ad ora esposte dovranno trova-



re finalizzazione nell'adeguamento delle capacità di risposta sia terrestre che aerea delle singole Regioni, in tempo utile per garantire interventi efficaci, tarando il proprio sistema rispetto agli eventi attesi sul territorio ed alla consistenza dei beni ambientali da tutelare. A tal fine, si ricorda l'importanza delle flotte aeree regionali nel garantire interventi tempestivi e mirati così che l'impiego dei mezzi della flotta antincendio di Stato sia residuale e solo in concorso ai mezzi regionali.

Solo la disponibilità di adeguate risorse regionali potrà garantire un efficace concorso della flotta antincendio di Stato, riducendo i casi di indisponibilità di assetti per impiego su altri fronti spesso dovuti alla presenza di elevate richieste di intervento



provenienti da regioni non adeguatamente attrezzate, ovvero, in diversi casi, per l'assenza di mezzi aerei regionali.

In ultimo, preme ricordare l'importanza che a tutti gli operatori antincendio, siano essi personale impiegato a terra che operante in volo, siano garantite le migliori condizioni di sicurezza che dovranno essere assicurate non solo attraverso la formazione e l'ausilio di adeguati dispositivi di protezione individuale, così come stabilito dalla norma, ma anche attraverso lo scambio di informazioni fra i vari soggetti che operano sul territorio.

Si confida nella tempestiva e puntuale attuazione delle presenti raccomandazioni, con il concorso di tutte le diverse componenti istituzionali competenti nelle attività di antincendio boschivo, per garantire il coordinamento della risposta organizzativa ed operativa nella campagna antincendio boschivo del 2019.

Il Dipartimento della protezione civile continuerà ad assicurare il concorso dei mezzi della flotta antincendio di Stato, su richiesta delle Sale Operative

Unificate Permanenti a supporto dei mezzi terrestri ed aerei, comunque messi in campo dalle strutture regionali, nonché a svolgere il monitoraggio e la vigilanza delle situazioni emergenziali, al fine di garantire, per quanto di competenza, ogni necessaria forma di collaborazione ed assistenza. Il Dipartimento della protezione civile curerà, infine, l'organizzazione di specifiche riunioni tecniche per

fare il punto sull'attuazione delle presenti raccomandazioni.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Giuseppe Conte



http://www.protezionecivile.gov.it/amministrazione-trasparente/provvedimenti/dettaglio/-/asset_publisher/default/content/attivita-antincendio-boschivo-per-la-stagione-estiva-2018-raccomandazioni-per-un-piu-efficace-contrasto-agli-incendi-boschivi-di-interfaccia-e-ai-ri-1



CAMPAGNA ESTIVA ANTINCENDIO BOSCHIVO 2019

Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, e di interfaccia, nonché ai rischi conseguenti

Il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento di Protezione civile come struttura deputata alle azioni di contrasto al fenomeno legato agli incendi boschivi. A tale scopo, ogni anno viene predisposto un documento che definisce i tempi di svolgimento delle attività AIB, favorisce il raccordo fra tutte le strutture operative durante la lotta attiva e sollecita le Regioni nell'organizzazione dei propri sistemi di antincendio boschivo, in termini di risorse umane e mezzi, sostenendo l'efficienza necessaria a garantire adeguati livelli di risposta all'emergenza AIB.

Nell'ambito delle "Raccomandazioni operative" il Presidente del Consiglio dei Ministri, a seguito dell'analisi dei risultati conseguiti l'anno precedente nel settore AIB, ha sottoscritto il 13 giugno 2019 il documento "Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, e di interfaccia, nonché ai rischi conseguenti" che ha fissato il periodo della Campagna Aib annuale dal 15 giugno al 30 settembre 2019.

Le raccomandazioni operative, rivolte e trasmesse a tutte le amministrazioni coinvolte a vario titolo nell'attività AIB, individuato le priorità di azione per un efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi che ne conseguono, sottolineando l'attenzione sull'importanza delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva.

L'attività di previsione, centrata sulla valutazione tempestiva dei fattori predisponenti l'insorgere e la propagazione gli incendi, è affidata al Dipartimento di protezione civile che cura la redazione e la diffusione del Bollettino nazionale di previsione del pericolo incendi; consente una modulazione dell'organizzazione secondo le condizioni di pericolo attese, con la possibilità di rinforzare le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento e allarme, oltre a quelle di spegnimento degli incendi boschivi e di protezione civile ai vari livelli territoriali.

L'attività di prevenzione è mirata allo sviluppo della sensibilizzazione dei cittadini e delle associazioni di categoria favorendo la conoscenza delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente, anche attraverso attività di educazione e informazione delle popolazioni esposte al rischio, la pianificazione di interventi selvicolturali e di studio territoriale; fondamentale in tale ambito anche l'azione dei Comuni sui propri territori, attraverso l'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco, la redazione dei piani di protezione civile per gli incendi di interfaccia e l'emissione di ordinanze per attività di prevenzione.

Per quanto riguarda, infine, la lotta attiva contro gli incendi boschivi, il documento pone l'attenzione sulle attività di monitoraggio e di presidio del territorio, da condurre, con operazioni coordinate tra le risorse locali regionali, compreso il volontariato, e le componenti statuali presenti sul territorio.

LE INDICAZIONI OPERATIVE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gazzetta Ufficiale del 15 giugno 2019 n° 139



ATTIVITA' DI CONTRASTO



Come noto, l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, attribuisce allo scrivente il compito di individuare i tempi di svolgimento delle attività antincendio boschivo nel periodo estivo che, per la prossima stagione, avranno inizio il prossimo 15 giugno e termine il 30 settembre 2019.

In vista della stagione estiva antincendio boschivo 2019, pertanto, al fine di una più efficace azione di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia, nonché ai rischi conseguenti, ritengo doveroso condividere con le SS.LL. le considerazioni che fanno seguito alle raccomandazioni operative del 1° aprile 2019, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 5 aprile 2019, e che scaturiscono da quanto registrato in questi ultimi anni e nei mesi invernali del 2019, questi ultimi in particolare caratterizzati da un alto numero di eventi incendiari che hanno impegnato oltremodo il sistema di risposta agli incendi boschivi.





Partendo dall'analisi del clima dell'ultimo periodo, i dati sull'andamento delle temperature e delle precipitazioni evidenziano l'anomalia dei fenomeni meteorologici che, nel giro di poche settimane, sono passati da situazioni di deficit idrico e tempe-

rature elevate per il periodo, a situazioni di piogge diffuse e grandinate, anche di elevata intensità, che hanno costituito fonti di pericolo sia per le infrastrutture e gli insediamenti che per l'ambiente agricolo e forestale. Tali eventi meteorologici sono manifestazioni di un contesto climatico in evoluzione, con impatti significativi sull'ambiente e sul territorio; la stessa vegetazione, al variare delle condizioni climatiche, è esposta a disturbi che, per intensità e frequenza, allo stato attuale, se non opportunamente valutati e fronteggiati, sono da considerarsi favorevoli almeno per quanto riguarda la predisposizione della stessa al passaggio del fuoco. È noto che l'effetto dei cambiamenti climatici, a livello globale, renderà sempre più frequenti ed estremi questi fenomeni con impatti potenzialmente devastanti se il sistema, nel suo complesso, non avrà la lungimiranza di adottare strategie e misure specifiche per ridurre sia l'ulteriore evoluzione che gli impatti.

Tali considerazioni sono riferite anche ai sistemi deputati alla previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, perché è noto che l'effetto dei cambiamenti climatici impatta anche sul regime degli incendi, estendendo ad esempio i periodi di norma considerati a maggior rischio

incendio, anche ad altri momenti dell'anno. È necessario quindi che la tematica sia affrontata con una visione d'insieme atta a prevenire e mitigare gli effetti, aumentando la resilienza dell'intero sistema, attraverso l'impiego di tutte le risorse e competenze disponibili, che permetta di ottenere un adattamento ai nuovi scenari, con il coinvolgimento di tutte le strutture e componenti del sistema nazionale di protezione civile, cittadini compresi. Il fenomeno degli incendi boschivi infatti, pur

avendo una matrice prettamente antropica, può essere efficacemente contrastato e mitigato con mirate politiche di prevenzione sia strutturale, da attuarsi con interventi selvicolturali e opere forestali, sia non strutturale, tra cui sono ricomprese le attività di promozione, tra i cittadini, della cultura di protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente. Per favorire maggiormente l'azione sinergica delle componenti regionali e statuali, impegnate nelle

	A	B	C	D
Tipologia	INCENDI BOSCHIVI 	INCENDI NON BOSCHIVI 	INCENDI DI INTERFACCIA 	INCENDI CIVILI INDUSTRIALI 
Caratteristiche	Fuochi con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arboree, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree [art.2 L 353/2000]	Interessano i combustibili vegetali non definibili come bosco ai sensi delle normative regionali o, in loro assenza, ai sensi delle D.lgs 227/2001; non c'è possibilità che nella loro evoluzione vadano ad interessare anche aree boscate.	Interessano aree di confine tra bosco ed insediamenti umani ed infrastrutture (ad esempio ferrovie e linee di comunicazione)	Interessano infrastrutture o insediamenti
Competenza	Struttura AIB regionale (AIB)	CNVV.F.	Attività congiunta tra AIB, CNVV.F. e servizio di Protezione Civile	CNVV.F.
Sistema di Comando	DOS (ovvero secondo sistema di comando VF se la Regione delega l'attività AIB al CNVV.F.)	ROS-DTS con ICS	DOS-VVF-PC concordano il sistema di comando secondo la competenza prevalente	ROS-DTS con ICS
Procedure da adottare	Piani Regionali AIB	VVF	Procedure condivise tra Regione e VF	VVF
Possibili assetti	AIB con l'eventuale contributo VVF, se richiesto o in convenzione	Secondo procedure VVF	AIB, VVF e PC	Secondo Procedure VVF



attività antincendio boschivo, e per fornire a tutti i livelli di responsabilità le indicazioni necessarie a predisporre tempestivamente il sistema antincendio, in vista della campagna del 2019, lo scorso 1° aprile sono state trasmesse le predette raccomandazioni operative a tutte le amministrazioni a vario titolo coinvolte nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, che qui si richiamano integralmente.

Tali raccomandazioni individuano puntualmente le priorità di azione delle varie componenti del sistema e, pertanto, l'auspicio è che ne sia stata data tempestiva attuazione dalle SS.LL., per quanto di rispettiva competenza, al fine di affrontare la campagna del 2019 con una risposta più efficace ed efficiente.

Per garantire un'azione sinergica e di sistema, il Dipartimento della protezione civile ed i referenti tecnici delle Amministrazioni regionali e statuali del sistema antincendio boschivo, tengono periodici incontri, anche nell'ambito dello specifico Tavolo tecnico interistituzionale sulle tematiche antincendio boschivo istituito nel 2018, mirati

all'analisi delle diverse criticità e dei punti di forza dei singoli sistemi, cercando di far emergere gli elementi di miglioramento e proponendo le possibili soluzioni.

Per proseguire con tale approccio di sistema è necessario mantenere alto il livello di attenzione sul problema degli incendi boschivi e di interfaccia, affinché tutte le componenti e strutture operative, sia regionali sia statali, nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile apportino il loro contributo. Essendo oramai a ridosso dell'avvio della campagna antincendio boschivo, si auspica che le SS.LL. abbiano provveduto nell'approntamento del proprio sistema regionale di risposta, commisurato alla tipologia di fenomeni incendiari che si verificano sul proprio territorio, così che possano essere garantiti adeguati livelli di risposta. Per la riduzione del fenomeno, particolare importanza riveste il presidio del territorio da attuarsi attraverso squadre di avvistamento e di sorveglianza, anche in raccordo con le componenti statuali, al fine di svolgere funzione deterrente e di pronta segnalazione. Tale attività, adeguatamente commisurata alle ca-

ratteristiche del territorio e del fenomeno incendi, potrà essere supportata da adeguati strumenti previsionali del pericolo incendi, nonché dalle pronte segnalazioni ed informazioni che le Sale operative, afferenti alle diverse strutture coinvolte, riusciranno a scambiarsi. Adeguati flussi informativi tra le varie strutture sono, tra le altre cose, il primo strumento a supporto alle attività di investigazione e di ricerca degli autori degli atti incendiari condotte dalle Forze di polizia.

La pronta e qualificata segnalazione dei principi di incendio permetterà di ottimizzare la gestione delle risorse regionali disponibili per lo spegnimento, facendo sì che il supporto dei mezzi della flotta antincendio di Stato, coordinata dal Dipartimento della protezione civile, su richiesta delle Sale operative unificate permanenti, sia residuale e non primario, con un impiego ai soli casi che realmente risultano essere non gestibili con le sole risorse, terrestri ed aeree, che comunque devono essere messe in campo dalle strutture regionali.

Per quanto attiene alla flotta aerea antincendio di Stato, per la prossima campagna estiva antincendio boschivo, essa sarà composta da quindici velivoli Canadair CL415, di cui due velivoli predisposti come capacità antincendio del Meccanismo unionale di protezione civile denominata rescEU-Transition che, pur se prioritariamente destinati ad un impiego nell'ambito del meccanismo europeo, potranno essere utilmente impiegati anche sul territorio italiano. A questi si aggiungeranno quattro elicotteri Erickson S64F ed ulteriori elicotteri del comparto Difesa, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dell'Arma dei carabinieri.

Come ogni anno, per ottimizzare l'impiego di tali velivoli, a supporto delle flotte aeree antincendio regionali,

si ritiene necessario proseguire nello sforzo comune e sinergico ed, al riguardo, il Dipartimento della protezione civile continuerà nel monitoraggio e nella vigilanza delle situazioni emergenziali, al fine di garantire il concorso della componente aerea della flotta di Stato e di assicurare la dovuta collaborazione e ogni possibile forma di assistenza per la compiuta attuazione delle presenti raccomandazioni.

Sul sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile sarà reso disponibile, anche quest'anno, il numero degli assetti regionali e statali dedicati alle attività antincendio boschivo e pertanto si invitano le SS.LL. a voler verificare che i propri uffici abbiano già comunicato le informazioni richieste, secondo le modalità già rappresentate dallo stesso Dipartimento.

Alla luce della disamina effettuata sul fenomeno incendiario in Italia, rivolgo infine alle SS.LL. le alleghe raccomandazioni operative, parte integrante della presente comunicazione, per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti per la stagione estiva 2019, confidando vivamente nella tempesti-

Base Operativa	Mezzo Aereo	N
Genova	Canadair	1
Ciampino	Canadair	5
Ciampino	Canadair per RescuE transition	2
Lamezia Terme (Cz)	Canadair	3
Alghero	Canadair	2
Trapani	Canadair	1
Napoli - Capodichino	S-64	1
Pontecagnano-Salerno	S-64	1
Reggio Calabria	S-64	1
Sigonella	S-64	1
Torino	AB-205 (EI)	1
Bolzano	AB-205 (EI)	1
Cagliari Elmas	AB-412 (EI)	1
Catania	AB-212 (MM)	1
Trapani	HH-139 (AM)	1
Pescara	AB-412 CNVV.F.	1
Rieti	NH-500 (CC)	1
Viterbo	AB-412	1
Roma Urbe	NH-500 (CC)	1

va e puntuale attuazione delle stesse, anche con il concorso di tutte le diverse componenti istituzionali chiamate ad intervenire a diverso titolo, al fine di garantire il coordinamento della risposta organizzativa ed operativa, nel rispetto di quanto previ-

sto dalla vigente legislazione nazionale e regionale.

Roma, 13 giugno 2019

Il Presidente del Consiglio dei ministri Conte



http://www.protezionecivile.gov.it/amministrazione-trasparente/provvedimenti/dettaglio/-/asset_publisher/default/content/campagna-estiva-antincendio-boschivo-2019-individuazione-dei-tempi-di-svolgimento-e-raccomandazioni-per-un-piu-efficace-contrasto-agli-incendi-boschiv



COME FUNZIONA L'ANTINCENDIO BOSCHIVO



La flotta aerea dello Stato

È composta da Canadair ed elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono i velivoli delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri. Interviene a supporto delle risorse regionali sul territorio nazionale e, nell'ambito del Meccanismo di Protezione Civile Europeo, anche in altri Paesi.

www.protezionecivile.gov.it

I mezzi della flotta aerea dello Stato sono coordinati dal COAU - Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile. Lo schieramento della flotta viene stabilito sulla base di una serie di elementi - previsioni meteorologiche, statistiche storiche, disponibilità di mezzi regionali, disponibilità di fonti idriche, e consistenza della flotta regionale - e può essere rimodulato in base a contingenti situazioni di elevata criticità.

Nel periodo di massima attenzione, la flotta aerea sarà dislocata su tutto il territorio nazionale e in particolare sulle basi di: Bolzano, Torino, Genova, Viterbo, Rieti, Roma-Urbe, Ciampino, Pescara, Napoli-Capodichino, Pontecagnano-Salerno, Lamezia Terme, Reggio Calabria, Catania, Sigonella, Trapani, Cagliari, Alghero.

In caso di incendio, le prime ad intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni. Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro delle squadre a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento (DOS) può chiedere l'intervento dei mezzi aerei in dotazione alla Regione (soprattutto elicotteri). Se questi non sono a loro volta sufficienti, la Regione, attraverso le SOUP e/o Centri Operativi Regionali, richiede al Centro Operativo Aereo Unificato l'intervento della flotta aerea dello Stato.

La richiesta di concorso aereo viene fatta secondo precise procedure definite dal Dipartimento. Ogni anno le Regioni e le Province Autonome inviano le informazioni relative all'organizzazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, per armonizzare la capacità regionale con il contributo dello stato e ottimizzare una reciproca sinergia.

Particolare attenzione viene dedicata anche agli interventi all'estero. I vasti incendi boschivi che si sono verificati negli anni passati soprattutto nei Paesi del bacino mediterraneo, hanno richiesto l'intervento della flotta antincendio dello Stato anche fuori dai confini nazionali, in accordo a meccanismi di reciproco supporto sviluppati in ambito europeo o in virtù di accordi bilaterali.

Per la Campagna estiva Antincendio Boschivo 2019, **la Flotta aerea di Stato, nel periodo di massima attenzione è composta da 15 velivoli Canadair CL415 e da 4 elicotteri Erickson S64F.**

In caso di situazioni estremamente critiche, potranno inoltre essere impiegati sul territorio nazionale anche velivoli cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del Progetto "rescEU".

Alla flotta Canadair ed elicotteri S64, si aggiungono ulteriori 12 elicotteri del comparto Difesa, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'Arma dei Carabinieri.



Estratto da
<http://www.protezionecivile.gov.it/>



Allegato all G.U. n. 139 del 15 Giugno 2019

Attività antincendio boschivo (AIB) per la stagione estiva 2019. Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed

incendi, indicando come prioritari gli interventi nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche, della rete viaria e di quella ferroviaria.

Supportare e promuovere presso le Amministrazioni comunali le attività di prevenzione non strutturale, indicando come prioritaria l'istituzione e l'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'art. 10, comma 2 della legge n. 353 del 2000, strumento necessario per l'applicazione dei vincoli dettati dalla predetta legge.



ai rischi conseguenti.

a) Attività di previsione e prevenzione

Favorire un adeguato scambio di informazioni fra le strutture locali, regionali e statuali impiegate a vario titolo nelle attività AIB con quelle di protezione civile.

Utilizzare le informazioni disponibili presso i Centri funzionali decentrati per attività di previsione delle condizioni di pericolosità degli incendi boschivi e favorire, qualora non presente, la produzione di uno specifico bollettino incendi così come previsto dal decreto ministeriale 20 dicembre 2001. Allo scopo si rammenta che il Dipartimento della protezione civile ha sviluppato un proprio modello previsionale, disponibile in via continuativa e per tutti i giorni dell'anno presso i predetti Centri funzionali.

Promuovere forme di sensibilizzazione e di stimolo degli Enti e delle Società che gestiscono le infrastrutture, affinché attuino i necessari interventi di manutenzione mirati alla riduzione delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli

incendi, indicando come prioritari gli interventi nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche, della rete viaria e di quella ferroviaria.

Supportare e promuovere presso le Amministrazioni comunali le attività di prevenzione non strutturale, indicando come prioritaria l'istituzione e l'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'art. 10, comma 2 della legge n. 353 del 2000, strumento necessario per l'applicazione dei vincoli dettati dalla predetta legge.

Definire con le Prefetture - Uffici territoriali di Governo ed i comuni a maggior rischio di incendi boschivi attività di controllo del territorio da parte delle Forze di polizia, anche attraverso l'elaborazione di specifiche procedure di comunicazione tra le Sale operative al fine di attivare, in particolare nelle aree e nei periodi a maggior rischio, un efficace dispositivo deterrente delle possibili cause di innesco.

Promuovere ogni azione necessaria a potenziare ed ottimizzare l'organizzazione ed il coordinamento del personale appartenente alle Organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, ed impiegate, ai diversi livelli territoriali, nelle attività di sorveglianza, vigilanza e presidio del territorio, nonché a supporto alle Autorità preposte per la lotta attiva, nelle aree e nei periodi di maggior rischio.

Coinvolgere le Associazioni di categoria silvo-pastorali presenti sul territorio, attraverso specifici protocolli d'intesa, con l'obiettivo di mettere a disposizione del sistema antincendio boschivo specifiche conoscenze e risorse delle stesse Associazioni.

Stabilire, ai sensi dell'art. 7, comma 6, della legge n. 353 del 2000, forme di incentivazione per il personale stagionale utilizzato, strettamente correlate ai risultati ottenuti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.

b) Attività di pianificazione ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi

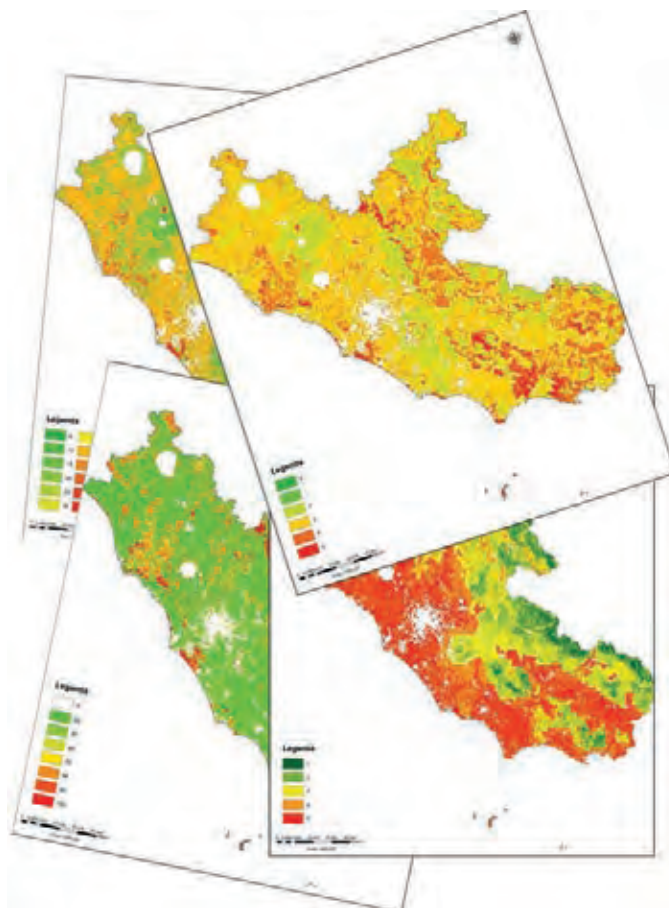
Provvedere alla revisione annuale del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 353 del 2000, redatto secondo le linee guida di cui al decreto ministeriale 20 dicembre 2001, evidenziando inoltre le procedure ed il modello di intervento da adottare anche in situazioni complesse che possono interessare sia le aree boscate che quelle di interfaccia e che possono richiedere l'impiego di forze facenti capo a diversi soggetti, anche rispetto a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 177 del 2016.

Provvedere alla redazione di adeguate cartografie a supporto di tutte le fasi di intervento legate al fe-

nomeno degli incendi boschivi, dall'individuazione delle possibili aree a maggior rischio incendio boschivo e di interfaccia, alla produzione di strati informativi quali le fonti di approvvigionamento idrico, nonché una suddivisione del territorio per tipo di vegetazione.

Assicurare il fondamentale raccordo tra il suddetto Piano regionale ed i Piani per i parchi e le riserve naturali dello Stato, predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dall'art. 8, della legge n. 353 del 2000.

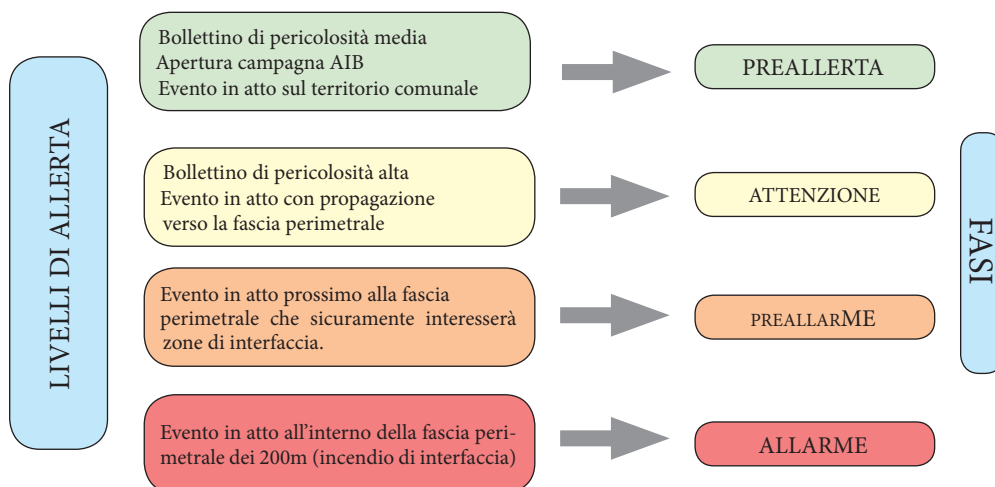
Definire, con le società di gestione o gli enti interessati, un adeguato modello di intervento per le aree particolarmente sensibili agli incendi, come viabilità principale ed altre infrastrutture strategiche che, in caso di evento, possa limitare i rischi per l'incolumità pubblica e privata.



L'analisi del rischio d'incendio boschivo: cause determinanti e fattori predisponenti - mappe tematiche
immagini tratte da: http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=contenutiDettaglio&id=65

Livelli di allerta in un piano di emergenza comunale

Il Sindaco, autorità di protezione civile comunale, sulla base delle informazioni a sua disposizione dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi. Vengono di seguito riportati i livelli e le fasi di allertamento



Assicurare specifiche azioni di protezione dei siti di interesse archeologico e culturale, in particolare quelli a maggiore afflusso turistico durante la stagione estiva, che spesso presentano situazioni di interfaccia urbano rurale, anche in considerazione della rilevanza e del valore del patrimonio culturale nazionale.

c) Attività di pianificazione di protezione civile

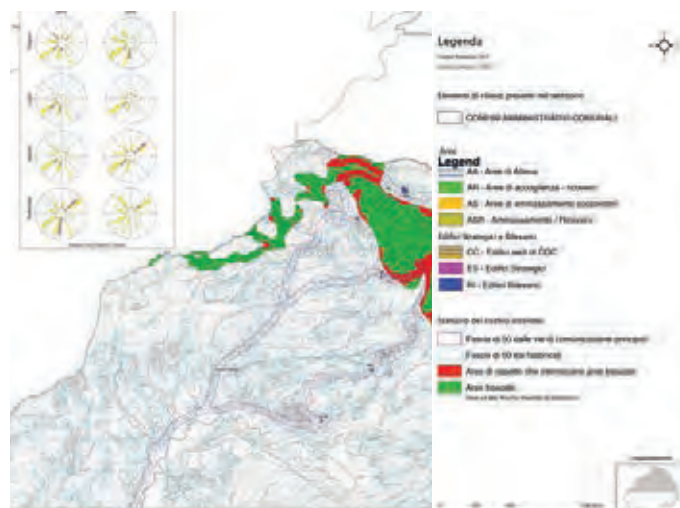
Sollecitare e sostenere i sindaci nella predisposizione e nell'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia, oltreché nella definizione delle procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, nella mappatura del territorio secondo i diversi livelli di rischio di incendi di interfaccia e nelle attività di informazione alla popolazione. Stante la peculiarità del periodo estivo, si raccomanda altresì la promozione dell'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici, anche temporanei, prossimi ad aree boscate o comunque suscettibili all'innesco.

Provvedere, ove possibile, alla definizione di specifiche intese ed accordi tra regioni e province autonome, anche limitrofe, nell'ambito delle quali trovare un'appropriate e coordinata sintesi delle iniziative volte ad assicurare una pronta ed efficace cooperazione e condivisione di uomini e mezzi, in

particolare del volontariato, nonché di mezzi aerei da destinare ad attività di vigilanza e di lotta attiva agli incendi boschivi, sia in caso di eventi particolarmente intensi sia durante i periodi ritenuti a maggior rischio.

d) Attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia e di gestione dell'emergenza

Adeguare i dispositivi regionali antincendio, di fondamentale importanza nella prima risposta e nel contenimento degli incendi boschivi e di interfaccia, al regime degli eventi che interessano il territorio regionale, modulando e potenziando opportunamente le forze di terra con quelle aeree. Formare costantemente gli operatori antincendio



Es. Piano emergenza comunale del comune di Fara Sabina (RI)

boschivo a tutti i livelli, per implementare al meglio le tecniche di spegnimento ed aumentare la sicurezza degli operatori stessi.

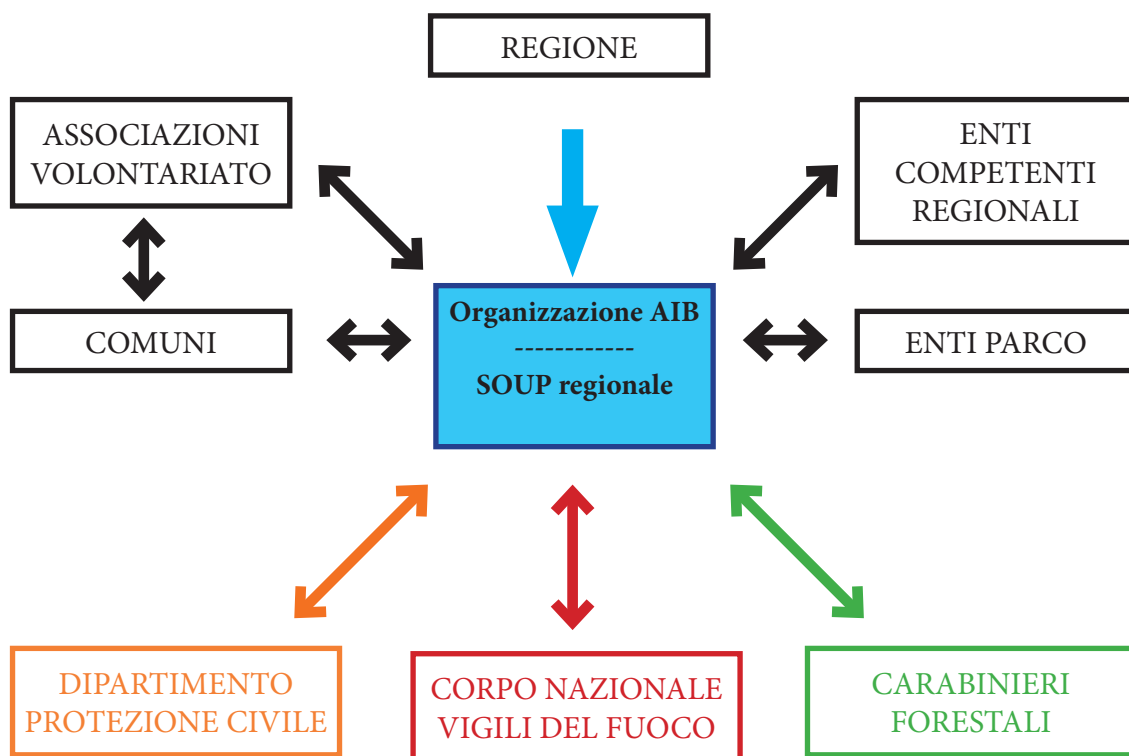
Porre il massimo sforzo nel diversificare con mezzi ad ala rotante e ad ala fissa la flotta regionale, concetto più che mai attuale vista l'effettiva composizione della flotta aerea di Stato, sia in termini di assetti disponibili sia in termini di tipologia.

Assicurare la piena integrazione procedurale e operativa con le Amministrazioni statali, centrali e periferiche, in relazione all'impiego sia di risorse strumentali sia di conoscenze specialistiche, valutando, altresì, il ricorso ad accordi per l'utilizzo di figure professionali adeguate alle esigenze operative, ove non presenti nella struttura regionale o provinciale.

Garantire, altresì, l'indispensabile presenza di un adeguato numero di direttori/responsabili delle operazioni di spegnimento, dotati di professionalità

e profilo di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre medesime con quelle dei mezzi aerei.

Garantire un costante collegamento tra le Sale operative unificate permanenti (SOUP), di cui all'art. 7, della legge n. 353 del 2000, e le Sale operative regionali di protezione civile, laddove non già integrate, nonché il necessario e permanente raccordo con il Centro operativo aereo unificato (COAU) e la Sala situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, ai fini, rispettivamente, della richiesta di concorso aereo e del costante aggiornamento sulla situazione a livello regionale delle emergenze derivanti dagli incendi di interfaccia. In proposito è indispensabile che il COAU abbia immediata, piena e costante visibilità dell'impiego tattico degli assetti regionali al fine di poter far intervenire le risorse strategiche aeree statali ove più necessario in ogni momento. Ciò al fine di evitare diseconomie



in continui spostamenti attraverso la Penisola e di rendere più tempestivo ed efficace l'intervento.

Assicurare, così come previsto dall'art. 7 comma 3, della legge n. 353 del 2000, un adeguato assetto della propria SOUP prevedendone un'operatività di tipo continuativo nei periodi di maggior rischio di incendio boschivo, ed integrando le proprie strutture con quelle del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dei Corpi forestali regionali e/o provinciali, nonché, ove necessario, con personale delle organizzazioni di volontariato riconosciute, delle Forze armate, delle Forze di polizia e delle altre componenti e strutture operative di cui alla legge n. 225 del 1992.

Valutare la possibilità di definire gemellaggi tra regioni, e tra regioni e province autonome, per l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi, intesi non solo come scambio di esperienze e conoscenze tra strutture ed operatori ma, soprattutto, come strumento di potenziamento del dispositivo di intervento. Il Dipartimento della protezione civile assicurerà il proprio supporto alle iniziative di gemellaggi tra le regioni che coinvolgono le organizzazioni di volontariato, nei limiti dei fondi disponibili.

Assicurare la diffusione e la puntuale attuazione delle «Disposizioni e procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi», emanate dal Dipartimento della protezione civile, onde garantire la prontezza, l'efficacia e la tempestività degli interventi, nonché l'impiego ottimale dei mezzi aerei rispetto alle tipologie di evento.

Provvedere alla razionalizzazione delle richieste di

spegnimento indirizzate al COAU del Dipartimento della protezione civile, per situazioni di reale necessità rispetto all'attività di contrasto a terra.

Promuovere un'attività di sensibilizzazione presso gli aeroclub presenti sul territorio affinché, nell'ambito delle normali attività di volo e di addestramento, i piloti svolgano anche attività di avvistamento, segnalando prontamente eventuali principi di incendio boschivo all'Ente preposto alla gestione del traffico aereo.

Adottare tutte le misure necessarie, compresa l'attività di segnalazione all'Ente nazionale per l'aviazione civile ai sensi dell' art. 712 del Codice della navigazione, affinché impianti, costruzioni ed opere che possono costituire ostacolo per il volo degli aeromobili antincendio ed intralcio alle loro attività, siano provvisti di segnali, incrementando in tal modo la sicurezza dei voli della flotta aerea antincendio.

Ampliare per quanto possibile la disponibilità di fonti idriche idonee al prelievo di acqua da parte degli aeromobili impiegati in AIB; fornire il continuo aggiornamento delle informazioni, con particolare riferimento alla presenza, anche temporanea, di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea ed al carico d'acqua.

Definire opportune intese con le Capitanerie di porto sia per identificare e garantire aree a ridosso delle coste idonee per il pescaggio dell'acqua a mare da parte dei mezzi aerei, tali da consentire anche la sicurezza per le attività di pesca e balneazione, sia per assicurare l'eventuale intervento da mare per il soccorso alle popolazioni qualora minacciate da incendi prossimi alla linea di costa.



http://www.protezionecivile.gov.it/amministrazione-trasparente/provvedimenti/dettaglio/-/asset_publisher/default/content/campagna-estiva-antincendio-boschivo-2019-individuazione-dei-tempi-di-svolgimento-e-raccomandazioni-per-un-piu-efficace-contrasto-agli-incendi-boschiv





Capitolo IV



Presidenza del Consiglio dei Ministri

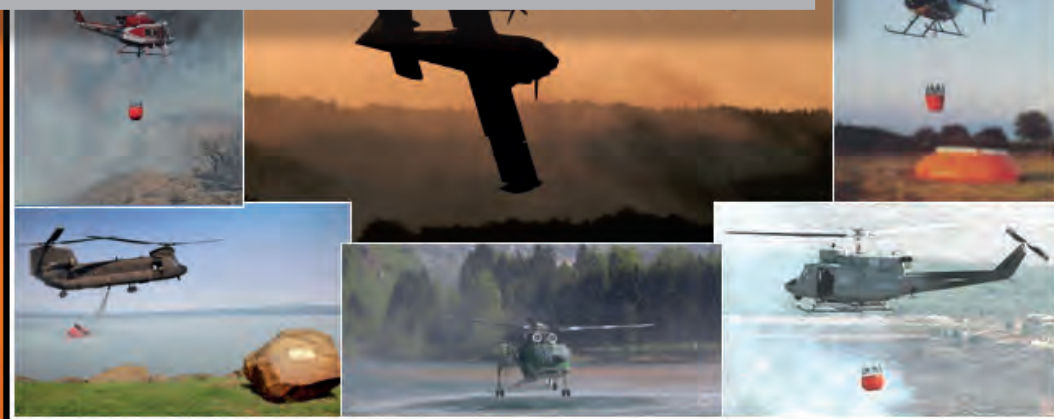
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del Direttore Operativo per il coordinamento delle emergenze

**CONCORSO DELLA FLOTTA AEREA DELLO STATO
NELLA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI**

Indicazioni operative

**INDICAZIONI
OPERATIVE**







La normativa nazionale prevede la partecipazione dello Stato alle attività AIB attraverso lo schieramento della propria flotta aerea antincendio; il Dipartimento, tramite il Centro operativo aereo unificato (COAU) e in raccordo con le Regioni e le Province Autonome, provvede alla redazione di disposizioni e procedure volte a garantire un'efficace concorso Stato-Regioni.

Il documento, indirizzato ai Ministeri interessati, alle Regioni, alle sale operative regionali e alle strutture operative interessate, è sottoscritto dal Capo del Dipartimento e definisce i criteri e le procedure operative concernenti le modalità di richiesta di concorso alle operazioni di spegnimento aereo, di assegnazione e impiego degli aeromobili, e di assistenza in ambito Unione Europea.

Il documento è strutturato in maniera tale da fornire concrete indicazioni operative e la relativa modulistica da utilizzare.

Nel dettaglio:

1. stabilisce l'entità della flotta aerea statale e regionale impiegabile per l'attività AIB nazionale ed internazionale;
2. definisce la tipologia delle missioni che possono essere richieste al COAU e le relative procedure
3. norma la richiesta di concorso aereo e scompone flussi informativi e competenze delle strutture operative del Servizio Nazionale per garantire la risposta più efficace.



1. AEROMOBILI IMPIEGABILI NELL'ATTIVITÀ AIB

Nella lotta agli incendi boschivi sono impiegati aeromobili nella disponibilità dello Stato e delle regioni e province autonome. Il loro utilizzo si ispira a principi e procedure condivise, orientati alla massima efficacia.

a. Aeromobili dello Stato Sono aeromobili della flotta AIB dello Stato gli assetti aerei impiegati dal COAU, quali:

- velivoli Canadair CL-415 ed elicotteri Erickson S-64 del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, affidati in esercizio a società con Certificato di Operatore Aereo Antincendio-COAN;
- altri aeromobili appartenenti ad amministrazioni dello Stato (ad esempio: FF.AA., Arma dei Carabinieri, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ecc.), impiegati temporaneamente dal Dipartimento della protezione civile per l'attività AIB.

Ai sensi della “Legge-quadro n. 353/2000”, la flotta AIB dello Stato è impiegata in concorso alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, qualora le stesse ne facciano richiesta al COAU attraverso la rispettiva S.O. deputata. La richiesta viene inoltrata in via telematica tramite il Sistema nazionale integrato di protezione civile (SNIPC), inserendo i dati contenuti nella “scheda” AIB (allegato “A” e appendice 1 all'allegato “A”).

Allegato “A”

La scheda di richiesta di concorso aereo statale AIB è trasmessa al COAU tramite SNIPC, eccezionalmente a mezzo email o fax qualora il sistema informatico fosse in avaria, dalla S.O. deputata, e sottoscritta dal personale di servizio richiedente o da un delegato che ne dovrà curare l'esattezza delle informazioni in essa contenute.

L'orario ufficiale di ricezione da parte del COAU della richiesta di concorso aereo AIB da parte della S.O. deputata è quello riportato sulla scheda inviata tramite SNIPC, oppure impressa dall'apparato fax del COAU sulla scheda cartacea, qualora il sistema informatico fosse in avaria.

Tutti i campi della scheda sono obbligatori. I dati sono da riferirsi al momento della richiesta.

RICHIESTA CONCORSO AEREO AIB - SOUP/COR REGIONE				SCHEDA COAU N° _____			
A: DPC - COAU fax: 06-68202472				Allegato "A"			
ORA ACCERT. INCEN. RICHIESTA PER		ORA RICH. AL COAU CONTENIMENTO <input type="checkbox"/> SIFONICA <input type="checkbox"/>		ORA DI RICEZIONE		UFFICIALE COAU DI TURNO FIRMA	
COORDINATE UTM FOGLIO		COORDINATE GEOGRAFICHE		MOTIVO MANCATA ACCESSIONE o RITARDO ASSEGNAZIONE			
NOME/SCATOLA		LOCALITÀ		COMUNE		PROVINCIA	
VEGETAZIONE BRUCIATA		VAL. AMB.		TIPOLOGIA			
A RISCHIO		VAL. AMB.		TIPOLOGIA			
FRONTE DEL FUOCO		UNICO mt.		DIVERSI N° mt.			
VENTO		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		DEBOLE <input type="checkbox"/> MODERATO <input type="checkbox"/> FORTE <input type="checkbox"/>			
OROGRAFIA ZONA		QUOTA mt.		PIAN <input type="checkbox"/> COLL. <input type="checkbox"/> MONT. <input type="checkbox"/> IMPERVA <input type="checkbox"/>			
INFRASTRUTTURE		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		NOTE:			
INSEDIAMENTI ABITATIVI		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		NOTE:			
ELETTRICITÀ		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		NON ATTIVI <input type="checkbox"/> ATTIVI <input type="checkbox"/> IN DISATTIV. <input type="checkbox"/>			
ALTRI OSTACOLI		FUMI TELEF. NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>			
FONTE IDRICA		PER ELI		PER VEL.			
PERSONALE E MEZZI SULL'INCENDIO		COORDINATORE SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		NOMINATIVO			
		RADIO <input type="checkbox"/>		122.150 <input type="checkbox"/> 122.350 <input type="checkbox"/> 141.100 <input type="checkbox"/> 142.500 <input type="checkbox"/>			
		SQUADRE SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		N° PERSONE			
		AEROMOBILI REG. SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		NOME		RADIO	
RITARDANTE		NO <input type="checkbox"/>		SI <input type="checkbox"/> TUTTE SORTI		NOTE o FIRMA	
				SI <input type="checkbox"/> 1° SORTITA			
				ASSEGNAZIONE AEROMOBILI			
				TIPO AER			
				NOMIN			
				BASE			
				MIX			
				ORA ASS. NE			
				ORA DEC.			
				DEV. ORA			
				DEV. SCH			
				DEV. ORA			
				DEV. SCH			
				ORA ATT.			
				BASE ATT.			
				TERMINI			
				CONCORSO			
				ORA			
				STATO INCENDIO			
				MOTIVI			
				NOTE			

b. Aeromobili delle regioni e province autonome

Nell'ambito delle rispettive competenze, ogni regione e provincia autonoma che impiega assetti aerei per l'attività AIB dovrà realizzare la massima sinergia con gli aeromobili resi disponibili dallo Stato.

Gli aeromobili della regione e/o provincia autonoma opereranno sotto la supervisione della rispettiva S.O. deputata e, nell'area dell'incendio sotto il controllo tattico del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS). La S.O. deputata all'atto dell'intervento AIB di un proprio aerom-

-obile dovrà informare tempestivamente il COAU, preferibilmente via e-mail, indicando la tipologia e nominativo, tipologia di missione AIB (ricognizione, soppressione, contenimento, bonifica) e località d'impiego. Il COAU deve avere la piena e costante contezza dell'impiego di tali assetti per poter impiegare in sinergia e sicurezza quelli dello Stato. L'impiego coordinato dei mezzi statali con gli assetti regionali/provinciali permette una maggiore efficacia ed efficienza delle risorse aeree disponibili.

Disponibilità elicotteri AIB regionali

Regione	Basi aeree	Elicotteri e mezzi aerei disponibili	Elicotteri e mezzi aerei pianificati
LAZIO	Caprarola (Rm) Longone Sabino (Ri) Urbe (Rm) Castelnuovo di Porto (Rm) Anagni (fr) Sabaudia (Lt) Ceprano (Fr) Fondi (Lt) Gaeta (Lt)	7	7

Dati aggiornati al 11 settembre 2018

http://www.protezionecivile.gov.it/web/guest/pagine-servizio/dettaglio-contenuto-generico/-/asset_publisher/default/content/disponibilita-elicotteri-aib-regiona-3



c. Supporto internazionale all'attività AIB

Sin dal 23 ottobre 2013 è in vigore il Meccanismo Unionale di protezione civile riformato il 17 dicembre del 2013, con la decisione 1313/2013/UE dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Tale atto riforma il Meccanismo europeo di protezione civile, migliorando la sicurezza dei cittadini dell'Unione e potenziando la resilienza alle catastrofi naturali piuttosto che a quelle provocate dall'uomo. In particolare, per quanto concerne la lotta agli incendi boschivi, quando ci si trova a

fronteggiare un'emergenza, qualsiasi Stato membro dell'UE può chiedere assistenza attivando l'Emergency Response Coordination Centre (ERCC), a Bruxelles, che ne dà comunicazione a tutti gli stati componenti il Meccanismo, una volta ricevuta la richiesta. Il DPC svolge il ruolo di focal point per l'Italia nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile. Pertanto, è l'organismo nazionale.

Nell'ambito del progetto europeo "RescEu-IT", due Canadair dislocati sul territorio italiano, sono stati resi disponibili per l'attivazione, su richiesta di Bruxelles, per l'impiego nei Paesi dell'Unione in situazioni di criticità. Il progetto unionale assicura risorse aggiuntive a sostegno dei Paesi impegnati a rispondere a catastrofi di particolare entità, anche al di fuori dell'Unione Europea. In questa fase di transizione del progetto europeo, attiva nel 2019 dal 15 Giugno al 31 Ottobre, il supporto italiano alla lotta agli incendi boschivi i due Canadair italiani si sono aggiunti ai sei assicurati da Croazia, Grecia e Spagna, ai sei elicotteri provenienti dalla Svezia ed all'unità aeromobile Dash fornita dalla Francia. Obiettivo finale del progetto è quello di costituire una base, entro il termine ultimo del 2025, con una flotta permanente in grado di erogare assistenza in tutta Europa, non solo per le attività AIB ma anche per le altre grandi emergenze, coinvolgendo un numero sempre crescente di paesi europei che ne hanno fatto richiesta.

www.protezionecivile.gov.it/



<https://www.vigilfuocolazio.com/progetto-europeo-resceu/>

Roma 07 ottobre 2019

“Reparto Volo del Lazio, di Roma Ciampino, all'interno del progetto europeo rescEU, la Vice Capo Dipartimento Prefetto Antonella Scolamiero, il Direttore Centrale per l'Emergenza Ing. Guido Parisi, il Direttore Promozione ed Integrazione del servizio nazionale DPC Dott. Agostino Miozzo e il Direttore Regionale VV.F. del Lazio Ing. Claudio De Angelis hanno accolto il Commissario DG Echo Christos Stylianides venuto in Italia per dare riconoscimento al CNVV.F. per le attività condivise nel meccanismo europeo di risposta alle MaxiEmergenze.”

RESC-UE, LA RISPOSTA COMUNITARIA ALLE EMERGENZE

L'INCONTRO NEL CENTRO AVIAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO A CIAMPINO CON IL COMMISSARIO EUROPEO STYLIANIDES

LUCIANO BUONPANE

DIRIGENTE DELLA DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL LAZIO

Il trend degli ultimi anni sta dimostrando come le catastrofi colpiscano tutte le regioni d'Europa causando vittime e danni alle infrastrutture e all'ambiente. I cambiamenti climatici e i disastri causati dall'uomo hanno messo a dura prova la capacità dei singoli paesi nel fare fronte a tali avvenimenti. La gestione del soccorso e della sicurezza è sempre più complessa e richiederà necessariamente una risposta comunitaria. Questo in sintesi quanto illustrato dal Commissario Europeo (DG Echo) uscente Christos Stylianiides, in Italia per riconoscere al Corpo nazionale e all'Italia merito e attestazione per le attività condivise nel meccanismo europeo di risposta alle MaxiEmergenze "rescue".

Cos'è rescUE? Nel marzo 2019 l'Unione Europea (UE) ha consolidato tutte le componenti di gestione del rischio catastrofi rivedendo il meccanismo di protezione civile europeo, rescUE, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini dal rischio catastrofi e la gestione delle stesse. RescUE inizialmente comprenderà una flotta di aerei ed elicotteri per il contrasto all'incendio boschivo, mentre l'obiettivo finale sarà quello di riuscire a rispondere nella stessa maniera alle altre emergenze che siano esse di tipo medico o legate agli incidenti di tipo CBRN (Chemical, Biological, Radiological, Nuclear).

Come si è arrivati al progetto rescUE? Dal 2001 l'EUCPM (EU Civil Protection Mechanism) era stato attivato per 300 emergenze incluse l'allarme Ebola (2014), il terremoto in Nepal (2015), i cicloni nei Caraibi (2017) e gli incendi di foresta in Svezia (2018). Nel maggio 2013 è stato lanciato l'ERCC

(Emergency Response Coordination Centre) per il monitoraggio delle emergenze, dei rischi di calamità nel mondo, per provvedere all'informazione in tempo reale e per il coordinamento delle risposte operative. Il Centro garantisce una risposta ai Paesi membri, ed extra-UE, colpiti da gravi calamità, a seguito di richiesta delle autorità nazionali o di un organismo



delle Nazioni Unite. Tale organizzazione permette un'adeguata assistenza evitando lo spreco degli aiuti umanitari. Al fine di rafforzare la risposta collettiva Europea alle situazioni emergenziali, nel 2017, nasce rescUE per lo sviluppo di una capacità di riserva che può essere utilizzata quando tutte le risorse degli Stati membri sono già pienamente utilizzate.



Per leggere l'articolo completo

<http://www.vigilfuoco.it/allegati/rivistaNOI/2019/18/NOI-2019-18.pdf>

Il coinvolgimento dell'Italia nel EUCPM (EU civil Protection Mechanism)

Richieste via EUCPM da parte dell'Italia dal 2014:

- Ottobre 2017 Incendio boschivo (2 Canadair da Francia - 2 Canadair da Croazia)
- Agosto 2017 Incendio boschivo (2 Aerei da Francia)
- Luglio 2017 Incendio boschivo (2 Canadair da Francia - 1 aereo da ricognizione)
- Settembre 2016 Terremoto (1 Team EUPCM missione post terremoto)

Offerte di assistenza via EUPCM da parte dell'Italia 2019:

- Agosto 2019 incendio boschivo in Grecia (2 Canadair)
- Maggio 2019 incendio boschivo in Israele (2 Canadair - 1 aereo da ricognizione)
- Aprile 2019 alluvione in Iran (generatori, tende, materassi, imbarcazioni, taniche acqua, kit medici)



2. AEROMOBILI DELLO STATO – TIPOLOGIE DI MISSIONE

Nella lotta agli incendi boschivi, gli assetti AIB possono essere impiegati in attività di:

a. Soppressione

La soppressione è la missione tipica di un velivolo AIB che, sfruttando al massimo le capacità di trasporto e lancio di liquido estinguente, opera direttamente sulle fiamme fino alla loro estinzione. Questo tipo di impiego dovrebbe essere collegato alla disponibilità di personale a terra in numero adeguato per le operazioni di circoscrizione e bonifica.

b. Contenimento

Il contenimento è la missione di un aeromobile AIB che ha lo scopo di arginare il fronte del fuoco, limitando il suo sviluppo e/o orientandolo verso determinate direzioni. Questa tipologia di missione è prioritaria laddove l'intensità del fronte in espansione sia tale da necessitare la scelta a terra di un attacco indiretto mediante la creazione di una linea di controllo a distanza da esso.

c. Bonifica

La bonifica è l'attività di soppressione degli ultimi focolai attivi o di eliminazione delle braci lungo il perimetro interno dell'area percorsa dal fuoco. Tale missione è effettuata con le squadre a terra, eventualmente con il supporto di aeromobili regionali.

d. Ricognizione/Sorveglianza

La ricognizione aerea è la missione che impiega l'aeromobile, non necessariamente "armato" (configurato AIB), per acquisire informazioni su uno o più incendi in atto. Questa attività può effettuarsi mediante assetti aerei con o senza pilota a bordo, che utilizzano particolari sensori in grado di acquisire e trasmettere dati e/o informazioni alla S.O. deputata. Questa tipologia di intervento non prevede, normalmente, l'impiego di un aeromobile della flotta AIB di Stato.

e. Ricognizione armata

La missione di ricognizione armata prevede l'impiego di un aeromobile configurato AIB. Oltre al compito specifico della ricognizione, l'assetto deve avere la capacità di intervenire sull'incendio, in assenza di DOS, anche temporanea, previo coordinamento con l'autorità richiedente, ovvero la S.O. deputata. Questa tipologia di missione è autorizzata solamente in condizioni particolari, ovvero per incendi ove risulti a rischio la salvaguardia della vita umana e la tutela dell'ambiente naturale di pregio.

Conduzione della missione di volo in assenza di contatto radio con il DOS

DOS presente - Il pilota non può contattare direttamente il DOS, ma un altro aeromobile fa da "ponte radio" per garantire il contatto bilaterale

In tale situazione si possono avere le informazioni preliminari ed è possibile effettuare la ricognizione aerea della zona dell'incendio e ricevere l'autorizzazione al lancio. Il Comandante/Capo equipaggio potrà svolgere la missione a meno che non gli sia vietato dal DOS tramite l'aeromobile "ponte".

DOS presente - Nessuno degli aeromobili presenti in zona operazioni è in condizioni di contattare il DOS

Se in grado di coordinarsi sulla stessa frequenza radio, una volta notificata la situazione al COAU (tramite la propria sala operativa e/o gli enti del Traffico Aereo), i piloti potranno operare previa ricezione di specifica autorizzazione. La decisione del COAU sarà presa in coordinamento con la S.O. deputata che è in contatto con il DOS. Per operare con maggior sicurezza il numero degli aeromobili in zona operazioni potrà essere ridotto.

DOS assente - Il pilota opera in autonomia

La situazione presenta gli aspetti di una "operazione autonoma", come nel caso precedente, in cui oltre al DOS non dovrebbe essere presente nessuna squadra operante a terra. Il Comandante/Capo equipaggio potrà procedere ai lanci di estinguente unicamente se a suo giudizio sussistano le condizioni per operare in sicurezza, previa autorizzazione del COAU che, a sua volta, avrà valutato tutti gli elementi di situazione in stretto coordinamento con la S.O. deputata.

3. RICHIESTA DI CONCORSO DELLA FLOTTA AEREA DELLO STATO

Uno dei principali fattori che influisce sull'efficacia dell'intervento aereo AIB è la celerità con la quale viene attivato il concorso del "sistema nazionale" alla lotta degli incendi boschivi. Le regioni e le province autonome devono predisporre un sistema adeguato e tempestivo di avvistamento, valutazione del rischio e capacità di spegnimento, al fine di decidere in tempi relativamente brevi l'eventuale inoltro della richiesta di concorso aereo al DPC/COAU. Ogni regione e provincia autonoma ha la responsabilità di organizzare e gestire tutte le risorse AIB a propria disposizione. La S.O. deputata deve monitorare l'andamento degli incendi, al fine

di impiegare le suddette risorse in relazione alle effettive esigenze. Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con il personale, i mezzi terrestri e gli eventuali assetti aerei di regioni e province autonome, la S.O. deputata potrà richiedere il concorso degli aeromobili dello Stato. In tal caso la tipologia di missione che viene richiesta deve essere chiara e congrua con le caratteristiche dell'evento. Al fine di ottimizzare l'intervento del mezzo aereo dello Stato, è richiesto un preventivo coordinamento telefonico tra la S.O. deputata e il COAU per anticipare l'esigenza, il rischio, la tipologia d'incendio e il modo d'intervento.



Nel periodo estivo e comunque ogni qualvolta ci siano particolari criticità sul territorio nazionale riferite all'attività AIB, il CNVV.F. prevede la presenza presso il DPC, all'interno del COAU, di un proprio funzionario. Per tutto l'anno solare è tuttavia presente in modo continuativo un proprio rappresentante che, in assenza del funzionario, svolgerà i compiti assegnati.

Il Funzionario o rappresentante del CNVV.F. presso il COAU coordinato da un dirigente del Corpo all'uopo incaricato:

- a. Controlla l'esattezza e la coerenza dei dati riportati, in particolare la localizzazione dell'incendio, la congruità delle dimensioni a rischio rispetto a quelle già percorse dall'evento nonché rispetto ai fattori predisponenti (vento, orografia, combustibili) e verifica che la S.O. Deputata abbia valutato correttamente le caratteristiche e il valore ambientale della vegetazione oggetto dell'incendio, evidenziando altresì le eventuali norme di tutela che caratterizzano l'area;
- b. Acquisisce tutti gli elementi necessari per la decisione del capo sala coau in merito al numero e alla tipologia di aeromobili da assegnare, consultando anche direttamente la S.O. Deputata, il centro operativo nazionale (con) e le

strutture territoriali del cnVV.F., in relazione alla presenza di scenari in cui è potenzialmente minacciata l'incolumità delle persone e la tutela dei beni;

- c. In raccordo con il con e con il rappresentante del cnVV.F. presso la ssi del dpc, aggiorna il capo sala coau sulla situazione degli incendi boschivi e di "interfaccia" rilevanti a livello territoriale, classificandoli per priorità, anche sulla base delle segnalazioni pervenute dalla propria organizzazione;
- d. Individua la priorità delle richieste di concorso aereo aib, mediante l'utilizzo del "tool decisionale" in uso al cnVV.F., fornendo indicazioni al capo sala coau circa l'impiego delle risorse aeree disponibili in rapporto al numero degli incendi attivi.
- e. Provvede ad effettuare il monitoraggio continuo della situazione giornaliera degli incendi boschivi a livello nazionale e degli incendi di particolare rilevanza, in costante raccordo operativo con le SOUP (oppure, ove presenti, le strutture regionali) con il CON, la SOCAV, la Sala Situazione Italia e in contatto diretto con le proprie strutture territoriali.

Allegato "B"

STRALCIO "VADEMECUM" CNVVF.

METODO DI VALUTAZIONE PRIORITÀ RICHIESTE CONCORSO AEREO AIB - COAU

La Funzione VV.F. presso il COAU è chiamata a suggerire al Capo Sala le priorità di intervento per l'assegnazione degli assetti della flotta aerea AIB dello Stato coordinata dal COAU, secondo criteri di massima prestabiliti nella medesima direttiva.

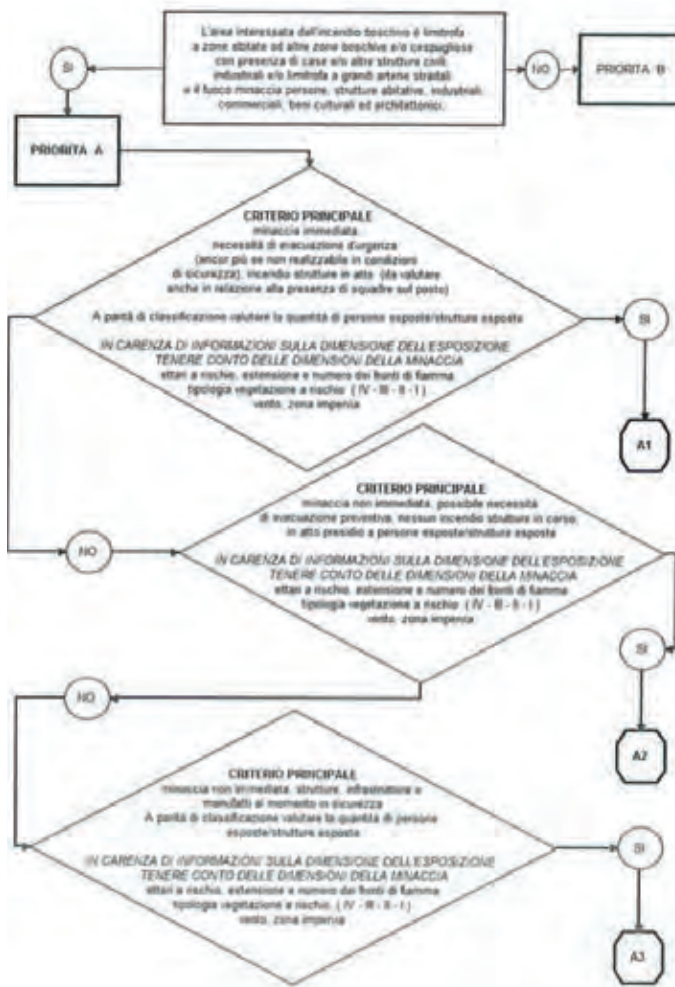
Allo scopo di esplicitare in forma più speditiva e gerarchizzata i suddetti criteri è stato predisposto il presente Vademecum corredato di un Diagramma di flusso, utilizzabili per ogni evento ma in particolar modo in caso di risorse aeree limitate rispetto alle richieste pervenute. Passaggi del processo di valutazione speditivo:

1. Verifica sulla singola "Richiesta di concorso aereo AIB-SOUP/COR" i dati alla sezione "SITUAZIONE";
2. Sulla base delle voci "Infrastrutture" e "Insediamenti" della sezione "SITUAZIONE", eventualmente integrate dalle informazioni presenti nel logbook AIB, identifica se l'area interessata dall'incendio boschivo E'/NON E' limitrofa a zone abitate o ad altre zone boschive e/o cespugliose con presenza di case e/o altre strutture civili, industriali e/o limitrofa a grandi arterie stradali e/o tale da minacciare persone, strutture abitative, industriali, commerciali, beni culturali ed architettonici;
3. Assegna la priorità A o B secondo il diagramma di flusso allegato al presente Vademecum;
4. Sulla base del "CRITERIO PRINCIPALE", dei "CRITERI AGGIUNTIVI" ed eventualmente degli "ULTERIORI PARAMETRI DI VALUTAZIONE" del Diagramma di flusso, identifica il livello 1-2-3 nell'ambito della priorità A o B individuata al punto precedente;
5. N.B. Per l'individuazione dei livelli A1-A2-A3 le informazioni per la valutazione del criterio principale possono non essere tutte immediatamente disponibili nella scheda, quindi procurati rapidamente le informazioni mancanti contattando la SOUP; al contrario le informazioni richieste dai criteri aggiuntivi e dagli ulteriori parametri di valutazione sono tutte presenti nella scheda di richiesta alle sezioni "VEGETAZIONE" e "SITUAZIONE";
6. Per l'individuazione dei livelli B1-B2-B3 le informazioni richieste dai criteri e dagli ulteriori parametri sono già tutte presenti nella scheda di richiesta alle sezioni "VEGETAZIONE" e "SITUAZIONE";
7. Paragona le differenti schede di richiesta presenti sulla base della "Scala di Priorità" in calce al Diagramma di flusso allegato;
8. Mantieni sempre aggiornata la valutazione di ogni singola scheda e la comparazione delle schede fra loro, verificando le eventuali nuove informazioni pervenute;

N.B. Nel caso previsto al punto 6 può essere necessario, soprattutto in carenza di nuove informazioni, farsi parte attiva per richiederne alla SOUP. Analogamente nel caso in cui le informazioni già contenute nella scheda appaiano non cogree fra loro (esempio: Vegetazione a rischio molto vasta con situazione MT TOTALI fronti fuoco piuttosto ridotti)

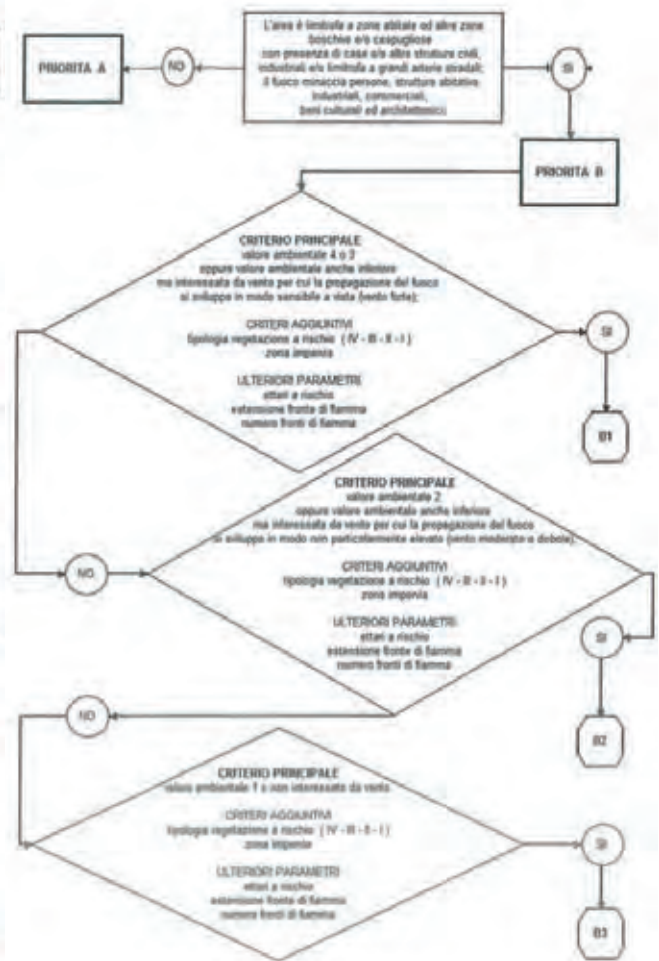
Appendice 1 all'allegato "B"

TOOL DECISIONALE



SCALA DI PRIORITA': A1 > A2 > A3 > B1 > B2 > B3

TOOL DECISIONALE



SCALA DI PRIORITA': A1 > A2 > A3 > B1 > B2 > B3



I criteri per l'assegnazione di una specifica tipologia di aeromobile attengono essenzialmente a tre fattori: ambiente dell'incendio; risorse disponibili; contesto di intervento.

Nel caso di più richieste di concorso aereo simultanee e qualora tutte o parte di esse non possano

essere soddisfatte contemporaneamente, il COAU, preso atto della priorità fornita dalla S.O. deputata, provvederà alle assegnazioni degli aeromobili AIB, considerando prioritaria la **salvaguardia della vita umana e la tutela dell'ambiente naturale**

Allegato "E"

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCELTA DI UN AEROMOBILE

Seppur non del tutto esaustivi, gli elementi da valutare per la scelta del più idoneo e opportuno vettore aereo su un incendio sono:

1. In relazione all'ambiente dell'incendio:

- Orografia
- Condizioni meteorologiche
- Tipologia di vegetazione (in livelli da I a IV) bruciata e a rischio
- Valori ambientali (in livelli da 1 a 4) perduti e a rischio

2. In relazione alle risorse:

- Nr. e tipologia di aeromobili disponibili
- Dislocazione degli aeromobili rispetto all'incendio
- Tipologia e distanza dal fuoco della fonte idrica utilizzabile
- Aeromobili già assegnati all'incendio

3. In relazione all'intervento:

- Situazione operativa in corso e suo possibile sviluppo
- Tempo mancante alle effemeridi
- Ostacoli a bassa quota
- Priorità dell'obiettivo da proteggere
- Tipo di missione richiesto



Allegato "F"

CRITERI DI PRIORITÀ SULLE RICHIESTE DI CONCORSO AEREO AIB

Nel caso di molteplici e contemporanei incendi e limitate risorse aeree disponibili, si deve procedere a una valutazione delle richieste, assegnando priorità massima a quelle in cui è minacciata la salvaguardia della vita umana e la tutela dell'ambiente naturale di pregio.

Per assegnare una corretta priorità, deve essere ogni volta precisato se l'area dell'incendio è:

- limitrofa a zone abitate, boschive e/o cespugliose con presenza di case e/o altre strutture civili, industriali e a grandi arterie di comunicazione;
- interessata da persone, strutture abitative, industriali, commerciali, beni culturali e architettonici;
- interna e/o limitrofa a parchi nazionali e/o regionali, aree protette sottoposte a tutela ambientale o di particolare pregio;
- investita da vento per cui la propagazione del fuoco si sviluppa in modo visibilmente sensibile;
- inaccessibile da terra per la presenza di ostacoli naturali, per l'assenza di strade e per l'impraticabilità di sentieri boschivi;
- un recente rimboschimento e/o un bosco di conifere.

Tali indicazioni, di ordine decrescente, permettono di valutare compiutamente il livello di rischio e di guidare la richiesta di contrasto agli incendi boschivi con gli aeromobili di Stato.

L'impiego strategico degli aeromobili contempla la regolamentazione delle missioni di volo attraverso procedure sulla conduzione, dalla fase preparatoria a quella esecutiva, fino a considerare i flussi decisionali negli scenari in cui non è possibile stabilire il contatto radio tra DOS e Capo equipaggio.

Allegato "M"

La fraseologia di seguito riportata, ha lo scopo di standardizzare le comunicazioni radio tra DOS e piloti AIB. Tale fraseologia, mutuata dalla fraseologia reale dell'Annesso 10 dell'ICAO, utilizzata in ambito del Traffico Aereo, sperimentata durante i Seminari AIB tenuti dal Dipartimento della Protezione Civile, deve essere utilizzata esclusivamente per le attività AIB, considerando la situazione dello scenario e la totale sicurezza nelle operazioni. La fraseologia di seguito riportata, mostra il testo di un messaggio privo dei nominativi della stazione chiamante e di quella destinataria. La fraseologia potrebbe non essere esaustiva di tutte le possibili situazioni e, qualora necessario, i messaggi dovranno essere integrati nel modo più chiaro e concisi possibile e dovranno evitare espressioni che possono essere fonte di potenziale confusione. Le parole tra parentesi tonde (...) indicano che specifiche informazioni devono essere inserite per completare la frase. Le espressioni tra parentesi quadre [...] indicano le parole o le informazioni opzionali, aggiuntive, di cui può essere necessario far uso in determinate circostanze. Al termine di questa Appendice si riportano alcuni esempi di comunicazioni radiofoniche tra gli equipaggi dei velivoli AIB ed i DOS nelle operazioni per lo spegnimento degli incendi boschivi

SEZIONE 2	
Fraseologia	
Circostanze	Fraseologie
2.1 Frasi e parole di procedura (estratto dall'Annesso 10 ICAO)	
"Sì"	a) AFFERMO
"Accordato il permesso per svolgere l'azione preposta"	b) APPROVATO
"Procedete con il messaggio"	c) AVANTI
"Annulla la precedente istruzione"	d) CANCELLATE
"Questo scambio di informazioni termina e non si attende risposta"	e) CHIUDO
"Qual è l'intelligibilità della trasmissione?"	f) COME RICEVETE
"Richiediamo la verifica di..."	g) CONFERMATE
"Stabilite il contatto radio con ..."	h) CONTATTATE
... "Corretto"	i) CORRETTO
"Un errore è stato commesso; la versione corretta è..."	j) CORREZIONE
"Ho compreso il vostro messaggio e mi atterrò ad esso"	k) ESEGUIRO'
"Non posso ottemperare alla vostra richiesta o istruzione"	l) IMPOSSIBILITATO
"Attendete e vi richiamerò"	m) IN ATTESA
"No oppure permesso non accordato"	n) NEGATIVO
"Riducete il vostro tasso di trasmissione"	o) PARLATE PIU' LENTAMENTE
"La mia trasmissione è terminata e rimango in attesa di una risposta"	p) PASSO
"Ho ricevuto tutta la vostra ultima trasmissione"	q) RICEVUTO
"Gradirei conoscere..."	r) RICHIEDIAMO
"Ripetete tutto o la seguente parte della vostra trasmissione"	s) RIPETETE
"Ripeto per chiarezza o enfasi"	t) RIPETO

Comunicato Stampa

Incendi boschivi: conclusa la campagna estiva 2019

01 ottobre 2019

Richieste in aumento rispetto al 2018

Sono state 805 le richieste di concorso aereo trasmesse al Centro Operativo Aereo Unificato (COALU) del Dipartimento della Protezione civile nel corso della campagna estiva anti-incendio boschivo 2019, iniziata il 15 giugno scorso e conclusa il 30 settembre. Sono circa 600 in più rispetto all'estate 2018, stagione che aveva fatto registrare il numero più basso di richieste degli ultimi dieci anni.

Nel corso delle operazioni di supporto aereo alle squadre e ai velivoli antincendio locali, la flotta aerea dello Stato ha effettuato 3.420 ore di volo, e 16.534 lanci con oltre 100 milioni di litri di estinguente.

Gli equipaggi italiani hanno inoltre operato in Grecia, nell'ambito del Meccanismo di protezione civile europeo.

I dati di dettaglio di questa campagna estiva, riferiti alle singole Regioni, mostrano che il maggior numero di richieste di concorso aereo è arrivato da Sicilia e Calabria, che insieme rappresentano oltre il 60% del totale nazionale rispettivamente con 305 e 192 richieste.

Per la stagione estiva 2019, la flotta nazionale nel suo massimo impiego è stata composta da 31 mezzi aerei - di cui 22 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (15 Canadair, 4 elicotteri Erickson S64F e altri 3 velivoli), 7 elicotteri delle Forze Armate e 2 elicotteri dei Carabinieri.



http://www.protezionecivile.gov.it/media-comunicazione/comunicati-stampa/dettaglio/-/asset_publisher/default/content/incendi-boschivi-conclusa-la-campagna-estiva-2019





Capitolo V

RIVISTA UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO - MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO
DELL'INTERNO **n.10**

NOI

VIGILI DEL FUOCO



*Bilancio dell'attività
antincendi*

Una esperienza in Cile

IL CORPO NAZIONALE



Pieraugusto Breccia - Underground (collezione CNVV.F.)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

Facendo tesoro dell'esperienza triennale in campagna AIB, il CNVV.F. prosegue nel suo lavoro di continuo aggiornamento dell'apparato statale messo in piedi per fare fronte a tali argomenti.

Un necessario e sinergico potenziamento del dispositivo della lotta attiva agli incendi boschivi tramite la stipula di apposite convenzioni a carattere regionale, l'integrazione al piano di colonna mobile regionale anche tramite l'istituzione di una sezione operativa AIB con caratteristiche di indipendenza strumentale dalle altre sezioni operative già presenti sul territorio.

La predisposizione e l'aggiornamento delle Indicazioni Operative quanto delle linee guida per le attività del CNVV.F. nelle SOUP, nel COAU e nelle attività di concorso AIB per le funzioni DOS, vengono qui di seguito affrontate tramite un lavoro di sintesi.

Il processo di aggiornamento del concetto AIB, così come declinato nel presente testo, è base teorico-pratica della necessaria attività di debriefing che ha preso la forma di un workshop e di convegni a carattere nazionale.

Direzione Centrale Emergenza ST e AB
Attività AIB 2019 - Indicazioni operative


Incontri di preparazione presso le Direzioni Regionali

The slide features three images: a firefighting aircraft in flight, a large forest fire at night, and a firefighter in full gear pointing towards a fire.





La Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo, in data 26 Marzo 2019 DCEMER U10228, anche in considerazione delle condizioni meteorologiche predisponenti, ha programmato una serie di incontri con gli uffici AIB delle Direzioni regionali con lo scopo di allineare le pianificazioni territoriali alle direttive centrali per fornire una risposta operativa efficace al fenomeno degli incendi boschivi.


Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
Roma, data del protocollo

Oggetto: Attività AIB 2019. Incontri di preparazione

Facendo seguito alla nota pari oggetto prot. 102 programma degli incontri previsti nelle Direzioni Regionali, si avverte che gli incontri avverranno nei giorni di martedì o giovedì. A ciascun incontro parteciperà il Centro Operativo Nazionale e dell'UCSA.

Direzione Regionale	Data
Liguria	03/05/2019 (ven)
Sicilia	07/05/2019
Calabria	09/05/2019
Sardegna	14/05/2019
Campania e Molise (presso Napoli)	16/05/2019
Puglia e Basilicata (presso Bari)	21/05/2019

Per le Regioni non incluse nel prospetto, si precisa che, come indicato nella nota citata in premessa, gli incontri saranno partecipati anche dai referenti provinciali e delle SS.LL. vorranno far partecipare. Il personale autorizzato a recarsi in missione rispettivamente per le Regioni di competenza. Si rimane a disposizione per possibili chiarimenti e, se risultassero non funzionali per assicurare il

Il Direttore Centrale
Parisi
(firma digitale ai sensi di legge)

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
Direzioni Regionali VV.F., S.P. e D.C.
Loro sedi
p.c. Ufficio del Capo del Corpo nazionale VV.F.

Oggetto: Attività AIB 2019 – incontri di preparazione presso le Direzioni Regionali

Si fa riferimento all'attività di contrasto agli incendi boschivi e di vegetazione in genere che determinerà anche per il prossimo periodo una esigenza di risposta operativa da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Tale esigenza appare ulteriormente aggravata dalle condizioni meteo-climatiche che, già da questa stagione stanno impegnando l'intera organizzazione AIB.

Al fine di allineare le pianificazioni previste dalle Direzioni Regionali con le direttive generali emanate, saranno effettuati specifici incontri presso codesti Uffici da parte della Direzione Centrale per l'Emergenza, soccorso tecnico e antincendio boschivo.

A tali incontri parteciperanno, oltre ai responsabili degli Uffici AIB regionali, i referenti provinciali e delle sale operative individuati da codeste Direzioni.

Nell'ambito dei suddetti incontri, saranno sviluppati i seguenti argomenti:

- Richiamo delle disposizioni emanate dal C.N.VV.F. in materia;
- Pianificazione AIB regionale e provinciale, anche sulla scorta delle convenzioni in materia;
- Rapporti con le SOUP, con particolare riguardo a quelle affidate al C.N.VV.F.;
- Utilizzo dei programmi e dei sistemi in uso alle sale operative ai diversi livelli, finalizzate anche alla condivisione delle informazioni;
- Impiego dei DOS VF e relazioni con la catena di comando VF
- Ruolo del Comando, Prefetture, Comuni, Direzione Regionale, SOUP, CON/SOCAV, COAU nelle operazioni antincendio boschivo e per la gestione di incendi di interfaccia;
- La richiesta e l'impiego dei mezzi aerei;
- Rapporti con i DOS regionali da parte delle squadre VF;
- Dotazioni operative;
- Pianificazioni AIB per i parchi e attività VF
- Esigenze delle strutture operative VF.

A seguito del suddetto incontro gli Uffici Regionali AIB vorranno programmare e attuare specifici incontri rivolti a tutto il personale interessato. In occasione delle visite programmate, le Direzioni vorranno inoltre organizzare a latere anche un incontro con i responsabili del servizio AIB delle Regioni. Le date degli incontri saranno concordate con codeste Direzioni, previo invio entro il 2 Aprile dei dati richiesti con nota n. 9237 del 18/03/2019 che ad ogni buon fine si allega in copia.

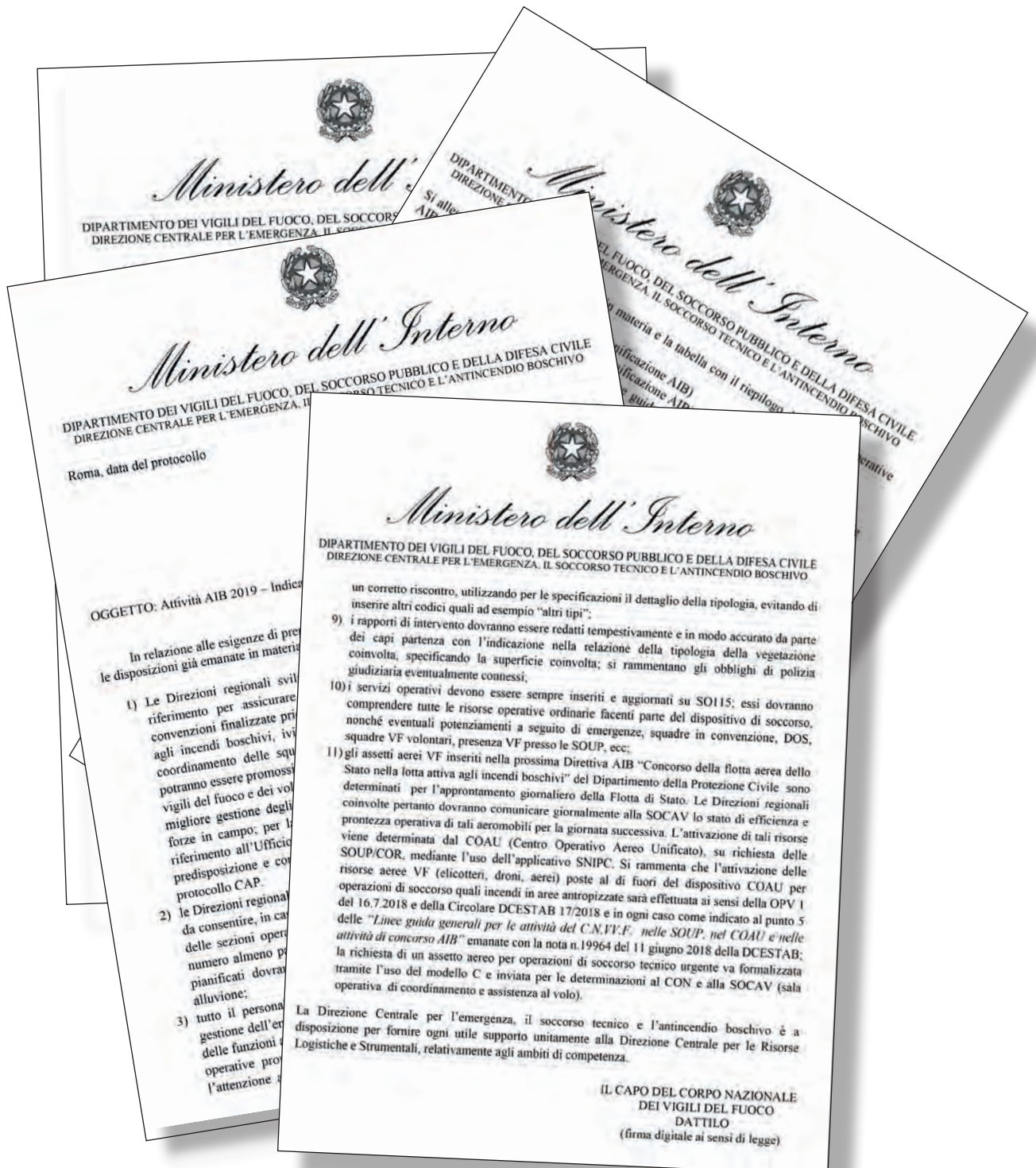
IL DIRETTORE CENTRALE
PARISI
(firma digitale ai sensi di legge)

1/1





La Direzione Centrale per l’Emergenza, il soccorso tecnico e l’Antincendio Boschivo, in data 8 Aprile 2019 DCEMER U12028 , ha diramato indicazioni operative per le attività AIB 2019. Le disposizioni emanate dal documento, dirette a tutte le strutture dipendenti coinvolte nella pianificazione e gestione delle risorse impiegate nella lotta attiva, sono state divulgate durante gli incontri di preparazione presso le Direzioni regionali al fine di ed uniformare le risposte all’emergenza AIB.



2. Le Direzioni regionali avranno cura di integrare il piano di colonna mobile regionale in modo da consentire, in caso di gravi emergenze, la pronta mobilitazione di risorse e in particolare delle sezioni operative AIB, già definite nella nota DCEMER 17929 del 28/05/2018,

2. Sezioni Operative AIB

I numeri delle Sezioni Operative AIB dovranno essere almeno pari a quelli indicati nella seguente tabella:



COLONNE MOBILI REGIONALI				
DIREZIONI	ALLESTIMENTI SEZ. OP.			
	TOTALE	ALLUVIONE	SISMA	AIB
ABRUZZO	5	3	2	1
BASILICATA	3	1	2	1
CALABRIA	5	3	2	2
CAMPANIA	12	6	6	4
EMILIA R.	10	4	6	3
FRIULI VG.	4	2	2	1
LAZIO	10	6	4	3
LIGURIA	6	4	2	2
LOMBARDIA	15	7	8	3
MARCHE	6	4	2	2
MOLISE	3	1	2	1
PIEMONTE	10	6	4	3
PUGLIA	7	3	4	2
SARDEGNA	6	4	2	2
SICILIA	16	8	8	3
TOSCANA	12	6	6	4
UMBRIA	3	1	2	1
VENETO TAA	10	6	4	3
Numeri Circolare EM-01/2011	143	75	68	—
Numeri Sez. Op. AIB nota DCEMER n. 12028 del 24/2019				82

in numero almeno pari a quello indicato nella allegata tabella; si specifica che gli automezzi pianificati dovranno essere indipendenti da quelli già previsti per emergenza sisma e alluvione;

3. Tutto il personale impegnato e in particolare quello che assicura ruoli operativi per la gestione dell'e-

3. Ruoli operativi VF per la gestione dell'emergenza AIB

Il personale sopraindicato dovrà conoscere il mansionario di tutte le figure di riferimento in ambito AIB (ROS, DTS, DOS, addetti presso SO territoriali, SOUP) nonché delle funzioni VF presso strutture di coordinamento locali quali CCS o COC.




mergenza, dovrà avere conoscere le disposizioni emanate per lo svolgimento delle funzioni assegnate negli ambiti di riferimento (quali ad esempio ROS, DTS, DOS, sale operative provinciali, sale operative regionali, SOUP, ecc.). In particolare, si richiama l'attenzione al flusso delle informazioni tra le varie strutture della catena di comando, nonché il coordinamento tra i responsabili delle funzioni in campo in caso di emergenze complesse, ove si rende necessario attivare il posto di comando avanzato ovvero operare



nell'ambito di strutture di coordinamento locali o provinciali (CCS o COC);

4. I ROS e i DOS utilizzeranno gli strumenti di comunicazione voce/dati assegnati (tablet/smartphone) che consentono la localizzazione e la trasmissione di immagini, video e altre informazioni utili per la gestione e il coordinamento delle attività. In particolare i DOS dovranno utilizzare l'APP "DOS AIB" sviluppata dal Servizio Centrale TAS della DCESTAB, mediante la quale in tempo reale i dati sono condivisi con le funzioni

4. Applicazione "DOS AIB"

I DOS e i ROS dovranno condividere le informazioni disponibili utilizzando i tablet/smartphone che consentano la localizzazione e la trasmissione di immagini tramite app. DOS AIB. Le strutture VF potranno acquisire i dati attraverso Geoportale VF (<https://vvsctas.maps.arcgis.com/home/index.html>)



VF presso le SOUP ed eventualmente valorizzati dal CON e dalle Sale Operative VF territoriali attraverso il Geoportale VV.F. (<https://VV.F.sctas.maps.arcgis.com/home/index.html>). L'operatore VF presso la SOUP utilizzerà le informazioni disponibili per la condivisione delle stesse e per assicurare il supporto decisionale;

La DCESTAB ha predisposto per la campagna AIB 2018 un sistema di rilevamento dati denominato "DOS AIB".



L'obiettivo principale è stato quello di semplificare l'attività del DOS/ROS/DTS, tramite l'utilizzo di uno strumento che consenta una raccolta di dati organica e semplificata, con la possibilità di essere trasmessa in modo automatico, evitando errori, duplicazioni e dispersione di informazioni, nonché errori di localizzazione legati al posizionamento del DOS/ROS/DTS. L'applicativo è una semplice ed intuitiva soluzione per la raccolta dei dati sul territorio, organizzati secondo la logica della check list, elaborata con campi modulo predefiniti.



manuale di utilizzo al link
<https://www.vigilfuocolazio.com/wp-content/uploads/2020/04/Manuale-Utilizzo-del-SURVEY-DOS-AIB-v22-2-1-1.pdf>

5. I Direttori regionali vorranno preparare l'attività in questione anche attraverso specifici momenti informativi rivolti a tutto il personale dei Comandi

5. Divulgazione

I Direttori regionali vorranno preparare l'attività in questione anche attraverso specifici momenti informativi rivolti a tutto il personale dei Comandi.



6. I Comandanti provinciali, poiché gli incendi boschivi sono indicati tra i principali rischi di cui all'art.16 comma 1 del Codice di Protezione Civile, vorranno sensibilizzare i Sindaci affinché i piani di protezione civile comunali prevedano delle specifiche misure per favorire l'intervento dei Vigili del Fuoco atti al contrasto degli incendi per la salvaguardia delle persone e la protezione dei beni. Le Direzioni e i Comandi seguiranno con particolare attenzione i bollettini di suscettività per gli incendi boschivi emanati in ambito regionale ovvero, se non disponibili, in ambito nazionale, predisponendo opportune pianificazioni volte all'allertamento del personale operativo per la gestione delle emergenze, nonché per l'eventuale potenzia-

6. Sensibilizzazione - art. 16 comma 1 Codice di Protezione Civile

I Comandanti vorranno sensibilizzare i sindaci affinché vengano inserite specifiche misure per favorire gli interventi AIB VF, all'interno dei piani di protezione civile comunali;

Al fine di evitare un iperflusso delle chiamate di soccorso, dovrà essere data maggiore diffusione alla conoscenza dell'APP NOTIFIRE;

Direzioni e Comandi VF seguiranno con particolare attenzione i bollettini di suscettività all'innescò di incendi boschivi, predisponendo pianificazioni per la gestione di eventuali emergenze.

mento del dispositivo ordinario di soccorso da prevedere attraverso le convenzioni. La maggiore diffusione della conoscenza sull'uso dell'APP NOTIFIRE tra i cittadini relativamente all'avvenuta segnalazione degli incendi alla sala operativa dei vigili del fuoco, potrà altresì essere indicata quale iniziativa volta all'autoprotezione dei cittadini stessi e al miglioramento della consapevolezza nel caso in cui avvistino un incendio, senza determinare un iperflusso delle chiamate di soccorso;



7. L'attività AIB all'interno dei parchi nazionali deve essere accuratamente monitorata e implementata, ove possibile, mediante specifici accordi, convenzioni o protocolli di intesa con gli enti parco; al riguardo si evidenzia che tutti gli interventi che ricadono all'interno dei parchi nazionali sono stati già classificati come "rilevanti" attraverso appositi messaggi di allerta trasmessi mediante l'applicativo SO115

7. Parchi nazionali

L'attività AIB all'interno dei parchi Nazionali deve essere monitorata e, ove possibile, implementata mediante specifici accordi/convenzioni con gli Enti parco;

Si evidenzia che gli interventi VF all'interno dei parchi nazionali vengono classificati "RILEVANTI" dal sistema LITIO collegato a SO115.



8. Le sale operative provinciali avranno cura di registrare su SO115, anche ai fini statistici, gli interventi di incendio di bosco, sterpaglia o coltura agricola (H301), in modo da consentirne un corretto riscontro, utilizzando per le specificazioni il dettaglio della tipologia, evitando di inserire altri codici quali ad esempio "altri tipi"

8. Codici SO115

Le sale operative territoriali avranno cura di registrare su SO115 gli interventi per incendi di bosco, sterpaglia o coltura agricola utilizzando il corretto codice 301.

Va evitato l'uso di altri codici come ad esempio "altri tipi", "incendio generico".

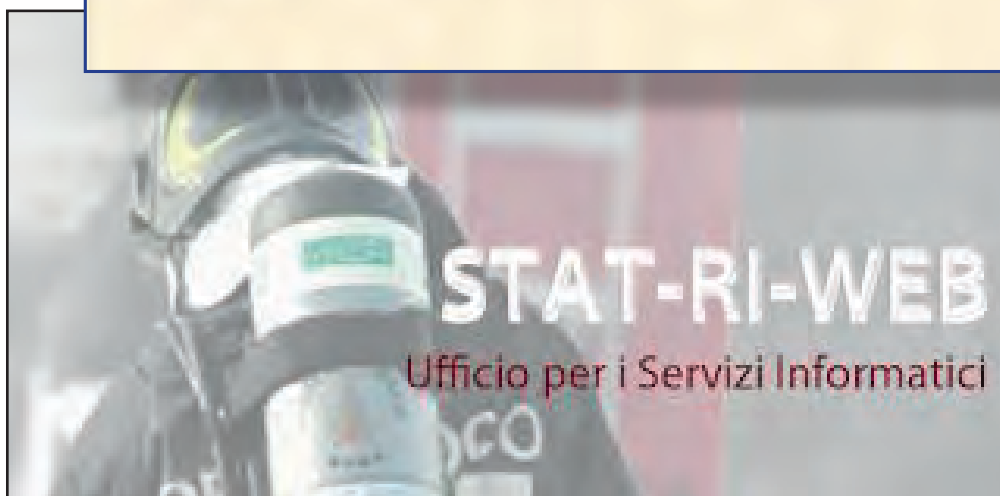
Il corretto inserimento consente un efficace e rapido riscontro sul sistema telematico protocollo CAP e un dato rilevabile ai fini statistici.



9. I rapporti di intervento dovranno essere redatti tempestivamente e in modo accurato da parte dei capi partenza con l'indicazione nella relazione della tipologia della vegetazione coinvolta, specificando la superficie coinvolta; si rammentano gli obblighi di polizia giudiziaria eventualmente connessi;

9. Rapporti di intervento - "STAT-RI-web"

I capi partenza dovranno redarre in modo accurato i rapporti di intervento, prestando particolare attenzione all'indicazione della tipologia di superficie coinvolta (bosco, superficie boscata intensa, superficie boscata di pregio, macchia mediterranea, arbusti e macchia, ecc.) e alla sua estensione.



10. I servizi operativi devono essere sempre inseriti e aggiornati su SO115; essi dovranno comprendere tutte le risorse operative ordinarie facenti parte del dispositivo di soccorso, nonché eventuali potenziamenti a seguito di emergenze, squadre in convenzione, DOS, squadre VF volontari, presenza VF presso le SOUP, ecc;

10. Servizi operativi

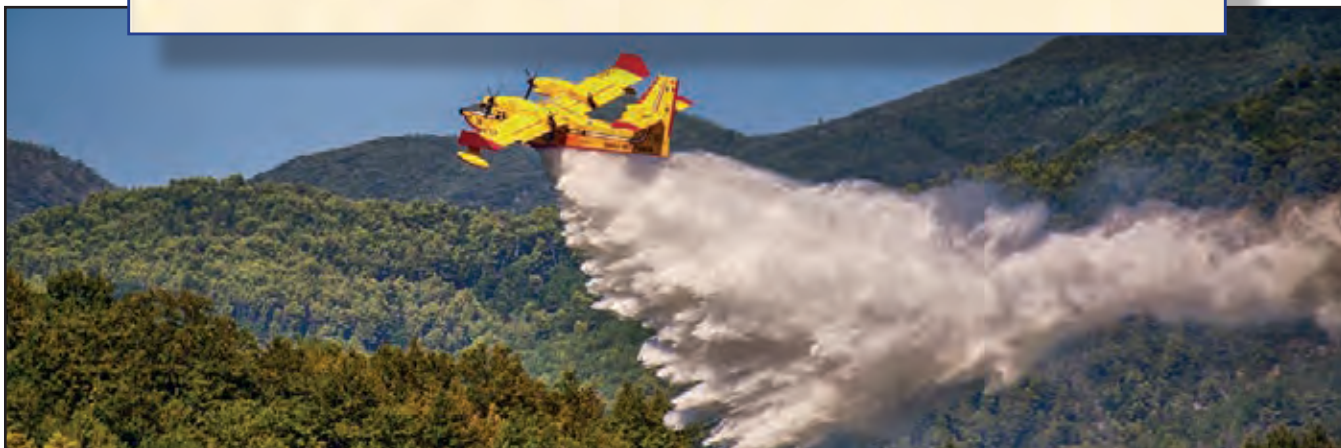
Nella compilazione dei servizi operativi su SO115 dovranno sempre essere comprese tutte le risorse operative ordinarie, nonché potenziamenti, squadre in convenzione, DOS, VF presso le SOUP o altri centri di coordinamento e squadre VF volontarie.

11. Gli assetti aerei VF inseriti nella prossima Direttiva AIB “Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi” del Dipartimento della Protezione Civile sono determinati per l’approvvigionamento giornaliero della Flotta di Stato. Le Direzioni regionali coinvolte pertanto dovranno comunicare giornalmente alla SOCAV lo stato di efficienza e prontezza operativa di tali aeromobili per la giornata successiva. L’attivazione di tali risorse viene determinata dal COAU (Centro Operativo Aereo Unificato), su richiesta delle SOUP/COR, mediante l’uso dell’applicativo SNIPC. Si rammenta che l’attivazione delle risorse aeree VF (elicotteri, droni, aerei) poste al di fuori del dispositivo COAU per operazioni di soccorso quali incendi in aree antropizzate sarà effettuata ai sensi della OPV 1 del 16.7.2018 e della Circolare DCESTAB 17/2018 e in ogni caso come indicato al punto 5 delle “Linee guida generali per le attività del C.N.VV.F. nelle SOUP, nel COAU e nelle attività di concorso AIB” emanate con la nota n.19964 del 11 giugno 2018 della DCESTAB; la richiesta di un assetto aereo per operazioni di soccorso tecnico urgente va formalizzata tramite l’uso del modello C e inviata per le determinazioni al CON e alla SOCAV (sala operativa di coordinamento e assistenza al volo).

11. Assetti aerei

L’attivazione dei velivoli VF in prontezza AIB inclusi nella Flotta di Stato, possono essere attivati dal COAU a seguito di richiesta SOUP;

Velivoli e droni VF per soccorso tecnico urgente, possono essere movimentati secondo quanto previsto dall’ OPV 1 del 16/07/2018 e della circolare DCESTAB n. 17/2018.



Estratti delle diapositive della presentazione a cura del CON - DCEMERSTAB
<https://www.vigilfuocolazio.com/wp-content/uploads/2020/04/Presentazione-AIB-2019-incontri-di-preparazione-aib-esito.pdf>

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE LAZIO

Ufficio AIB
VIGI: In ...
Rif. nota: prot. DCEMER n. 10228 del 26.03.2019
Alleg. n. 2

Ai Comandi provinciali della regione LAZIO
LORO PEC

Al Centro Operativo Nazionale
centrooperativovvf@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: Campagna AIB 2019. Incontro di informazione presso il CON.
Prime indicazioni operative.

A seguito dell'incontro di preparazione con i rappresentanti della Direzione Centrale per l'Emergenza, Soccorso Tecnico e Antincendio Boschivo tenutosi il giorno 28 giugno presso il CON, si forniscono in allegato le principali indicazioni scaturite dalla riunione.

Si trasmette inoltre il modello proposto della scheda DOS, richiesto dall'Accordo Annuale con la Regione Lazio 2019, che potrà essere utilizzato provvisoriamente a corredo delle procedure già in uso, in attesa della definitiva validazione da parte della Commissione paritetica.

IL DIRIGENTE UFFICIO
Soccorso Pubblico, C.M.R. e A.I.B.
(BUONPANE)
(firmato in modalità digitale ai sensi di legge)

Ministero dell'Interno

DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE LAZIO

2019 – Incontro presso CON del 28 giugno 2019

Prime indicazioni operative. Periodo: 1 luglio – 15 settembre 2019

- 1) In caso di segnalazione di incendi di vegetazione/boschivi, la SOP può disporre l'impiego della squadra AIB per attività di ricognizione/estinzione, ma deve sempre comunicare alla SOUP l'uscita della squadra AIB.
Per altre tipologie di intervento, occorre acquisire l'assenso preventivo della SOUP.
- 2) Curare l'appropriatezza della classificazione di incendi vegetazione e boschivi → codice (H301).
Attenzione alla geo-localizzazione del punto di origine dell'incendio di vegetazione/boschivo che, come è noto, spesso non coincide con la posizione del segnalante.
- 3) La SOP, in collaborazione con la SOR e la SOUP, deve distinguere (ad es. in un campo note degli applicativi in attesa di modifica già in cantiere) per gli interventi codice H301 quelli dichiarati boschivi da quelli di vegetazione. La classificazione va confermata/aggiornata sulla base delle informazioni che progressivamente arrivano dal campo (ROS/DOS).
→ Fondamentale per la competenza e la gestione dell'intervento.
→ Definizione operativa di bosco: art. 3, comma 3; aree assimilate a bosco: art. 4; esclusioni: art. 5 del Dlgs n. 34/2018.
- 4) I DOS sono attivati dalla SOUP direttamente o su richiesta della SOP o della SOR che ne daranno subito comunicazione.
- 5) Al termine del proprio turno di intervento, il DOS deve compilare la scheda DOS, prevista dall'Accordo annuale 2019 nel periodo di potenziamento. Il modello deve essere adottato d'intesa con la Regione; nelle more si ritiene utile anticipare quello proposto in allegato dall'Ufficio AIB della Direzione Regionale.
- 6) L'operatore VF in potenziamento AIB della SOR deve acquisire il servizio VVF analitico regionale (operatori e funzionario SOUP, operatore SOR, squadre AIB, squadre DOS) già predisposto dall'Ufficio AIB della Direzione Regionale, verificare ad inizio turno la effettiva disponibilità degli uomini e mezzi previsti e trasmetterlo a SOUP e COAU.

L'esito degli incontri è stato trasmesso a tutti i Comandi dipendenti unitamente al modello di scheda AIB/DOS rispondente ai requisiti di efficienza richiesti dall'accordo stipulato dalla Direzione regionale VV.F. per il Lazio con l'agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE LAZIO

SCHEDA AIB/DOS

RIFERIMENTO SCHEDA INTERVENTO ID DOS

LOCALIZZAZIONE INCENDIO ALL'INIZIO DELL'INTERVENTO DEL DOS			
PROVINCIA	COMUNE		
FRAZIONE	TOPONIMO IGM		
COORDINATE GEOGRAFICHE	LATITUDINE	LONGITUDINE	

INIZIO INTERVENTO DOS	ORA	DATA	NOTE
ARRIVO SUL POSTO			
FINI INTERVENTO SUL POSTO			
RIPRESA DI UN FUOCO / CONTINUAZIONE		<input type="checkbox"/>	

FASI DELL'INCENDIO			
A) INIZIO INCENDIO	ORA	DATA	NOTE
AVVISTAMENTO			
SEGNALAZIONE			

LUOGO PRESUNTO DI INIZIO INCENDIO:

AREE BOSCHIVE, CESPUGLIATE O ARBORATE

COLTURE AGRARIE PASCOLO E PRATO TERRENO INCERTO

CILIO STRADALE CILIO FERRUVIARIO

DISCARICA ALTRO

B) LOTTA ATTIVA	ORA	DATA	NOTE
PRIMO INTERVENTO SQUADRE/MEZZI			
FINI INTERVENTO SQUADRE/MEZZI			

INTERVENTO CARABINIERI FORESTALI	<input type="checkbox"/> RICHIESTO
	<input type="checkbox"/> PRESENTI SUL POSTO
	STAZIONE DI

MEZZO	N. UNITA' PERSONALE	OPERATIVITÀ	
		ORA INIZIO	ORA FINE
<input type="checkbox"/> PICK-UP MODULO AIB			
<input type="checkbox"/> AUTOBOTTE			
<input type="checkbox"/> ALTRO _____			
<input type="checkbox"/> PICK-UP MODULO AIB			
<input type="checkbox"/> AUTOBOTTE			
<input type="checkbox"/> ALTRO _____			
<input type="checkbox"/> PICK-UP MODULO AIB			
<input type="checkbox"/> AUTOBOTTE			
<input type="checkbox"/> ALTRO _____			

N. LANCI	OPERATIVITÀ	
	ORA INIZIO	ORA FINE

	<input type="checkbox"/> Canadair COAU
	<input type="checkbox"/> RIFARDANTE
	<input type="checkbox"/> SCHIUMOGENO
2	<input type="checkbox"/> Elicottero Reg.
	<input type="checkbox"/> Elicottero COAU
	Mod. _____
	<input type="checkbox"/> Canadair COAU
	<input type="checkbox"/> RIFARDANTE
	<input type="checkbox"/> SCHIUMOGENO
3	<input type="checkbox"/> Elicottero Reg.
	<input type="checkbox"/> Elicottero COAU
	Mod. _____
	<input type="checkbox"/> Canadair COAU
	<input type="checkbox"/> RIFARDANTE
	<input type="checkbox"/> SCHIUMOGENO

STATO DELL'INCENDIO A FINE INTERVENTO DEL DOS	
SUPERFICIE BRUCIATA	
<input type="checkbox"/> Bosco	
<input type="checkbox"/> Macchia mediterranea	
<input type="checkbox"/> Cespugliato	
<input type="checkbox"/> Colture agrarie	
<input type="checkbox"/> Pascolo o prato	
<input type="checkbox"/> Incolto	
Superficie totale (ha)	<input type="text"/>





Prot. UFFICIALE.U.0019109
Data 09.06-06-2019 DCEMER

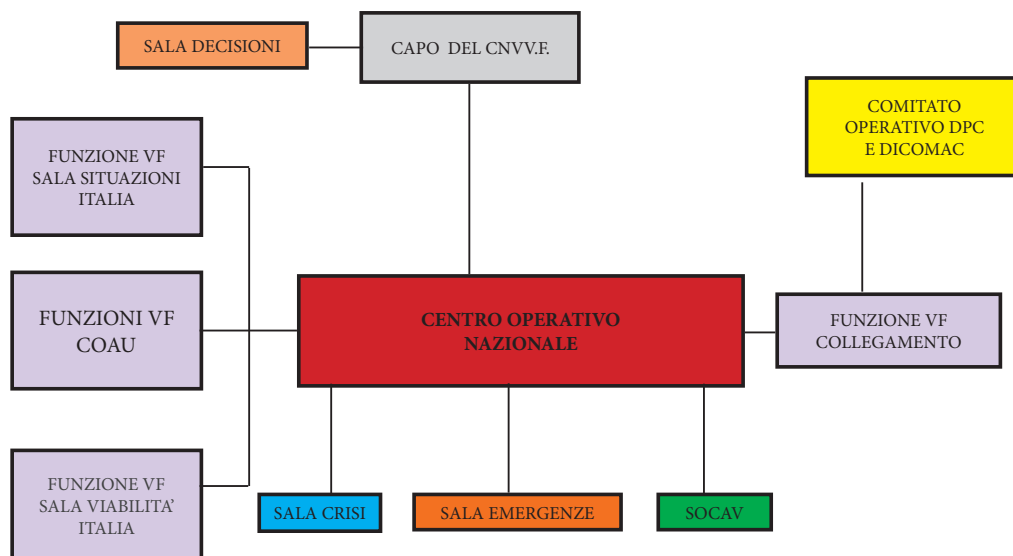
Ulteriori azioni di potenziamento promosse dalla Direzione Centrale Emergenza

Oggetto: Campagna AIB 2019 – Potenziamento della funzione VF presso CON e COAU.

In relazione alle esigenze di gestione delle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi, si comunica che dal prossimo 10 giugno saranno potenziate le funzioni VF presso il COAU e la Sezione Speciale del Centro Operativo Nazionale, in raccordo con la SOCAV e la postazione VF presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento di Protezione Civile. In coerenza con le precedenti disposizioni tali strutture e postazioni si interfaceranno reciprocamente, per quanto di competenza, per assicurare il continuo e corretto monitoraggio degli interventi di spegnimento degli incendi e la relativa reportistica. La postazione VF presso il COAU, in particolare, si interfacerà costantemente con SOCAV e le postazioni VF presso le SOUP e Sala Situazioni Italia, assumendo dal CON tutti gli elementi utili alla valutazione della priorità della gestione degli interventi. Ciascuna struttura o postazione VF operante nel sistema di gestione e coordinamento AIB avrà cura di registrare costantemente ogni elemento su appositi diari di sala o logbook appositamente predisposti. Si evidenzia la necessità che le Sale Operative dei Comandi provinciali inseriscano i codici degli interventi in modo corretto, evitando l'inserimento della tipologia "altri tipi", in modo da consentire il monitoraggio dell'attività operativa

in corso. Le Direzioni Regionali comunicheranno alla Direzione Centrale per l'Emergenza l'avvenuta attivazione della postazione VF presso le SOUP regionali. In considerazione delle disposizioni già emanate dalla Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali mediante le quali sono state assegnati ai Comandi apparecchi smartpho- ne e tablet per le esigenze del servizio di soccorso e la direzione delle operazioni di spegnimento, si richiama l'attenzione sul fatto che i suddetti appa- rati siano effettivamente assegnati alle squadre e disponibili anche per l'attività AIB. Le Direzioni regionali segnaleranno alla Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali eventuali criticità che verranno rappresentate dai Comandi sulla disponibilità e sull'efficienza dei dispositivi citati. Si rammenta che tali apparati potranno utilemente essere impiegati secondo le indicazioni dell'Ammi- nistrazione, assicurando il trasferimento di dati e immagini utili al coordinamento delle attività anche mediante l'uso di applicativi appositamente rea- lizzati.

IL DIRETTORE CENTRALE
(PARISI)





Prot. UFFICIALE.U.0022716

Data 05-07-2019 DCEMER

Ulteriori azioni di potenziamento promosse dalla Direzione Centrale Emergenza

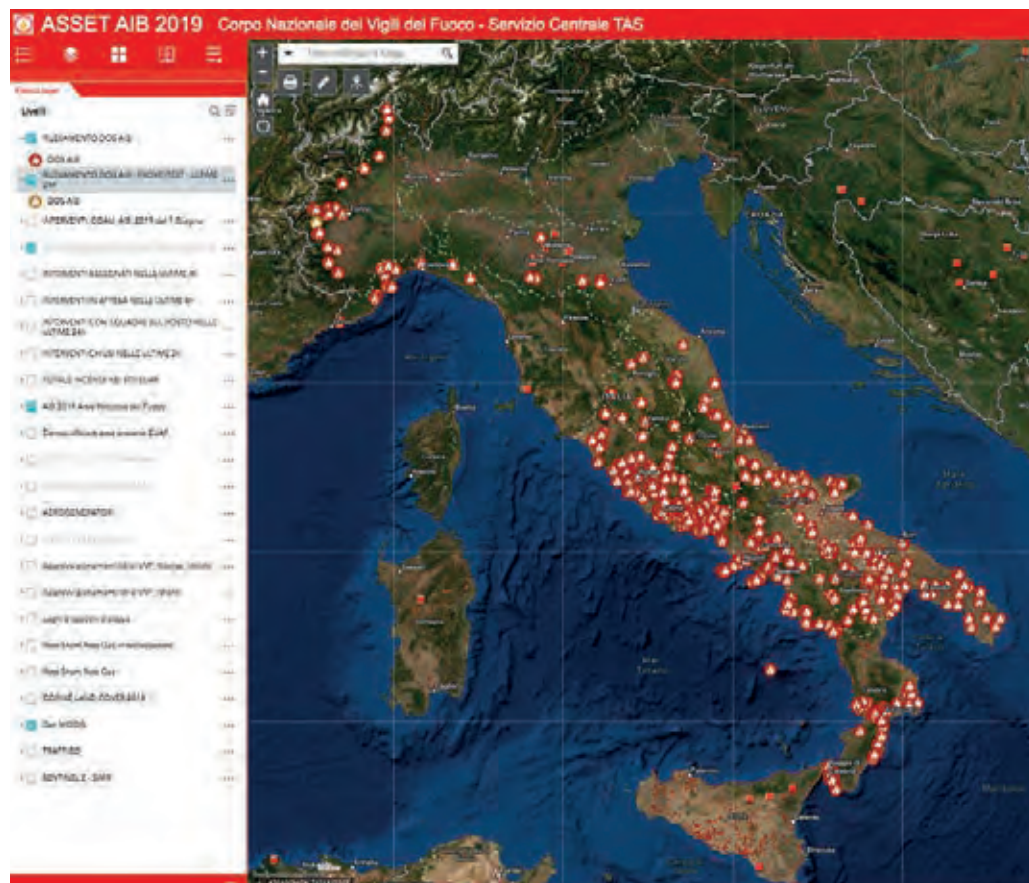
Oggetto: Campagna AIB 2019 – Indicazioni operative supporto cartografico

Questa Direzione centrale, anche per la campagna AIB appena iniziata, ha provveduto a strutturare un'apposita pagina del Geoportale VV.F., denominata "Asset AIB 2019", utile per il supporto decisionale in tutte le strutture operative coinvolte nell'attività (SOP, SOUP, SOR, COAU).

All'interno della Web-Map Asset AIB 2019 sono presenti tutta una serie di strati informativi il cui elenco, e una sintetica spiegazione, è riportato nell'allegato 1 della presente nota; si ricorda che il Geoportale VV.F. è consultabile da rete internet quindi anche da device mobili quali i tablet/smartphone consegnati per l'attività dei DOS.

Uno dei layer operativi nella pagina tematica della campagna AIB è il dato puntuale inserito attraverso rilevazioni effettuate dai DOS tramite App DOS-AIB, il cui manuale d'utilizzo è riportato nell'Allegato 2 alla presente.

Si sottolinea l'importanza dell'utilizzo di questo applicativo da parte dei DOS, che è stato concepito per consentire di migliorare le comunicazioni tra DOS-SOUP-SOR, ottimizzare il lavoro di compilazione della scheda COAU, accorciare i tempi di richiesta del mezzo aereo, e contestualmente consentire la visualizzazione delle informazioni da parte del personale VV.F. impegnato in SOUP/COAU o nelle Sale Operative provinciali, e supportare la fase decisionale di fondamentale importanza dun-



que, la diffusione dell'utilizzo dell'App DOS-AIB, anche attraverso incontri informativi con personale TAS utili anche per l'illustrazione del Geoportale VV.F.. Si sottolinea altresì l'importanza di prevedere, quotidianamente, da parte del personale DOS la redazione di un "punto prova" al momento della presa in servizio al fine di testare la funzionalità del dispositivo, avendo cura di aggiungere accanto al codice ID DOS la parola "prova".

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL DIRETTORE CENTRALE
(PARISI)



Convegno “Incendi Boschivi: la gestione del cambiamento tra politiche forestali, previsione, prevenzione e lotta attiva”

La sensibilizzazione alle tematiche legate alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi è stata motore dell’iniziativa promossa dal CNVVF il giorno 5 novembre 2019, presso l’Istituto Superiore Antincendi. Il convegno si è svolto con il coinvolgimento di varie Autorità competenti in materia AIB, sulle problematiche e novità concernenti i cambiamenti climatici e territoriali, le

politiche forestali, l’uso degli strumenti previsionali, la prevenzione, la mitigazione del rischio nelle zone di interfaccia e le comunità resilienti, nonché la lotta attiva anche nell’ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile.





MINISTERO
DELL'INTERNO



Incendi Boschivi

La gestione del cambiamento, tra politiche forestali, previsione, prevenzione e lotta attiva

5

NOVEMBRE
2019
ore 9.00

via del commercio, 13



PROGRAMMA

Apertura: Ing. Fabio Dattilo – Dott. Angelo Borrelli

Moderatore : Ing. Guido Parisi

Interventi

Dott.ssa Valentina Bacciu (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici - Sassari): *Crisi climatica e foreste.*

Giancarlo Cesti (Corpo Forestale della Valle D'Aosta): *I cambiamenti del territorio e dei combustibili forestali: le ricadute sulla lotta agli incendi boschivi.*

Dott.ssa Alessandra Stefani (Direzione Generale delle Foreste - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali): *La prevenzione degli incendi boschivi e di vegetazione attraverso il Testo Unico Forestale ed i suoi decreti attuativi.*

Dott. Sandro Pieroni (Regione Toscana): *La lotta agli incendi boschivi nelle politiche forestali di Regione Toscana.*

Ing. Paolo Fiorucci (Fondazione CIMA): *La previsione del pericolo incendi e l'utilizzo degli indici per l'organizzazione della lotta attiva e la gestione delle pratiche agricole; la comunicazione alla cittadinanza.*

Dott. Gianluca Calvani (Regione Toscana): *I piani specifici di prevenzione degli incendi boschivi; misure di autoprotezione e comunità resilienti.*

Ing. Luigi D'Angelo (Dipartimento Protezione civile): *Il tavolo tecnico interistituzionale sugli incendi boschivi; risultati e possibili evoluzioni.*

Dott. Gianfilippo Micillo (Vigili del Fuoco - Servizio Antincendio Boschivo): *Il contributo del CNVVF alla lotta agli incendi boschivi; l'evoluzione dopo il D.Lgs. 177/2016 e le prospettive future"*

Ing. Matteo Monterosso (Vigili del Fuoco - Servizio Aereo): *Dalla Buffer Capacity a RescUE; le novità del Meccanismo Unionale nella lotta agli incendi boschivi"*

Istituto Superiore Antincendi





Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo

**ATTIVITA' A.I.B. DEL C.N.VV.F.
CAMPAGNA 2019**



Report dell'attività svolta dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Situazione del 16.09.2019

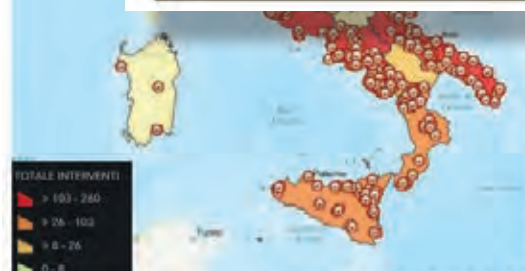
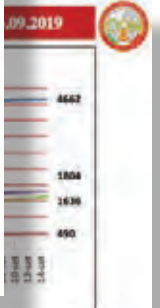


Tavola 5.1 Interventi totali per incendi di vegetazione contrastati con squadre di terra del C.N.VV.F. Dal 10.06.19 al 15.09.19



REGIONI	INCENDI TOTALI
ABRUZZO	939
BASILICATA	2274
CALABRIA	7182
CAMPANIA	7227
EMILIA ROMAGNA	1071
FRIULI VENEZIA GIULIA	329
LAZIO	6642
LIGURIA	413
LOMBARDIA	1841
MARCHE	458
MOLISE	745
PIEMONTE	948
PUGLIA	11746
SARDEGNA	2103
SICILIA	16947
TOSCANA	1550
UMBRIA	503
VENETO	912
TOTALE	63.430*

N.V.V.F. da inizio campagna AIB Dal 10.06.19 al 16.09.19

REGIONI	MEZZI AEREI			TOTALE SOCCORSI EFFETTUATI	TOTALE MEZZI AEREI IMPIEGATI PER REGIONE
	CAI	ES4	AR 412		
ABRUZZO	21		4	13	25
BASILICATA	72	9		52	81
CALABRIA	227	49	22	183	298
CAMPANIA	60	45	6	60	111
E. ROMAGNA					
FRIULI V.G.					
LAZIO	144	3	1	81	148
LIGURIA	5			3	5
LOMBARDIA					
MARCHE	4			2	4
MOLISE	3		2	5	5
PIEMONTE	2			3	2
PUGLIA	31		1	22	32
SARDEGNA	99			48	99
SICILIA	296	99	1	305	696
TOSCANA	5			3	5
TRENTINO A.A.					
UMBRIA	1			1	1
VALLE D'AOSTA					
VENETO					
MISSIONI INTERNAZ.LI	6			3	6
TOTALE	1076	205	37	784	1318





Prot. UFFICIALE.U.0019109
Data 09.06-06-2019 DCEMER

Ulteriori azioni di potenziamento promosse dalla Direzione Centrale Emergenza

A fine campagna AIB la Direzione Centrale per l’Emergenza, il Soccorso Tecnico e l’Antincendio Boschivo, ha organizzato iniziative volte all’analisi delle attività di lotta attiva AIB attraverso 2 giornate di debriefing programmate per 11 e 12 Novembre 2019 ed una video conferenza di conclusione del workshop con le Direzioni Regionali, presieduta dal Direttore Centrale Dott. Ing. PARISI

DEBRIEFING CAMPAGNA ESTIVA AIB 2019	ORARIO	ATTIVITÀ
Lunedì 11 novembre	10:00 – 10:30	Saluti
	10:30 – 13:30	Presentazioni di ciascuna Direzione Regionale
	14:30 – 18:00	Tavoli Tecnici di lavoro
Martedì 12 novembre	8:30 – 10:30	Relazione lavoro dei Tavoli Tecnici
	10:30 – 13:30	Tavola Rotonda di confronto generale
	14:30 – 16:30	Tavoli Tecnici di sintesi
	16:30 – 17:30	Condivisione finale Tavoli Tecnici
RIUNIONE CONCLUSIVA IN VIDEOCONFERENZA	ORARIO	ATTIVITÀ
Venerdì 15 novembre	9:30 – 11:00	Videoconferenza con le Direzioni Regionali VV.F. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli V.G., Lazio, Liguria, Lombardia e Marche.
	11:00 – 12:30	Videoconferenza con le Direzioni Regionali VV.F. Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto e T.A.A..



DEBRIEFING NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI 2019



Direzione Regionale Lazio
DVD Alberto TINABURRI
Servizio AIB regionale

SDA AIB Fabio CICCOMARTINO – IA Roberto Maria MARTINA – VFC AIB Settimio GRAZIANI
Servizio TAS regionale

CR Alessandro PINTI – CS Mario MOZZETTA

Regione LAZIO

Servizio AIB

- Composizione e compiti dell'Ufficio Servizio AIB regionale;

Ufficio del Dirigente Referente del Soccorso Pubblico e della Colonna Mobile Regionale

- Dirigente Superiore
- DVD
- Staff: n.1 SDA AIB; n.1 IA; n.1 CR; n.2 VFC AIB
- TAS regionale: n.1 CR e n.1 CS

Compiti

- Sviluppo e gestione dell'accordo di programma annuale con la regione Lazio
- Rapporti con il volontariato AIB: esercitazioni, formazione
- Pianificazione attività e risorse: servizi VF in SOUP e supervisione dei servizi provinciali delle squadre AIB e DOS
- Forniture regionali di mezzi ed attrezzature per le squadre AIB e per i DOS
- Mantenimento ed aggiornamento del personale DOS e seminari per il personale ROS
- Rendicontazione ed analisi della campagna AIB
- Pareri sui piani pluriennali delle Aree Protette Statali (PNS, RNS)

- Eventuale articolazione sul territorio (Comandi Prov.li, Distaccamenti, ecc.)

- Referenti provinciali AIB e DOS

- **Presidi stagionali** richiesti dalla Prefettura di Roma e dal Segretariato del Presidente della Repubblica:

- Pineta di Castelfusano ed Acque Rosse (è anche uno dei presidi AIB previsti dall'accordo annuale e quindi con squadra DOS ed AIB)

- Tenuta di Castelporziano: attivato di norma nel periodo 15 Giugno - 30 Settembre 2019 (n.1 ABP e n.1 CA 4x4 con relativi equipaggi (un V.P. autista, un V.P. operatore, un C.S., e due VV.DD. di cui uno autista).

+ Presidi AIB attivati nel periodo della campagna AIB secondo l'accordo di programma con la regione Lazio (in numero variabile da un minimo di 10 ad un massimo di 13 nel periodo 15 luglio - 20 agosto)

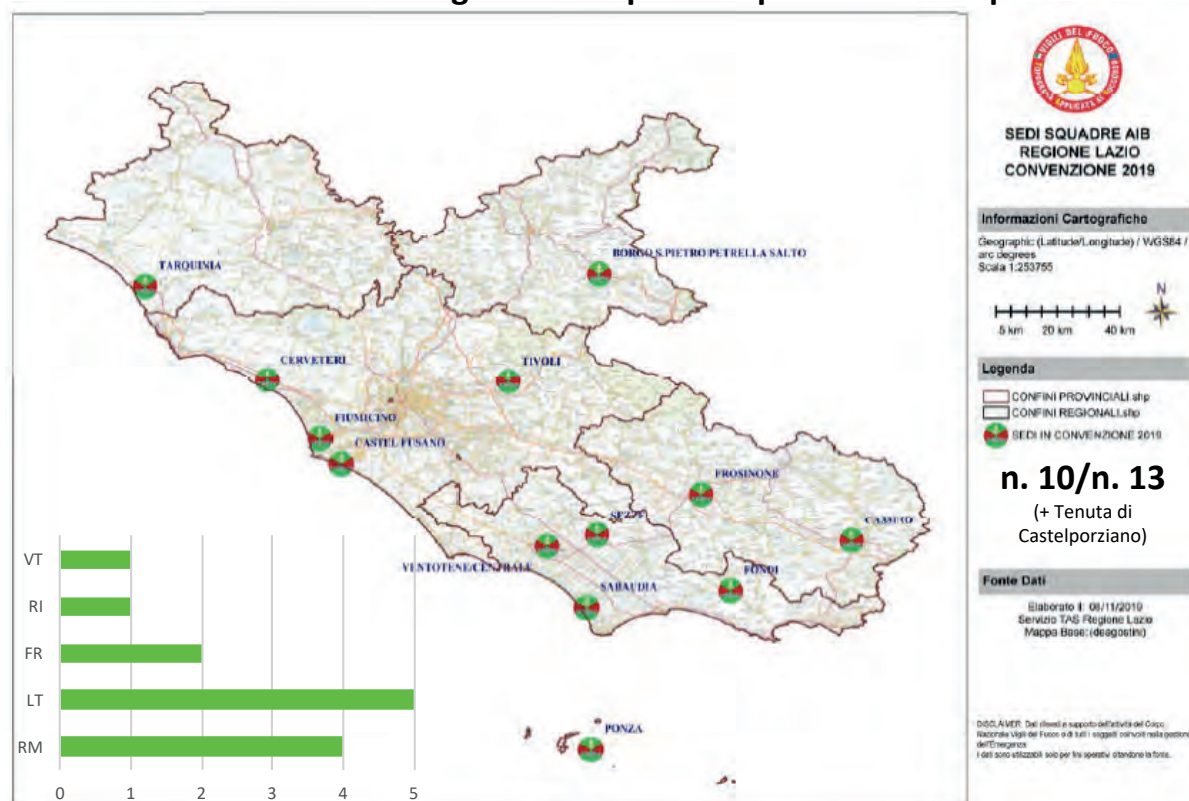


Convenzioni/accordi di programma

- Durata: **Annuale**
 - Periodo dell'anno coperto dai servizi:
 - **Campagna AIB** (15 giugno/15 settembre) con potenziamento LT sino al 23/9
 - **Al di fuori della campagna AIB**: potenziamento funzione VF in SOUP
 - Importi: **2.000.00 euro**
 - Tipologia di servizi erogati: **Funzione VF in SOUP; Squadre AIB; Squadre DOS**
 - Unità impiegate suddivise per tipologia di servizio:
 - **Campagna AIB** (15 giugno/15 settembre):
 - **n.10/13 presidi AIB** in cui operano le squadre AIB (5 unità, 2 mezzi)
 - **n.14/18 squadre DOS** (2 unità, 1 mezzo)
 - **n.1/3 operatori qualificati in SOUP**
 - **n.1 operatore qualificato SOR**
 - **Resto anno (accordo di programma)**:
 - **n.1 operatore qualificato in SOUP**
- [+ n. 3 DOS in servizio ordinario nei Comandi provinciali in regione]

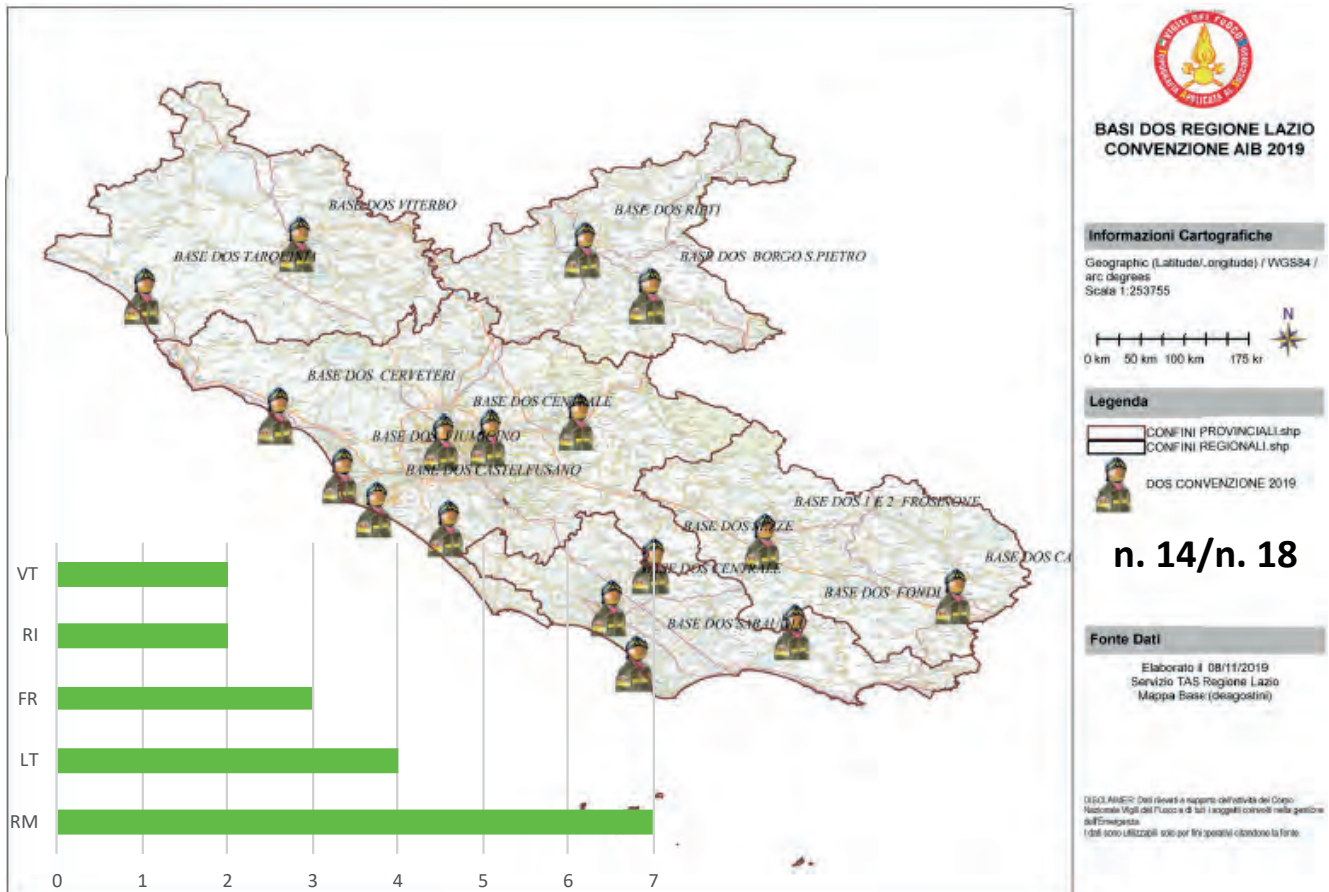
Convenzioni/accordi di programma

Distribuzione sul territorio regionale dei presidi operativi delle squadre AIB

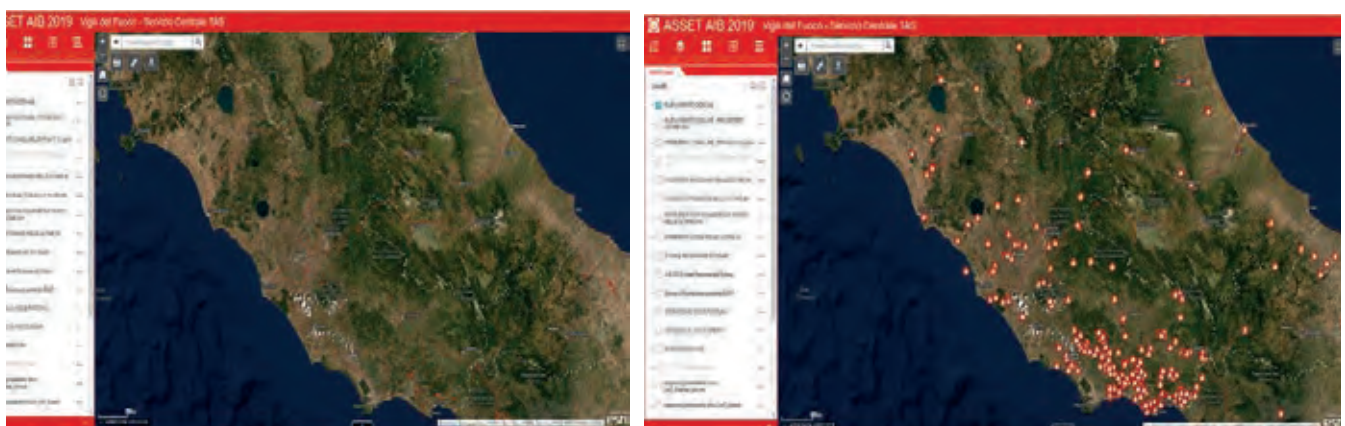


Convenzioni/accordi di programma

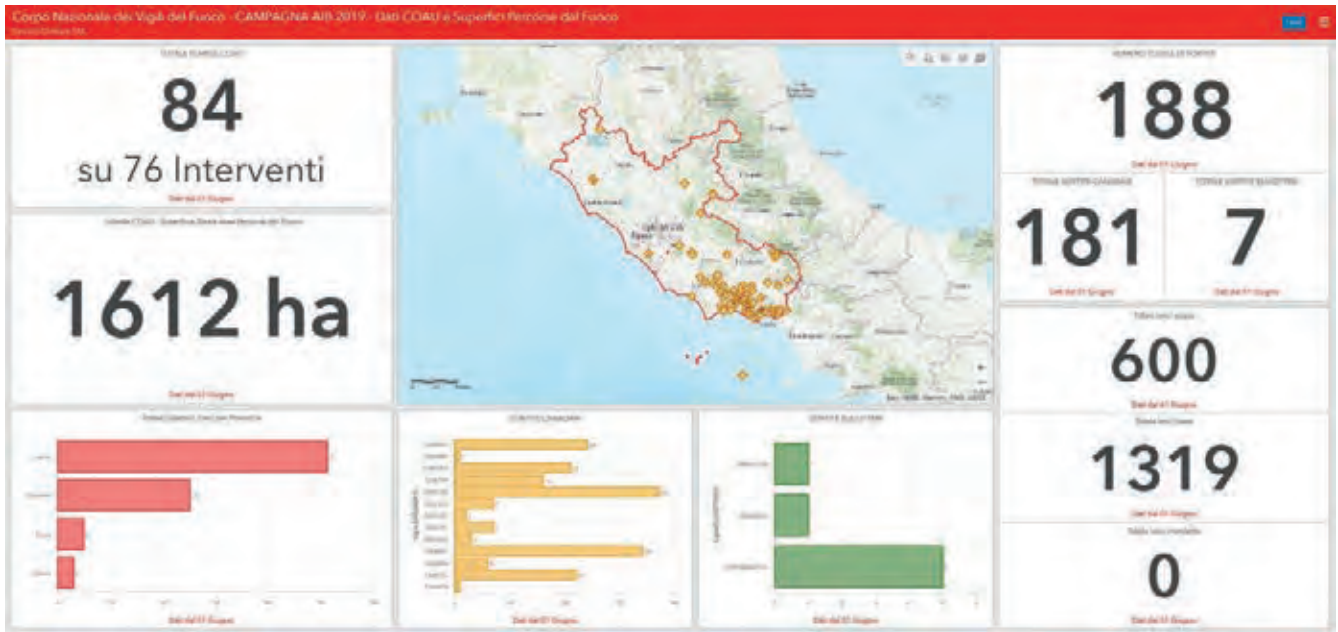
Distribuzione sul territorio regionale delle squadre DOS



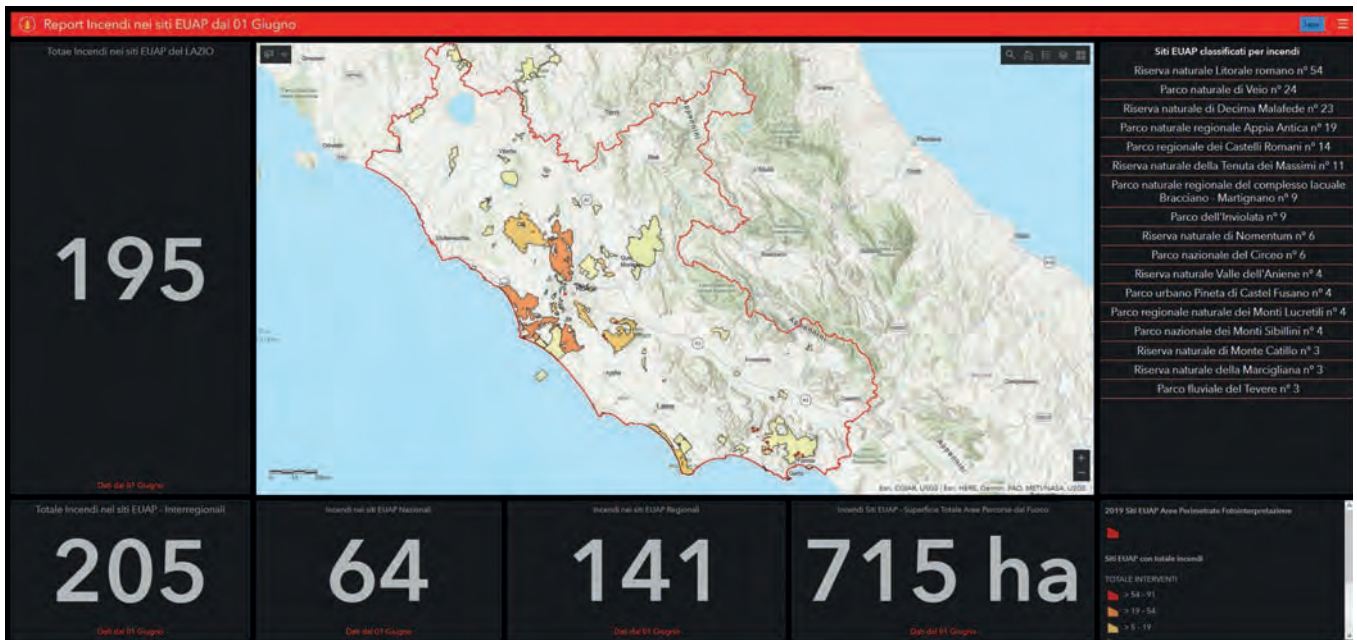
Andamento annuale del fenomeno nel proprio territorio regionale:



ASSET AIB 2019 - Interventi DOS ed aeree percorse dal fuoco per la regione LAZIO base dati [dal 1 giugno 2019] ed elaborazione: [Servizio TAS Centrale]



Cruscotto riepilogativo interventi COAU [flotta aerea Stato] per la regione LAZIO
Base dati [dal 1 giugno 2019] ed elaborazione: Servizio TAS Centrale



Cruscotto degli incendi ed aree percorse dal fuoco all'interno di siti EUAP per la regione LAZIO
Nel riepilogo dei Siti EUAP classificati per incendi vengono riportati quelli in cui ricadono più di 2 incendi.

Base dati [dal 1 giugno 2019] ed elaborazione: Servizio TAS Centrale

CONTEGGIO INCENDI - 1 GIUGNO/15 SETTEMBRE 2019					
REGIONE	PROVINCIA	INCENDI BOSCHIVI	INCENDI NON BOSCHIVI	INCENDI BOSCHIVI CON SOLI AEROMOBILI REGIONALI	INTERVENTI AEREI COAU
LAZIO	RM	97	713	45	4
	FR	79	111	43	17
	LT	229	543	144	43
	RI	12	15	2	0
	VT	14	94	7	4
TOTALE		431	1476	241	68

Base dati: applicativo WebSor della SOUP – regione Lazio

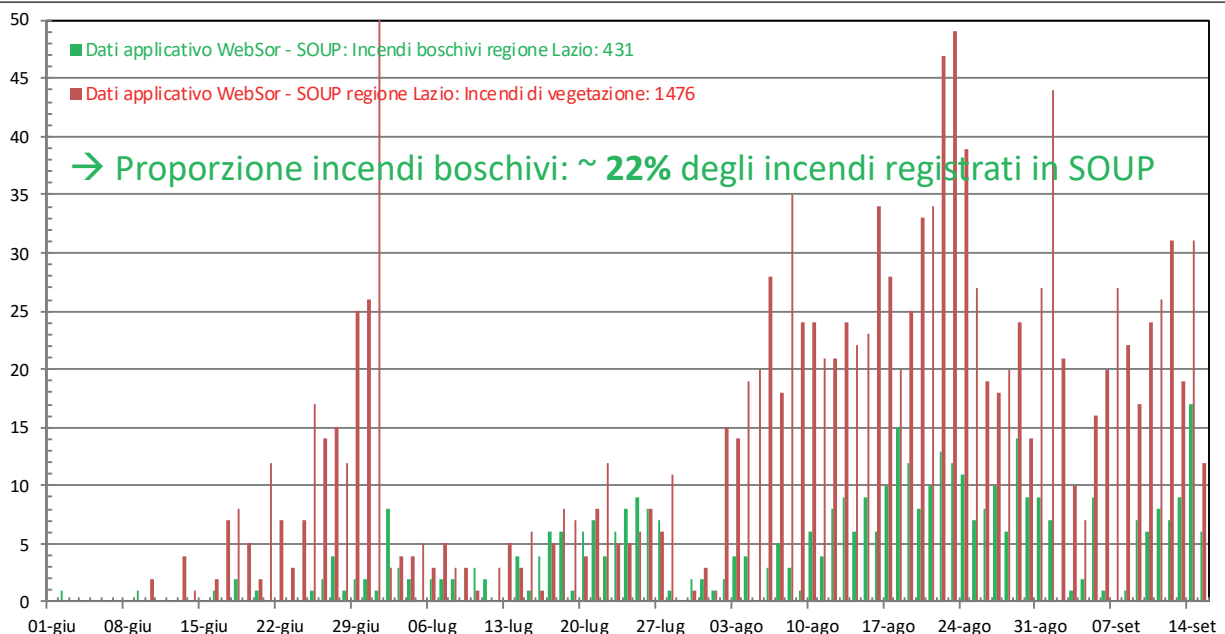
Elaborazione: Servizio AIB e TAS della Direzione Regionale Lazio

Totale Incendi dichiarati boschivi e di vegetazione in SOUP nel periodo di riferimento: **1907**

➔ **Proporzione fra Incendi *dichiarati* boschivi e di vegetazione in SOUP nel periodo di riferimento: ~ 1 ÷ 5 (22%)**

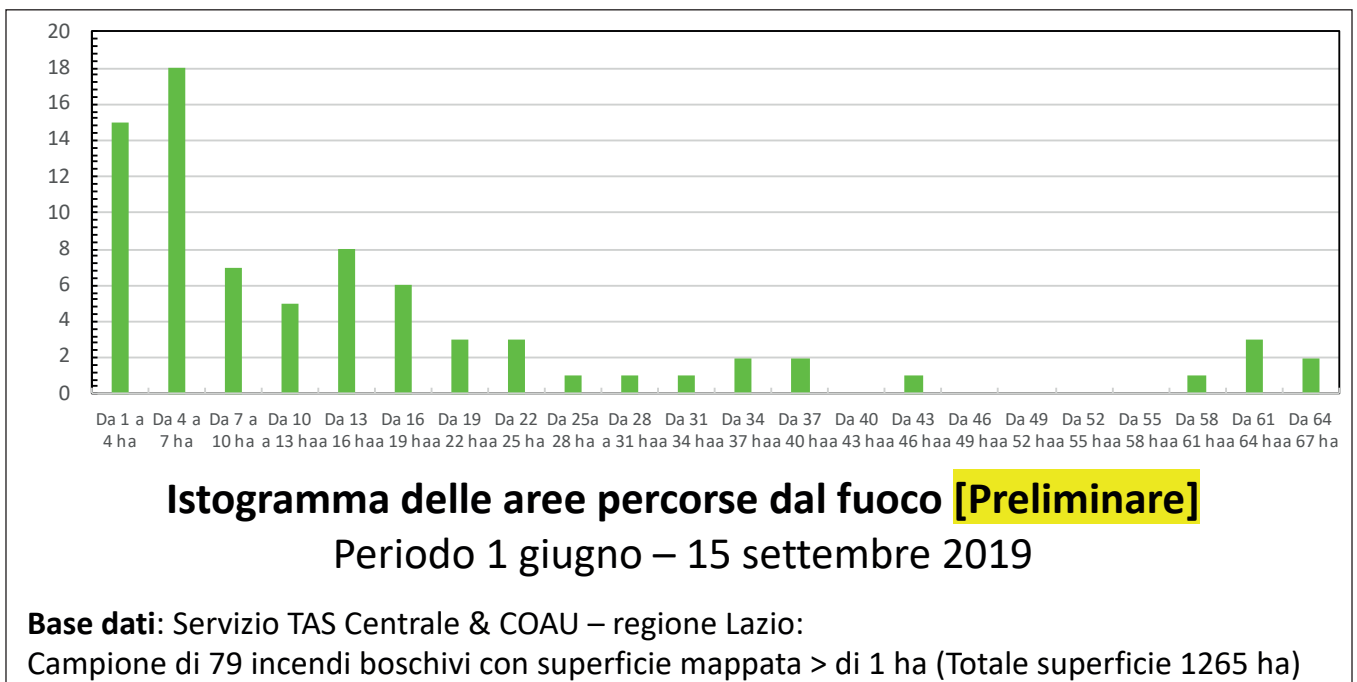
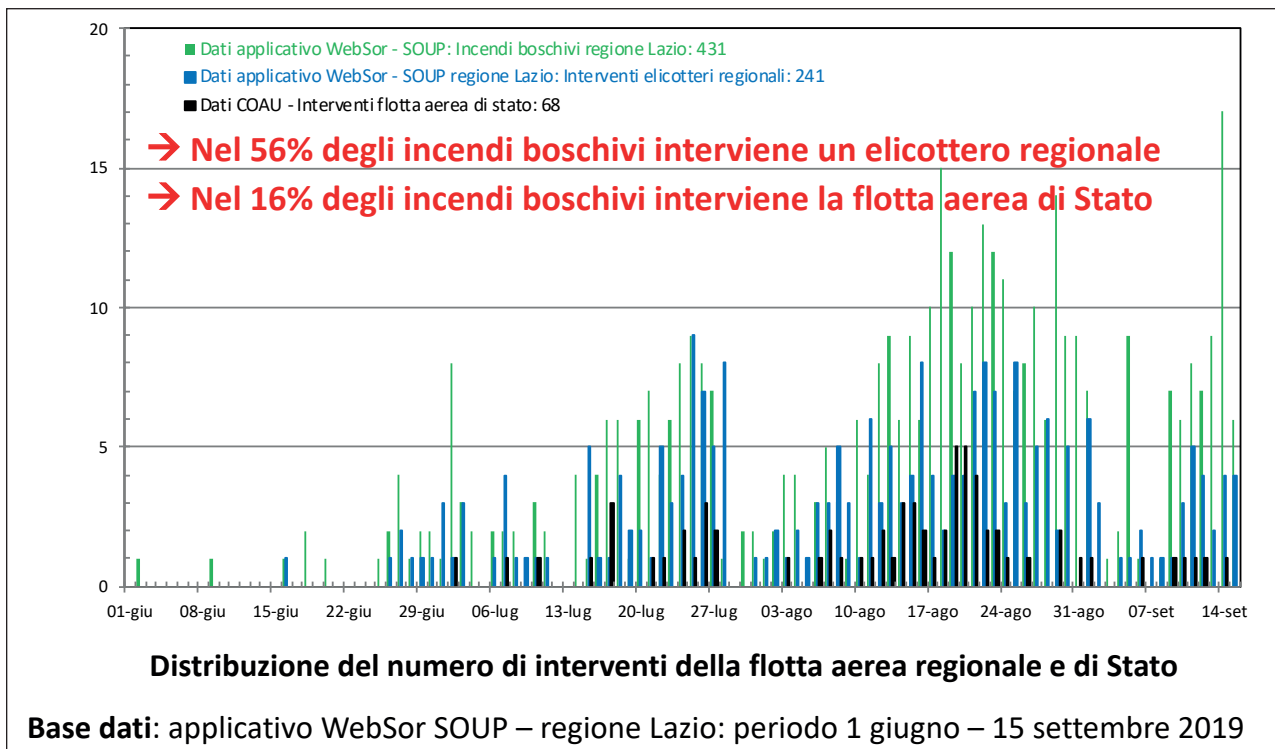
Stima degli incendi *dichiarati* boschivi e di vegetazione (codice 301 ed analisi dello 01) dalle SOP nel periodo di riferimento: ~ **3484**

➔ **Nel 46% dei casi la segnalazione arriva solo alla SOP che la gestisce in autonomia con le risorse ordinarie**

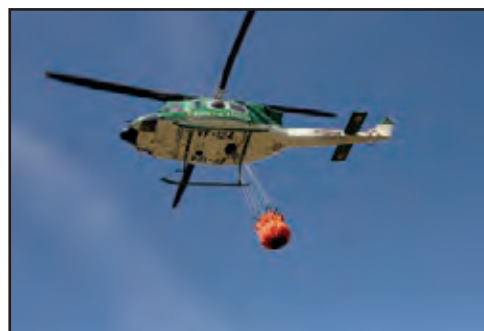


Distribuzione del numero totale di incendi boschivi e di vegetazione durante la campagna AIB

Base dati: applicativo WebSor SOUP – regione Lazio: periodo 1 giugno – 15 settembre 2019



- Flessibilità di erogazione dei servizi
 - **Possibilità di anticipo/posticipo dell'orario di servizio se necessario per la gestione degli interventi in corso**
 - **Gestione flessibile dei presidi AIB in relazione all'esperienza operativa**
- Eventuali aspetti innovativi per l'anno 2019
 - **Estensione temporale dell'accordo annuale, oltre i limiti tradizionali del periodo della Campagna AIB (15 giu-15 set)**
 - **Potenziamento della funzione VF in SOUP (con il vantaggio di poter attivare rapidamente il supporto di uomini e mezzi di volontariato di protezione civile)**
 - **Condivisione dei dati della piattaforma WebSor utilizzata in SOUP**
 - **Estensione dell'accordo ad attività di protezione civile (ad es. per uso mezzi GOS)**
 - **Scheda DOS**



- Eventuali aspetti innovativi per l'anno 2019

Scheda AIB DOS 2019 - Direzione Regionale Lazio

The image shows a set of administrative forms for the Lazio Region. On the left is the official header of the 'Ministero dell'Interno' (Ministry of the Interior) with the 'Scheda AIB DOS' form. To the right are three detailed forms: 'Scheda di Scheda Intervento AIB' (AIB Intervention Sheet), 'Scheda AIB DOS' (AIB DOS Sheet), and another 'Scheda AIB DOS' form. These forms contain various fields for recording emergency interventions, including location, date, time, and details of the incident and response.

Adattamento di un modello utilizzato dal CFS e di uno più semplificato in uso al Comando di Frosinone



Piani Discendenti

Oggetto: Campagna AIB 2019. Accordo di programma con la Regione Lazio.

Si fa seguito alla nota prot. n. 9741 del 14.06.2019, per comunicare che l'accordo di programma con la Regione Lazio è stato finalizzato ed è in fase di stipula. Nel periodo 1 luglio - 14 luglio è prevista l'operatività di 10 squadre AIB, che salgono a 13 nel periodo 15 luglio - 20 agosto, per poi diminuire a 10 nel periodo 21 agosto - settembre. Il potenziamento delle squadre DOS nel periodo 1 luglio - 15 settembre prevede l'impiego di 14 squadre, che sono incrementate a 18 dal 15 luglio al 20 agosto. Il potenziamento delle strutture di coordinamento, SOUP e SOR, nel periodo 1 luglio - 15 settembre prosegue come indicato nella nota su citata, ossia con impiego di 3 unità in SOUP (fra cui un funzionario) ed un'unità di operatore in SOR, individuale dall'ufficio AIB della Direzione Regionale Lazio sulla base della ricognizione regionale disposta con nota prot. 6431 del 14.04.2019. I dettagli logistici ed operativi necessari per la predisposizione dei servizi delle squadre AIB e DOS dei Comandi provinciali sono contenuti nelle Procedure e nell'Allegato tecnico dell'Accordo, che si allegano. Si segnala che l'Accordo prevede che il DOS inviato dalla SOUP debba redigere una scheda di intervento. Il modello proposto dalla Direzione Regionale sarà formalizzato previa intesa in commissione paritetica con i rappresentanti della Regione Lazio. I Comandi provinciali dovranno trasmettere all'ufficio AIB della Direzione Regionale Lazio (email: aib.lazio@vigilfuoco.it) i dati delle squadre AIB e DOS incaricate del servizio con almeno 4 giornate di anticipo. L'operatore VF in potenziamento AIB in SOR trasmetterà ad inizio turno il foglio di servizio regionale del giorno alla SOUP (email: vvfsoap@regione.lazio.it). Le sale operative provinciali avranno cura di comunicare alla SOUP tutti i casi in cui la squadra AIB viene inviata per una segnalazione di codice H301, verificando l'appropriatezza della classificazione sulla base delle informazioni che man mano si rendono disponibili nel corso dell'intervento ed evitando di inserire altri codici generici. L'attivazione della squadra DOS deve essere richiesta alla SOUP che assicura il coordinamento degli interventi di incendio di bosco in regione. L'incontro di preparazione presso la Direzione Regionale di cui alla nota prot. DCEMER n. 10228 del 26.06.2019 e nota prot. DIR-LAZ n. 5123 del 27.03.2019, con i rappresentanti della Direzione Centrale per l'Emergenza, soccorso tecnico e antincendio boschivo ed il connesso momento informativo di presentazione della campagna regionale AIB 2019, si terrà il giorno 28 giugno presso il CON, con inizio fissato al termine del briefing quotidiano (ore 9:30 circa) per una durata presunta circa 4 ore. La presente non vale come autorizzazione per la missione a Roma del personale già designato o di quello incaricato della sostituzione e per l'utilizzo del mezzo di servizio. I nominativi del personale incaricato dovranno essere comunicati alla Direzione Regionale ed al CON per agevolare le procedure di accesso al compendio Viminale

CAMPAGNA AIB - Incontro presso CON del 28 giugno 2019

Prime indicazioni operative. Periodo: 1 luglio - 15 settembre 2019

1. In caso di segnalazione di incendi di vegetazione/boschivi, la SOP può disporre l'impiego della squadra AIB per attività di ricognizione/estinzione, ma deve sempre comunicare alla SOUP l'uscita della squadra AIB. Per altre tipologie di intervento, occorre acquisire l'assenso preventivo della SOUP.
2. Curare l'appropriatezza della classificazione di incendi vegetazione e boschivi → codice (H301).
3. Attenzione alla geo-localizzazione del punto di origine dell'incendio di vegetazione/boschivo che, come è noto, spesso non coincide con la posizione del segnalante.
4. La SOP, in collaborazione con la SOR e la SOUP, deve distinguere (ad es. in un campo note degli applicativi in attesa di modifica già in cantiere) per gli interventi codice H301 quelli dichiarati boschivi da quelli di vegetazione. La classificazione va confermata/aggiornata sulla base delle informazioni che progressivamente arrivano dal campo (ROS/DOS). → Fondamentale per la competenza e la gestione dell'intervento. → Definizione operativa di bosco: art. 3 comma 3; aree assimilate a bosco: art. 4; esclusioni: art. 5 del D.lgs. n. 34/2018.
5. I DOS sono attivati dalla SOUP direttamente o su richiesta della SOP o della SOR che ne daranno subito comunicazione.
6. Al termine del proprio turno di intervento, il DOS deve compilare la scheda DOS prevista dall'Accordo annuale 2019 nel periodo di potenziamento. Il modello deve essere adottato d'intesa con la Regione; nelle more si ritiene utile anticipare quello proposto in allegato dall'Ufficio AIB della Direzione Regionale.
7. L'operatore VF in potenziamento AIB della SOR deve acquisire il servizio VVF analitico regionale (operatori e funzionario SOUP, operatore SOR, squadre AIB, squadre DOS) già predisposto dall'Ufficio AIB della Direzione Regionale, verificare ad inizio turno la effettiva disponibilità degli uomini e mezzi previsti e trasmetterlo a SOUP e COAU.

Interazioni con il Sistema AIB regionale Rapporti con i servizi regionali

- Funzione VF in SOUP presente tutto l'anno in orario 08:00-20:00 recepita nell'Accordo di Programma [accordo operativo]

- Interazione continua anche ai fini della rendicontazione delle attività svolte e collaborazione in attività di formazione di volontari AIB e operatori DOS regionali

- Esercitazioni congiunte (numero e quantità di operatori coinvolti)

- n.2 Esercitazioni organizzate dal Referente AIB di Rieti nel comune di Borgorose:

montaggio vasca autoportante da 20 m3 e suo riempimento; manovra di montaggio bambi bucket e di pescaggio dalla vasca dell'elicottero AB 412; sequenza di lanci coordinati dai DOS;

n.2 equipaggi del Reparto Volo di Rieti; n.3 funzionari della Direzione Regionale; n.6 DOS del Comando di RI (26/9) e

n.2 DOS del Comando di RM (14/10/2019); n.3 VF AIB; n.3 Guardia parco; n.2 CCF e n.2 CC; Comune Borgorose (RI); n.1 ABP (RI) ed elicottero AB 412.

- Corsi di formazione per DOS regionali, volontari e altri operatori AIB erogati dal CNVVF

- I° e II° Corso di abilitazione DOS regionali (maggio e giugno 2019): docenze e nomina come membri della Commissione di esame (72 ore; guardiaparco, funzionari SUOP e regione);

- n.10 Corsi AIB di base per volontari regionali (24 ore; 25 operatori per corso): 5,6,7 luglio 2019 Latina e Roma; 25-27/10 Aprilia (n.2 sessioni); 8-10/11 Gregna Sant'Andrea (RM); 15-17/11 Borgo Montello (LT); 29/11-1/12 Vetralla (VT); 6-8/12 Cittaducale (RI); 13-15/12 Gregna Sant'Andrea (RM); 20-22/12 Frosinone.

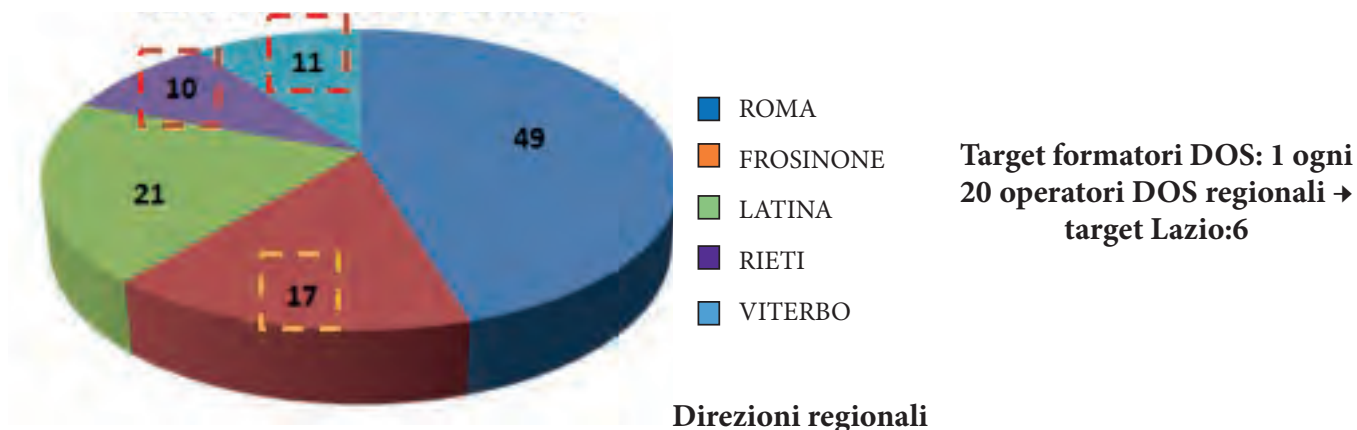


Formazione/aggiornamento AIB interna destinata agli operatori VVF

- Tipologie di intervento
- Soggetti interessati
- Numero di operatori interessati

Target DOS per regioni classificate in fascia di rischio A: **20 per Comando** → 100 DOS
 Organico attuale ~ 113 DOS (incluse Direzioni Centrali)

DISTRIBUZIONE PERSONALE DOS NEI COMANDI VVF DEL LAZIO



Direzioni regionali

Hanno il compito di:

- Verificare e favorire lo svolgimento dell'attività formativa degli operatori D.O.S. anche ai fini del mantenimento degli organici operatori D.O.S.
- Accertare la sussistenza dei requisiti per il mantenimento delle abilitazioni conseguite dagli istruttori D.O.S. e dagli operatori D.O.S. sulla base dei corsi e dei programmi di mantenimento periodico obbligatorio
- Curare l'inserimento e l'aggiornamento dei dati nell'applicativo GIF relativi ai corsi ed all'attività di mantenimento del personale abilitato

Corsi DOS
Lamezia Terme

Mantenimento delle abilità acquisite

Per garantire il mantenimento delle capacità operative e delle abilità acquisite dagli Operatori D.O.S. è prevista la direzione di almeno due operazioni D.O.S. nell'arco temporale di 2 anni. In caso di non effettuazione dell'attività suddetta ai fini del mantenimento delle abilità acquisite è prevista la partecipazione ad una simulazione di conduzione dell'aeromobile con le stesse modalità previste per prova di verifica "c".

Incrocio dell'operatività in campagna AIB e di quella ordinaria nel resto dell'anno

Inoltre, indipendentemente da quanto sopra descritto, il personale abilitato D.O.S. dovrà partecipare, almeno una volta all'anno, all'addestramento regionale periodico (in ambito D.O.S. tenuto da un formatore D.O.S. VF.)

Detto addestramento, della durata complessiva di sei ore, dovrà vertere sui seguenti punti:

1. Mantenimento standard comunicazione T.B.T.
2. Aggiornamento sulle normative e disposizioni nazionali e/o locali
3. Simulazione/compilazione della modulistica per le operazioni D.O.S.

Punti di forza e criticità in ambito regionale

Punti di forza

- Presenza della funzione VF in SOUP tutto l'anno
- Forte componente AIB ex CFS [Reparto volo RI e personale NOS]

Criticità

- Rinnovo parco mezzi [ACT] [Nazionali]
- Formatori DOS [istruttori]
- Formazione DOS e ROS
- Definizione di incendio boschivo

Proposte migliorative

- Indirizzo nazionale sull'interpretazione di incendio boschivo ex L. 353/2000
- Geolocalizzazione delle squadre AIB e DOS
- Accelerare percorso nazionale Formatori [Istruttori] DOS
- Includere nella Formazione DOS [e ROS]:
 - incendi ipogei impiego liquidi ritardanti
 - impiego squadre AIB di terra
 - tecniche di attacco diretto ed indiretto
- Acquisto di attrezzature manuali per la lotta attiva e DPI specialistici per uso boschivo

Conclusioni

- Esercitazione AIB coordinata dal Servizio regionale AIB – sezione Coordinamento uffici territoriali - sede provinciale AIB di Rieti.
- Foto CDV Direzione Regionale Lazio



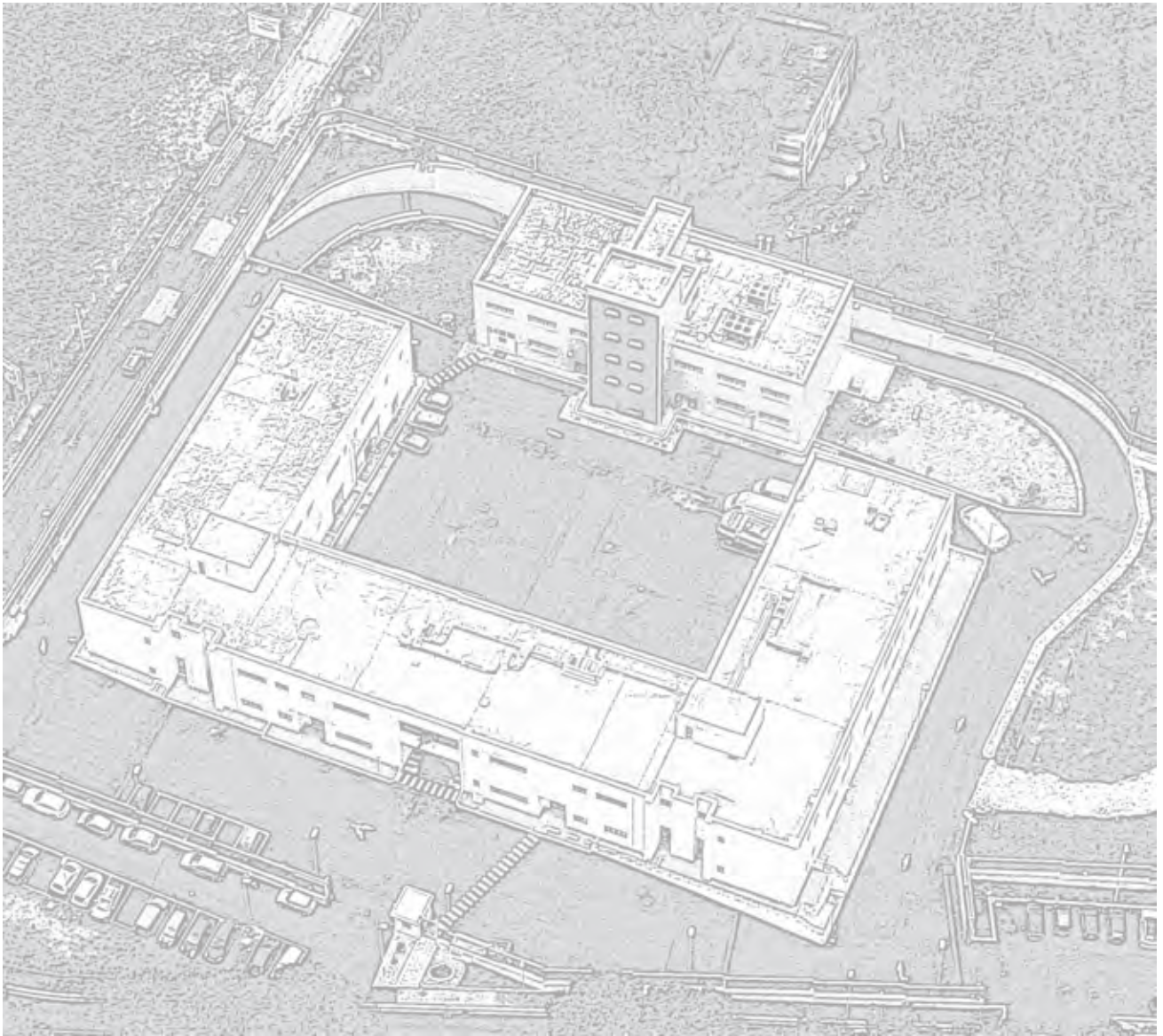


Capitolo VI



DIREZIONE REGIONALE







Direzione Regionale VV.F. Lazio

PIANIFICAZIONE E RISPOSTA OPERATIVA

Le azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi sono state organizzate in armonia con gli indirizzi emanati dalla Direzione Centrale per l’Emergenza, il Soccorso Tecnico e l’Antincendio Boschivo. Le iniziative di impulso, le disposizioni, gli strumenti e le indicazioni operative a carattere nazionale, sono state assorbite dalla Direzione regionale attraverso un dinamico processo di incontri formativi ed informativi. Le linee guida, filtrate dalla peculiare qualità territoriale e organizzativa e dalla propria funzione di coordinamento regionale, sono divenute parte integrante della propria struttura operativa e della convenzione AIB in stipulata con la Regione Lazio.

Particolare attenzione è stata prestata alla redazione dell’Accordo annuale per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile e di lotta attiva agli incendi boschivi operante nell’ambito del territorio regionale del Lazio.

L’Agenzia Regionale di Protezione Civile per il Lazio ed il Ministero dell’Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Direzione Regionale VV.F. Lazio hanno sottoscritto il suddetto accordo, per l’anno 2019, con apposizione delle relative firme digitali nelle date del 20.06.2019 da parte del Prefetto di Roma e del 19.06.2019 da parte del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile e del Direttore regionale VV.F. per il Lazio.

ACCORDO DI PROGRAMMA ANNO 2019

Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale VVF per il Lazio

Regione Lazio - Agenzia Regionale di Protezione Civile

«**potenziamento** del sistema regionale di protezione civile e di lotta attiva agli incendi boschivi e negli eventi naturali e antropici, operante nell’ambito del territorio regionale del Lazio, per la formazione del personale volontario nonché altre attività volte a mitigare i rischi derivanti da calamità naturali e antropiche.»





ACCORDO ANNUALE TRA

IL MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PER IL LAZIO

E

LA REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E DI LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI E NEGLI EVENTI NATURALI E ANTROPICI, OPERANTE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE DEL LAZIO, PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE VOLONTARIO NONCHÉ ALTRE ATTIVITÀ VOLTE A MITIGARE I RISCHI DERIVANTI DA CALAMITÀ NATURALI E ANTROPICHE.

**ACCORDO DI PROGRAMMA ANNO 2019
TRA**

**Il Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
e Direzione Regionale Vigili del Fuoco del Lazio**

RAPPRESENTATO

**dal Sig. Prefetto di Roma Dott.ssa Gerarda Pantalone
e dal Direttore Regionale VV.F. Lazio Dott. Ing. Claudio De Angelis**

E

La Regione Lazio per il tramite dell'Agenda Regionale di Protezione Civile

RAPPRESENTATA

dal Direttore pro- tempore Dott. Carmelo Tulumello

ATTESO CHE, nello spirito del principio costituzionale di leale collaborazione, la Regione Lazio e il Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa civile – attraverso l’articolazione del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nell’ambito del territorio regionale – concordano di collaborare nelle attività di cui alla legge 353/2000 ed all’art. 2 del decreto legislativo 1/2018, per il potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile e degli interventi di lotta attiva agli incendi boschivi operante nell’ambito del territorio regionale del Lazio.

VISTO il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 “Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell’articolo 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252”;

VISTO il Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139 recante “Il riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del corpo nazionale dei Vigili del fuoco”;

VISTO il decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, e altre norme per l’ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217”;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, “Codice della protezione civile”;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, “disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, con particolare riferimento agli articoli 9 e 18, e s.m.i.;

VISTO l’art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, “Codice dei contratti pubblici”;

VISTA la legge 7 agosto 2012, n. 131, “conversio-

ne in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, recante misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e di altre strutture dell’Amministrazione dell’interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il Servizio civile. Differimento di termine per l’esercizio di delega legislativa”;

VISTO il Protocollo d’intesa triennale sottoscritto il 27 marzo 2015 “Per il potenziamento del sistema di soccorso tecnico urgente e degli interventi di prevenzione e contrasto attivo relativo agli incendi boschivi, agli eventi naturali ed antropici e di protezione civile, operante nell’ambito del territorio regionale del Lazio”;

VISTA la Legge 10 agosto del 2000, n. 246 “Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”;

VISTA la Legge 30 ottobre 2013, n. 125 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Dlgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e successive modificazioni e integrazioni di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, che ha conferito alle Regioni la competenza in materia di incendi boschivi;

VISTA la Legge quadro in materia di incendi boschivi 21 novembre 2000, n. 353, in particolare l’art. 7 comma 3, il quale prevede che per gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, ricomprendenti le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra ed aerei, le Regioni possono avvalersi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all’attività delle squadre a terra, di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato in base a specifici ed appositi Accordi di Programma;

VISTO altresì l’art. 5, comma 3, della stessa Legge 353/2000, il quale prevede che le Regioni possono avvalersi, per l’organizzazione di corsi di carattere



tecnico-pratico rivolti alla formazione di personale per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i., con particolare riferimento all’articolo 15;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 2013, n. 40, “Regolamento recante disciplina del trasferimento della flotta aerea antincendio della protezione civile al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, a norma dell’articolo 7, comma 2-bis, della legge 21 novembre 2000, n. 353”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012, n. 64, “regolamento di servizio del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ai sensi dell’articolo 140 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217”, con particolare riferimento all’articolo 84;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314 e s.m.i., “Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco”;

VISTO il decreto del Ministro dell’Interno 12 gennaio 2018, di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione ed il Ministro dell’Economia e delle Finanze;

VISTO l’Accordo Quadro della Conferenza Stato-Regioni del 4 maggio 2017 in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

VISTO il Protocollo d’intesa tra l’Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sottoscritto in data 5 aprile 2017;

VISTO il Protocollo d’intesa per le attività di antincendio boschivo per le aree protette statali tra il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, l’Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, sottoscritto in data 9 luglio 2018;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, che all’art. 1, comma 439, prevede che: “per la razionalizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell’Interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli enti locali. Per le contribuzioni del presente comma non si applica l’articolo 1 comma 46 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.”

VISTO il DM 12 gennaio 2018;

VISTA la Legge regionale n. 2 del 26 febbraio 2014 che ha istituito l’Agenzia regionale di Protezione Civile;

VISTO il Regolamento Regionale 10 novembre 2014, n. 25, avente ad oggetto “Regolamento di organizzazione dell’Agenzia regionale di protezione civile”, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale 4 novembre 2014, n. 743, e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che anche per l’anno 2019 la Regione Lazio ritiene necessario avvalersi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per il Lazio (di seguito denominata Direzione regionale) per potenziare la lotta attiva agli incendi boschivi e altre attività finalizzate alla previsione, prevenzione e mitigazione di eventi di protezione civile;

VISTA la determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale di protezione Civile n° G04954 del 13.04.2018, con la quale si è provveduto ad istituire la Commissione Paritetica di cui all’art. 2, comma 2, dell’Accordo Quadro tra il Governo e le Regioni, in materia di incendi boschivi;

DATO ATTO che nell’ambito della Commissione Paritetica sopra ricordata, come da verbali agli atti dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, è stato definito e convenuto il testo del presente accordo e del relativo allegato tecnico con annesse linee guida operative;

VISTA la Determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale di protezione Civile n°G08336

del 19/06/2019, con la quale si è provveduto ad approvare lo schema del presente accordo

PRESO ATTO CHE

- è necessario dare attuazione al decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, che prevede la possibilità per la Regione, quale componente del Servizio Nazionale di protezione civile, di stipulare convenzioni con le Strutture operative nazionali

- e, in particolare, con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa civile – in relazione ai rischi di cui ai commi 1 e 2 dell’art. 16 del decreto legislativo 1/2018, individuando tra le attività di protezione civile previste dall’art. 2 del precitato decreto legislativo, nel rispetto delle altre Autorità di protezione Civile, delle Componenti e Strutture Operative nazionali e regionali del Servizio nazionale di protezione civile;

- è essenziale, ai fini della sicurezza collettiva, proseguire la collaborazione prevista dalla legge 353/2000 in materia di antincendio boschivo anche in relazione al principio costituzionale di tutela del patrimonio paesaggistico, naturalistico ed ambientale;

- il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, in qualità di componente fondamentale di tale sistema negli eventi calamitosi “... assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell’immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte ...” nell’ambito delle attività di cui all’art. 2, comma 6, del decreto legislativo 1/2018;

- le Regioni nell’esercizio delle proprie potestà amministrative, nel disciplinare l’organizzazione dei sistemi di protezione civile nei propri ambiti territoriali al fine di assicurare lo svolgimento delle attività di protezione civile disciplinano “... le modalità per assicurare il concorso dei rispettivi sistemi regionali di protezione civile alle attività di rilievo nazionale, anche avvalendosi, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco mediante appositi atti convenzionali volti a disciplinarne il relativo sostegno funzionale ...”.

- le parti potranno altresì sviluppare forme di collaborazione nell’ambito della partecipazione al meccanismo unionale di protezione civile, secondo quanto previsto dall’art. 29 del Codice di protezione civile, anche attraverso la costituzione di moduli misti;

- le parti si riservano la possibilità di avviare eventuali ulteriori forme di collaborazione, in cui gli oneri per il coinvolgimento delle risorse umane e strumentali VV.F. nelle attività, che saranno puntualmente individuate ed attivate mediante specifici accordi discendenti, denominati Programmi Operativi Annuali (P.O.A.), saranno posti a carico della Regione Lazio nei limiti dei propri stanziamenti di bilancio;

- le suddette attività si inquadrano quali forme di collaborazione tra amministrazioni pubbliche in attività di interesse comune disciplinate da accordo ai sensi dell’art. 15 della L. 241/1990.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Oggetto dell’accordo)

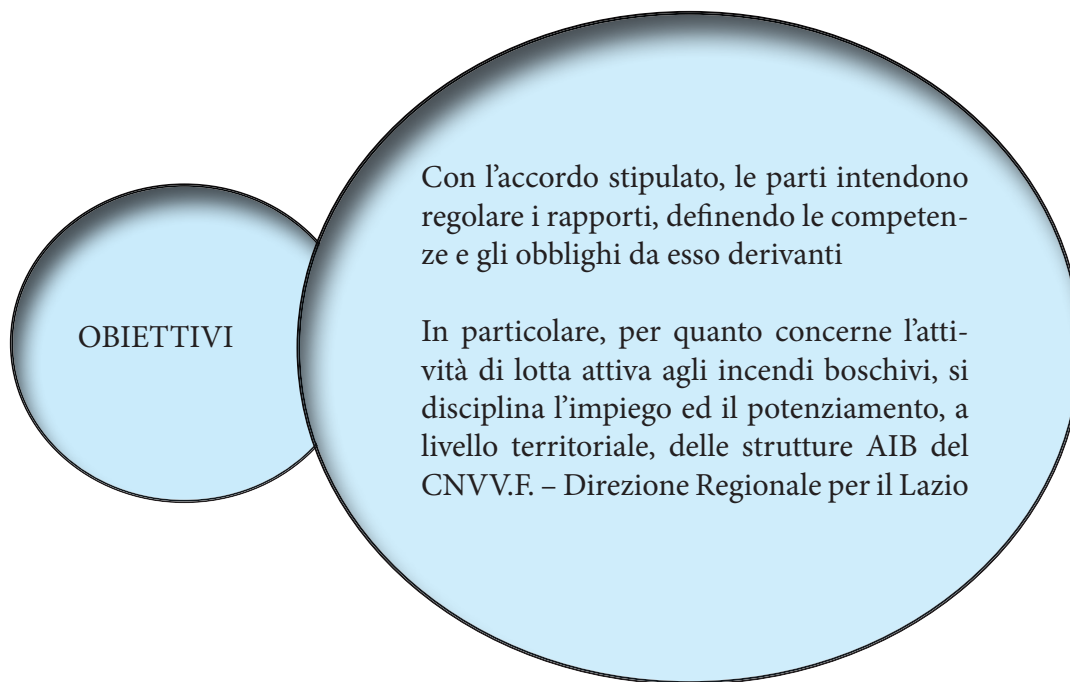
La premessa è parte integrante del presente accordo. Il presente accordo ha ad oggetto il potenziamento del Sistema Regionale di Protezione Civile e del dispositivo regionale antincendio per la lotta attiva agli incendi boschivi, nonché per il contrasto alle emergenze connesse ad eventi naturali e antropici, nell’ambito del territorio della Regione Lazio.

Art. 2

(Obiettivi e durata dell’Accordo)

Con il presente Accordo le parti intendono regolare i rapporti, definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti e i relativi aspetti finanziari, secondo il piano delineato nell’allegato tecnico che è parte integrante del presente accordo.

In particolare, per quanto concerne l’attività di lotta attiva agli incendi boschivi, con il presente accordo e relativi allegati si disciplina il l’impiego ed il potenziamento, a livello territoriale, delle strutture AIB del CNV.V.F. – Direzione Regionale per il Lazio. Eventuali risparmi di gestione, valutati su base quadrimestrale, formeranno oggetto di apposito atto aggiuntivo che definirà, d’intesa tra



le parti, l'utilizzo di detti risparmi nell'ambito delle finalità della presente convenzione.

Qualora si renda necessario integrare il dispositivo di cui all'allegato tecnico, sia in termini quantitativi che temporali, con atto aggiuntivo attuativo del presente accordo le parti provvederanno ad indicare le risorse operative e finanziarie disponibili. Il presente Accordo ha durata di anni uno dalla sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato con un nuovo successivo Accordo fra le parti.

E' facoltà di ciascuna parte recedere dal presente accordo, senza penali e oneri ulteriori, in qualsiasi momento per ragioni di preminente interesse pubblico rispetto a quelli oggetto della presente convenzione, fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 10.

La comunicazione di recesso deve avvenire a mezzo PEC, almeno sessanta giorni prima della data in cui il recesso avrà efficacia, e farà salve le attività eventualmente in corso portando le medesime a compimento secondo risultati e obiettivi previsti nonché gli oneri fino ad allora dovuti per attività già eseguite e/o in corso di esecuzione.

Art. 3

(Regole di comportamento)

I dipendenti di una delle Parti che eventualmente si dovessero recare presso le sedi dell'altra per lo svolgimento delle citate attività, saranno tenuti a uniformarsi ai regolamenti disciplinari, di sicurezza

e di protezione sanitaria in vigore presso la Parte ospitante nonché alle regole che ne disciplinano l'accesso anche con riguardo al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. In particolare, gli stessi soggetti dovranno essere edotti, anche a mezzo di appositi atti informativi, dei comportamenti e della disciplina ivi vigenti e potranno essere chiamati a sottoscrivere, per accettazione, le eventuali comunicazioni che, in merito, la parte ospitante riterrà, per motivi di organizzazione interna, di dovere effettuare.

Art. 4

(Riservatezza)

Le Parti si impegnano a far rispettare ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati, informazioni e sui risultati dell'attività, oggetto del presente Accordo, di cui siano venuti, in qualsiasi modo a conoscenza.

Art. 5

(Trattamento dei dati)

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo sia informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Art. 6

(Adempimenti di cui all'art. 3, L. 136/2010 e s.m.i.)

sulla tracciabilità dei flussi finanziari)

Ai sensi della Determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 dell'AVCP, il presente affidamento, in quanto riferito a Ente Pubblico per attività effettuate per fini istituzionali, è escluso dall'ambito di applicazione della Legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Art. 7

(Esonero di responsabilità)

In relazione agli oneri reciprocamente discendenti dalla presente convenzione, ciascuna delle Parti risponde per le attività di propria competenza e resta esclusa la responsabilità di ciascuno per inadempimenti e o ritardi nelle attività non di propria competenza.

Art. 8

(Responsabilità civile e copertura assicurativa)

In materia di tutele assicurative del personale coinvolto nelle attività di cui alla presente convenzione, le Parti prendono atto che resta applicabile la disciplina vigente in base al ruolo di appartenenza presso il rispettivo datore di lavoro.

Art. 9

(Esecutività dell'Accordo)

L'esecutività del presente Accordo è subordinata al controllo preventivo di regolarità amministrativo contabile e di legittimità da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio della Corte dei Conti.

Art. 10

(Controversie)

Il presente Accordo è disciplinato e regolato dalle Leggi dello Stato Italiano. Eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente Accordo verranno risolte da una Commissione paritetica appositamente costituita così come prevede all'art. 2, comma 2, lo schema di Accordo Quadro Nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Ministero dell'Interno e le Regioni, ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, in materia di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Qualora la Commissione non riuscisse ad addivenire a una decisione concordata, sarà competente, in via esclusiva, il Tribunale Amministrativo Regionale.

Art. 11

(Attività negoziale)

Le Parti dichiarano espressamente che il presente Accordo è stato oggetto di trattativa interamente e in ogni singola sua parte. Non trovano quindi applicazione gli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Art. 12

(Registrazione)

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo in quanto stipulato tra Enti pubblici, ai sensi dell'art. 16, tabella B, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982, n. 955 e sarà registrato in caso d'uso. Le relative spese restano a carico della parte che richiede la registrazione.

Art. 13

(Firma digitale)

Il presente accordo viene firmato dalle Parti in modalità di firma digitale secondo quanto disposto dall'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 14

(Modalità di corresponsione degli oneri)

Per l'attuazione di quanto contenuto nella presente convenzione l'Agenzia si impegna a erogare un corrispettivo complessivo massimo, stabilito in € 2.000.000,00 (euro duemilioni/00), sulla scorta del quadro economico allegato al presente accordo. L'Agenzia si impegna a versare l'importo precedentemente indicato per le finalità di cui all'art. 1, secondo le modalità indicate nel successivo comma 4 del presente articolo, successivamente alla sottoscrizione ed alla registrazione del presente accordo da parte dei competenti organi di controllo.

I versamenti dovranno essere effettuati dalla Regione a favore del Ministero dell'Interno, presso la Tesoreria dello Stato di Roma a favore dell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Cap. XIV - art. 11 con causale "Versamento da parte delle Regioni, degli Enti locali e di altri Enti pubblici o privati degli importi previsti dalle convenzioni stipulate dagli stessi con il Ministero dell'Interno nell'ambito dei compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

La Direzione Regionale dovrà far pervenire all'Agenzia, entro il 30 novembre 2019, una relazione riportante gli interventi effettuati. L'Agenzia si impegna ad effettuare, come sopra indicato, presso la Tesoreria dello Stato a favore del Ministero dell'In-



terno, i seguenti versamenti:

- Una quota pari al 40% del quadro economico di cui alla TABELLA 1 dell'Allegato Tecnico entro 30 giorni dalla firma del presente accordo;
 - Una quota pari al 30% del quadro economico di cui alla Tabella ! dell'Allegato Tecnico entro il 31 Agosto 2019
- Il saldo pari al 30% residuo al termine delle attività svolte in base all'accordo e su presentazione del report analitico dei costi e delle attività eseguite di cui al paragrafo precedente e previa attestazione di regolare esecuzione da parte del Dirigente dell'Area Emergenze e sala Operativa di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;



ALLEGATO TECNICO

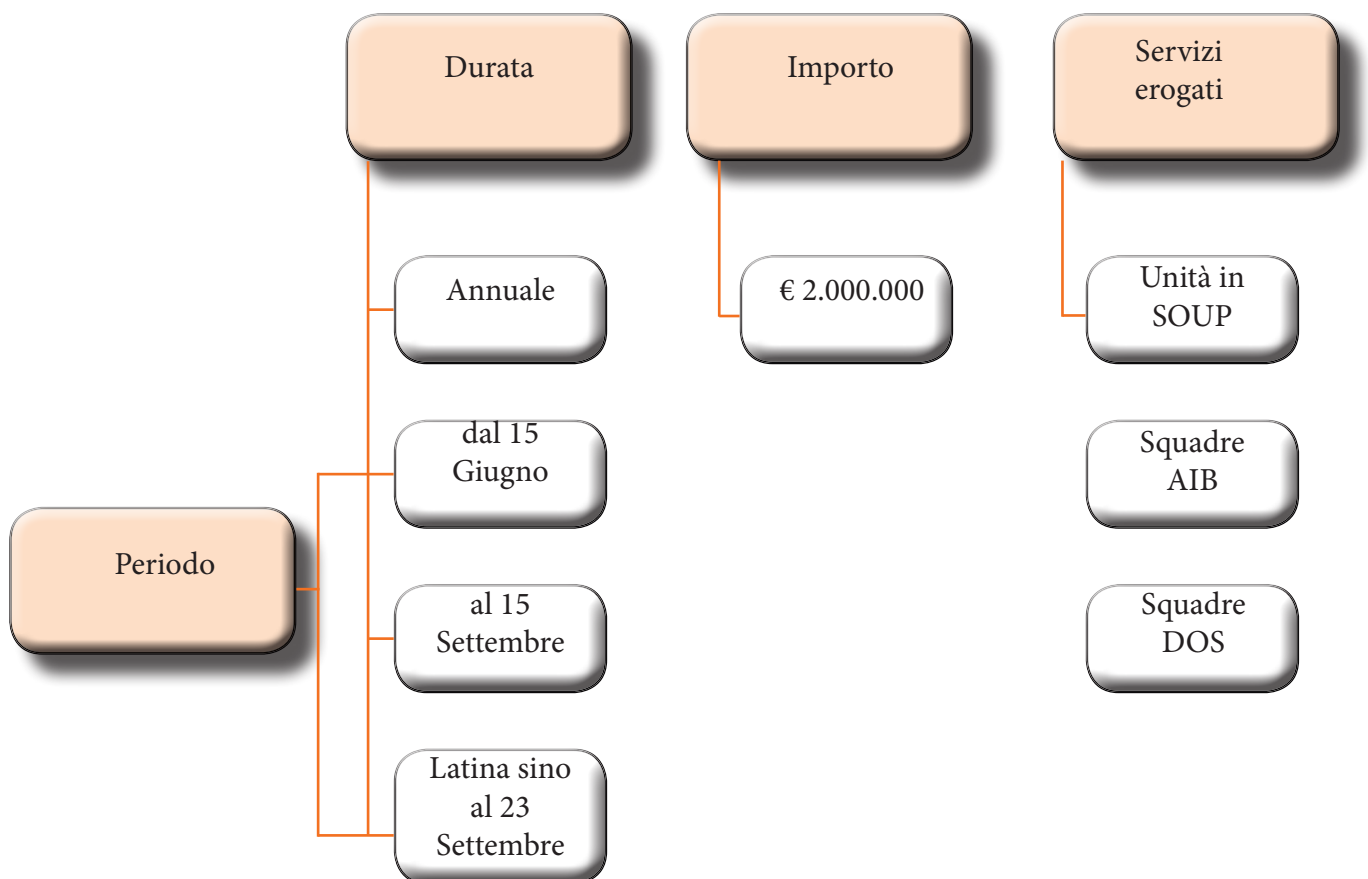
**AMBITI DI ATTIVITÀ DELL' ACCORDO A VALENZA ANNUALE TRA
MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PER
IL LAZIO**

E

**REGIONE LAZIO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, DI CON-
TRASTO ATTIVO AGLI INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITÀ VOLTE A MITIGARE I RISCHI DE-
RIVANTI DA CALAMITÀ NATURALI E ANTROPICHE.**

Ai sensi dell'Accordo si esplicitano con il presente Allegato tecnico le attività, oggetto dell'Accordo, con oneri finanziaria carico dell'Agencia.

I Contenuti sostanziali della Convenzione AIB



A. RACCORDO OPERATIVO - POTENZIAMENTO SOUP dell'Agenzia regionale

A1. Potenziamento della Sala Operativa dell'Agenzia

Per l'intera durata dell'Accordo è assicurato il potenziamento della Sala operativa unificata permanente (SOUP) con la presenza di una unità operativa (funzionario/operatore esperto di sala operativa) dalle 8:00 alle 20:00; in caso di contingenti necessità l'Agenzia potrà richiedere anticipi o prolungamenti dell'orario di lavoro oltre che ulteriori presenze; il Direttore Regionale, verificata la compatibilità, potrà accordare la richiesta.

A2. Raccordo operativo:

La componente VV.F. presso la SOUP dovrà utilizzare ed alimentare i sistemi di gestione delle emergenze in uso nella Sala per conoscere in tempo reale l'evoluzione degli eventi oltre che per coordinare l'eventuale presenza di risorse che concorrano al superamento delle emergenze in ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile.

Nelle more della definizione di un più efficace sistema di condivisione dei programmi di gestione degli eventi, la componente VV.F. presso la SOUP, in comunicazione e sinergia con le altre, dovrà inserire sull'applicativo gestionale in uso alla SOUP le richieste di concorso delle risorse regionali attivate dall'Agenzia e provvedere agli aggiornamenti delle varie fasi.

Per una compiuta e sinergica collaborazione, l'Agenzia e la Direzione Regionale si impegnano, dunque, a condividere i propri sistemi di gestione delle emergenze nel rispetto dei limiti, se previsti, di tutela e salvaguardia dei propri sistemi adottati.

A3. Potenziamento del dispositivo di protezione civile.

Per l'intera durata dell'Accordo, e fatto salvo quanto previsto dall'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 1/2018, è facoltà dell'Agenzia richiedere, ove ne ricorrano le condizioni, l'intervento di Squadre VV.F. operative, per attività di protezione civile diverse dal soccorso tecnico urgente, ed il Direttore regionale, verificata la compatibilità, potrà accordare la richiesta. L'impegno di codeste squadre potrà essere perfezionato attraverso uno scambio epistolare che individui esattamente ambiti e tempi di impiego.

Gli oneri dei precedenti punti A1 ed A3 sono a carico dell'Agenzia e sono valutati secondo quanto previsto nell'allegato quadro economico.

LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

A. Per l'intera durata del presente accordo, fatto salvo quanto previsto per il periodo di massima allerta, ai sensi di quanto previsto dal DM 12 gennaio 2018, la Direzione garantirà che in Regione saranno in servizio ordinario tre squadre DOS dedicate a rispondere alle richieste di intervento della SOUP, senza maggiori oneri a carico dell'Agenzia. Le predette squadre (a carattere regionale) opereranno nell'ordinario turno diurno 8-20, fatta salva l'esigenza di anticipazioni o protrazioni del servizio concordate tra la SOUP e la Direzione.



Allegato tecnico
<https://www.vigilfuocolazio.com/wp-content/uploads/2020/04/Allegato-Tecnico-2019.pdf>

Il predetto personale, nonché quello oggetto di potenziamento nel periodo di massima pericolosità di cui al successivo paragrafo B, potrà essere affiancato dai DOS della Regione Lazio nell'ambito del periodo di affiancamento previsto dal Documento adottato dal Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e successivamente approvato in sede tecnica dalla

Commissione Speciale Protezione Civile, attestandone la partecipazione alle operazioni. I suddetti affiancamenti prevedono, da parte del DOS del CNVVF, esclusivamente l'attestazione della presenza e partecipazione del DOS Regionale, da annotare sul rapporto di intervento di cui all'ultimo capoverso del paragrafo B.2.

Potenziamento PERIODO	presidi AIB	Squadre DOS	Unità VVF SOUP/SOR
15/30 giugno	1 "la cacciuta"	–	dal 15 giugno al 30 settembre
1/14 luglio	10	14	3 operatori SOUP
15 luglio 20 agosto	13	18	1 operatore SOR
15 agosto 15 settembre	10	14	extra AIB - 1 operatore SOUP e 3 DOS in servizio ordinario

B. PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA' AIB 15 GIUGNO – 30 SETTEMBRE 2019

Nel periodo di massima pericolosità, come definito dal Piano Regionale AIB, saranno operativi ulteriori potenziamenti delle strutture operative preposte allo spegnimento, sia nelle strutture di coordinamento che nel dispositivo di soccorso spiegato sul territorio.

B.1 Attivazione dei presidi territoriali

B 1.1 Squadre AIB

Nel periodo di massima allerta AIB, la Direzione Regionale concorre con l'Agenda all'attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi mediante il potenziamento del dispositivo VV.F. tramite l'apertura di presidi stagionali ovvero con il

potenziamento di sedi già esistenti, con orario di servizio 8:00 - 20:00, secondo la dislocazione provinciale di seguito indicata:

Le squadre del CNVV.F. oggetto di potenziamento, unitamente a quelle ordinariamente in servizio sul territorio regionale nel limite delle risorse disponibili, concorreranno al dispositivo regionale di contrasto agli incendi boschivi con le modalità definite dal Piano Triennale AIB della Regione Lazio. In particolare, a fronte di segnalazioni di "incendio boschivo" direttamente ricevute dal CNVV.F. o dalla SOUP, il CNVV.F. garantirà il proprio intervento, dandone comunicazione alla SOUP stessa, anche ricorrendo alla richiesta di ulteriori risorse tramite il Centro Operativo Nazionale del Ministero dell'Interno, secondo le ordinarie procedure

PRESIDI SQUADRE AIB	15/30 giugno (16 giorni)	1/4 luglio (14 giorni)	15luglio 20 agosto (42 giorni)	21 agosto 15 settembre (26 giorni)
Frosinone (FR)		1	1	1
Borgo San Pietro - Petrella Salto (RI)			1	1
La Cacciuta (RM) (*)	1	1	1	1
Cassino (FR)		1	1	1
Cerveteri (RM)		1	1	1
Fiumicino (RM)		1	1	1
Fondi (LT)		1	1	1
Ponza (LT)			1	
Sabaudia (LT)		1	1	1
Sezze (LT)		1	1	1
Tarquinia (VT)		1	1	
Tivoli (RM)		1	1	1
Ventotene (LT)			1	
Totale	1	10	13	10

(*) La squadra presta servizio nei pressi della pineta di Castelfusano ed in conformità alle disposizioni diramate dalla Prefettura di Roma per tale ambito.

di mobilitazione. Qualora l'intervento sia disposto dalla SOR o dalle SO115 in relazione ad eventi classificati come "incendi boschivi", dello stesso dovrà essere data immediata notizia alla SOUP che assumerà il coordinamento strategico delle attività. Le squadre del CNVV.F. oggetto di potenziamento, previa specifica richiesta della SOR o delle SO115 dei Comandi Provinciali alla SOUP, potranno essere impiegate per attività di protezione civile quale potenziamento del sistema regionale, ovvero di soccorso tecnico urgente, se non già attivate dalla SOUP per attività di lotta attiva agli incendi boschivi. L'impiego in attività di protezione civile in ambito regionale delle squadre oggetto di potenziamento potrà essere disposto anche dalla SOUP. Le squadre AIB mantengono il carattere di squadre regionali VV.F. e potranno essere chiamate a intervenire anche al di fuori del loro ambito territoriale oltre che essere collocate, previo accordo tra le parti, anche in altre sedi. In caso di necessità, previo accordo con la Regione, potrà essere modificata anche la programmazione temporale. Ai fini di una completa ed efficace integrazione con il sistema regionale di contrasto e lotta attiva agli incendi boschivi, tutte le risorse operative VV.F. si uniformano alle procedure operative di cui al piano regionale AIB, fermo restando che, nell'esecuzione degli interventi, eseguono le procedure proprie stabilite dal C.N.VV.F., alle quali sono ordinariamente addestrate.

B.1.2 Orario di servizio delle squadre di potenziamento

Le squadre svolgeranno di norma l'attività prevista nella fascia oraria diurna dalle ore 08:00 alle ore 20:00. L'eventuale trattenimento in servizio oltre le 20:00 o l'anticipo del servizio prima delle ore 08:00 sarà disposto in caso di intervento in atto e su richiesta del ROS/DOS in relazione alle contingenti necessità. In tali circostanze, il ROS/DOS comunicherà le suddette esigenze alla SOUP che, valutata la richiesta, dispone l'anticipo del servizio o il prolungamento dello stesso, dandone notizia alla Direzione Regionale.

B.1.3 Aspetti logistici

Le squadre AIB hanno diritto al servizio mensa secondo le ordinarie procedure del CNVV.F. e nel rispetto del vigente CCNL di comparto. La spesa

corrispettiva è a carico della presente convenzione. I Comandi nel cui territorio ricade la squadra AIB, qualora la stessa sia dislocata in sedi diverse da quelle utilizzate dal C.N.VV.F., potranno affidare il servizio di pulizia a ditta specializzata per un ammontare massimo mensile pari a € 500,00 (cinquecento) IVA compresa.

B. 2 Squadre DOS

Per quanto non previsto dalla presente convenzione in ordine alla definizione e funzioni delle squadre DOS, si fa integrale riferimento a quanto previsto dal Documento adottato dal Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e successivamente approvato in sede tecnica dalla Commissione Speciale Protezione Civile, nonché a quanto previsto dal Piano Triennale AIB della Regione Lazio.

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" (nel seguito indicato come "DOS").

Il DOS deve avere competenze e formazione atte a garantire, nell'ambito delle responsabilità assegnate, l'efficacia dell'intervento di spegnimento e bonifica di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, con l'attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra.

Si definisce "squadra DOS" una squadra di appoggio costituita da due unità di personale operativo VV.F. (di cui almeno una appositamente formata ed addestrata per operare quale Direttore delle Operazioni di Spegnimento), con automezzo e attrezzatura dedicata, che ha il compito di coordinare l'attività operativa di spegnimento operata attraverso il concorso di risorse terrestri ed aeree e di richiedere l'intervento dei mezzi aerei, come meglio specificato al paragrafo sub lettera A.

La squadra DOS in convenzione può essere richiesta ed attivata esclusivamente dalla SOUP. Tale servizio, ipotizzato secondo la distribuzione che segue, prevede la presenza delle squadre DOS, con orario 08:00-20:00, nei presidi sub paragrafo B.1.1 e nei comandi provinciali, così da assicurare l'intervento nei tempi più rapidi possibili. Ad ogni modo anche queste squadre mantengono il



carattere di squadre DOS regionali e potranno essere chiamate dalla SOUP ad intervenire su tutto il territorio laziale indipendentemente dal Comando di appartenenza, previo accordo tra le parti. Il numero delle squadre DOS ed il periodo di impiego sono definiti come segue:

La squadra DOS ha il compito di coordinare le operazioni di spegnimento mediante risorse terrestri ed aeree, in raccordo operativo e tattico con il ROS-VV.F., quando presente e per le attività di competenza.



Periodo	ALTA OPERATIVITA'	MASSIMA OPERATIVITA'	ALTA OPERATIVITA'
UNITA' OPERATIVE TERRITORIALI DOS	1 / 14 luglio (14 giorni)	15 luglio - 20 agosto (42 giorni)	21 agosto - 15 settembre (26 giorni)
Frosinone (FR)	1	1	1
Borgo San Pietro - Petrella Salto (RI)		1	
Castelfusano (RM)	1	1	1
Cassino (FR)	1	1	1
Cerveteri (RM)	1	1	1
Fiumicino (RM)	1	1	1
Fondi (LT)	1	1	1
Sabaudia (LT)	1	1	1
Sezze (LT)	1	1	1
Tarquinia (VT)	1	1	1
Tivoli (RM)	1	1	1
Comando VV.F. Roma	1	3	1
Comando VV.F. Latina	1	1	1
Comando VV.F. Frosinone	1	1	1
Comando VV.F. Rieti	1	1	1
Comando VV.F. Viterbo		1	
Totale	14	18	14

La Squadra DOS deve comunicare e raccordarsi, direttamente, in tutte le fasi dell'intervento, con la SOUP in un continuo e codificato scambio di informazioni tese all'ottimale gestione dell'inter-



vento, in particolare per quanto riguarda gli aeromobili di Stato, assicurando tempestività ed economicità d'impiego.

Nel rispetto di quanto previsto dalle procedure

operative per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui al Piano Regionale AIB, il concorso della flotta aerea regionale e nazionale deve essere richiesto dal DOS esclusivamente alla SOUP.

La squadra DOS, al termine di ogni intervento disposto dalla SOUP, dovrà redigere specifico rapporto di intervento conforme al modello definito dall'Agenzia.



B. 2.1 Orario di servizio squadre DOS

Le squadre DOS svolgeranno di norma l'attività prevista nella fascia oraria diurna dalle ore 08:00 alle ore 20:00. L'eventuale trattenimento in servizio oltre le 20:00 o l'anticipo del servizio prima delle ore 08:00 sarà disposto in caso di intervento in atto e su richiesta della SOUP, sentito il ROS/DOS dandone notizia alla SOR della Direzione Regionale.

B. 3 Potenziamento delle strutture di coordinamento: SOUP, SOR

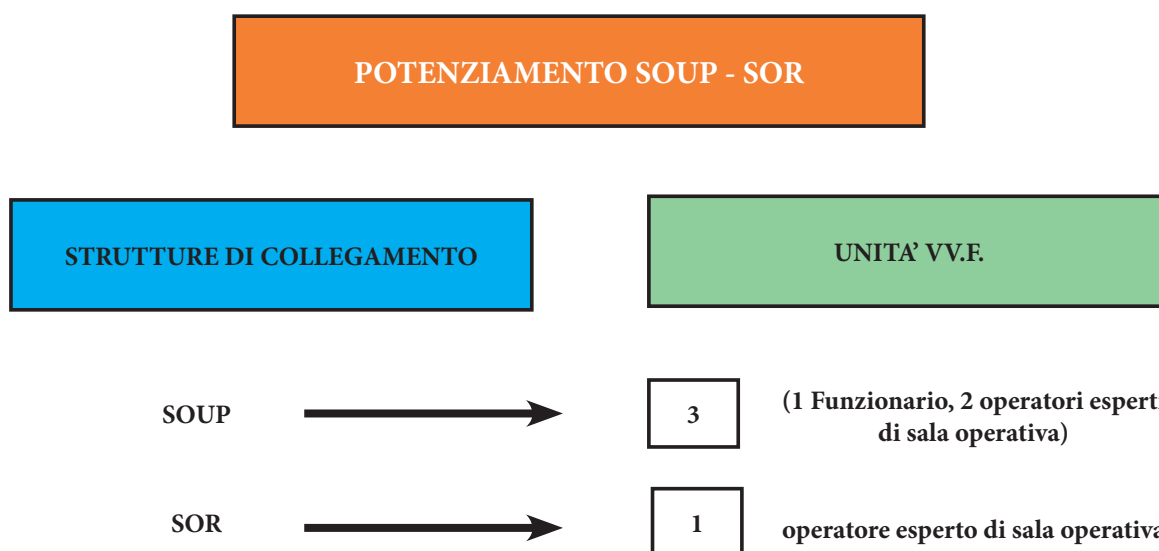
Per coadiuvare la SOUP nello svolgimento dei compiti propri, nel periodo 15 giugno – 15 settembre, opera presso di essa personale esperto del C.N.VV.F. La componente VV.F. presso la SOUP assicura la funzione di collegamento, anche al fine di realizzare il necessario raccordo con le squadre DOS, la Direzione Regionale ed i Comandi. Le unità di cui al presente paragrafo svolgeranno

l'attività preposta nella fascia oraria diurna per 12 ore di servizio con la seguente articolazione oraria:

- il primo addetto di sala operativa presterà servizio con orario 06:00-18:00;
 - il funzionario presterà servizio dalle 08:00 alle 20:00;
 - il secondo addetto presterà servizio dalle 10:00 alle 22:00;
- assicurando così il presidio nella fascia oraria dalle 06:00 alle 22:00. In relazione alle contingenti necessità sarà disposto l'anticipo e/o il prolungamento del servizio.

Il personale verrà impiegato secondo le seguenti modalità:

1. La componente VV.F. presso la SOUP, oltre a quanto sopra previsto, avrà, altresì, il compito di:
 - Garantire un costante raccordo e flusso comunicativo diretto con le squadre DOS, la Direzione Regionale ed i Comandi;
 - Trasferire alla SOUP, attraverso l'utenza dell'ap-



plicativo gestionale messo a disposizione, ogni segnalazione inerente l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e ogni ulteriore informazione inerente gli interventi in atto classificati come incendi boschivi;

- Disporre, su esclusiva richiesta della SOUP, l'attivazione della squadra DOS;

Redigere ed inoltrare, dietro esclusiva autorizzazione della SOUP, la scheda SNIPC/COAU per la richiesta di concorso della flotta aerea nazionale. La predetta scheda dovrà essere inviata al COAU e contestualmente fatta confluire, con modalità tecniche da concordare con la SOUP, nell'applicativo gestionale della SOUP. In caso di assenza della componente VV.F. presso la SOUP, provvederà la SOR.

- Richiedere la disalimentazione delle linee elettriche in caso di necessità connessa agli interventi operativi e su richiesta del DOS.

2. Potenziamento della SOR con una unità appositamente dedicata, che opererà con il medesimo orario di servizio delle squadre AIB (12 ore/giorno) con funzioni di raccordo e coordinamento nonché quella di monitoraggio e statistica AIB. La predetta unità, inoltre, garantisce il costante scambio di dati tra i sistemi operativi in uso alla Direzione e all'Agenzia in relazione agli interventi per incendio boschivo sul territorio regionale e per il concorso in attività di Protezione Civile.

Il personale operativo VV.F. oggetto della presente convenzione dovrà provvedere a garantire l'effettività e la continuità dei flussi informativi e delle procedure operative previsti dal piano regionale AIB.

Il funzionario tecnico assegnato alla SOUP dovrà prendere parte, ogni mattina a inizio servizio, ad un briefing presso la SOUP con le diverse componenti della stessa, per analizzare le criticità, predisporre la pianificazione delle attività e verificare la costante attuazione della presente convenzione e delle procedure operative previste dal piano regionale AIB. Del briefing quotidiano verrà redatto un verbale che sarà inviato per conoscenza anche alla SOR.

Nel caso in cui emergano, nel corso del briefing quotidiano, situazioni di maggiore criticità per l'e-

levata suscettività di alcuni territori il responsabile della SOUP potrà richiedere formalmente lo spostamento, o anche il potenziamento, delle squadre AIB e delle squadre DOS anticipando la richiesta cosicché possano essere adeguati i servizi richiesti dall'Ufficio AIB della Direzione VV.F. Per fronteggiare eventuali maggiori impegni delle sale operative provinciali nel cui territorio si ipotizza una particolare criticità potranno altresì essere potenziati anche le attività di coordinamento delle sale operative provinciali con una o due unità, nell'ambito del contingente complessivamente disponibile a valere sulla presente convenzione.



C. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

Al fine di una efficace pianificazione delle attività e per consentire adeguati riscontri in fase di rendicontazione, la Direzione Regionale, relativamente alle risorse di cui al DM 12 gennaio 2018, comunicherà quotidianamente le unità aggiuntive (DOS,

squadre AIB , ecc.) effettivamente presenti e gli assetti aerei AIB del Dipartimento VV.F., in prontezza operativa come flotta aerea nazionale, così come risultanti dai comunicati ufficiali del CON.

D. FORMAZIONE

L'agenzia potrà richiedere alla Direzione Regionale VV.F. lo svolgimento di attività formative a beneficio del Volontariato di protezione civile, da erogar-

si anche attraverso diverse articolazioni operative della Regione Lazio.



ALLEGATO

PROCEDURE OPERATIVE PER LA LOTTA ATTIVA

Cap. 1

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti procedure devono intendersi quale ordinario modello di gestione e di intervento da attuarsi da parte della SOUP e delle strutture operative coinvolte nella lotta attiva AIB,. Resta inteso che in presenza di circostanze eccezionali o specifiche esigenze non prevedibili in via ordinaria, le modalità operative di intervento verranno definite nella SOUP cui compete l'attività di coordinamento della lotta attiva AIB. L'ambito di intervento delle strutture operative che svolgono la lotta AIB comprende tutto il territorio regionale così da garantire all'Organizzazione AIB

l'impiego delle risorse in modo flessibile. L'attività di coordinamento della lotta attiva è esercitata dalla Regione Lazio tramite la SOUP, la quale può essere integrata, mediante specifici accordi e/o convenzioni, con operatori del CNVV.F. per lo svolgimento delle funzioni di collegamento e degli altri compiti affidati al Corpo dal presente documento e dalla normativa vigente (Codice di Protezione Civile, decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, DPR 5 aprile 2013, n. 40, legge 353/2000, DM 12 gennaio 2018).

Documento operativo per le attività di protezione civile

1.2.2 Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)

Le funzioni della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) sono definite all'interno della Legge Regionale 26 Febbraio 2014, n. 2.

Art. 26 (Centro funzionale regionale multi rischio e Sala operativa unificata permanente)

[...]

2. Presso l'Agenzia è istituita la Sala operativa unificata permanente (SOUP), con il compito di:
 - **acquisire notizie e dati circa le situazioni di rischio degli eventi calamitosi attesi o in atto, e di seguirne l'andamento,**
 - **di diramare disposizioni operative ai soggetti preposti alle attività di protezione civile,**
 - **di stabilire tempestivi contatti con i soggetti che costituiscono il Sistema integrato regionale, nonché**
 - **di assicurare, sulla base delle direttive del Comitato operativo regionale per l'emergenza di cui all'articolo 29, il coordinamento degli interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), e il raccordo funzionale e operativo con gli organi preposti alla gestione delle emergenze conseguenti al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c).**
 - **La SOUP è presidiata in modo continuato dal personale ad essa preposto.**

IL QUADRO NORMATIVO

Il coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi

Le **REGIONI** programmano la lotta attiva ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, lettera h), e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo **le sale operative unificate permanenti (art. 7, c. 3, L. 353/2000)**;

Attribuzione al CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO di specifiche competenze del Corpo forestale dello Stato

In relazione a quanto previsto all'articolo 7, comma 1, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono attribuite le seguenti competenze del Corpo forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi: a) concorso con le regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei; b) coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le regioni, anche per quanto concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi (AIB); c) partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali. (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 art. 9)

Il bene tutelato

Il patrimonio boschivo

Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale (art. 1, L. 353/2000);

L'incolumità delle persone e l'integrità dei beni

Il Corpo Nazionale dei VV.F., al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, assicura, in relazione alla diversa intensità degli eventi, la direzione e il coordinamento degli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione (art. 24, comma 1 D.lgs. 139/06)

DEFINIZIONI

2.1 BOSCO: La definizione è quella prevista dal presente piano AIB.

Il DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2018, n. 34

Il Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, per quanto di nostro interesse, norma la definizione di bosco e di aree assimilate ai boschi. Detta le dimensioni minime che configurano la qualità boschiva e consente alle Regioni la possibilità di integrare la fattispecie adottando definizioni con più alto livello di tutela. Detta le dimensioni minime che configurano la qualità boschiva e consente alle Regioni la possibilità di integrare la fattispecie adottando definizioni con più alto livello di tutela.

... Per le materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento



Le regioni, per quanto di loro competenza e in relazione alle proprie esigenze e caratteristiche territoriali, ecologiche e socio-economiche, possono adottare una definizione integrativa di bosco rispetto a quella dettata al comma 3, nonché definizioni integrative di aree assimilate a bosco e di aree escluse dalla definizione di bosco di cui, rispettivamente, agli articoli 4 e 5, purché non venga diminuito il livello di tutela e conservazione così assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita.

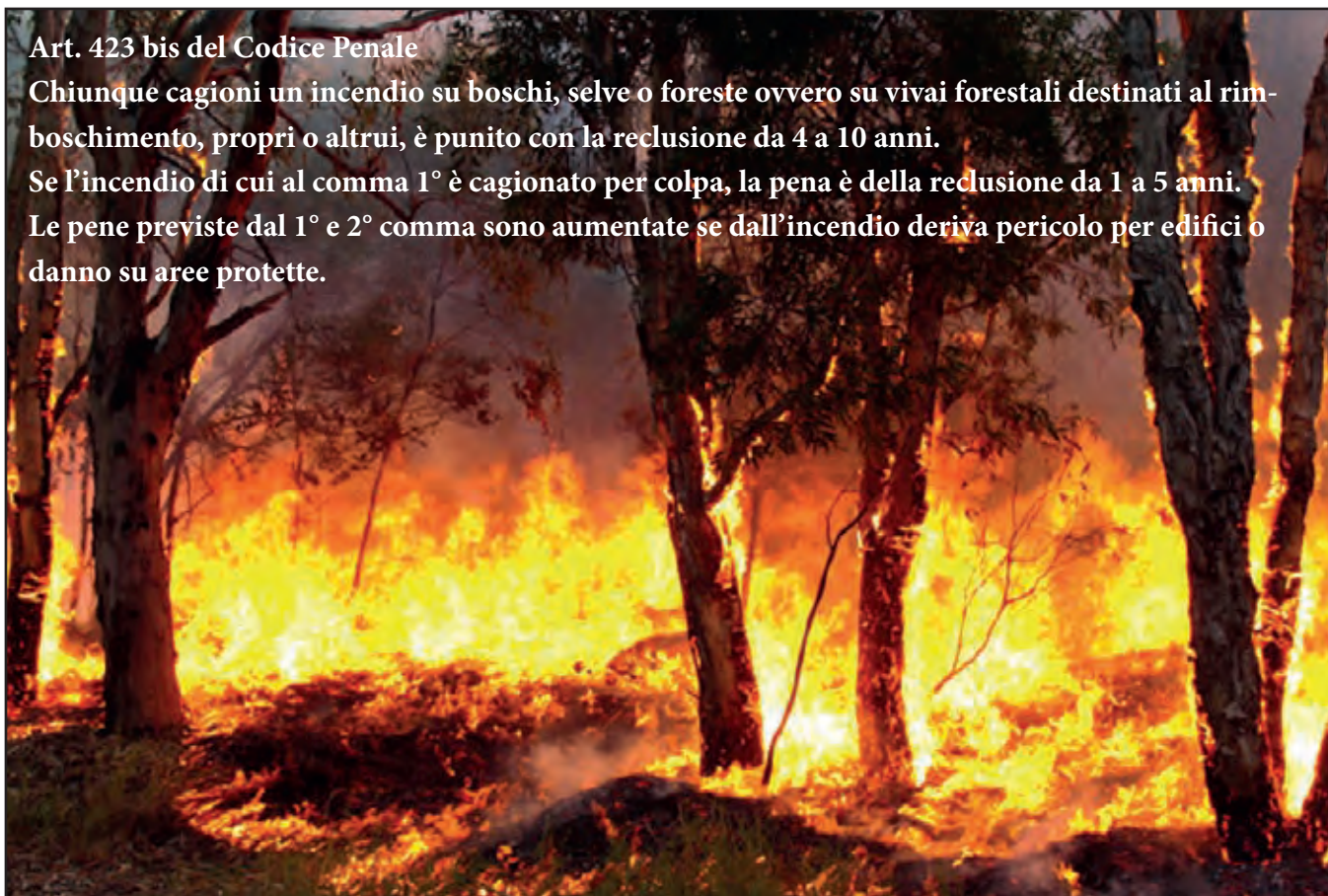


Art. 423 bis del Codice Penale

Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da 4 a 10 anni.

Se l'incendio di cui al comma 1° è cagionato per colpa, la pena è della reclusione da 1 a 5 anni.

Le pene previste dal 1° e 2° comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree protette.



2.2 INCENDIO BOSCHIVO:

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree. [Art.2 L. 353/2000]. Al fine di dare adeguata certezza ed omogeneità alla metodologia operativa di cui alle presenti procedure, in via convenzionale si intende "limitrofa" alle aree boscate, cespugliate o arborate quella vegetazione che è posta ad una distanza tale da determinare un rapido interessamento del bosco in caso di incendio.

Esulano quindi dalla definizione sopra riportata gli incendi di vegetazione di altra natura, non classificabile nelle definizioni del precedente paragrafo e, in particolare:

-quelli che si sviluppano in condizioni di distanza o separazione tali da non permettere la trasformazione dell'incendio in boschivo;

-quelli dai quali derivi un imminente pericolo di danno alle persone o alle cose in ragione del di-

sposto del D.lgs. 139/2006, e per i quali le strutture periferiche del Corpo Nazionale VV.F. assicurano gli interventi di propria competenza.

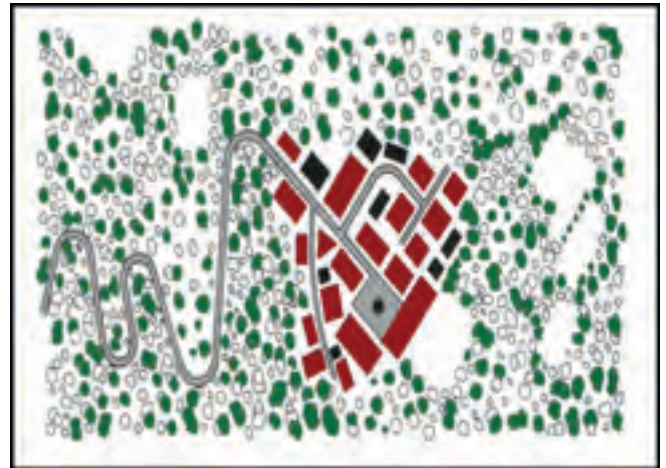
2.3 INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO - RURALE:

incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

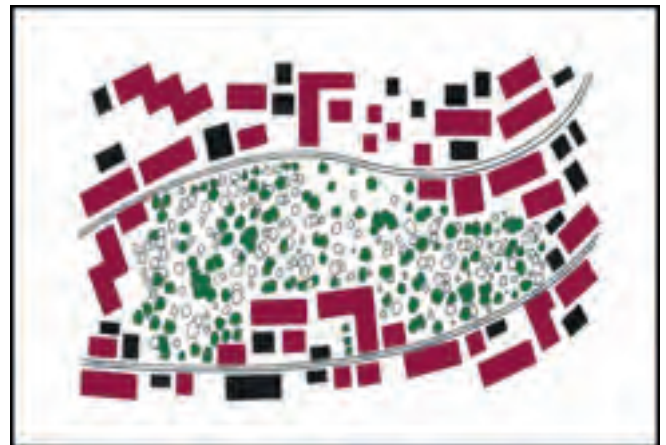


Nella loro espansione sul territorio, gli incendi di vegetazione possono arrivare ad interessare aree di transizione fra l'ambiente rurale e quello urbanizzato, dove alla pericolosità per gli operatori si associa anche un elevato rischio per le persone e le cose. Le aree di interfaccia si possono definire come “linee, superfici o zone dove costruzioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano e si compenetrano con aree naturali o vegetazione combustibile” Secondo il sistema di classificazione internazionale si possono individuare tre tipi di interfaccia urbano-rurale, a seconda della diversa modalità d'interconnessione tra le strutture antropiche e la vegetazione:

- interfaccia classica insediamenti di piccole, medie o grandi dimensioni, formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con territorio ricoperto da vegetazione (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, etc.);



- interfaccia occlusa zone più o meno vaste di vegetazione circondate da aree urbanizzate (parchi urbani, giardini di una certa vastità, “lingue” di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.);



- interfaccia mista strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone circostanti popolate da vegetazione, spesso arbustiva ed arborea (cascine, abitazioni rurali, sedi isolate di attività artigianali, etc.).



2.4 INCENDIO BOSCHIVO COMPLESSO:

si definisce “complesso” ai fini del presente piano quell’incendio che interessando versanti collinari/montani diversi ovvero una superficie particolarmente estesa con presenza di copertura boscata, a maggior ragione se caratterizzata dalla esistenza di insediamenti abitativi anche sparsi o di infrastrutture di qualunque di qualunque tipo, sfugge al controllo di un singolo DOS.

Si parla altresì di incendio “complesso” ai fini del

presente Piano anche nel caso di evento che, pur non interessando superfici boscate particolarmente estese, coinvolge infrastrutture ad alta fruizione (quali ad esempio assi viari caratterizzati da un traffico particolarmente intenso, linee ferroviarie, aeroporti) ovvero che, a prescindere dalla superficie boscata interessata, minaccia aree di particolare interesse naturalistico (aree protette, ivi incluse quelle appartenenti alle Rete Natura 2000).

Incendio
Boschivo
Complesso



Si definisce “complesso” ai fini del presente Piano quell’incendio che interessando versanti collinari/montani diversi ovvero una superficie particolarmente estesa con presenza di copertura boscata, a maggior ragione se caratterizzata dalla esistenza di insediamenti abitativi anche sparsi o di infrastrutture di qualunque tipo, sfugge al controllo di un singolo DOS.

Si parla altresì di incendio “complesso” ai fini del presente Piano anche nel caso di evento che, pur non interessando superfici boscate particolarmente estese, coinvolge infrastrutture ad alta fruizione (quali ad esempio assi viari caratterizzati da un traffico particolarmente intenso, linee ferroviarie, aeroporti) ovvero che, a prescindere dalla superficie boscata interessata, minaccia aree di particolare interesse naturalistico (aree protette, ivi incluse quelle appartenenti alle Rete Natura 2000).

2.5 LOTTA ATTIVA:

Gli interventi di lotta attiva agli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi di terra e aerei [Art 7 L. 353/2000]. L’attività di lotta attiva è svolta esclusivamente dal Corpo Nazionale VV.F. e dal Volontariato AIB, nonché dal personale regionale a tal fine abilitato.

2.6 SUPPORTO INFORMATIVO TERRITORIALE:

è l’attività di supporto informativo prestata dai Carabinieri Forestali alle strutture preposte alla lotta attiva, in ordine alle caratteristiche del territorio percorso dal fuoco, tipologia di vegetazione,

insediamenti antropizzati e ogni altra utile informazione finalizzata all’efficace contrasto degli incendi boschivi.

2.7 VOLONTARIATO: le risorse umane e strumentali messe a disposizione dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell’Elenco Territoriale della Regione Lazio.

2.8 VOLONTARIATO AIB: le risorse umane e strumentali, idonee alla lotta attiva AIB, messe a disposizione dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell’Elenco Territoriale della Regione Lazio – Sezione specialistica AIB.

Lotta Attiva

Gli interventi di lotta attiva agli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi di terra e aerei [Art 7 L. 353/2000]. L'attività di lotta attiva è svolta esclusivamente dal Corpo Nazionale VV.F. e dal Volontariato AIB, nonché dal personale regionale a tal fine abilitato

Volontariato

le risorse umane e strumentali messe a disposizione dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Elenco Territoriale della Regione Lazio.

Volontariato AIB

le risorse umane e strumentali, idonee alla lotta attiva AIB, messe a disposizione dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Elenco Territoriale della Regione Lazio – Sezione specialistica AIB

2.9 SOUP:

la Sala Operativa Unificata Permanente è la struttura di coordinamento gestita dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ne assume la responsabilità e direzione, e alla quale partecipano il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Arma dei Carabinieri Forestali, con le finalità di seguito specificate. Per la gestione degli eventi la SOUP utilizza il sistema WebSOR.

La SOUP svolge i seguenti compiti in caso di incendio boschivo:

- è competente per la gestione diretta degli eventi (lotta attiva e assistenza logistica);

- è competente per la gestione dei mezzi aerei regionali e per i rapporti con il COAU, circa l'intervento dei mezzi aerei nazionali e per la disattivazione delle linee elettriche. La SOUP dispone di un numero verde (803555) per la ricezione delle segnalazioni di incendio. Sulla base di specifici accordi la SOUP potrà essere integrata con la presenza della Protezione civile di Roma Capitale. In caso di momentanea assenza o impedimento degli operatori VV.F. in SOUP, le attività oggetto di accordo e/o convenzione sono svolte dagli addetti della Sala Operativa Regionale VV.F. (SOR-VV.F.).

2.10 ROS

(Responsabile delle operazioni di soccorso): l'operatore qualificato VV.F. più alto in grado. Negli interventi non boschivi, dirige le squadre VV.F. e coordina le organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 1/2018. Negli interventi boschivi, in assenza del DOS, dirige le squadre VV.F. e coordina le organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 177/2016.

2.11 DIREZIONE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO:

come ogni attività in cui una o più persone collaborano al raggiungimento di un obiettivo, anche la gestione delle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo, spesso condotte con la partecipazione contemporanea di più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, richiede un coordinamento e una direzione unica di tutte le attività che si svolgono sul terreno, per garantire sia l'efficacia dell'intervento a salvaguardia del bosco, sia la sicurezza degli operatori antincendio boschivo, nonché eventuali soggetti terzi presenti nell'area interessata dall'incendio boschivo.

Come ogni scenario operativo emergenziale, anche quello relativo allo spegnimento degli incendi

boschivi può avere diversi livelli di complessità, quindi anche la Direzione delle Operazioni di Spegnimento è un sistema dinamico che si modula e struttura seguendo la complessità dello scenario stesso.

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento dovrà garantire la gestione degli eventi di tipo boschivo, in senso stretto e con differenti livelli di complessità, oltre che contemplare l'azione di coordinamento con le altre componenti del sistema nel caso in cui l'incendio boschivo interessi o sia suscettibile di interessare aree urbanizzate e/o infrastrutture, e dove l'intervento si configura come soccorso tecnico con una competenza specifica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF).

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal "Di-

rettore delle Operazioni di Spegnimento" (nel seguito indicato come "DOS"). Il DOS deve garantire, nell'ambito delle responsabilità assegnate, l'efficacia dell'intervento di spegnimento e bonifica di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, con l'attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra.

Negli incendi boschivi complessi, in generale meno frequenti rispetto al totale degli eventi incendiari, le operazioni di spegnimento sono condotte mediante una organizzazione strutturata nella quale il DOS è inserito con responsabilità e compiti definiti.

ROS

(Responsabile delle operazioni di soccorso): l'operatore qualificato VV.F. più alto in grado. Negli interventi non boschivi, dirige le squadre VV.F. e coordina le organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 1/2018. Negli interventi boschivi, in assenza del DOS, dirige le squadre VV.F. e coordina le organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 177/2016.

SOUP

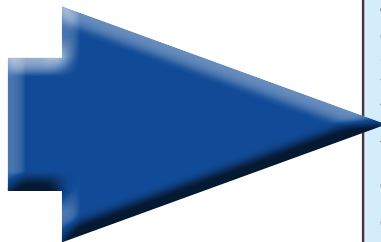
la Sala Operativa Unificata Permanente è la struttura di coordinamento gestita dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ne assume la responsabilità e direzione, e alla quale partecipano il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Arma dei Carabinieri Forestali.
Per la gestione degli eventi la SOUP utilizza il sistema WebSOR

SOUP

Svolge i seguenti compiti in caso di incendio boschivo:

- gestione diretta degli eventi (lotta attiva e assistenza logistica);
- gestione dei mezzi aerei regionali e per i rapporti con il COAU, circa l'intervento dei mezzi aerei nazionali e per la disattivazione delle linee elettriche.

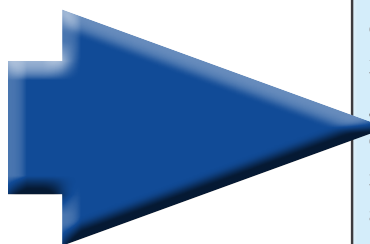
Dispone di un numero verde (803555) per la ricezione delle segnalazioni di incendio



gestione delle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo, spesso condotte con la partecipazione contemporanea di più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, richiede un coordinamento e una direzione unica di tutte le attività che si svolgono sul terreno, per garantire sia l'efficacia dell'intervento a salvaguardia del bosco, sia la sicurezza degli operatori antincendio boschivo, nonché eventuali soggetti terzi presenti nell'area interessata dall'incendio boschivo.

**Direzione
delle
operazioni di
spegnimento**

dovrà garantire la gestione degli eventi di tipo boschivo, in senso stretto e con differenti livelli di complessità, oltre che contemplare l'azione di coordinamento con le altre componenti del sistema nel caso in cui l'incendio boschivo interessi o sia suscettibile di interessare aree urbanizzate e/o infrastrutture, e dove l'intervento si configura come soccorso tecnico con una competenza specifica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.V.V.F.).



è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" (nel seguito indicato come "DOS"). Il DOS deve garantire, nell'ambito delle responsabilità assegnate, l'efficacia dell'intervento di spegnimento e bonifica di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, con l'attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra.

2.12 DOS (Direttore delle operazioni di spegnimento):

operatore qualificato con specifica formazione e abilitazione ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti. Il DOS assicura la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che comprende la circoscrizione, il controllo del fronte, la soppressione e la bonifica, mediante il coordinamento

sia delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, sia degli aeromobili, regionali o statali, di cui dispone, finalizzando la sua azione alla massima efficacia dell'intervento sull'incendio, in condizioni di sicurezza. Ha inoltre le funzioni di gestione dei collegamenti radio Terra Bordo Terra (TBT) nonché di collegamento con la SOUP.



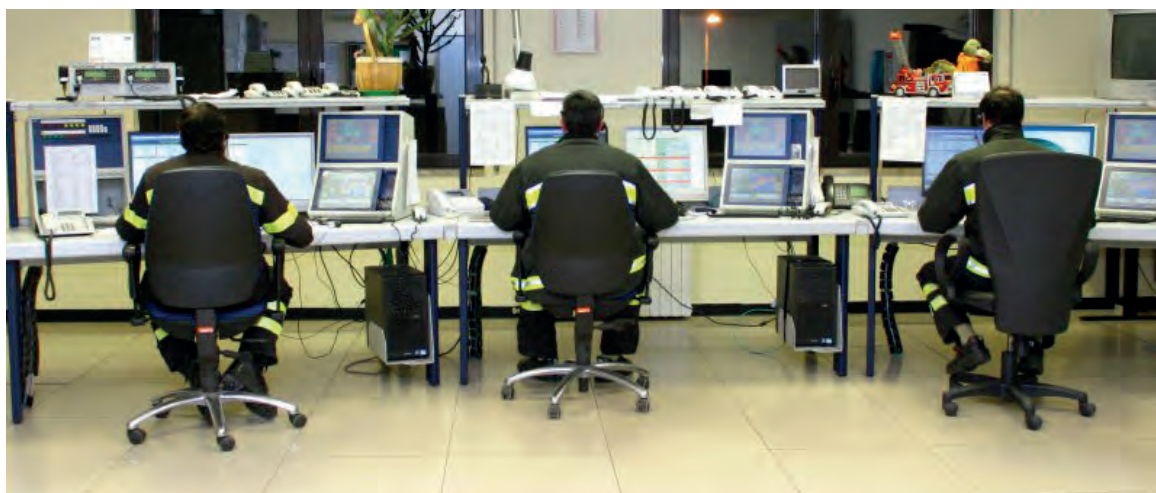
(Direttore delle operazioni di spegnimento): operatore qualificato con specifica formazione e abilitazione ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Il DOS assicura la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che comprende la circoscrizione, il controllo del fronte, la soppressione e la bonifica, mediante il coordinamento sia delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, sia degli aeromobili, regionali o statali, di cui dispone, finalizzando la sua azione alla massima efficacia dell'intervento sull'incendio, in condizioni di sicurezza.

Ha inoltre le funzioni di gestione dei collegamenti radio Terra Bordo Terra (TBT) nonché di collegamento con la SOUP.

2.13 TSI (Tempo stimato di intervento): E' il tempo di intervento delle risorse AIB attivate dalla SOUP (squadre AIB, DOS, elicotteri regionali, ecc.) quale risulta dal sistema WebSOR in uso alla SOUP ovvero da informazioni assunte direttamente dal personale di sala a seguito delle comunicazioni intercorse con le risorse medesime.

2.14 SOR-VV.F.: Sala operativa della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Lazio. Attiva h24 tutto l'anno, assicura i collegamenti fra la SOUP e le altre strutture del Corpo Nazionale VV.F..



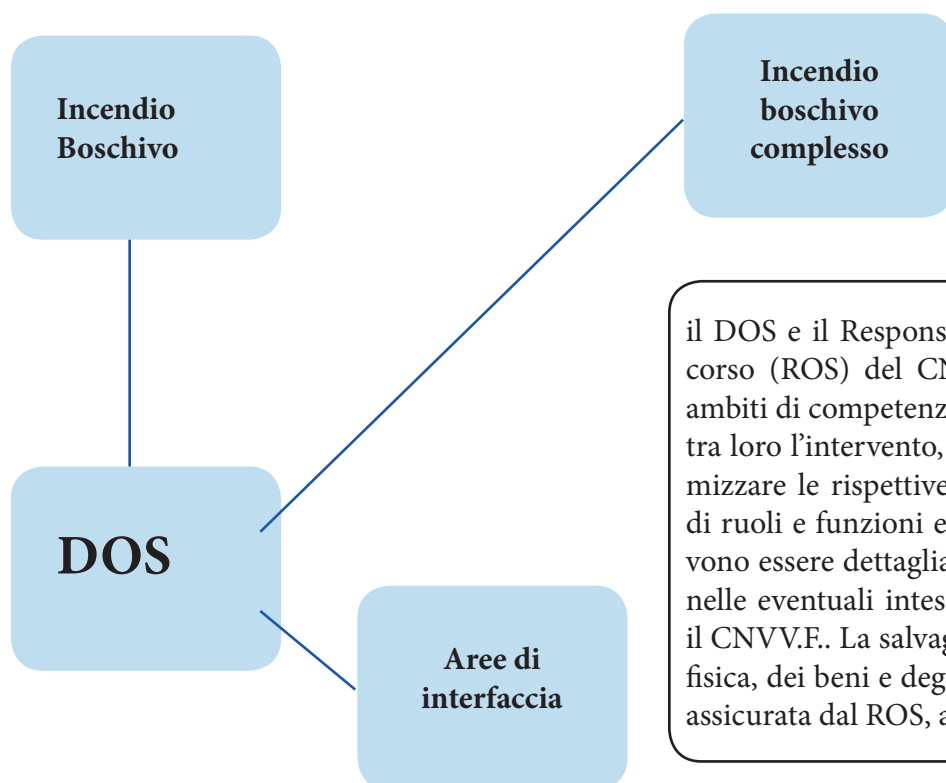
IL DIRETTORE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

L'ambito di competenza del DOS è riferito agli incendi boschivi, come definiti dalla normativa statale e regionale, ed è meglio precisato nelle presenti procedure operative.

L'intervento del DOS (attivazione e movimentazione) è disposto dalla SOUP, di norma e in funzione delle esigenze operative, sulla base del tempo stimato per giungere sull'evento.

Opera direttamente coordinando sia le attività per lo spegnimento da terra da parte delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, appartenenti anche a più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, sia le attività dei mezzi aerei della flotta antincendio boschivo regionale e statale, di cui dispone e dei quali può chiedere l'incremento, se necessario attraverso la SOUP.

Quando il numero di attività contemporanee o di risorse da coordinare supera la capacità gestionale individuale, è definito un modello di intervento strutturato. In tali situazioni, la SOUP valuta tempestivamente lo scenario secondo le informazioni che riceve e dispone l'invio sul campo del sistema di risposta AIB in accordo con il modello di intervento definito nel presente "Piano regionale AIB", che individua anche le forme di raccordo con le strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.



il DOS e il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del CNVV.F. agiscono nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l'intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure che devono essere dettagliate nel "Piano regionale AIB" e nelle eventuali intese operative e convenzioni con il CNVV.F.. La salvaguardia della vita, dell'integrità fisica, dei beni e degli insediamenti è prioritaria ed assicurata dal ROS, anche con il concorso del DOS.

3.1 Modello di intervento:

In caso di incendio boschivo, la SOUP valuta tempestivamente lo scenario, secondo le informazioni che riceve, e, ove ritenuto opportuno, dispone l'invio sul campo del DOS.

- In caso di **incendio boschivo**, il DOS opera direttamente coordinando sia le attività per lo spegnimento da terra da parte delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, appartenenti anche a più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, sia le attività dei mezzi aerei della flotta antincendio boschivo regionale e statale, di cui dispone e dei quali può chiedere l'incremento, se necessario attraverso la SOUP.

- Nel caso di **incendio boschivo complesso**, come sopra definito, nel quale il numero di attività contemporanee o di risorse da coordinare supera la capacità gestionale individuale, è definito un modello di intervento strutturato. In tali situazioni, la SOUP valuta tempestivamente lo scenario secondo le informazioni che riceve e dispone l'invio sul campo del sistema di risposta AIB in accordo con il modello di intervento definito nel presente "Piano regionale AIB", che individua anche le forme di raccordo con le strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

- Nelle **aree di interfaccia** definite come sopra, è frequente che gli incendi boschivi siano prossimi ad aree antropizzate o abbiano suscettività ad espandersi su tali aree.

In tale scenario, il DOS e il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del CNVV.F. agiscono nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l'intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure che devono essere dettagliate nel "Piano regionale AIB" e nelle eventuali intese operative e convenzioni con il CNVV.F. La salvaguardia della vita, dell'integrità fisica, dei beni e degli insediamenti è prioritaria ed assicurata dal ROS, anche con il concorso del DOS.

3.2 FUNZIONI E COMPITI DEL DOS:

L'ambito di intervento del DOS è esteso a tutto il territorio regionale. Il DOS è la figura che una volta giunta sul posto deve:

- a) individuare le caratteristiche dell'incendio boschivo e della zona interessata (scenario dell'incendio);
- b) individuare gli ostacoli al volo presenti e gli altri pericoli per gli assetti aerei che potrebbero essere impegnati nello spegnimento al suolo;
- c) elaborare un idoneo piano di attacco per ottenere il rapido spegnimento dei fronti fiamma attivi e la conseguente messa in sicurezza dell'area, tenendo presente la priorità della salvaguardia della vita umana e della pubblica incolumità e le necessità della sicurezza del volo dei mezzi antincendio; nel piano di attacco sono comprese le attività di spegnimento, bonifica e controllo e le risorse necessarie;
- d) richiedere l'intervento dei mezzi della flotta area antincendio regionale o di Stato, ove necessario, per il tramite della SOUP;
- e) coordinare le risorse terrestri e/o i mezzi aerei regionali e/o nazionali richiesti e avuti a disposizione dalla SOUP;
- f) comunicare le informazioni in suo possesso e riceverle da tutte le altre figure coinvolte nell'attività AIB;



g) assicura la direzione delle operazioni di spegnimento, dalla circoscrizione al controllo dei fronti fino alla bonifica, e pianificare l'eventuale successiva attività di monitoraggio per prevenire eventuali riprese del fuoco;

h) collaborare con le forze di polizia per le attività di polizia giudiziaria; a tal fine, durante le operazioni di spegnimento, salvaguarderà l'area di insorgenza dall'incendio al fine di evitare ogni possibile inquinamento della stessa e di favorire le attività di repertazione da parte dei reparti specializzati dell'Arma dei Carabinieri e degli altri ufficiali/agenti di P.G. eventualmente presenti;

i) redigere, ai fini dell'inoltro alla SOUP, il rapporto di intervento in allegato nel quale descrivere sommariamente l'incendio, le risorse coordinate e le azioni svolte;

j) gestire l'intervento dei mezzi aerei in sicurezza e secondo le regole della sicurezza aerea.

Gli adempimenti di polizia giudiziaria sono esclusi dal campo di applicazione del presente documento. Durante lo svolgimento delle suddette funzioni e compiti il DOS ha un continuo confronto con la SOUP.

3.3 SUPPORTI OPERATIVI AL DOS:

Nel caso del verificarsi di un incendio complesso, definito come in precedenza, il DOS richiederà ulteriore supporto alla SOUP per la gestione dell'evento. In particolare, qualora ne ricorra la necessità, è possibile supportare l'attività del DOS con altri Direttori delle operazioni di spegnimento, che assolveranno la funzione di Collaboratori alla direzione delle operazioni (CO-DOS) o con un Assistente DOS (A-DOS) individuato dalla SOUP tra gli operatori appartenenti alle strutture operative presenti sullo scenario.

Nel primo caso il DOS diviene il Responsabile DOS e assegna al CO-DOS la gestione di parti dell'incendio o di determinate operazioni (es. solo mezzi aerei oppure solo mezzi nazionali o altro), impartendo le necessarie disposizioni.

Nel secondo caso la SOUP individua un operatore appartenente alle strutture operative munito di radio regionale che, su disposizione del DOS,

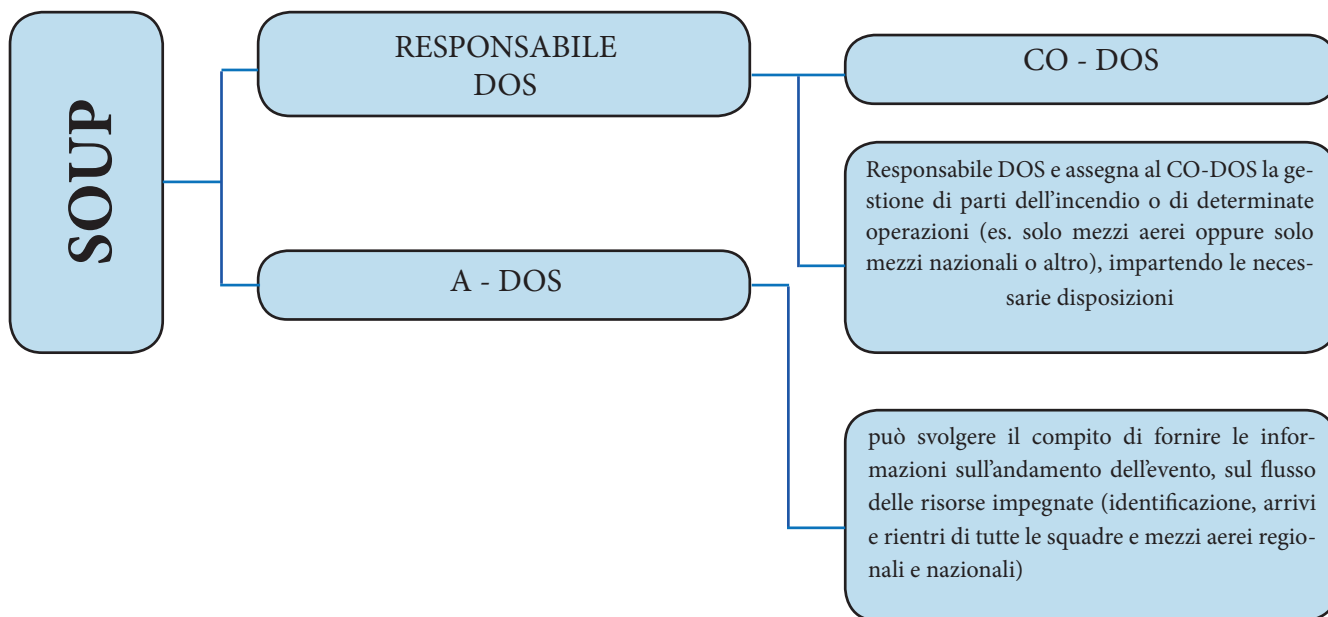
può svolgere il compito di fornire le informazioni sull'andamento dell'evento, sul flusso delle risorse impegnate (identificazione, arrivi e rientri di tutte le squadre e mezzi aerei regionali e nazionali).



Qualora il DOS abbia necessità di ASSISTENZA LOGISTICA ne farà richiesta alla SOUP che provvederà ai sensi dell'art. 70 della LR 39/2002 ovvero in via sussidiaria.

L'assistenza logistica nel caso di lotta attiva consiste nelle seguenti attività:

- vettovagliamento al personale impegnato;
- reperimento macchine movimento terra e operatrici;
- controllo del traffico stradale nella zona dell'evento;
- rifornimento vasche per approvvigionamento idrico;-qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento.



Cap. 4

FASI DELL'EVENTO

Per ogni evento vengono prese in considerazione le seguenti fasi:

1. Segnalazione,
2. Verifica e classificazione,
3. Spegnimento,
4. Bonifica,
5. Controllo (monitoraggio/presidio successivo alla bonifica).



4.1 SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione è compresa tra il momento nel quale la SOUP viene a conoscenza di un presunto incendio e il momento nel quale inizia la fase di verifica dell'avvistamento/ segnalazione.

Tutte le segnalazioni e gli avvistamenti di presunti incendi boschivi devono pervenire alla SOUP.



4.1.1 SEGNALAZIONE DI INCENDIO ALLA SOUP

Le segnalazioni di incendio boschivo possono pervenire alla SOUP attraverso diversi canali:

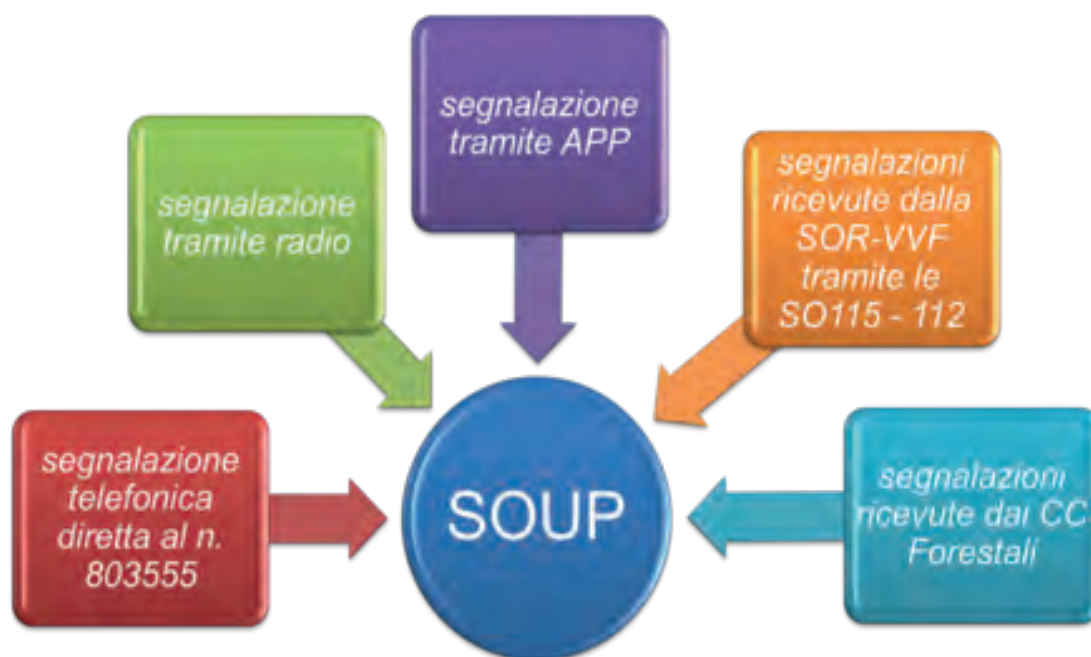
- segnalazione telefonica diretta al n. 803555



Nel caso di segnalazione che pervenga alla SOUP per il tramite del numero verde, l'operatore risponderà alla telefonata in entrata usando la dizione "Sala operativa

Regione Lazio" e ne registrerà l'ingresso sull'applicativo gestionale provvedendo alla creazione di una nuova segnalazione sull'applicativo WebSOR. All'atto della segnalazione, l'operatore della SOUP dovrà richiedere le seguenti informazioni per connotare e localizzare l'evento:

1. Identità del chiamante ed eventuale ruolo istituzionale;
2. Recapito del segnalante;
3. Località dell'incendio;
4. Descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;
5. Informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;
6. Informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati (presenza di case e/o altre infrastrutture);



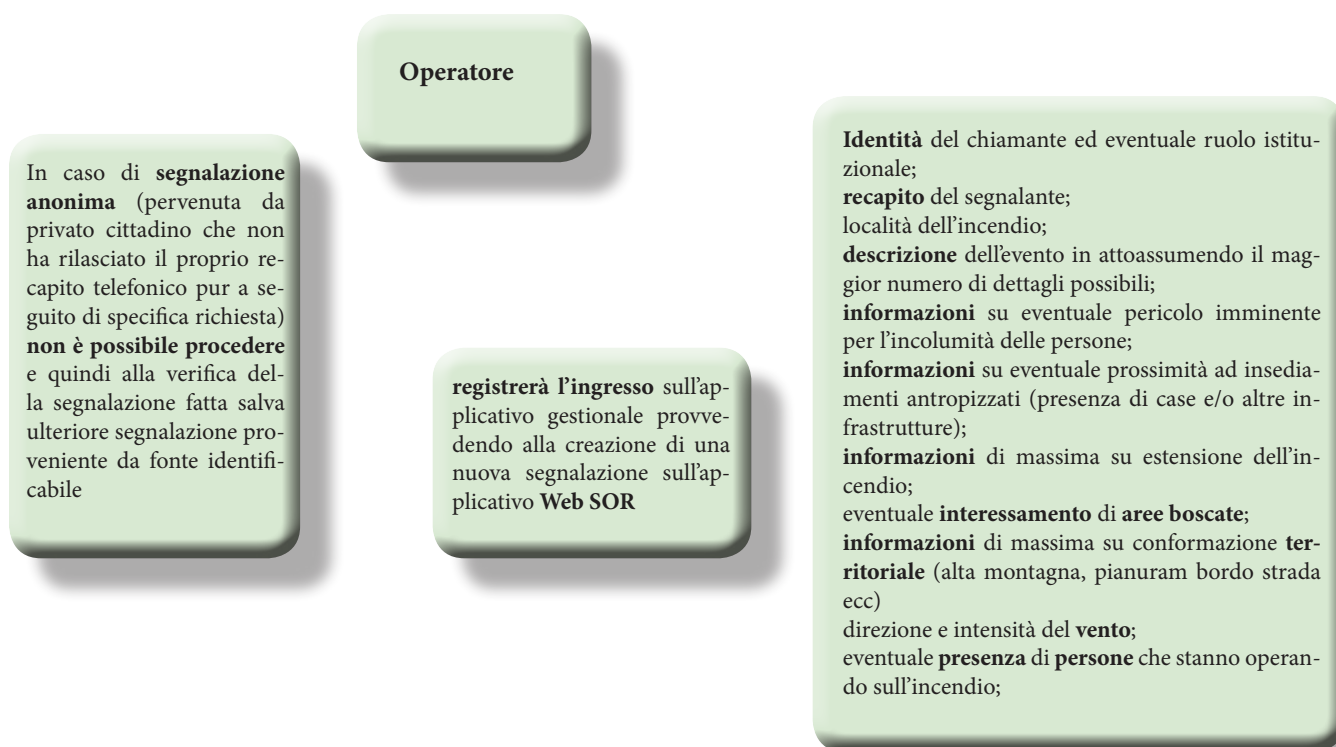
7. Informazioni di massima su estensione dell'incendio;
8. Eventuale interessamento di aree boscate;
9. Informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, Bordo strada ecc.);
10. Direzione e intensità del vento;
11. Eventuale presenza di persone che stanno ope-

rando sull'incendio.

In caso di segnalazione anonima (pervenuta da privato cittadino che non ha rilasciato il proprio nominativo e il proprio recapito telefonico pur a seguito di specifica richiesta) non è possibile procedere alla creazione e quindi alla verifica della segnalazione, fatta salva ulteriore segnalazione proveniente da fonte identificabile.

Segnalazione telefonica diretta al n. 803555

informazioni da richiedere



- **Segnalazione tramite radio** da parte di strutture operative AIB in servizio:

nel caso di segnalazione che pervenga alla SOUP per il tramite del canale radio, l'operatore ne registrerà l'ingresso sull'applicativo gestionale. All'atto della segnalazione, l'operatore della SOUP dovrà richiedere le seguenti informazioni:

1. Riferimenti e sigla radio della struttura operativa segnalante;
2. Località dell'incendio;
3. Descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;
4. Informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;
5. Informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati (presenza di
6. Case e/o altre infrastrutture);
7. Informazioni di massima su estensione dell'incendio;
8. Eventuale interessamento di aree boscate;
9. Informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura,
10. Bordo strada ecc);
11. Direzione e intensità del vento;
12. Eventuale presenza di persone che stanno operando sull'incendio;
13. Possibilità di intervento.

Segnalazione tramite radio da parte di strutture operative AIB in servizio

Operatore

registrerà l'ingresso sull'applicativo gestionale provvedendo alla creazione di una nuova segnalazione sull'applicativo Web SOR

informazioni da richiedere

riferimenti e sigla radio della struttura operativa segnalante; località dell'incendio;

descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;

informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;

informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati (presenza di case e/o altre infrastrutture);

informazioni di massima su estensione dell'incendio;

eventuale interessamento di aree boscate;

informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, bordo strada ecc)

direzione e intensità del vento;

eventuale **presenza di persone** che stanno operando sull'incendio;

possibilità di intervento



• Segnalazione tramite APP:

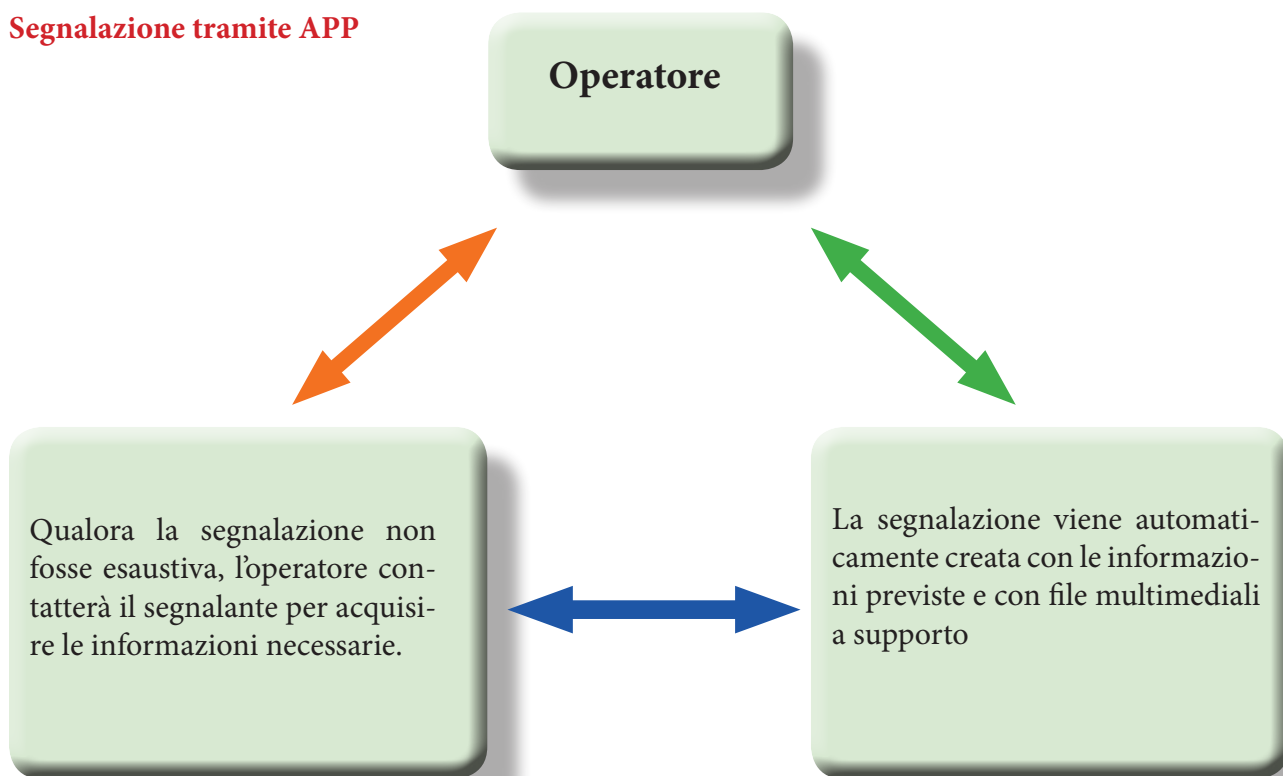


informazioni necessarie.

in tal caso la segnalazione viene automaticamente creata con le informazioni previste e con file multimediali a supporto. Qualora la segnalazione non fosse esaustiva, l'operatore contatterà il segnalante per acquisire le



Segnalazione tramite APP



• Segnalazioni ricevute dalla SOR-VV.F. tramite le SO115 - 112:

qualora la segnalazione di incendio sia ricevuta dalla SOR-VV.F., la stessa dovrà essere reindirizzata alla SOUP nel caso si tratti di incendio boschivo; in tal caso, il personale VV.F. presente in SOUP, o l'operatore, ne registreranno l'ingresso sull'applicativo gestionale.

All'atto della segnalazione, l'operatore della SOUP dovrà richiedere le seguenti informazioni:

1. Identità del segnalante comprensiva di nome cognome e recapito telefonico;

2. Località dell'incendio;

3. Descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;

4. Informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;

5. Informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati;

6. Informazioni di massima su estensione dell'incendio;

7. Informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, bordo strada

8. Direzione e intensità del vento;

9. Eventuale movimentazione di squadre VV.F.



Segnalazione ricevute dalla SOR-VV.F. tramite le SO115-112

Operatore

Qualora la segnalazione di incendio sia ricevuta dalla **SOR- VV.F.**, la stessa dovrà essere reindirizzata alla SOUP nel caso si tratti di **incendio boschio** in tal caso il personale VV.F. presente in SOUP, o l'operatore, ne registreranno l'ingresso sull'applicativo gestionale.

informazioni da richiedere

Identità del segnalante comprensiva di nome cognome e recapito telefonico
località dell'incendio;
descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;
informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;
informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati (presenza di case e/o altre infrastrutture);
informazioni di massima su estensione dell'incendio;
eventuale **interessamento** di **aree boscate;**
informazioni di massima sull'estensione dell'incendio
informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, bordo strada ecc)
direzione vento;
eventuale movimentazione di **squadre VV.F.**

• Segnalazioni ricevute dai CC Forestali:

dovranno essere reindirizzate alla SOUP nel caso si tratti di incendio boschivo; in tal caso, il personale CCF se presente in SOUP, o in caso contrario l'operatore, ne registrerà l'ingresso sull'applicativo gestionale. All'atto della segnalazione, l'operatore della SOUP dovrà richiedere le seguenti informazioni:

1. Identità del segnalante comprensiva di nome cognome e recapito telefonico;

2. Località dell'incendio;
3. Descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;
4. Informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;
5. Informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati;
6. Informazioni di massima su estensione dell'incendio;
7. Direzione e intensità del vento;
8. Informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, bordo strada).

Segnalazione ricevute dai CC Forestali

Operatore

Dovranno essere reindirizzate alla SOUP nel caso si tratti di incendio boschivo; in tal caso, il personale CCF se presente in SOUP, o in caso contrario l'operatore, ne registrerà l'ingresso sull'applicativo gestionale

informazioni da richiedere

Identità del segnalante comprensiva di nome cognome e recapito telefonico
località dell'incendio;
descrizione dell'evento in atto assumendo il maggior numero di dettagli possibili;
informazioni su eventuale pericolo imminente per l'incolumità delle persone;
informazioni su eventuale prossimità ad insediamenti antropizzati (presenza di case e/o altre infrastrutture);
informazioni di massima su estensione dell'incendio;
eventuale **interessamento** di **aree boscate;**
informazioni di massima sull'estensione dell'incendio
informazioni di massima su conformazione territoriale (alta montagna, pianura, bordo strada ecc)
direzione vento;



4.1.2 VALUTAZIONE DELLE SEGNALAZIONI:

Prima classificazione degli incendi: la sala operativa che riceve la segnalazione, sulla base delle notizie ricevute e/o acquisite, effettua la prima classificazione speditiva dell'incendio

(boschivo/interfaccia/vegetazione).

Le segnalazioni pervenute alla SOUP saranno costantemente vagliate dagli operatori di Sala coordinati dal personale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile presente in SOUP. In particolare, il personale preposto alla gestione delle segnalazioni dovrà effettuare le seguenti verifiche preliminari:

- verificare l'effettiva competenza territoriale;
- verificare se la segnalazione sia già oggetto di intervento da parte di altra struttura operativa;
- verificare che per la segnalazione esaminata non sia già pervenuta altra segnalazione e valutare eventuali elementi di novità; tale operazione deve essere effettuata sia rispetto agli eventi/segnalazioni presenti sul WebSOR sia chiedendo ai VV.F. presenti in SOUP ovvero contattando la SOR-VV.F., se hanno ricevuto segnalazioni di incendio assimilabili a quella ricevuta;
- valutare la sussistenza di pericolo immediato o imminente per la vita umana, per gli animali, per le abitazioni e le infrastrutture.

L'acquisizione delle informazioni deve essere mirata a determinare se sussiste un pericolo per la pubblica o privata incolumità e se l'evento è, con certezza, un incendio boschivo o di vegetazione oppure se sussiste una condizione di incertezza. Nel caso fosse necessario, l'operatore richiama il segnalante per acquisire maggiori informazioni utili alla descrizione e individuazione dell'evento e provvede, inoltre, per il tramite del personale VV.F. se presente in SOUP, a contattare la SOR-VV.F. per verificare altre eventuali segnalazioni o l'avvenuta movimentazione di squadre VV.F. per lo stesso evento.

Sulla base di quanto sopra indicato possono verificarsi le seguenti casistiche:

- segnalazione ripetitiva: nel caso di segnalazione che ripeta altra segnalazione già pervenuta e non introduca elementi di novità, la stessa ver-

rà "chiusa" annotandone la riferibilità al caso aperto;

- segnalazione innovativa: se la segnalazione riguarda un caso già aperto ma introduce elementi di novità sotto il profilo delle esigenze operative, i relativi contenuti andranno ad alimentare il caso già aperto;
- segnalazione di incendio boschivo o di vegetazione: l'operatore provvede all'avvio della
- fase di verifica;
- qualora la segnalazione palesemente non sia riconducibile a incendio boschivo e nel caso in cui sia riferita a pericolo immediato o imminente per la vita umana, la segnalazione dovrà essere girata alla componente VV.F. presso la SOUP (o alla SOR-VV.F. in caso di loro assenza o impedimento) per le attività di soccorso tecnico urgente, dandone atto sull'applicativo gestionale di sala ed acquisendone l'esito.

Nel caso in cui un incendio di vegetazione evolva in boschivo, la componente VV.F. presente sullo scenario, tramite la propria sala operativa provinciale (SO115), trasmetterà immediata segnalazione alla SOR-VV.F. per la apertura di una nuova segnalazione alla SOUP.

Nel caso in cui si sia in presenza di una segnalazione di incendio boschivo, la SOUP dovrà contattare anche il Sindaco del Comune territorialmente competente al fine di notificare lo stesso per l'eventuale attivazione delle specifiche misure previste dal Piano di Emergenza Comunale.



4.2 VERIFICA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

4.2.1 Fase di verifica vera e propria



Questa fase inizia quando la SOUP, avendo ricevuto notizia della presenza di un incendio, contatta la struttura operativa più vicina individuata tramite il software di sala, o quella che si trova già sul posto, per la verifica. La fase termina quando la SOUP riceve l'esito della verifica.

L'operatore per prima cosa deve consultare la cartografia (disponibile nel Sistema WebSOR) della zona interessata dall'evento per assumere il maggior numero di informazioni possibili circa le caratteristiche del territorio (presenza di case e/o infrastrutture, viabilità di accesso alla zona, presenza e dislocazione dei punti di approvvigionamento idrico limitrofi, tipo di vegetazione presente, coordinate geografiche dell'area, vicinanza di linee elettriche, etc.).

Se la segnalazione descrive un probabile incendio di vegetazione, la SOUP contatta, per il tramite del

personale VV.F. se presente, la SOR-VV.F. per il passaggio della segnalazione o, in relazione ai tempi stimati di intervento delle rispettive strutture e nel rispetto delle presenti procedure, per concordare l'invio delle squadre.

Se la segnalazione è effettuata da una squadra AIB in pattugliamento, la SOUP la invia per la verifica, informandone la SOR-VV.F. che può, comunque, decidere l'invio anche di proprie squadre.

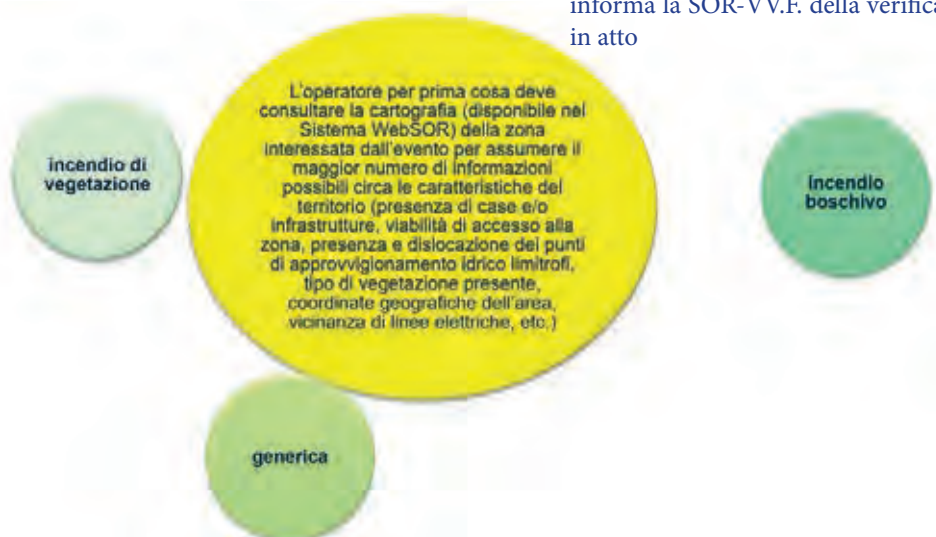
Se la segnalazione è generica, in quanto riferita a un incendio di bosco o di vegetazione, il personale VV.F. se presente in SOUP, o in caso contrario l'operatore SOUP, contatta la SOR-VV.F. per concordare l'intervento, in relazione all'effettiva disponibilità di squadre, ai rispettivi tempi stimati di intervento e a particolari situazioni di rischio.

Se la segnalazione è effettuata da una squadra AIB regionale in pattugliamento, la SOUP la invia per la verifica, informandone la SOR-VV.F.

Se la segnalazione ricevuta descrive un probabile incendio boschivo, la SOUP individua, attraverso l'interrogazione di WebSOR, la squadra AIB regionale che viene incaricata di effettuare la verifica ed informa la SOR-VV.F. della verifica in atto. Qualora dalle notizie acquisite si presuma la sussistenza di un evento in grado di propagarsi rapidamente, anche in relazione al grado di rischio presente nell'area, si possono inviare anche più squadre per accelerare i tempi dell'eventuale intervento.

la SOUP contatta la SOR-VV.F. per il passaggio della segnalazione o per concordare l'invio delle squadre. Se la segnalazione è effettuata da una squadra AIB in pattugliamento, la SOUP la invia per la verifica, informandone la SOR-VV.F. che può, comunque, decidere l'invio anche di proprie squadre.

la SOUP individua, attraverso l'interrogazione di WebSOR, la squadra AIB regionale che viene incaricata di effettuare la verifica ed informa la SOR-VV.F. della verifica in atto



la SOUP individua, attraverso l'interrogazione di WebSOR, la squadra AIB regionale che viene incaricata di effettuare la verifica ed informa la SOR-VV.F. della verifica in atto



Per l'individuazione della squadra AIB regionale più idonea per la verifica della segnalazione si procederà come segue.

Devono essere contattate per prime le O.d.V. aventi sede legale nel Comune dell'incendio ed iscritte alla sezione specialistica AIB dell'elenco territoriale secondo l'ordine indicato dal sistema operativo WebSOR. Il criterio di scelta da seguire da parte dell'operatore deve essere comunque quello della celerità massima possibile per l'espletamento della verifica, in base anche alle contingenze del momento in cui viene ricevuta la segnalazione. Si può quindi privilegiare anche l'impiego in verifica di altre strutture AIB regionali, in virtù della maggior vicinanza al luogo dell'evento.

La scelta della struttura AIB regionale da impiegare viene quindi effettuata sulla base di un più breve "tempo stimato di intervento" (TSI): è importante quindi che l'operatore di sala si faccia comunicare dalla struttura contattata il tempo stimato di intervento per l'effettuazione della verifica (può quindi succedere che ad una squadra avente sede nel comune interessato dall'evento, ma con uno stimato di intervento maggiore, possa essere preferita una squadra di altre zone che garantisca l'intervento in tempi più brevi).

La attivazione da parte della SOUP delle squadre AIB regionali considera la disponibilità dichiarata dalle OdV nel sistema quale prontezza a partire nel tempo di 15 minuti. In caso di mancata risposta o non disponibilità della squadra a partire, considerata la necessità di intervenire tempestivamente, la stessa sarà considerata mancata attivazione e

registrata sul sistema. L'operatore al fine di avviare la fase di verifica contatterà le OdV che seguono nell'elenco prodotto da WebSOR.

In generale sarà attivata una sola squadra in verifica ma nei casi in cui la segnalazione riguardi aree potenzialmente pericolose per gli incendi boschivi (presenza di insediamenti, vegetazione di particolare pregio naturalistico, ecc.) la SOUP concorderà le modalità di verifica più idonee (invio di più squadre, invio di autobotte, etc. etc.), compatibilmente con l'esigenza di mantenere un'adeguata copertura operativa del restante territorio.

Una volta acquisita la disponibilità ad intervenire da parte della squadra individuata con le modalità illustrate in precedenza, occorre annotarne la avvenuta attivazione sul sistema gestionale nella apposita maschera indicando il TSI. Si ricorda che allo spegnimento da terra degli incendi boschivi, compreso le operazioni di bonifica, provvedono solamente le squadre AIB, costituite dai volontari di OdV iscritte alla apposita sezione specialistica dell'Elenco territoriale, dal personale dei Parchi Regionali, e dalle partenze VV.F. (attivabili per la verifica dalla SOUP se risorse dedicate in convenzione) inserite nell'applicativo WebSOR.

La squadra arrivata sul posto per la relativa verifica deve comunicare l'orario di arrivo, che deve essere trascritto sul sistema operativo WebSOR.

Qualora non sia stato rispettato il tempo stimato di intervento né siano intercorse comunicazioni con la SOUP, verificare sul dispatcher radio la posizione della squadra o, in assenza di segnale GPS, ricontattarla via radio per acquisire la effettiva posizione.

Devono essere contattate per prime le Organizzazioni di volontariato aventi sede legale nel Comune dell'incendio ed iscritte alla sezione specialistica AIB dell'elenco territoriale

La scelta della struttura AIB regionale da impiegare viene quindi effettuata sulla base di un più breve "tempo stimato di intervento" (TSI) - (può quindi succedere che ad una squadra avente sede nel comune interessato dall'evento, ma con uno stimato di intervento maggiore, possa essere preferita una squadra di altre zone che garantisca l'intervento in tempi più brevi).

La attivazione da parte della SOUP delle squadre AIB regionali considera la disponibilità dichiarata dalle OdV nel sistema quale prontezza a partire nel tempo di 15 minuti. In caso di mancata risposta o non disponibilità della squadra a partire, si considera la mancata attivazione e registrata sul sistema. L'operatore al fine di avviare la fase di verifica contatterà le OdV che seguono nell'elenco prodotto da WebSOR.

4.2.2 FASE DI ESITO DELLA VERIFICA

Se la verifica della segnalazione è stata effettuata da una struttura VVF

- la SOUP acquisisce dalla SOR-VVF le necessarie informazioni sul tipo di incendio e concorda l'eventuale intervento.

Se la verifica della segnalazione è stata effettuata da una struttura AIB regionale

- questa (salvo il caso di falsa segnalazione) comunica alla SOUP, preferibilmente tramite rete radio, gli esiti dell'accertamento

Se la verifica della segnalazione è stata effettuata da una struttura VV.F., la SOUP acquisisce dalla SOR-VV.F. le necessarie informazioni sul tipo di incendio e concorda l'eventuale intervento.

Se la verifica della segnalazione è stata effettuata da una struttura AIB regionale, questa (salvo il caso di falsa segnalazione) comunica alla SOUP, preferibilmente tramite rete radio, gli esiti della dell'accertamento:

- falsa segnalazione

- incendio boschivo
- incendio di vegetazione
- incendio di altro tipo

La qualificazione di cui sopra, è finalizzata all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lotta attiva, lascia impregiudicate le determinazioni e le attività che, in relazione alla configurabilità del reato di cui all'art. 423-bis C.P., competono agli organi di polizia giudiziaria che intervengono sullo scenario di evento.

POSSIBILI ESITI

- falsa segnalazione
- incendio di altro tipo

- incendio boschivo
- incendio di vegetazione



CON ESITO FALSA SEGNALE SI POSSONO REGISTRARE I SEGUENTI CASI:



1. esito completamente negativo: la squadra AIB regionale non rileva alcun evento sul posto e comunica tale esito alla SOUP che chiude la fase di verifica e fa rientrare la squadra;

2. abbruciamento di residui vegetali controllato o incustodito ma in condizioni di sicurezza: la squadra AIB regionale rileva un fuoco che non è suscettibile ad espandersi e comunica tale esito alla SOUP che chiude la fase di verifica e fa rientrare la squadra, trasmettendo la segnalazione ai CCF;

3. abbruciamento di residui vegetali controllato ma non in condizioni di sicurezza (presenza di forte vento, azione di controllo ritenuta insufficiente, minaccia al bosco, ecc.): la struttura AIB regionale comunica tale esito alla SOUP che dispone lo spegnimento dell'abbruciamento. Qualora le persone che controllano l'abbruciamento contestino tale disposizione è necessario richiedere l'intervento di forze di polizia per cui la SOUP attiva, tramite il personale CCF se presente in SOUP (ovvero tramite il numero 1515), la COR, personale dei CCF o, in caso di indisponibilità, altre forze dell'ordine;

4. abbruciamento di residui vegetali incustodito e non in condizioni di sicurezza:

La squadra AIB regionale comunica tale esito alla SOUP che dispone lo spegnimento dell'abbruciamento. Il caso va immediatamente segnalato al 1515 unitamente agli estremi della squadra inter-

venuta che potrà fornire eventuali informazioni utili alle indagini per l'accertamento dei responsabili;

5. nel caso di abbruciamento in terreno chiuso, la squadra informa la SOUP e verifica la possibilità di intervenire dall'esterno. La SOUP contatta immediatamente la Polizia locale o la Stazione dei Carabinieri per il necessario supporto qualora vi sia la necessità di procedere alla apertura di un ingresso per intervenire.



CON ESITO INCENDIO BOSCHIVO LA SOUP DEVE ACQUISIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:



a) descrizione situazione attuale

1. caratteristiche incendio: radente, di chioma o barriera, lunghezza del fronte di fiamma e altezza delle fiamme
2. caratteristiche soprassuolo interessato: pineta, macchia mediterranea, bosco ceduo di castagno, ecc. e relativa densità
3. presenza e intensità del vento
4. stima superficie percorsa
5. presenza di insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture interessate dall'incendio

b) indicazioni su possibile evoluzione

1. tipo di soprassuolo minacciato (se diverso dal precedente)
2. presenza di insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture eventualmente minacciati

c) necessità di supporto

1. intervento risolvibile in autonomia
2. richiesta di supporto, in termini di risorse terrestri (numero squadre, mezzi leggeri, autobotti) ed eventualmente di mezzi aerei

Se la squadra AIB comunica alla SOUP che l'evento segnalato non ha suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, quindi non è classificabile boschivo (ved. paragrafo 2.1), siamo in presenza di un incendio di vegetazione e vengono

pertanto acquisite le seguenti informazioni, utili a descrivere l'evento in corso:

- tipo di vegetazione interessata
- lunghezza del fronte di fiamma
- presenza e intensità del vento
- stima superficie percorsa
- presenza di insediamenti civili/industriali e/o infrastrutture eventualmente minacciate
- eventuale presenza in zona di mezzi agricoli che possano realizzare velocemente e in condizioni di sicurezza una linea tagliafuoco (il cui impiego potrebbe essere disposto dal ROS)



Con esito incendio generico → **INCENDIO DI VEGETAZIONE** → l'evento NON ha la suscettività ad espandersi

La SOUP acquisisce informazioni su:

- tipo di vegetazione interessata
- lunghezza del fronte di fiamma
- presenza e intensità del vento
- stima superficie percorsa
- presenza di insediamenti civili/industriali e/o infrastrutture eventualmente minacciate
- eventuale presenza in zona di mezzi agricoli che possano realizzare velocemente e in condizioni di sicurezza una linea tagliafuoco (il cui impiego potrebbe essere disposto dal ROS).

Se l'evento riguarda insediamenti civili o industriali, annessi agricoli, discariche, cassonetti, automezzi, infrastrutture, ecc., che non interessano o minacciano aree boscate, la squadra AIB regionale che ha effettuato la verifica comunica alla SOUP esito incendio di altro tipo.

Per quanto riguarda gli ambiti di incendio di vegetazione o di altro tipo occorre far riferimento a quanto previsto nelle presenti procedure per il reciproco supporto operativo Organizzazione regionale AIB <-> VV.F.

esito incendio di altro tipo

Se l'evento riguarda insediamenti civili o industriali, annessi agricoli, discariche, cassonetti, automezzi, infrastrutture, ecc., che non interessano o minacciano aree boscate, la squadra AIB regionale che ha effettuato la verifica comunica alla SOUP esito incendio di altro tipo.

Per quanto riguarda gli ambiti di **incendio di vegetazione o di altro tipo** occorre far riferimento a quanto previsto nelle procedure per il reciproco supporto operativo Organizzazione regionale AIB ↔ VV.F



GESTIONE OPERATIVA DELLE SEGNALAZIONI

Principi operativi:

Sebbene le procedure operative contribuiscano a razionalizzare l'impiego delle forze impegnate nella lotta attiva, occorre evidenziare che esse devono essere comunque applicate in base ai seguenti principi operativi, ritenuti fondamentali per lo svolgimento della lotta attiva nella nostra regione.

- Principio della priorità di intervento: nella lotta attiva agli incendi boschivi le operazioni da intraprendere devono essere indirizzate al rapido spegnimento dei fronti di fiamma attivi e alla conseguente messa in sicurezza dell'area, tenendo presente la priorità della salvaguardia della vita umana e della pubblica incolumità.

- Principio della concentrazione delle forze: in caso di incendi boschivi pericolosi è determinante, nel minor tempo possibile, concentrare l'utilizzo delle risorse terrestri ed aeree disponibili, al fine di circoscrivere l'evento entro 2 ore dall'inizio dell'attività di spegnimento. Fatta salva l'esigenza di contrastare tutti gli eventi in atto è, comunque, necessario che le risorse impiegate, e in particolare quelle aeree, risultino adeguate al raggiungimento di tale obiettivo.



5.1 FASI DI INTERVENTO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO

L'intervento di spegnimento e di messa in sicurezza di un incendio boschivo consiste nelle seguenti attività: spegnimento – bonifica – controllo.

Se l'incendio boschivo sta interessando o minaccia insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture, la SOUP richiede alla SOR-VV.F. l'intervento del competente Comando Provinciale VV.F..

5.2 ATTIVITÀ DI SPEGNIMENTO

L'attività di spegnimento consiste nella totale estinzione delle fiamme attive lungo il perimetro dell'incendio, per la quale si utilizzano mezzi e attrezzature AIB, attrezzi manuali, mezzi aerei e le tecniche di attacco diretto e indiretto ritenute più idonee per il tipo di incendio da affrontare e in considerazione delle forze disponibili.

Per quanto riguarda l'attività di spegnimento vera e propria, occorre analizzare i vari passaggi operativi che possono verificarsi.

OBIETTIVO: totale estinzione delle fiamme attive lungo il perimetro dell'incendio, per la quale si utilizzano mezzi e attrezzature AIB, attrezzi manuali, mezzi aerei e le tecniche di attacco diretto e indiretto ritenute più idonee per il tipo di incendio da affrontare e in considerazione delle forze disponibili

SCENARI OPERATIVI



5.2.1 Scenario A – SPEGNIMENTO INCENDIO BOSCHIVO



La SOUP attiva i VOLONTARI AIB e/o le squadre boschive VVF in convenzione secondo i principi di prossimità, tempestività e adeguatezza delle risorse. Se necessario, individua ed invia il DOS regionale o del CNVVF ed informa la componente Carabinieri Forestali per le attività di competenza.

Nel caso di segnalazione validata come incendio boschivo, il coordinatore della SOUP, sulla base delle informazioni ricevute, dispone l'attivazione di risorse di volontariato AIB ovvero delle squadre boschive VV.F. in convenzione, secondo principi di prossimità, massima tempestività e adeguatezza tecnica della risorsa. Ove necessario dovrà essere data informazione dell'evento al DOS regionale o del CNVVF. in servizio nell'area dove si è sviluppato l'incendio. Qualora il DOS sia una risorsa VV.F. in convenzione dovrà essere data informazione alla componente VV.F. presso la SOUP, ovvero presso la SOR-VV.F., al fine di inviare sul posto il DOS qualora necessario (la richiesta dovrà essere inviata mediante l'applicativo gestionale ovvero mediante email previo preannuncio telefonico).

Dovrà altresì essere data immediata comunicazione alla componente CCF presso la SOUP, se presente, (mediante applicativo gestionale o email) al fine di richiederne l'intervento sul fronte fuoco per lo svolgimento delle attività di competenza. Valutata l'esigenza di intervenire, compete alla

SOUP individuare ed inviare sul posto il DOS più vicino e le necessarie risorse.

In caso di incendio boschivo possono verificarsi le seguenti casistiche:

- **Arrivo sul fronte fuoco delle risorse di volontariato AIB prima del DOS/ROS:** il Volontariato AIB acquisirà informazioni sugli eventuali insediamenti antropizzati più prossimi al fuoco e maggiormente esposti alla sua propagazione dai Carabinieri Forestali, se già disponibili sul posto, o tramite la SOUP (che contatterà il Sindaco, la locale Stazione Carabinieri e, ove necessario, la componente VV.F. chiamata a intervenire), dispiegandosi a protezione degli stessi in attesa dell'arrivo del DOS/ROS. Contestualmente, tramite l'APP AlerTeam, verranno fornite alla SOUP il maggior numero di informazioni possibili, anche fotografiche, dello scenario, rappresentando ogni utile elemento finalizzato a valutare scelte operative ulteriori ivi incluse le coordinate del punto in cui si sta sviluppando l'incendio, indispensabili per una

sua corretta collocazione sulla cartografia utilizzata dalla SOUP. In assenza del DOS/ROS, la SOUP potrà disporre gli interventi ritenuti più adeguati sulla base delle informazioni acquisite. Nel caso non sia possibile attivare un DOS, o in sua momentanea assenza, la SOUP individuerà tra i volontari AIB, un Referente, in possesso di apparato radio regionale, che fornisca adeguate informazioni sull'evento in corso e sulla necessità di eventuali supporti operativi e logistici.

- **Arrivo sul fronte fuoco del volontariato AIB insieme o dopo il DOS/ROS:** il volontariato AIB seguirà le istruzioni operative del DOS, ovvero del ROS presente fino all'arrivo sul posto del DOS. Il DOS/ROS segnalerà alla SOUP la necessità di eventuali ulteriori risorse per attività di lotta attiva.
- **Arrivo sul fronte fuoco del volontariato AIB dopo effemeridi:** il volontariato AIB seguirà le istruzioni del ROS/DOS. Se non presente si di-

sporrà a protezione di insediamenti antropizzati minacciati dalla propagazione del fuoco. Il Volontariato AIB potrà comunque procedere all'attività di spegnimento di incendi su pertinenze stradali anche dopo effemeridi, previo intervento degli organi di polizia stradale richiesto dalla SOUP a protezione degli operatori.

- **Incendio attivo dopo effemeridi: nel caso in cui l'incendio resti attivo dopo effemeridi,** e la sua propagazione minacci l'integrità delle persone e dei beni, il Volontariato AIB potrà svolgere attività di spegnimento soltanto in presenza del DOS/ROS. In assenza del DOS/ROS potrà essere svolta soltanto attività di contenimento, avvalendosi del supporto informativo territoriale dei Carabinieri Forestali, della Polizia locale o dell'autorità locale di protezione civile.

Ruolo dei Volontari AIB

Arrivo sul fronte fuoco delle risorse di volontariato AIB prima del DOS/ROS	Identifica eventuali insediamenti antropizzati più prossimi al fuoco e si dispiega a protezione degli stessi in attesa dell'arrivo del DOS/ROS. Tramite APP AlertTeam fornisce alla SOUP tutte le informazioni possibili (es. foto, coordinate). In assenza del DOS, la SOUP individuerà, tra i volontari AIB, un Referente in possesso di apparato radio regionale per informazioni sull'evento e sulla necessità di supporti operativi e logistici
Arrivo sul fronte fuoco del volontariato AIB insieme o dopo il DOS/ROS	Seguirà le istruzioni operative del DOS, ovvero del ROS presente fino all'arrivo sul posto del DOS. Il DOS/ROS segnalerà alla SOUP la necessità di eventuali ulteriori risorse per attività di lotta attiva
Arrivo sul fronte fuoco del volontariato AIB dopo effemeridi	Seguirà le istruzioni del ROS/DOS. Se non presente si disporrà a protezione di insediamenti antropizzati. Potrà comunque procedere all'attività di spegnimento di incendi su pertinenze stradali anche dopo effemeridi, previo intervento degli organi di polizia stradale richiesto dalla SOUP a protezione degli operatori.
Incendio attivo dopo effemeridi	Nel caso in cui l'incendio resti attivo dopo effemeridi, e la sua propagazione minacci l'integrità delle persone e dei beni, il Volontariato AIB potrà svolgere attività di spegnimento soltanto in presenza del DOS/ROS. In assenza del DOS/ROS potrà essere svolta soltanto attività di contenimento, avvalendosi del supporto informativo territoriale dei Carabinieri Forestali, della Polizia locale o dell'autorità locale di protezione civile.

5.2.2 Scenario B – SPEGNIMENTO INCENDI CON PERICOLO IMMINENTE PER LE PERSONE ED I BENI

INTERFACCIA



Nel caso in cui un incendio sia definibile “di interfaccia”, non sussiste la fattispecie prevalente e/o esclusiva di incendio boschivo. Tuttavia, permanendo la funzione di protezione civile in capo all’Agenzia Regionale, si rende necessario il concorso della stessa nelle attività finalizzate alla tutela della vita umana e alla salvaguardia delle strutture ed infrastrutture antropizzate.

Qualora la segnalazione di incendio, o l’evoluzione dello stesso, evidenzino un pericolo imminente per le persone ed i beni, ai sensi dell’art. 24, comma 1, del D.lgs. 139/2006, la SOUP ne notizierà la componente VV.F. in SOUP, se presente (ovvero la SOR), dandone atto sul sistema informativo in uso.

Nel caso in cui un incendio sia definibile “di interfaccia”, non sussiste la fattispecie prevalente e/o esclusiva di incendio boschivo. Tuttavia, permanendo la funzione di protezione civile in capo all’Agenzia Regionale, si rende necessario il concorso della stessa nelle attività finalizzate alla tutela della vita umana e alla salvaguardia delle strutture ed infrastrutture antropizzate.

In tali casi (segnalazione qualificata come incendio di interfaccia, ovvero incendio boschivo che evolve nella fattispecie di interfaccia), l’intervento sarà gestito dal CNVV.F. ai sensi dell’art. 24, comma 9,

del D. Lgs. 139/2006 per la parte di interfaccia e la componente VV.F. in SOUP dovrà evidenziare la necessità, o meno, del concorso del sistema regionale di protezione civile. Di tale eventuale necessità dovrà essere dato atto sui relativi sistemi informativi e ad esito della richiesta, la SOUP potrà disporre l’attivazione del Volontariato AIB che potrà operare a salvaguardia delle strutture e infrastrutture antropizzate esclusivamente sotto il coordinamento del ROS dei VV.F.

L’intervento del Volontariato potrà inoltre essere richiesto dai VV.F. e/o dalla Prefettura Competente per attività di assistenza alla popolazione.

Qualora l’incendio sia qualificato di interfaccia, il volontariato AIB potrà svolgere attività di lotta attiva senza la presenza dei VV.F. soltanto nel caso in cui sussista un pericolo grave ed immediato per la vita umana che non sia diversamente fronteggiabile se non attraverso attività di protezione dal

fuoco e operazioni di messa in sicurezza della popolazione.

In presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, la SOUP informa dell'evento in corso il/i Comuni interessati, affinché attuino quanto di loro competenza. Il referente comunale attua quanto ritenuto necessario in base alle proprie competenze per la salvaguardia della pubblica incolumità mantenendosi costantemente in contatto con la struttura competente per l'attività di spegnimento (SOUP o

VV.F.).

Nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone abitate o infrastrutture, la SOUP informa altresì la competente Prefettura per l'eventuale attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi e l'adozione di eventuali provvedimenti di urgenza.

La SOUP ed il DOS devono garantire il necessario flusso informativo alle competenti strutture di Protezione Civile, mantenendo comunque la propria autonomia nell'ambito della zona nella quale operano, secondo le procedure stabilite dal presente Piano AIB, al fine di assicurare un tempestivo svolgimento dell'intervento tecnico di spegnimento e bonifica dell'incendio boschivo.

L'intervento sarà gestito dal CNVVF ai sensi dell'art. 24, comma 9, del D. Lgs. 139/2006 per la parte di interfaccia e la componente VVF in SOUP dovrà evidenziare la necessità, o meno, del concorso del sistema regionale di protezione civile.

La SOUP potrà disporre l'attivazione del Volontariato AIB che potrà operare a salvaguardia delle strutture e infrastrutture antropizzate esclusivamente sotto il coordinamento del ROS dei VVF

L'intervento del Volontariato potrà inoltre essere richiesto dai VVF e/o dalla Prefettura Competente per attività di assistenza alla popolazione.

Il volontariato AIB potrà svolgere attività di lotta attiva senza la presenza dei VVF soltanto nel caso in cui sussista un pericolo grave ed immediato per la vita umana che non sia diversamente fronteggiabile se non attraverso attività di protezione dal fuoco e operazioni di messa in sicurezza della popolazione.

Ruolo dei Volontari AIB

5.2.3 ATTIVITÀ DEL DOS

Per l'individuazione del DOS si utilizza prioritariamente il criterio del minor tempo di intervento, tenendo comunque presente che sono attivabili ulteriori DOS disponibili nei seguenti casi:

- tempo stimato di intervento decisamente più breve;
- assistenza al DOS;
- incendi contemporanei con DOS più vicino già impegnato su un evento;
- turnazione con il DOS, in caso di eventi che si protraggono per lunghi periodi.

Una volta individuato il DOS, la SOUP lo contatta, acquisisce il suo tempo stimato di intervento (da registrare sull'applicativo di sala), lo informa circa l'incendio in corso e concorda con lui le risorse da inviare o da mettere in preallarme. Le funzioni di DOS hanno inizio da quando il DOS, arrivato nella zona delle operazioni, comunica tramite radio regionale alla SOUP e al personale presente sul posto la propria sigla radio e l'assunzione della direzione delle operazioni AIB. Allo stesso modo le funzioni di DOS si concludono quando il DOS comunica alla SOUP il suo rientro dall'incendio o perché l'evento è terminato (incendio spento e messo in sicurezza) o perché è subentrato un nuovo DOS.

Al suo arrivo sulla zona delle operazioni, per poter definire il piano d'attacco, il DOS deve:

- effettuare un esame preliminare della situazione, individuando tipologia e caratteristiche del fronte di fiamma e dei focolai, dei fattori ambientali e meteorologici che influiscono sul comportamento dell'incendio, recependo anche le informazioni delle squadre AIB eventualmente già presenti sul posto
- individuare la presenza di insediamenti umani, infrastrutture, elettrodotti, che possono richiedere l'attivazione di ulteriori procedure di sicurezza e l'intervento dei soggetti competenti (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forze di Pubblica Sicurezza, Terna, Enel, Rete Ferroviaria Italiana, ecc.), con i quali dovrà assicurare il necessario raccordo
- individuare gli aspetti critici per la sicurezza del personale e dei mezzi terrestri ed aerei che stanno intervenendo e che dovranno intervenire
- prendere atto delle risorse AIB già presenti e valutare la prevista evoluzione dell'incendio, anche

ai fini della richiesta di ulteriori necessità: squadre AIB regionali, Assistenti DOS, elicotteri regionali, mezzi aerei nazionali, ecc.

Al fine di consentire un efficace coordinamento delle attività da parte della SOUP ed un impiego razionale ed efficace delle risorse in campo, è fondamentale che il DOS garantisca un costante contatto informativo con la SOUP per fornire puntuali aggiornamenti sull'evoluzione della situazione e sul regime di impiego delle risorse.

In particolare, nel caso di incendi boschivi, il DOS dovrà provvedere a quanto di seguito riportato:

- all'arrivo sul fuoco dovrà immediatamente fornire alla SOUP un quadro esaustivo della situazione in relazione a
 - a) tipologia di incendio (incendio di bosco o suscettibile di espandersi verso il bosco);
 - b) esatta localizzazione;
 - c) caratteristiche incendio: radente, di chioma o barriera, lunghezza del fronte di fiamma e altezza delle fiamme;
 - d) caratteristiche soprassuolo interessato: pineta, macchia mediterranea, bosco ceduo di castagno, ecc. e relativa densità oppure sterpaglie, cespugli, campi coltivati, etc);
 - e) presenza e intensità del vento;
 - f) stima della superficie già percorsa dal fuoco;
 - g) stima della superficie a rischio;
 - h) presenza di insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture interessati o minacciati dall'incendio;
- dovrà inoltre verificare, e comunicare alla SOUP, la presenza di strutture operative idonee allo spegnimento ed eventuali ulteriori fabbisogni. È fondamentale che il DOS, in relazione alla possibile evoluzione dell'incendio, valuti le richieste di risorse adeguandole allo scenario senza sovradimensionare le forze che sarebbero in tal caso inutilmente distolte da altri interventi. L'attivazione di organizzazioni di volontariato potrà avvenire esclusivamente per il tramite della SOUP.

In base alla strategia di attacco individuata, il DOS, direttamente o tramite le figure di supporto, disloca e organizza il lavoro delle squadre AIB e dei mezzi aerei eventualmente presenti.

Per procedere al miglior coordinamento delle ri-

sorse presenti, il DOS può svolgere la propria attività da un luogo fisso dal quale ha una visione completa dell'incendio e può comunicare con tutte le forze in campo oppure può decidere di spostarsi da un punto all'altro dell'incendio oppure può sorvolare la zona su elicottero regionale.

Il DOS rappresenta alla SOUP ogni necessità che si evidenzia, comunicando periodicamente la movimentazione (arrivi/partenze) delle forze AIB, lo stato di avanzamento dell'incendio, la superficie bruciata e la tipologia della vegetazione coinvolta, l'inizio e conclusione di ogni fase operativa (spegnimento, bonifica, controllo). In particolare:

- comunica, con cadenza almeno oraria, l'evoluzione della situazione evidenziando, in particolare:

- a) lo stato dell'incendio (attivo, sotto controllo, spento, in bonifica);

- b) l'eventuale modifica del fronte del fuoco;

- c) l'evoluzione di eventuali rischi per insediamenti antropizzati;

- d) ulteriori richieste di risorse (personale, mezzi aerei);

- e) informa la SOUP sul flusso delle risorse impegnate (arrivi e rientri di tutte le squadre e mezzi aerei regionali e nazionali). L'eventuale possibilità di liberare risorse assegnate dovrà essere comunicata alla SOUP che provvederà a disporre in tal senso anche sull'applicativo gestionale;
- f) eventuale necessità di disattivazione di linee elettriche.

- comunica la necessità di propria permanenza anche dopo le effemeridi (in nessun caso il DOS potrà lasciare lo scenario se sia valutata come necessaria la permanenza di strutture preposte all'attività di lotta attiva).

Al termine delle operazioni di spegnimento il DOS comunica alla SOUP la fine spegnimento (l'assenza di fiamme attive lungo il perimetro dell'incendio) e le seguenti informazioni:

- stima della superficie percorsa

- tipologia della vegetazione interessata.

Tutte le comunicazioni sopra descritte dovranno avvenire direttamente con la SOUP, in via prioritaria, attraverso eventuali sistemi di comunicazione telematica messi a disposizione dalla SOUP stessa ovvero, in via subordinata, via radio o telefono e

per il tramite della componente VV.F. in SOUP se la risorsa DOS è una risorsa VV.F.. In tale ultimo caso, la componente VV.F. in SOUP avrà il compito di garantire l'effettività del flusso informativo sopra descritto con i DOS al fine di aggiornare le relative informazioni che gli operatori della SOUP riportano sull'applicativo gestionale WebSOR degli Eventi.

Per l'individuazione delle risorse da inviare o da mettere in preallarme, la SOUP, sulla base delle informazioni raccolte, procede come segue.

Il criterio base per l'invio delle risorse terrestri (squadre AIB regionali, boschive VV.F.) è il risultato dell'interrogazione del gestionale di sala tra le diverse risorse attive al momento. Una volta individuata la struttura più idonea, la SOUP la contatta e la invia sul luogo dell'intervento, specificando eventuali disposizioni e modalità operative e richiedendo l'effettivo TSI.

Tutte le risorse (squadre AIB Regionali, boschive VV.F. che operano nel solo spegnimento, mezzi aerei regionali e nazionali) che giungono sul luogo dell'evento comunicano il proprio arrivo al DOS che, da quel momento, ne assume il coordinamento fornendo le necessarie indicazioni operative.

Nel caso di incendi boschivi complessi, è determinante applicare il principio della concentrazione delle forze, cioè concentrare, nel minor tempo possibile, l'utilizzo delle risorse terrestri ed aeree disponibili, al fine di circoscrivere l'evento entro 2 ore dall'inizio dell'attività di spegnimento. È in ogni caso necessario che le risorse impiegate, in particolare quelle aeree, risultino adeguate ma non sovrastimate al raggiungimento di tale obiettivo.

In tale scenario il DOS ed il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del CNVVF. agiscono nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l'intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure dettagliate nel "Piano regionale AIB" e nelle eventuali intese operative e convenzioni con il CNVVF.



Il DOS definisce, con i responsabili dei VV.F. e di Protezione Civile eventualmente presenti sull'evento, l'opportuna strategia operativa, per il perseguimento dei due obiettivi, spegnimento e salvaguardia della pubblica incolumità, tenendo presenti i seguenti principi:

- rispetto delle competenze e responsabilità delle operazioni di spegnimento dell'incendio

boschivo definite dalla L 353/00 e dalle procedure contenute nel presente Piano AIB;

- priorità per la protezione delle vite umane, delle infrastrutture e, quindi, del bosco.

Il DOS nel caso di incendi vasti e/o complessi può decidere di richiedere alla SOUP i supporti operativi ritenuti opportuni.

5.2.4 Scenario C – SPEGNIMENTO INCENDIO IN AREE PROTETTE STATALI O REGIONALI



Fiamme in un eucalipteto vicino al lago dei Monaci. Durante la notte ignoti hanno appiccato un incendio nel cuore del Parco Nazionale del Circeo.

<https://www.lacronacadiroma.it/2019/07/parco/>

Parco Nazionale del Circeo, notte di fuoco. Gli inquirenti: "Un'altra intimidazione"



L'incendio nella notte al Parco del Circeo

https://roma.repubblica.it/cronaca/2019/07/15/news/parco_nazionale_del_circeo_notte_di_fuoco_gli_inquirenti_un_altra_intimidazione_-231227214/

La SOUP contatta l'Ente gestore per la verifica della segnalazione e l'attuazione del Piano AIB dell'Area protetta; notifica la Direzione Regionale VVF per coordinare gli interventi; segnala l'incendio alla componente Carabinieri Forestali; Preallerta il DOS più prossimo all'area.

Per gli incendi nelle aree protette statali e regionali ivi incluse le aree appartenenti alla Rete Natura 2000, in particolare, una volta acquisita la segnalazione della presenza di un incendio, la SOUP:

a. contatta l'Ente gestore dell'Area per la verifica della segnalazione e l'eventuale predisposizione degli interventi anche alla luce di quanto previsto dalla Pianificazione AIB dell'Area protetta.

b. contatta la Direzione Regionale VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, per coordinare gli interventi

c. comunica ai CCF in SOUP se presenti ovvero telefonare al numero 1515 di emergenza ambientale

dei Carabinieri Forestali per segnalare la presenza dell'incendio

d. preallerta il DOS più prossimo all'Area

In caso di incendio presente o prossimo ad entrare in Area protetta la SOUP comunica all'Ente gestore i riferimenti del DOS attivato e il tempo stimato di intervento affinché possa fornire allo stesso supporto conoscitivo su: vegetazione naturale, cartografia AIB, infrastrutture e strutture di sorveglianza AIB e quant'altro di specifico dell'Area protetta che sia di interesse per la lotta attiva.

5.2.5 Scenario D – SPEGNIMENTO INCENDIO DI VEGETAZIONE



In caso di **incendio di vegetazione**, di competenza dei Vigili del Fuoco, per il quale sia richiesto il concorso del sistema regionale di protezione civile, il ROS dovrà fornire alla SOUP, per il tramite della componente VV.F., le medesime informazioni richieste al DOS.
La componente VV.F. in SOUP avrà il compito di garantire l'effettività del flusso informativo sopra descritto con i ROS al fine di aggiornare le relative informazioni sull'applicativo gestionale degli Eventi

In caso di **incendio di vegetazione**, di competenza dei Vigili del Fuoco, per il quale sia richiesto il concorso del sistema regionale di protezione civile, il ROS dovrà fornire alla SOUP, per il tramite della componente VV.F., le medesime informazioni richieste al DOS.

La componente VV.F. in SOUP avrà il compito di garantire l'effettività del flusso informativo sopra descritto con i ROS al fine di aggiornare le relative informazioni sull'applicativo gestionale degli eventi

5.3 ATTIVITÀ DI BONIFICA

La bonifica, che dovrebbe essere eseguita, ove possibile, contemporaneamente all'estinzione delle fiamme, consiste nella messa in sicurezza del perimetro dell'incendio, cioè nel separare con attrezzi manuali o con mezzi meccanici, l'area bruciata dalla vegetazione non interessata dall'incendio, eseguendo quella che tecnicamente viene definita come staccata.

La sua larghezza e profondità devono essere determinate in funzione delle caratteristiche stazionali (es. tipo di vegetazione, pendenza, ecc.).



Nel caso in cui per la forte pendenza del terreno o per la presenza di rocce affioranti sia impossibile effettuare la totale o parziale bonifica con le risorse terrestri, si può ricorrere all'impiego degli elicotteri regionali.



Nell'attività di bonifica deve essere svolta osservando le disposizioni del DOS. Consiste nella ripulitura del perimetro dell'incendio intervenendo prevalentemente con strumenti manuali o meccanici usati per realizzare una fascia sterrata, profonda fino allo strato minerale, di ampiezza variabile in relazione alle condizioni stazionali.

Nel caso in cui per la forte pendenza del terreno o per la presenza di rocce affioranti sia impossibile effettuare la totale o parziale bonifica con le risorse terrestri, si può ricorrere all'impiego degli elicotteri regionali.

Il DOS deve organizzare l'attività di bonifica tenendo presente quanto segue:

- entità e distribuzione della staccata se già eseguita durante lo spegnimento
- stima della staccata da eseguire per circoscrivere l'intero perimetro dell'incendio e dei tratti in cui non è possibile l'intervento con le risorse terrestri
- risorse umane e tecniche presenti ed eventuale definizione di quelle aggiuntive per completare l'intervento di messa in sicurezza del perimetro
- durata prevista dell'attività di bonifica ed eventuali turnazioni delle squadre, necessarie per il completamento delle operazioni.

Il DOS dirige le operazioni di bonifica mantenendosi in contatto con la SOUP, a cui comunica le variazioni alle attività programmate.

Il DOS può richiedere alla SOUP la preallerta di un elicottero, qualora l'area percorsa dall'incendio abbia dimensioni e caratteristiche tali da far presupporre un concreto pericolo di una o più riprese, non fronteggiabili con le sole risorse terrestri. In questo caso l'elicottero rimane in preallerta con missione assegnata e su richiesta del DOS la SOUP ne dispone l'immediato decollo.

Qualora venga meno l'esigenza di preallerta dell'elicottero il DOS ne dà tempestiva comunicazione alla SOUP che rimuove lo stato di preallerta all'eli-

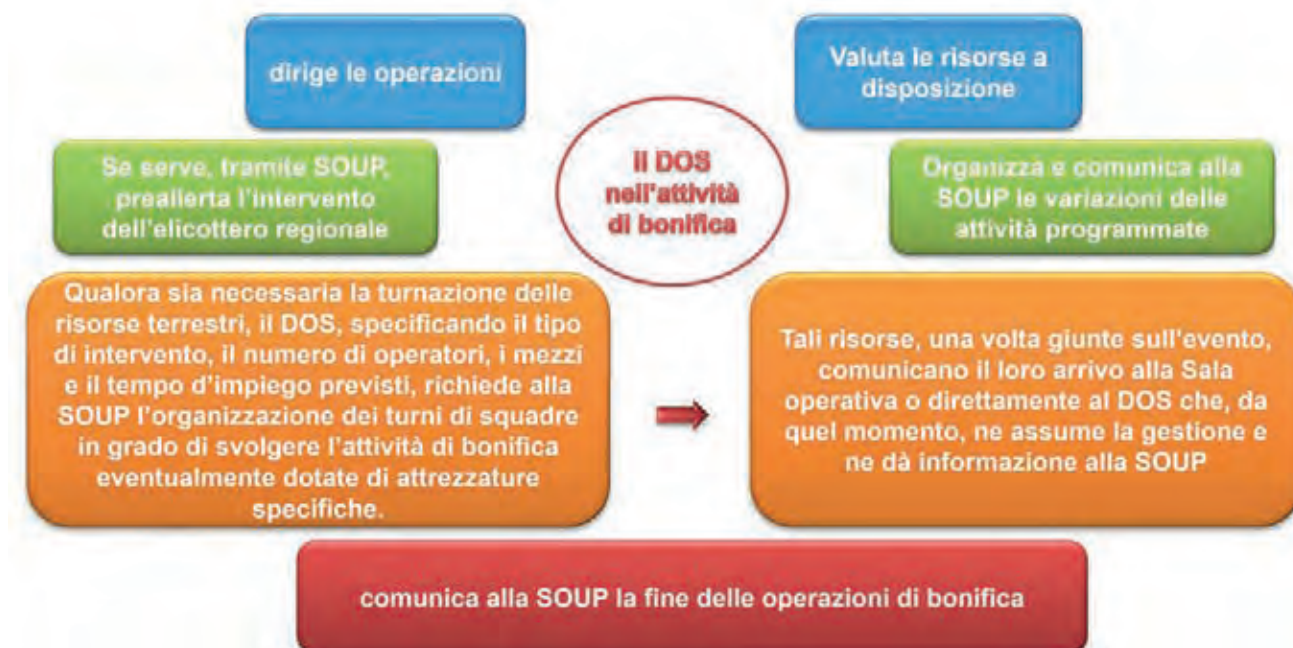
cottero in ragione della diminuzione del rischio di riprese. In questo intervallo di tempo la SOUP può, per ragioni tecnico operative, disporre lo spostamento dell'elicottero su un altro evento.

Qualora sia necessaria la turnazione delle risorse terrestri, il DOS, specificando il tipo di intervento, il numero di operatori, i mezzi e il tempo d'impiego previsti, richiede alla SOUP l'organizzazione dei turni di squadre in grado di svolgere l'attività di bonifica eventualmente dotate di attrezzature specifiche.

Tali risorse, una volta giunte sull'evento, comunicano il loro arrivo alla Sala operativa o direttamente al DOS che, da quel momento, ne assume la gestione e ne dà informazione alla SOUP.

Le operazioni di bonifica proseguono, sotto il controllo del DOS che ne verifica l'effettiva attuazione e la relativa efficacia, fino alla completa messa in sicurezza dell'area percorsa, vale a dire quando tutto il perimetro dell'incendio risulta staccato dalla vegetazione non bruciata circostante.

Il DOS comunica alla SOUP la fine delle operazioni di bonifica, fornendo i dati necessari alla chiusura dell'evento e specificando l'eventuale presenza, localizzazione e lunghezza di tratti del perimetro non staccati per la presenza di pendenze eccessive o rocce affioranti.



5.4 ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Una volta effettuate tutte le operazioni descritte, il DOS può lasciare l'evento e, qualora lo ritenga necessario, può disporre un'attività di controllo da svolgersi con le seguenti modalità:

1. presidio sul posto: il DOS comunica alla SOUP le squadre AIB regionali ritenute necessarie a presidiare l'incendio, indicando l'ora prevista di fine intervento e l'eventuale necessità di turnazione. Il presidio si effettua percorrendo il perimetro per controllare la sicurezza della staccata e intervenendo prontamente in caso di eventuali riprese.
2. controllo posticipato: il DOS richiede alla SOUP che organizzi un'attività di controllo da parte di squadre AIB regionali, specificando gli orari previsti e il tipo di controllo.



Le squadre AIB impegnate nell'attività di controllo comunicano alla SOUP le necessarie informazioni, in base alle quali possono essere disposti ulteriori servizi di controllo o il rientro delle stesse squadre.

Al termine dell'attività di controllo la SOUP chiude definitivamente l'evento.



presidio sul posto

comunica alla SOUP le squadre AIB regionali ritenute necessarie a presidiare l'incendio, indicando l'ora prevista di fine intervento e l'eventuale necessità di turnazione.

controllo posticipato

il DOS richiede alla SOUP che organizzi un'attività di controllo da parte di squadre AIB regionali, specificando gli orari previsti e il tipo di controllo

Le squadre AIB impegnate nell'attività di controllo comunicano alla SOUP le necessarie informazioni, in base alle quali possono essere disposti ulteriori servizi di controllo o il rientro delle stesse squadre.

Al termine dell'attività di controllo la SOUP chiude definitivamente l'evento.

Requisiti delle squadre d'intervento

- abbiano compiuto la maggiore età per gli interventi operativi di protezione civile;
 - siano assicurati ai sensi della normativa vigente;
 - abbiano partecipato ad attività di formazione e di addestramento, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, secondo i piani e programmi definiti dall'Agenzia;
 - non abbiano riportato condanne penali, passate in giudicato e per le quali non sia intervenuta la riabilitazione, per reati dolosi contro le persone o contro il patrimonio commessi nell'esercizio dell'attività di protezione civile;
 - abbiano adempiuto agli obblighi in materia di controllo sanitario e/o di sorveglianza sanitaria;
 - siano dotati di dispositivi di sicurezza individuale idonei alle attività svolte, ai sensi delle disposizioni regionali vigenti.
- I volontari non in possesso dei requisiti di cui al comma 7 possono svolgere esclusivamente funzioni non operative.**

ATTIVITÀ DELLA SQUADRA A.I.B.

ricognizione: consiste nel rilevare la presenza di fuochi controllati o liberi che possano evolversi in incendio boschivo, ovvero nell'individuare l'incendio boschivo già in atto; la ricognizione viene effettuata sia utilizzando mezzi terrestri che mezzi aerei.

sorveglianza: consiste nell'attuare tutte le misure volte alla prevenzione di reati o violazioni amministrative che possono condurre o essere in connessione con il fenomeno degli incendi boschivi. è prerogativa degli agenti e degli ufficiali di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

avvistamento: consiste nell'individuazione di una situazione di particolare pericolo per la presenza di un fuoco sul territorio che può dare origine ad un incendio boschivo o di un incendio boschivo in atto. all'avvistamento deve seguire la segnalazione al centro operativo.



allarme: consiste nell'attivazione della struttura operativa antincendio. è disposto dal centro operativo.

spegnimento: consiste nell'attuare tutte le operazioni necessarie per l'estinzione dell'incendio



Riferimenti Grafici e contenuti

PROCEDURA ATTIVAZIONE FLOTTE AEREE AIB

Nelle sue fasi iniziali un incendio boschivo è in genere contrastato da squadre di terra afferenti all'organizzazione regionale - con l'eventuale concorso del CNVVF - sotto il coordinamento diretto della SOUP o avvalendosi di un Responsabile delle operazioni di spegnimento in loco, secondo quanto previsto nei Piani AIB regionali.



Quando l'incendio raggiunge una certa intensità o sta interessando aree boschive difficilmente raggiungibili da uomini e mezzi terrestri, il Responsabile del teatro delle operazioni può chiedere l'intervento del mezzo aereo.

Il presente capitolo definisce i criteri e le procedure operative concernenti:

1. la richiesta di concorso della flotta aerea nazionale, per il tramite della SOUP, da parte della componente VV.F. presso la SOUP in base ad accordo convenzionale;
2. la richiesta di concorso della flotta area regionale;
3. i criteri per l'assegnazione e l'impiego degli aeromobili Regionali da parte della SOUP.

Per la lotta AIB sono impiegati aeromobili nella disponibilità dello Stato e della Regione, la cui utilizzazione si ispira a principi e procedure condivise, orientati alla massima efficacia.

6.1 AEROMOBILI DELLO STATO

Sono aeromobili della flotta AIB dello Stato gli assetti aerei impiegati dal COAU:

- velivoli Canadair CL-415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, affidati in esercizio a Società di lavoro aereo;
- elicotteri Erickson S-64F (ex CFS) del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, affidati in esercizio a Società di lavoro aereo;
- aeromobili appartenenti ad altre Amministrazioni dello Stato (ad esempio: Esercito Italiano, Marina Militare e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) ed impiegati temporaneamente dal Dipartimento della Protezione Civile per l'attività AIB.

Velivoli Canadair CL-415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, affidati in esercizio a Società di lavoro aereo



VELIVOLI AD ALA FISSA

CANADAIR CL-415

Nella missione tipo di tre ore, il CL-415 è in grado di sganciare 18-20 carichi d'acqua – possono aumentare se la fonte idrica è molto vicina – di cui circa 14-15 addizionati con liquido schiumogeno.

Invece, quando viene richiesto l'impiego del ritardante per un'azione di contenimento, il prodotto deve essere caricato al momento del decollo, nei serbatoi destinati a contenere l'acqua, in ragione di 1.500 o 2.500 litri, a secondo delle prescrizioni poste sull'aeroporto d'origine.

Lo sgancio può avvenire con apertura sequenziale delle porte o con apertura contemporanea detta "salvo"





Elicotteri Erickson S-64F (ex CFS) del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, affidati in esercizio a società di lavoro aereo

ELICOTTERI "PESANTI" – Eriksson S64-F Skycrane

L'aeromobile S-64 Skycrane ("gru volante") è un elicottero biturbina per il lavoro aereo con rotore a sei pale. Nella configurazione antincendio, l'aeromobile S-64 è dotato di serbatoio antincendio di circa 10.000 lt, con otto livelli differenziati di riempimento e di sgancio. Alternativamente il carico può essere lanciato in modo frazionato con quantitativi regolabili dal pilota. Ha una capacità di sollevamento superiore a 4.000 kg fino a quote di 3.000 metri.

Il serbatoio si riempie tramite un tubo flessibile (pound snorkel) di aspirazione con pompa, o tramite un secondo tubo fisso con pinna alla fine (sea snorkel) che carica sfruttando la velocità di traslazione dell'elicottero a 1 / 2 metri dal livello dell'acqua.

I 9.000/10.000 litri di acqua dolce o salata del serbatoio possono essere caricati in 45 sec; ha una autonomia di 2,15 ore in volo

Il carico può essere lanciato in un solo passaggio in 3 secondi oppure mediante una strisciata continua di 500 m di lunghezza circa. Tramite una cannone nella parte anteriore è possibile effettuare azioni molto precise e mirate.



Come il CH-47 anche l'S64-F può effettuare il lancio a varie velocità, quindi cambia la lunghezza della strisciata. Inoltre può frazionare il lancio su obiettivi differenti. Il lancio da volo stazionario può concentrare la "bomba d'acqua" in un'area di circa 150 mq scaricandola in circa 2 secondi; in questo modo si riversano circa 60 litri/mq



Aeromobili appartenenti ad altre Amministrazioni dello Stato (ad esempio: Esercito Italiano, Marina Militare e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) ed impiegati temporaneamente dal Dipartimento della Protezione Civile per l'attività AIB.



E' un grosso elicottero in dotazione all'Esercito caratterizzato dai due rotori posti in tandem. Il modulo antincendio impiegato è lo "SMOKEY 5000": è un contenitore cilindrico in poliestere rinforzato con fibra di vetro, con un peso a vuoto di 500 Kg ed una capacità utile di 5000 litri. Per i lunghi spostamenti il CH - 47 viaggia con il modulo antincendio caricato all'interno.

Giunto in zona operazioni l'elicottero atterra, scarica il modulo che viene poi agganciato al gancio baricentrico per iniziare le operazioni AIB. Il punto di pescaggio deve avere una profondità minima di 1,5 m, mentre la rotta di attacco al fuoco deve evitare il vento frontale che può portare il fumo nelle prese d'aria delle turbine dei motori

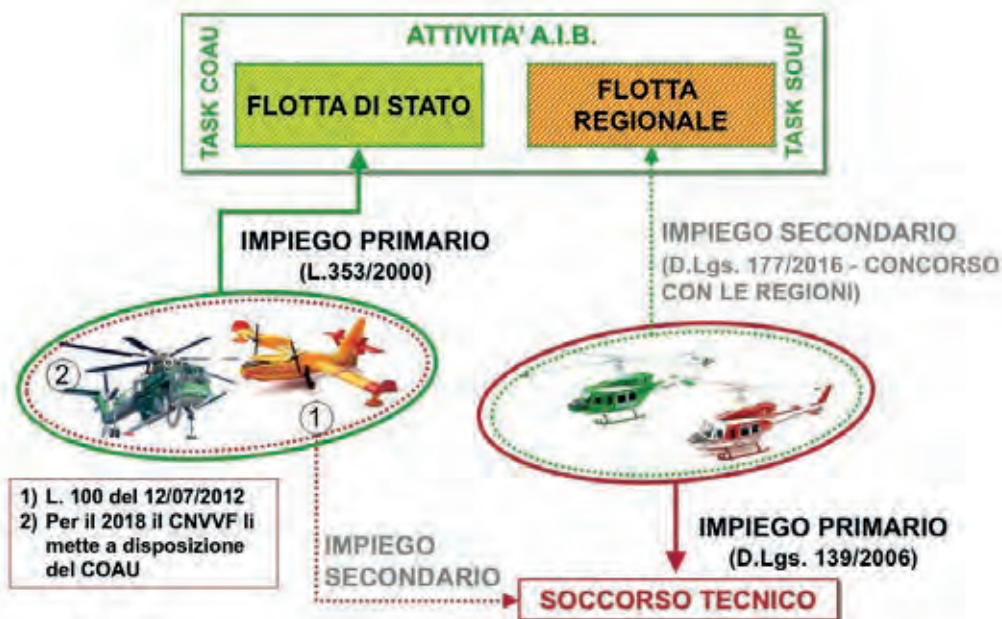
Per elicotteri “leggeri” si intendono elicotteri di piccola stazza, la cui capacità di trasporto acqua varia da 600 a 1200 litri

ELICOTTERI “LEGGERI”
AB212/AB412



DIMENSIONI	Lunghezza fusoliera	12,70 m
	Larghezza fusoliera	2,30 m
	Altezza massima	4,60 m
	Diametro rotore principale	14,00 m
	Lunghezza fuori tutto	17,10 m
PESI	Peso a vuoto	2913 Kg
	Carico utile interno	2484 Kg
	Peso max al decollo	5397 Kg
	Carico max al gancio	
VELOCITA'	Velocità massima	260 Km/h
	Velocità di crociera	226 Km/h
MOTORE	Tipo	biturbina
	Potenza massima	2x900 HP
	Potenza continua	2x750 HP
ALLESTIMENTO AIB	Capacità benna	1000 litri
	Capacità serbatoio ventrale	—

Sono elicotteri biturbina della Augusta Bell caratterizzato dal rotore principale costituito da n°2 pale (AB212) o 4 pale (AB412). Nella sua configurazione antincendio questo elicottero opera con benna (Bampy) da circa 800 -1000 litri appesa al gancio baricentrico



Ai fini dell'attività di volo per lo spegnimento di incendi boschivi, gli assetti aerei di proprietà dello Stato, sia civili sia militari, sono "aeromobili di Stato" (art. 744 del C.N.).

Ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi (L. 353/2000) la flotta AIB dello Stato è impiegata

in concorso alle Regioni qualora le stesse ne facciano richiesta al COAU attraverso le rispettive SOUP o strutture regionali/provinciali a ciò deputate (SOR-VV.F.). La richiesta va inoltrata tramite il Sistema Informatico SNIPC/COAU, inserendo i dati contenuti nella "scheda" AIB.

la richiesta di concorso aereo della flotta AIB di stato coordinata dal coau è inoltrata dalla SOUP competente al DPC/COAU tramite un software dedicato (SNIPC), che consente la totale gestione informatizzata delle procedure, in tempo reale e in condivisione con tutti gli utenti abilitati del sistema stesso

PROTEZIONE CIVILE
Ministero del Centro di Studi e Sviluppo della Protezione Civile

BENVENUTO Fabrizio Di Liberto

Home

RICHIESTA DI CONCORSO AEREO AIB-SOUP/COR

DATA 28/03/2017 SCHEDA N° 3 A DPC/COAU Fax 06-66302473 06-33120016

ACCERTAMENTO:			
ORA ACCERTAMENTO:	17:13	ORA RICHIESTA COMU:	17:25
PER:	Suppressione		TIPO: FIRE
REGIONE:	Lazio		Provincia: Roma
Località:	Comune: Arsoil		

COORDINATE:		VEGETAZIONE:		HA	V.AMB	TIPOLOGIA:
GEOGRAFICHE	N 42° 0' 18"	E 13° 0' 20,4"	BRUCIATA:	0	1	III - Superficie boscata Intensa
UTM	33T UG	37604	52191	A RISCHIO:	0	1
						III - Superficie boscata Intensa

PROTEZIONE CIVILE
Ministero del Centro di Studi e Sviluppo della Protezione Civile

Risultati della Ricerca di Richieste AIB

N°	Data	Tipo Richiesta	Localizzazione	Stato	Ultimo Aggi.
1	25/03/2017 15:59:53	AIB	LAZIO - Frosinone - Arsoil	Spedito	28/03/2017 15:58:40
2	25/03/2017 15:57:52	AIB	AZC/Verona - Agrone - Salsomadrone	Stato Centrale	28/03/2017 16:22:24
3	25/03/2017 15:25:50	AIB	LAZIO - Arsoil	Atteso	28/03/2017 16:59:20
4	25/03/2017 15:40:53	AIB	LAZIO - Frosinone - Arsoil	Stato Centrale	28/03/2017 16:59:48

La gestione e il coordinamento a livello nazionale dell'impiego degli assetti aerei è responsabilità del DPC-COAU, che assegna le risorse nel modo più efficace sulla base delle richieste pervenute dalle SOUP regionali, tenuto conto delle esigenze operative e dello schieramento giornaliero effettivo delle flotte in prontezza



Le modalità di richiesta ed impiego degli aeromobili dello stato faranno esclusivo riferimento alle disposizioni e procedure emanate dal Dipartimento della Protezione Civile.

Qualora, In virtù di accordo e/o convenzione, l'attività esecutiva di richiesta tramite SNIPC/COAU del concorso dei mezzi aerei della flotta di Stato sia curata dai VV.F., la stessa dovrà essere effettuata, previa autorizzazione di Regione, dalla componen-

te VV.F. presso la SOUP che provvederà, altresì, a recepire ed attuare le specifiche procedure diramate a tal fine dal COAU e dalla Regione. In caso di assenza di personale VV.F. presso la SOUP, la suddetta attività, sempre previa richiesta e autorizzazione della SOUP, sarà comunque svolta a cura della Direzione Regionale VV.F. dalla SOR VV.F.. La scheda di richiesta del concorso aereo della flotta di Stato dovrà essere immediatamente inoltrata all'indirizzo sor@regione.lazio.it

LINEE GUIDA PER IL PERSONALE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAZIO COMANDATO IN SERVIZIO PRESSO LA SOUP DELLA REGIONE LAZIO

Il servizio di Sala Operativa presso la SOUP della Regione Lazio, nel periodo in cui viene svolto da una sola unità VV.F. funzionario/qualificato, i compiti da svolgere saranno:

- 1) Comunicare telefonicamente al COAU la presa in servizio.
- 2) Visualizzare costantemente gli interventi in corso utilizzando il programma CAP VIEWER (<https://capviewer.vigilfuoco.it/cap-viewer-web/login>), per avere un quadro della situazione aggiornata in tempo reale. All'applicativo è possibile accedere autenticandosi con il nome utente (nome.cognome@dipVV.F.it) e password personali fornite dal nostro Dipartimento.
- 3) Dare seguito alle richieste di concorso di strutture della Protezione Civile regionale (ad es. personale, mezzi e moduli AIB, vasche e attrezzature, mezzi aerei) che la SOR della Direzione Regionale Lazio trasmette alla SOUP, su indicazione delle Sale Operative dei Comandi provinciali VV.F.. Assicurare lo scambio di informazioni con il personale di Protezione Civile presente in SOUP riguardo gli interventi in cui viene richiesto il concorso della protezione civile e, in ogni caso, per gli incendi boschivi.
- 4) Nel caso in cui pervengano richieste di impiego della flotta aerea da parte di un DOS del CNVV.F. presente sul luogo, che ha preventivamente inserito le informazioni utilizzando il tablet in dotazione, i dati necessari ad attivare la procedura sono reperiti dall'operatore VF in SOUP nel GEOPORTALE ASSET AIB (<https://VV.F.sctas.maps.arcgis.com/home/signin.html>). E' previsto un solo nome utente ("VV.F.lazio1") ed una password specifica. Se è richiesto l'intervento di un elicottero della Regione, i dati dovranno essere comunicati dall'operatore VF in SOUP al personale della Sala della Protezione Civile Regionale tramite il portale "websor"; se la richiesta riguarda la flotta aerea statale, i dati presenti nel GEOPORTALE ASSET AIB dovranno essere trascritti a cura del personale della SOR nella scheda SNIPC ed inviati al COAU.

Accedendo al servizio "Gmail" con l'account: dirlazio2017@gmail.com, e quindi selezionando "App Google" e poi l'applicazione "Drive" di Google è possibile trovare tutta la modulistica e la documentazione di riferimento (ad es. procedura per la disattivazione di linee elettriche; password di accesso; rubrica telefonica; elenco DOS aggiornato con i riferimenti telefonici, modello anticipo/posticipo orario fuori convenzione delle partenze AIB e squadre DOS, da compilare in tutte le sue parti e spedire all'indirizzo email aib.lazio@vigilfuoco.it) che, una volta acquisito, la SOR provvederà ad inviare per informazione al Comando interessato e contemporaneamente anche all'indirizzo mail aib.lazio@vigilfuoco.it per gli atti dovuti.



Qualora il DOS riscontri la necessità di mezzi aerei nazionali ne richiede l'intervento alla SOUP che, in base alle direttive emanate dal Dipartimento della Protezione Civile, avvia le procedure per la richiesta al COAU. In caso di accoglimento, la SOUP comunica direttamente al DOS il tipo di mezzo in arrivo, la sigla radio e il TSI.

La gestione dei mezzi nazionali viene effettuata dal DOS esclusivamente con gli apparati radio T.B.T. (Terra-Bordo-Terra); a tal fine detti apparati devono essere tenuti sempre in perfetta

nazionale e alla tipologia e dimensione dell'incendio.



efficienza e far parte del normale corredo delle attrezzature del DOS. Il DOS comunica alla SOUP l'arrivo del mezzo nazionale assumendone la gestione operativa e concordando con il pilota le modalità di intervento, in relazione alle complessive risorse a disposizione, alle specifiche caratteristiche tecniche del mezzo

6.2 AEROMOBILI REGIONALI

Ogni aeromobile della Regione opererà con la supervisione della SOUP e, nell'area dell'incendio, sotto il controllo tattico del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS). La SOUP informerà il COAU via e-mail (oppure, in caso d'inefficienza della posta elettronica, tramite fax) all'atto dell'impiego AIB di un mezzo aereo, indicandone tipologia, nominativo, missione AIB (ricognizione, soppressione, contenimento, bonifica), località d'impiego.

Flotta
Regionale



ricognizione/sorveglianza
ricognizione "armata"
soppressione (attacco diretto)
contenimento (attacco indiretto)
bonifica (impiego residuale)



Concorso
Flotta di Stato

ATTIVAZIONE DELLE FLOTTE REGIONALI

Componente essenziale del sistema integrato di lotta AIB è in primo luogo **la flotta aerea del servizio regionale AIB**, costituita di norma da assetti leggeri (prevalentemente ad ala rotante) schierati su basi disposte strategicamente sul territorio regionale e messi a disposizione dalla Regione tramite gara di appalto.

Detti velivoli sopperiscono alla ridotta capacità estinguente - generalmente inferiore al metro cubo - con la tempestività dell'intervento nelle sue prime fasi di sviluppo; possono essere impiegati anche per l'elitransporto delle squadre.

La consistenza delle flotte regionali è differente da regione a regione e generalmente variabile nel corso dell'anno. Per garantire la copertura del servizio sono opportunamente dislocate sul territorio basi operative attrezzate, anche con logistica di appoggio per l'equipaggio e la manutenzione degli aeromobili, oppure elisuperfici (piazzole) utilizzabili per stazionamenti temporanei e/o rifornimenti urgenti. Tutte dovrebbero essere dotate di impianti per lo stoccaggio ed il rifornimento del carburante.

6.3 ELEMENTI PER L'IMPIEGO DEGLI AEROMOBILI REGIONALI

Ai fini della lotta AIB, gli aeromobili della Regione possono essere impiegati per attività di:

- Soppressione;
- Contenimento;
- Bonifica.

EC 135 Regionale



Soppressione

La soppressione è la missione tipica di un vettore AIB che opera sull'incendio fino allo spegnimento dello stesso, ovvero fino a quando:

- il DOS non lo “rilascia” per termine esigenza;
- la SOUP, non disponendo di altri assetti aerei per sopperire ad incendi con priorità maggiore, dispone il “rilascio” dell'aeromobile per un successivo impiego;
- la missione ha termine per sopraggiunte effemeridi.

In una missione di “soppressione” è essenziale effettuare una ricognizione preventiva sull'area dell'incendio e ricevere dal DOS gli aggiornamenti e le istruzioni, in particolare sulla eventuale presenza di ostacoli, cavi o altri elementi di pericolo per la sicurezza del volo.

La condizione normale perché un mezzo aereo possa operare in missioni di “soppressione” è il contatto radio con il DOS, indispensabile in presenza di squadre a terra.

Gli aeromobili potranno lasciare l'incendio in qualsiasi momento se, a insindacabile giudizio del Comandante/Capo Equipaggio, non sussistono le condizioni per operare in sicurezza.

Contenimento

Il contenimento è la missione di un aeromobile AIB che ha lo scopo di arginare il fronte del fuoco, limitando il suo sviluppo e/o orientandolo verso determinate direzioni. Questa tipologia di missione dovrebbe essere considerata prioritaria laddove le risorse e/o il tempo rimanente per combattere il fuoco siano limitati (ad esempio: poco prima del tramonto).

Bonifica

La bonifica è l'attività di soppressione degli ultimi focolai attivi lungo il perimetro dell'area percorsa dal fuoco o di circoscrizione delle porzioni di lettieria in cui persistono fenomeni di combustione anche senza sviluppo di fiamma libera. Tale missione è normalmente effettuata con le squadre a terra e, pertanto, potranno essere utilizzati solamente gli aeromobili non impegnati nella primaria attività di soppressione.

Tale attività, di massima, non può essere richiesta

alla SOUP. Tuttavia, valutata l'indisponibilità di altre risorse e/o in presenza di un forte rischio di “ripresa” dell'incendio, la SOUP può prendere in considerazione una eventuale richiesta di bonifica.

richiesta di concorso della flotta aerea regionale

La SOUP ha la responsabilità di organizzare e gestire tutte le proprie risorse AIB.

La SOUP deve monitorare l'andamento degli incendi al fine di impiegare le risorse in relazione alle effettive esigenze e nel rispetto di principi di adeguatezza, ragionevolezza e proporzionalità.

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con le risorse terrestri disponibili, potrà essere disposto il concorso degli aeromobili regionali.

La richiesta di concorso aereo può pervenire alla SOUP in diverse modalità che di seguito si riportano:

- il DOS presente sull'incendio richiede il concorso aereo, per il tramite della componente VV.F. presso la SOUP se la risorsa DOS è una risorsa in convenzione. In tal caso, la componente VV.F. presso la SOUP compila la richiesta secondo le modalità definite dalla SOUP;
- in assenza del DOS, la necessità di intervento del mezzo aereo è rappresentata alla SOUP da altre strutture operative presenti. In tal caso, il responsabile della SOUP acquisisce ogni utile informazione ai fini della compilazione della scheda di richiesta.

6.4 CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AEROMOBILI REGIONALI

Per l'attivazione degli elicotteri AIB, la SOUP segue le specifiche procedure operative, nel rispetto dei seguenti principi generali:

-l'attivazione e la gestione operativa degli elicotteri AIB è competenza della SOUP, che può dirottare i velivoli tra le missioni in corso qualora lo richiedano le contingenti situazioni operative, comunicandolo al DOS. Allo stesso modo può far rientrare gli elicotteri qualora ravvisi che non sia più necessario il loro utilizzo sull'evento;

-la richiesta di intervento è comunicata alla SOUP dal DOS. La gestione operativa dell'elicottero, relativamente alla missione autorizzata, è affidata al



DOS dal momento del primo contatto radio con il velivolo;

-la SOUP, in casi eccezionali, può autorizzare l'intervento dell'elicottero anche in assenza di DOS.

6.4.1 VALUTAZIONI E ASSEGNAZIONE

All'arrivo della richiesta, il personale in servizio presso la SOUP effettua le valutazioni di competenza, secondo quanto di seguito indicato:

Il funzionario regionale della SOUP in servizio controlla l'esattezza e la coerenza dei dati riportati, in particolare la localizzazione dell'incendio;

Il funzionario regionale coordinatore della SOUP, qualora disponibile, assegna gli aeromobili in funzione dei seguenti presupposti:

- Richiesta da parte del DOS presente sul fuoco;
- In caso di assenza del DOS, assegna l'aeromobile se risulta rappresentata e verificata una situazione di imminente pericolo per insediamenti abitati ed infrastrutture civili che non sia altrimenti fronteggiabile, sentite eventuali strutture operative presenti sul posto.

L'aeromobile è assegnato secondo un prioritario criterio di prossimità all'incendio.

Nel caso di più richieste simultanee e qualora le stesse non possano essere soddisfatte contemporaneamente, la SOUP provvederà ad assegnare gli aeromobili in relazione alle richieste dove risulti presente il DOS e che dalla relativa scheda indichino la priorità dallo stesso assegnata secondo la seguente scala:

1. Area limitrofa a zone abitate e altre zone boschive e/o cespugliose con presenza di case e/o altre strutture civili, industriali e/o limitrofa a grandi arterie stradali;
2. Incendio tale da minacciare persone, strutture abitative, industriali, commerciali, beni culturali ed architettonici;
3. Area interna e/o limitrofa a parchi nazionali e/o regionali, aree protette sottoposte a tutela ambientale o di particolare pregio;
4. Area interessata da vento per cui la propagazione del fuoco si sviluppa in modo sensibile a vista;
5. Area inaccessibile da terra per ostacoli natura-

li, per assenza di strade, per impraticabilità di piste forestali;

6. Area interessata da un recente rimboschimento;
7. Un bosco di conifere.

Qualora la richiesta concomitante del concorso aereo pervenga in relazione ad incendi dove non sia presente il DOS ma per i quali altre Strutture Operative riferiscano un pericolo grave ed imminente per la vita umana, è comunque sempre facoltà della SOUP gestire l'assegnazione dell'aeromobile anche in assenza del DOS

6.4.2 CONDUZIONE DELLE MISSIONI

La conduzione della missione da parte dell'equipaggio per ciò che riguarda l'attività di volo, dalla fase preparatoria alla fase esecutiva, risponde a regole, procedure, tecniche e tattiche previste dal capitolato tecnico.

Tutte le missioni sul fuoco saranno condotte in Condizioni di Volo a Vista (VMC) e solo in arco diurno, utilizzando gli Spazi Aerei nel rispetto delle regole VFR.

Tutte le missioni devono essere programmate ed eseguite nel modo più efficace, sfruttando al meglio le caratteristiche degli aeromobili, operando con tempestività e scegliendo opportunamente le fonti idriche e le basi per il rifornimento del carburante. Tutti gli aeromobili in "prontezza AIB" dovranno essere riforniti con un quantitativo di carburante compatibile con la missione AIB.

Qualora la distanza dell'incendio dalla base di partenza sia eccessiva, occorrerà prevedere uno scalo o, qualora i serbatoi del carburante non siano pieni, il "rabbocco" prima del decollo, considerando:

- la possibilità di incrementare la permanenza sul fuoco;
- il rispetto dei limiti e le condizioni per il decollo;
- la possibilità di operare più a lungo, prima del tramonto.

L'aeromobile rimane assegnato all'incendio su cui sono stati inviati fino a quando:

- il DOS lo "rilascia" per termine esigenza;
- la SOUP, in assenza di DOS, comunica ufficialmente la fine missione



- la SOUP, non disponendo di altri assetti aerei per sopperire ad incendi con priorità
- maggiore segnalata dal DOS sul posto, dispone il “rilascio” dell’aeromobile per un successivo impiego;
- la SOUP, non disponendo di assetti aerei per fronteggiare incendi dove, in assenza del DOS, sia stata acquisita la sussistenza di un pericolo grave ed imminente per le persone, strutture abitative, industriali, commerciali, beni culturali ed architettonici, dispone il “rilascio” dell’aeromobile per un successivo impiego;
- la missione ha termine per sopraggiunte emergenze (qualora lo stesso incendio rimanesse attivo anche il giorno seguente, l’attività potrà riprendere con l’inoltro di una nuova scheda e una nuova assegnazione).

6.4.3 RUOLO DEL DOS NELL’ATTIVITÀ DI CONCORSO AEREO

Il DOS ha il compito di gestire i mezzi aerei e terrestri a sua disposizione, finalizzandoli alla massima efficacia nell’azione di spegnimento.

Il DOS, prima di autorizzare gli sganci da parte del mezzo aereo, dovrà provvedere allo sgombero dell’area interessata al lancio, stabilire il contatto radio con l’aeromobile sulla frequenza TBT di lavoro, dare al pilota tutte le necessarie informazioni e avvisi di sicurezza in suo possesso (presenza di ostacoli al volo a bassa quota, stima sulla direzione ed intensità del vento, presenza di altri aeromobili, posizione delle squadre a terra etc..), proporre le direttrici di intervento e l’area del fuoco da attaccare.

Fornirà, altresì, la propria posizione rispetto al fuoco, facendosi individuare nella ricognizione iniziale. È importante che, per quanto riguarda le comunicazioni radio, il DOS sia adeguatamente addestrato e in grado di dare istruzioni precise agli equipaggi degli aeromobili, utilizzando la fraseologia standard garantendo l’uso dei nominativi radio previsti, con sinteticità di linguaggio e pertinenza delle comunicazioni.

Se possibile, il DOS acquisirà immagini e/o brevi filmati dell’incendio in atto e li trasmetterà tempestivamente alla SOUP per le opportune valutazioni.

Il D.O.S. deve:

- **avere autorità** nella gestione delle operazioni (**DEVE essere l’unico** a dare agli aeromobili disposizioni, informazioni e indicazioni);
- **avere una postazione strategica** idonea a:
 - ricevere sempre tutte le comunicazioni dei mezzi aerei impiegati
 - fornire con sufficiente anticipo le indicazioni di lancio
 - gestire tutti i mezzi a lui assegnati
 - avere una visuale tale da verificare l’efficacia dei lanci
- **usare una sola frequenza TBT per tutti i mezzi aerei** (presenti nella zona di operazioni)
- **usare alte frequenze per le comunicazioni a terra e di servizio**
- **essere inequivocabile circa il rilascio o meno dell’aeromobile dalle operazioni** (fuoco spento non si richiede altro intervento - fuoco ancora attivo si richiede il ritorno in zona)

Prima di richiedere l’intervento degli aeromobili, dovrà procedere a valutare l’effettiva necessità in relazione alla efficacia dell’intervento delle squadre a terra nonché l’effettiva efficacia dell’intervento del mezzo aereo regionale in relazione alla tipologia, vastità ed andamento dell’incendio.

In particolare, qualora sull’incendio sia già presente un aeromobile regionale, la richiesta di ulteriori aeromobili dovrà essere attentamente vagliata al fine di non pregiudicare la possibilità di intervento su altri incendi.

Qualora in prossimità di un incendio su cui sta operando un mezzo aereo regionale dovesse svilupparsi un altro focolaio, lo stesso DOS potrà chiedere via radio direttamente al pilota dell’aeromobile di effettuare dei lanci, comunicandolo immediatamente alla SOUP.

Si ribadisce l’importanza che il DOS aggiorni la SOUP sugli sviluppi dell’incendio in relazione al suo “stato”:

1. incendio attivo e nello stato precedentemente comunicato;



2. incendio attivo ma affrontabile con i mezzi terrestri;
3. incendio attivo ma con un perimetro consolidato ed in sicurezza (in bonifica);
4. incendio estinto, area senza presenza di fiamma.

Quando l'incendio sia dichiarato "attivo ma affrontabile con i mezzi terrestri" o "in bonifica", il DOS deve immediatamente "rilasciare" gli aeromobili

per consentirne il loro successivo impiego. Qualora necessario, la SOUP, valutata la situazione in atto (ad esempio non sia possibile effettuare la bonifica via terra), fornisce l'autorizzazione a proseguire le operazioni sino alla fine dello spegnimento.

I mezzi aerei regionali, una volta concluso lo spegnimento devono rientrare nella disponibilità della SOUP, per la gestione degli interventi nell'intero territorio regionale.

SEZIONE 3

Esempi di comunicazioni radiofoniche

"CAN26": Velivolo CL415

"DOS01": Direttore Operazioni di Spegnimento

1. FASE DI AVVICINAMENTO ALL'INCENDIO

- Contatto radio:
- DOS01 CAN26, come riceve?
- CAN26 DOS01, comprensibile (oppure altro livello scala intelligibilità), avanti

- Posizione velivolo in arrivo:
- DOS01 CAN26, proveniente da Ciampino, 4 miglia Sud dell'incendio in avvicinamento

- Posizione DOS:
- DOS01 CAN26, non in vista, richiediamo vostra posizione
- CAN26 DOS01, posizione DOS ...

- Informazioni su altro traffico partecipante alle operazioni AIB:
- CAN26 DOS01, traffico operante zona alta elicottero regionale tipo L5,
- nominativo (...), traffico addizionale S64, nominativo OrsoBruno
- DOS01 CAN26, ricevuto, in vista del traffico

Informazioni relative alla zona di interesse:

- CAN26 DOS01, riportate pronti a copiare
- DOS01 CAN26, pronti
- CAN26 DOS01, ostacoli aerei linea elettrificata alta tensione non segnalata che attraversa zona incendio da nord/est a sud/ovest, a distanza di sicurezza, ancora attiva, altro ostacolo un traliccio con ponti radio lato sud colore bianco/rosso, altro ostacolo teleferica ad est
- DOS01 CAN26 ricevuto, ostacoli in vista
- CAN26 DOS01, ostacoli a terra, singola abitazione colore marrone, tra la strada e lato monte, a sud delle fiamme
- DOS01 CAN26 ricevuto, ostacoli in vista
- CAN26 DOS01, vento osservato da sud intensità media, incendio di medie dimensioni con fiamme alte, fumo denso lato monte [.....]



STRALCIO "VADEMECUM" CNVV.F.**PROCEDURE DOS/EQUIPAGGIO DI VOLO NELL'ATTIVITÀ AIB****LA RICOGNIZIONE TERRESTRE DELLA ZONA D' INTERVENTO**

Eseguire una ampia ricognizione a terra per individuare gli ostacoli:

- Nell'area
- Delimitanti l'area
- Circostanti l'area

Stabilire un punto di riferimento:

- Punto centrale del fuoco, parte del fuoco (fianco, testa, coda, sacca, ecc.) posizione del DOS, particolare topografico

Individuare gli ostacoli rilevanti per l'attività aerea:

- Elettrodotti,
- Cabinovie, teleferiche, palorci
- Altri ostacoli orizzontali e verticali

Posizionare gli ostacoli rilevati sulla mappa (TAS)

Portarsi in un punto di osservazione idoneo ed elevato per fornire le successive indicazioni al velivolo

L'ARRIVO DEL VELIVOLO IN ZONA DI OPERAZIONI

Con contatto radio positivo iniziare il briefing relativo a inquadramento della zona e descrizione del traffico aereo operante e/o presente

Con il velivolo sulla zona iniziare il Briefing ostacoli indicando:

- La posizione del DOS rispetto all' incendio o altro punto di riferimento
- Il numero e la tipologia delle linee e degli ostacoli osservati
- L' andamento cardinale degli ostacoli (es.: N/S, E/O, NNE/SSW,.....)
- La distanza degli ostacoli dal punto di riferimento prescelto (Parte del fuoco, particolare topografico, posizione del DOS o altro elemento naturale o artificiale facilmente identificabile dall'alto

Indicare al velivolo quali aree non si siano potute ricognire e il motivo

II PROSIEGUO DELLE OPERAZIONI

Ulteriori cavi od ostacoli rilevati da un velivolo durante il prosieguo delle operazioni vanno comunicati immediatamente al Coau tramite COR/SOUP per la apposizione sulla scheda AIB

Aggiornare continuamente i risultati della ricognizione sulla carta topografica e nel briefing fornito ad altro/i velivolo/i che dovesse/ro entrare in zona successivamente

In caso di ritorno dello stesso velivolo sull' incendio, per esempio dopo un rifornimento, assicurarsi che esso sia condotto dallo stesso equipaggio e che abbia quindi ricevuto il briefing aggiornato

Agire sempre con consapevolezza del rischio inerente la posizione dei cavi e valutando il rischio di impatto anche negli sviluppi delle traiettorie del velivolo in entrata e uscita dal punto di sgancio

Effettuare sempre un completo passaggio di consegne tra DOS smontante e DOS subentrante

6.4.4 PILOTA DELL'AEROMOBILE AIB

All'arrivo Il pilota è responsabile della condotta in sicurezza dell'aeromobile in ogni sua fase di volo, secondo la normativa vigente e la regolamentazione della propria Società Esercente e del capitolato d'appalto.

Arrivato in area operazioni, il pilota contatterà il DOS, se presente, o la SOUP, ricevendo le necessarie informazioni e istruzioni per procedere alla ricognizione dell'incendio e dell'area circostante per poi iniziare le attività di attacco al fuoco.

Il pilota dell'aeromobile qualora ritenga che l'incendio possa considerarsi nello stato di "attivo ma affrontabile con i mezzi terrestri" o "in bonifica"

informa il DOS, se presente, e la SOUP, rimanendo in attesa di disposizioni.

Il pilota, in previsione di lasciare un incendio (per avaria, rifornimento carburante, limite impiego equipaggio, ecc) dovrà informare tempestivamente il DOS che a sua volta provvederà a darne notizia alla SOUP.

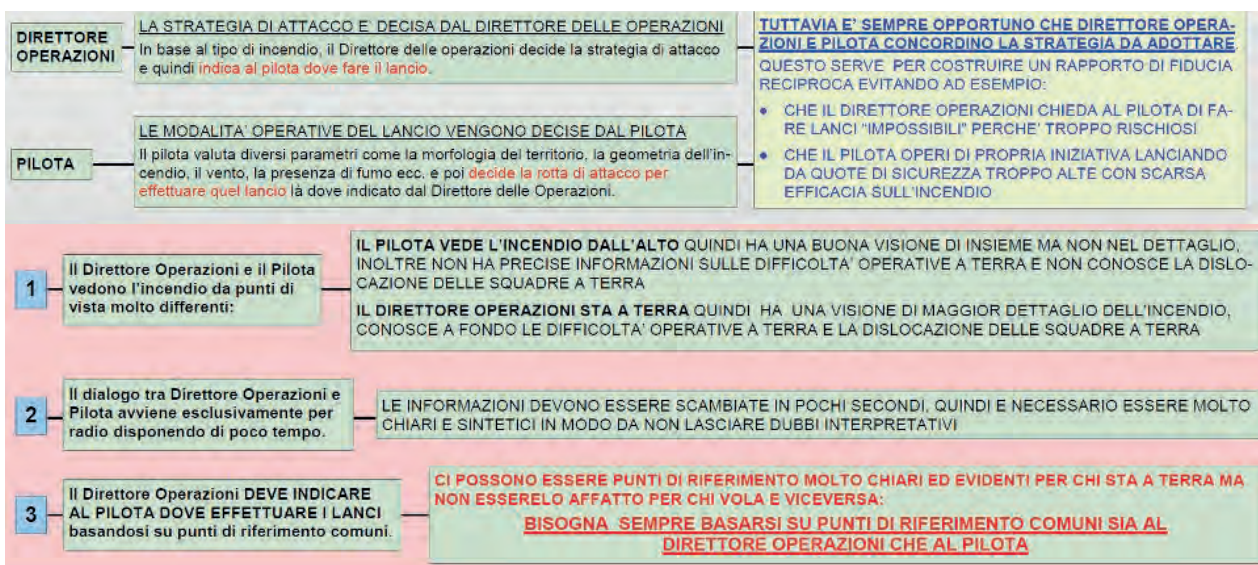
Qualora l'equipaggio, durante il volo di trasferimento per raggiungere l'area di operazioni assegnata, avvisti un altro incendio, il Comandante deve immediatamente rilevarne la posizione (coordinate /località), lo sviluppo e la pericolosità, inoltrando le informazioni alla SOUP.

Efficacia delle comunicazioni

- l'aeromobile deve
- **contattare il Direttore Operazioni Spegnimento (D.O.S.) con sufficiente anticipo** (per ricevere indicazioni e far preparare la zona di lancio)
- confermare al D.O.S. la zona di lancio;
- dare eventuali indicazioni sulla traiettoria di lancio (es. da nord verso sud)



DIRETTORE OPERAZIONI E PILOTA:
COME CAPIRSI CHIARAMENTE PARLANDO SOLO VIA RADIO E DA PUNTI DI VISTA DIFFERENTI



Cap. 7

SUPPORTO OPERATIVO TRA ORGANIZZAZIONE REGIONALE AIB E VIGILI DEL FUOCO

In considerazione delle competenze assegnate al CNVVF. dal decreto 12 gennaio 2018, recante “ Servizio antincendio boschivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177”, con il presente capitolo si disciplina la collaborazione in via ordinaria tra l'organizzazione Regionale AIB e le strutture della Direzione Regionale per il Lazio dei Vigili del Fuoco preposte alla lotta attiva agli incendi boschivi ai sensi del citato decreto.

7.1 AMBITI DI COMPETENZA

La competenza della Regione è riferita all'ambito degli incendi boschivi, come definiti nel piano ai sensi dell'art.64 della L.R. 39/2002. Per questo ambito la Regione Lazio provvede, con le modalità previste dal presente Piano AIB, alla gestione dell'evento ed alla direzione delle operazioni di spegnimento.

Ai sensi dell'art.1 del D.lgs. n.139/2006,

1. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di seguito denominato: “Corpo nazionale”, è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di seguito denominato: “Dipartimento”, per mezzo della quale il Ministero dell'interno, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi, ivi compresi gli incendi boschivi, su tutto il territorio nazionale, nonché lo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale dalle leggi e dai regolamenti, secondo quanto previsto nel presente decreto legislativo.

2. Il Corpo nazionale è componente fondamentale del servizio di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (ora leggi d.lgs. 2.01.2018, n.1).

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto 12 gennaio 2018,

1. L'organizzazione territoriale del servizio AIB è articolata a livello regionale. Il direttore di ogni

direzione regionale è responsabile delle relative attività di coordinamento e individua, nell'ambito della propria direzione, le unità, anche di livello non dirigenziale, preposte alle attività di pianificazione e coordinamento operativo. A tal fine in ogni direzione regionale è istituito l'ufficio servizio AIB. All'ufficio servizio AIB è assegnato, di norma, il dirigente referente per il soccorso pubblico e le colonne mobili regionali.

Ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2, del Decreto 12 gennaio 2018,

1. L'ufficio servizio AIB, in relazione a quanto previsto dall'art. 4 e sulla base delle risorse disponibili:

- a) assicura la partecipazione alle strutture di coordinamento regionali;

- b) pianifica ed organizza, in concorso con la regione, le attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento degli stessi con mezzi aerei e terrestri e coordina l'impiego operativo dei gruppi di volontariato antincendio nell'ambito di quanto previsto dagli accordi con le regioni;

- c) collabora con le regioni per le attività previste dalle legge 21 novembre 2000, n. 353, ivi comprese le attività di cui all'art. 8 della medesima legge;

- d) attua, nel rispetto della regolamentazione e della pianificazione previste dalla direzione centrale per la formazione, la formazione e l'addestramento del personale del Corpo nazionale nel settore AIB, nonché la formazione e l'addestramento del volontariato AIB o di altri soggetti inseriti nei sistemi AIB

regionali, nell'ambito di quanto previsto dagli accordi con le regioni;

- e) provvede alla raccolta e alla elaborazione dei dati sugli incendi boschivi.

2. Le attività dei Centri operativi antincendio boschivo (COAB) sono integrate, nei limiti delle risorse

disponibili, nelle sale operative delle direzioni regionali, potenziate ove necessario; tali attività possono anche essere svolte nell'ambito delle Sale operative unificate permanenti (SOUP) delle regioni se previsto dagli accordi.

Con riferimento alla competenza, istituzionalmente assegnata al Dipartimento dei Vigili del Fuoco



del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per gli interventi riguardanti la difesa degli insediamenti civili ed industriali, delle infrastrutture e delle persone, nonché per gli incendi di vegetazione non considerati incendi boschivi, il ROS dei Vigili del Fuoco assume la direzione operativa dei relativi interventi di spegnimento.

In caso di eventi che riguardino contemporaneamente le competenze delle due strutture il DOS ed il ROS devono coordinarsi per razionalizzare e ottimizzare gli interventi di spegnimento

7.2 PRINCIPIO DEL SUPPORTO OPERATIVO

Le strutture decisionali di entrambi i soggetti convenzionati (SOUP per la Regione Lazio e SOR-VV.F. per la Direzione Regionale VV.F. per il Lazio) possono chiedere il reciproco supporto operativo, nel caso si trovino ad intervenire su incendi boschivi o su incendi di vegetazione, purché questi ultimi siano posti al di fuori di siti aree industriali, artigianali, commerciali, o non siano all'interno di infrastrutture. Nel caso di incendi che interessino le predette aree il supporto del volontariato AIB, dovrà limitarsi alla sola fornitura di acqua per ali-

mentare i mezzi antincendio dei VV.F.

→ Nei periodi a rischio di incendio boschivo le sale operative unificate SOUP, avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività di spegnimento delle squadre a terra, coordinano gli interventi.

7.3 SCAMBIO DI INFORMAZIONI PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

a) segnalazione di incendio boschivo, segnalazione generica di incendio all'interno di aree boschive o vegetative, segnalazione di incendio di vegetazione: alla ricezione della segnalazione, la SOR-VV.F. della Direzione Regionale VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, e la SOUP concordano l'immediato intervento delle strutture tramite la valutazione dei tempi stimati per l'arrivo delle squadre più vicine al luogo dell'incendio. Comunque ciascuna Sala operativa, per i rispettivi ambiti di competenza, può decidere l'invio di proprie squadre indipendentemente dallo stimato del



tempo di arrivo sul luogo.

b) segnalazione di **incendio di vegetazione** pervenuta alla SOUP da squadra AIB in transito (avvistamento diretto): la squadra AIB verifica il tipo di incendio e comunica immediatamente i dati alla SOUP, che informa la SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, per la valutazione dell'intervento secondo quanto di seguito indicato al punto 7.4).

c) segnalazione di **incendio boschivo da parte di squadra VV.F. in transito** (avvistamento diretto): la squadra VV.F. comunica al proprio Comando l'avvistamento effettuato. La SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, informa la SOUP per la valutazione dell'intervento secondo quanto di seguito indicato al punto 7.4).

d) segnalazione di altri tipi di incendio (strutture, beni immobili, veicoli, ecc.) pervenute alla SOUP: in caso di ricezione da parte della SOUP di segnalazioni di altro tipo di incendio le stesse devono essere girate alla SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente.

e) segnalazione di **incendi di vegetazione** all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture, pervenute alla SOUP: in caso di ricezione da parte della SOUP di segnalazioni di incendi di vegetazione posti all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture, le stesse devono essere girate alla SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente.

7.4 ESITO DELLA VERIFICA

7.4.1 CASO DI VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE EFFETTUATA DA UNA STRUTTURA VV.F.

a) esito della verifica: **incendio di vegetazione**. La struttura VV.F. interviene con le proprie procedure operative. Se necessario, la SOR-VV.F. della Direzione Regionale VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, può richiedere alla SOUP il supporto operativo del volontariato AIB, che viene messo a disposizione compatibilmente con la disponibilità delle risorse.

b) esito della verifica: incendio di vegetazione all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture. La struttura VV.F. interviene con le proprie procedure operative. Il concorso del volontariato potrà essere richiesto solo per la eventuale fornitura di acqua destinata ad alimentare mezzi VV.F..

c) esito della verifica: **incendio boschivo** con interessamento di ambiti di competenza dei VV.F.. La struttura VV.F. interviene con le proprie procedure operative. La SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, informa la SOUP dell'esito della verifica e richiede l'intervento del volontariato AIB per gli ambiti di sua competenza.

d) esito della verifica: **incendio boschivo**. La SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, comunica alla SOUP che trattasi di incendio boschivo; la squadra sul posto cerca



di contenere l'incendio sino all'arrivo di una organizzazione di volontariato. Da questo momento, se del caso, la SOUP può chiedere alla SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, la collaborazione della struttura VV.F. presente sul posto.

7.4.2 CASO DI VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE EFFETTUATA DA UNA ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

a) esito della verifica: **incendio boschivo**.

L'organizzazione di volontariato interviene su attivazione della SOUP. Se necessario, la SOUP può chiedere alla SOR-VV.F. della Direzione Regionale VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, il supporto operativo della struttura VV.F.

b) esito della verifica: **incendio boschivo con interessamento di ambiti di competenza dei VV.F.** L'organizzazione di volontariato interviene su attivazione della SOUP. La SOUP informa la SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, dell'esito della verifica e richiede l'intervento della struttura VV.F. per gli ambiti di sua competenza.

c) esito della verifica: **incendio di vegetazione**.

SOUP comunica alla SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, che trattasi di incendio di vegetazione; l'organizzazione di volontariato sul posto, attivata dalla SOUP, cerca di contenere l'incendio sino all'arrivo di una squadra VV.F. Da questo momento, se del caso, la SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, può chiedere alla SOUP la collaborazione della organizzazione di volontariato presente sul posto, che viene messa a disposizione compatibilmente con la disponibilità delle risorse.

d) esito della verifica: **incendio di vegetazione all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture**.

La SOUP comunica alla SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, che trattasi di incendio di vegetazione all'interno di siti industriali, artigianali, commerciali, o all'interno di infrastrutture, riferendo le informazioni acquisite. La SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, attiva le proprie procedure ope-

rativa e mantiene il contatto con l'organizzazione di volontariato presente sul posto per le necessarie informazioni, comunicazioni ed eventuali istruzioni.

e) esito della verifica: **altro tipo di incendio** (strutture, beni immobili, veicoli, ecc.).

La SOUP comunica alla SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, che trattasi di incendio di altro tipo, riferendo le informazioni acquisite. La SOR-VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, attiva le proprie procedure operative e mantiene il contatto con l'organizzazione di volontariato presente sul posto per le necessarie informazioni, comunicazioni ed eventuali istruzioni.

7.5 DISATTIVAZIONE LINEE ELETTRICHE A SERVIZIO DEL TRAFFICO FERROVIARIO

Considerato che le linee elettriche a servizio del traffico ferroviario sono poste lungo i binari e quindi all'interno delle pertinenze dell'infrastruttura ferroviaria, in caso di incendio boschivo che interessi o minacci la stessa infrastruttura è competenza della SOUP chiedere a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) la disattivazione della linea elettrica e l'interruzione del traffico ferroviario. Essa, tramite le proprie strutture operative, invia personale sul posto e si accerta dell'avvenuta disattivazione, comunicandolo agli operatori incaricati dello spegnimento (VV.F. e/o regionali). La SOUP, può avvalersi a tal fine, della collaborazione del personale VV.F. in SOUP, se presente.

La SOUP informa la SOR-VV.F. della Direzione Regionale VV.F., per il tramite del personale VV.F. in SOUP se presente, dell'incendio boschivo in atto e della necessità di disattivare la linea elettrica posta lungo i binari.

La SOR-VV.F. si attiva anch'essa presso RFI verificare la avvenuta effettiva disattivazione della linea. Trasmette quindi alla SOUP le comunicazioni di RFI dell'avvenuta disattivazione. Qualora lo stimo necessario, invia personale VV.F. sul posto.

Il DOS e il ROS VV.F. si coordinano sul posto per razionalizzare e ottimizzare gli interventi di spegnimento.

Al termine delle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza, la SOUP comunica a RFI la fine dell'emergenza.





PROTOCOLLI DI INTESA AREE PROTETTE

VI.I



Arma dei Carabinieri



Ministero
Dell'ambiente E Della Tutela
Del Territorio E Del Mare



Corpo Nazionale dei
Vigili del Fuoco

Il D.Lgs. n. 177/16, recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera a) della L. 124/15, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, investe anche la legge quadro sugli incendi boschivi (L. 353/00), in particolare per le attività di lotta attiva e spegnimento con mezzi aerei, competenze oggi attribuite al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Particolare attenzione è stata riservata alla tutela delle aree protette attraverso la stipula di accordi interministeriali volti alla ricerca di un'efficace sinergia istituzionale nella pianificazione degli interventi contro il fenomeno degli incendi boschivi, nel rispetto delle prerogative attribuite dalla legge, che vedono l'Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impegnati per le materie di competenza.

Con le finalità appena esposte, nel luglio 2018, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Ministro dell'Interno Matteo Salvini e del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente Maria Carmela Giarratano, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Giovanni Nistri e il Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco Bruno Frat-tasi è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività antincendio boschivo a tutela delle aree protette Statali – Parchi Nazionali e Riserve Naturali Statali.

L'accordo ha disciplinato, gli ambiti d'intervento e le attività di collaborazione in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva, al fine di salvaguardare il grado di biodiversità che caratterizza il nostro patrimonio naturale.

Il protocollo prevede anche attività formative, da svolgere d'intesa con le Regioni, per approfondire le conoscenze nell'ambito delle materie di rispettiva competenza.

2017 - Riunione nazionale sulla “Prevenzione incendi boschivi nelle aree protette statali” presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 luglio.

“Con l'inizio dell'estate 2017 il fenomeno incendi boschivi si è subito manifestato in varie zone, anche in modo cruento. Considerando la nuova situazione istituzionale in tema di prevenzione e lotta attiva, in attuazione del D. Lgs 177/2016 da inizio 2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha ritenuto opportuno convocare tutte le istituzioni interessate a vario titolo al tema in oggetto; in particolare: i Parchi Nazionali, le Riserve Naturali Statali, il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le Regioni. “

[Presentazione DPNM/MATTM - 3 luglio 2017 \(pdf, 2.167 MB\)](#)

2018- Protocollo d'intesa per le attività antincendio boschivo a tutela delle aree protette statali tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – siglato il 9 luglio 2018

[Protocollo d'intesa - 9 luglio 2018 \(pdf, 3.155 MB\)](#)



La Direzione Centrale per l’Emergenza ed il Soccorso Tecnico e l’Antincendio Boschivo, con nota n 12028 de 8 aprile 2019, ha emanato – come meglio evidenziato nel [capitolo del Corpo Nazionale](#) – le indicazioni operative per l’attività AIB. Considerato rilevante ogni intervento ricadente all’interno dei parchi nazionali e delle aree protette, l’azione è stata accuratamente mo-

nitorata e implementata, ove possibile, mediante specifiche convenzioni e protocolli di intesa con gli enti gestori. A tal riguardo sono state siglati accordi per l’attività di contrasto agli incendi boschivi con particolare riguardo alle procedure da seguire e in relazione alla gravità dello scenario.

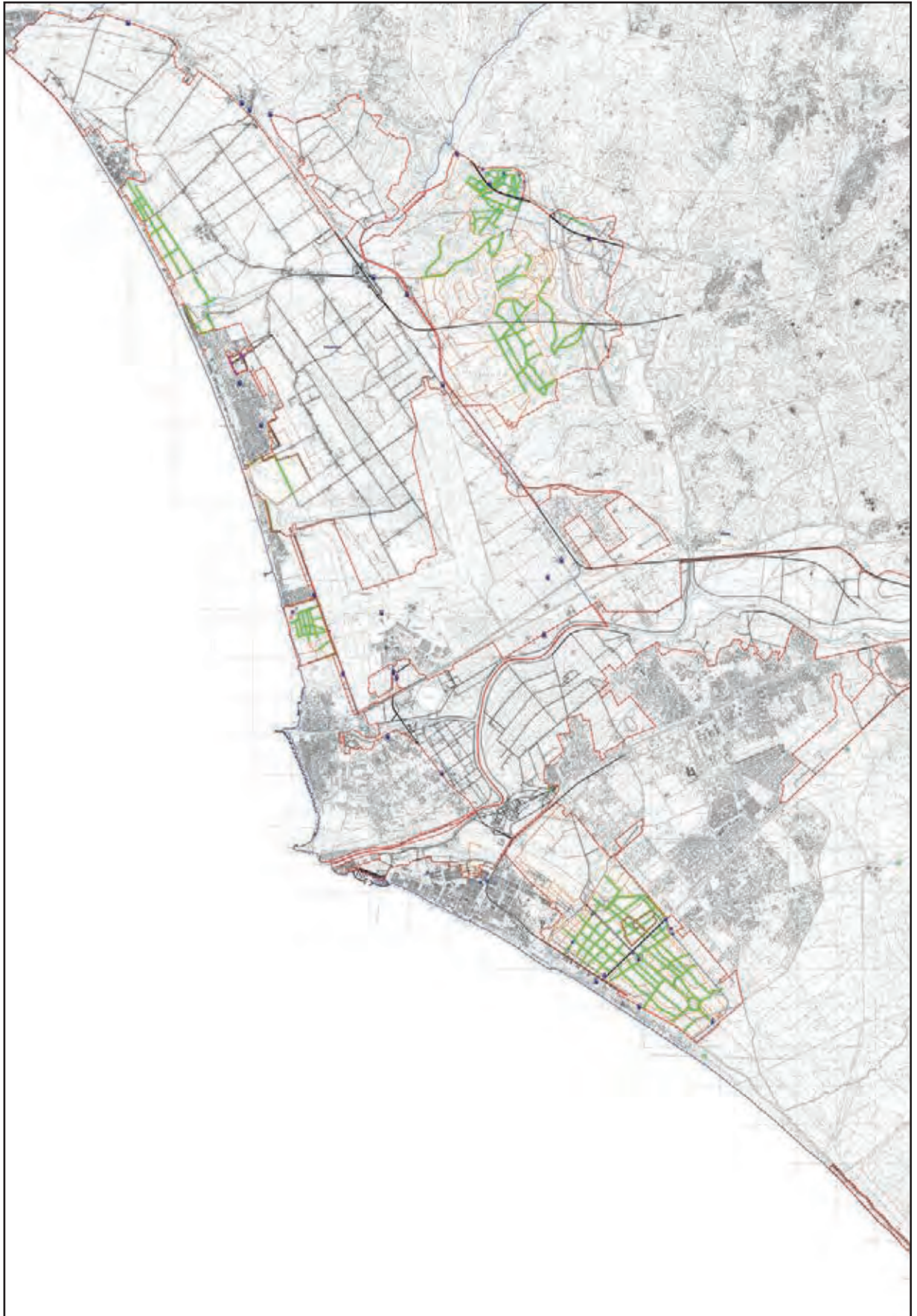


PIANO LITORALE ROMANO

Con deliberazione n. 160 del 09/05/2018 la Giunta Capitolina ha deliberato l’Adozione del Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano con validità (2018- 2022). In ottemperanza, la Prefettura di Roma, in data 23 maggio 2019 – prot. 203501 del 22/05/19 -, ha indetto una riunione di coordinamento con gli Enti di competenti per definire le procedure di sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi nella Pineta di Castelfusano e nella Pineta di Acquerosse. In data 14/06/19 con nota n. 39064 il Comando VV.F. di Roma comunica alla Prefettura di Roma l’attivazione della squadra AIB in località “La Cacciuta” nei pressi della Pineta di Castelfusano, a partire dal giorno 15 giugno con orario 8.00-20.00, secondo quanto disposto nell’Accordo di programma tra Direzione regionale VV.F. per il Lazio e Regione Lazio.



<https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF51566&pagina=6>



Piano A.I.B. - Carta delle infrastrutture e delle strutture AIB

Roma

Ufficio Extra dipartimentale – Protezione Civile

Nell'ambito delle attività di collaborazioni tra enti, con Protocollo di Intesa sottoscritto tra l'Agenzia Regionale di protezione Civile e l'Ufficio Extra-dipartimentale Politiche della Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale, sono state stabilite modalità di intervento e concorso per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per la campagna AIB 2018. Sarà garantita la massima operatività e un efficace flusso delle informazioni nel periodo di massimo rischio di incendi boschivi, anche mediante la presenza di due unità di personale di Roma Capitale, dedicata alla campagna A.I.B., presso la Sala Operativa Unificata Regionale della Regione Lazio (SOUP). Il Protocollo di Intesa individua le seguenti modalità di operative:

- la Sala Operativa di Roma Capitale provvederà all'attivazione ed al coordinamento delle
- organizzazione di volontariato in convenzione con Roma Capitale, per le attività di monitoraggio e
- di avvistamento del territorio;
- nel caso di segnalazione di evento le organizzazione di volontariato, tramite l'operatore di Roma
- Capitale presente in SOUP, saranno attivate e coordinate dalla SOUP per le attività di contrasto e
- spegnimento incendi;
- le medesime Organizzazioni di Volontariato comunicheranno, a mezzo radio all'operatore di Roma Capitale presente in SOUP, l'inizio delle attività di spegnimento nonché l'evoluzione ed il termine dell'evento.

La Prefettura di Roma, Area Protezione Civile, Difesa Civile e coordinamento del Soccorso Pubblico, ha fissato linee guida di base per l'organizzazione dell'attività di sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi nella Pineta di Castelfusano e nella zona denominata Acque Rosse.

In tale organizzazione concorrono, ognuno per la propria competenza, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Gruppo Carabinieri Forestale Roma, la Regione Lazio, Roma Capitale, Città Metropolitana di Roma Capitale, e Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. Il documento operativo ha suddiviso il territorio in quattro quadranti, individuando, per ognuno di essi compiti e responsabilità. Il Gruppo

Carabinieri Forestale Roma e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco gestiscono, con le rispettive competenze, la Centrale Operativa Interforze – C.O.I., attiva a partire dal 20 giugno e fino al termine della stagione, con copertura oraria 8:00 - 20:00. In linea generale l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della regione Lazio dovrà assicurare, oltre all'attivazione delle organizzazioni di volontariato per le attività di monitoraggio e spegnimento, con il coordinamento della SOUP, la presenza di un elicottero, della sua flotta, per gli eventuali interventi di spegnimento incendi, non in uso esclusivo.

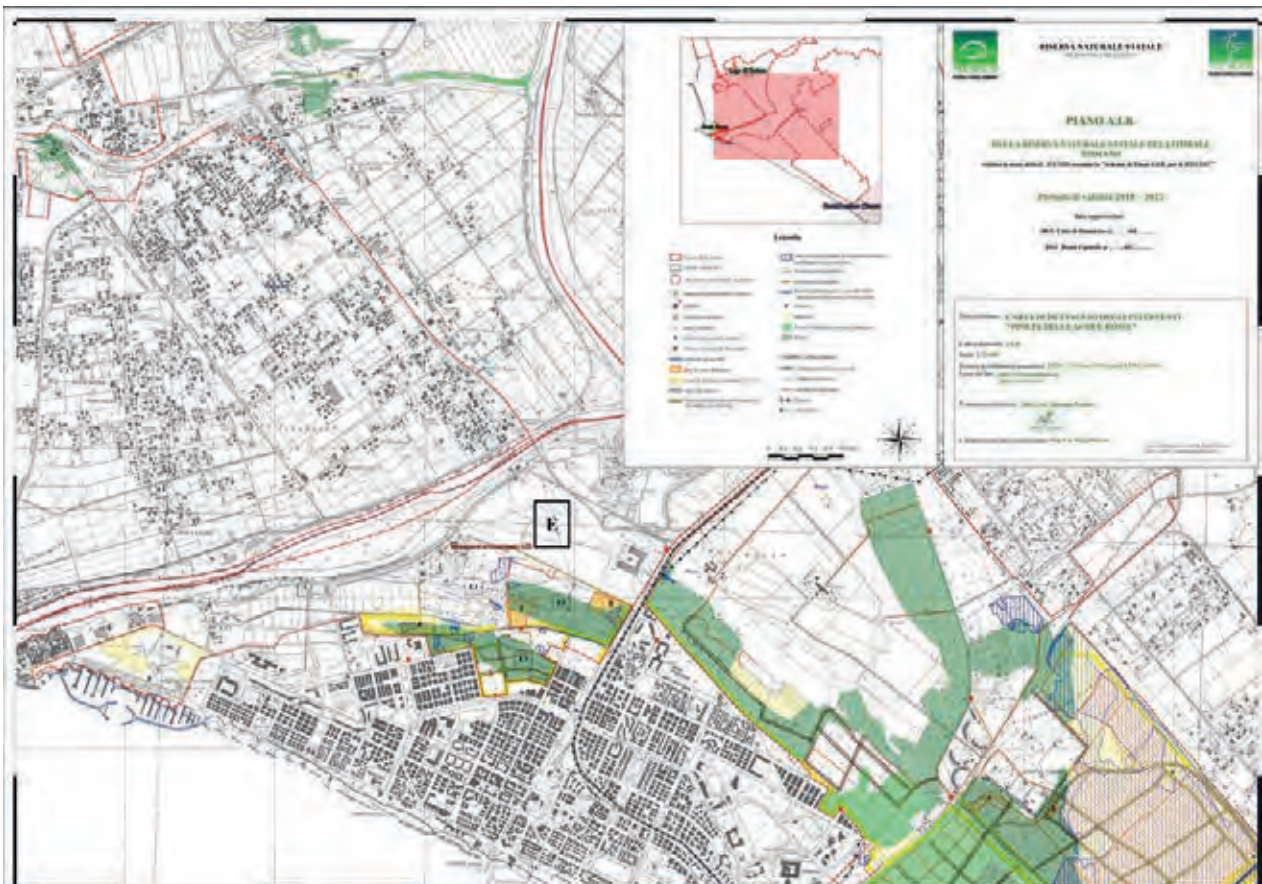


https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Piano_AIB_2018_2022_riserva_litorale_romano.pdf





Estratto piano A.I.B.



Carta di dettaglio "Pineta di Castelfusano"



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
ROMA

Prot. n.....vedi segnatura di protocolloAllegati.....
(da citare sempre nella risposta)

Roma li.....data del protocollo.....
Via Genova, 3/a - 00184 Roma
☎06.46721
✉ com.roma@cert.vigilfuoco.it

Alla PREFETTURA DI ROMA
AREA PROTEZIONE CIVILE
protocollo.prefrm@pec.interno.it

p.c.

Ala DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO LAZIO
dir.lazio@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO: Attivazione della squadra AIB in località "La Cacciuta" nei pressi della pineta di Castelfusano.

Si comunica che secondo quanto disposto nell'accordo di programma tra la Direzione Regionale VV.F. per il Lazio con la Regione Lazio, è stata prevista l'attivazione della squadra AIB in località "La Cacciuta", nei pressi della pineta di Castelfusano, a partire dal giorno 15 giugno 2019 con orario 8.00-20.00.

Per motivi meramente organizzativi del plesso della "Cacciuta" per i primi giorni la squadra AIB sarà operativa dal distaccamento vigilfuoco di Ostia.

Il Responsabile del Settore
SDACE Ing. Luigi LIOLLI

(firma autografa sostituita dall'indicazione del soggetto
responsabile ai sensi dell'art.5 comma 2 del D.lgs. 39/93)

COM/ Comunicazione avvio AIB La Cacciuta-Castelfusano

IL COMANDANTE
(BOSCAINO)

(documento firmato digitalmente ai sensi di legge)



PINETA DI CASTELFUSANO

Legenda

- QUADRANTE A
- QUADRANTE B
- QUADRANTE C
- QUADRANTE D
- PISTE FORESTALE
- STRADA ASFALTATA
- VIALI TAGLIAFUOCO
- IDRANTI - COLONNA
- IDRANTI - SOTTOSUOLO
- PRESIDIO AIB VVF



Informazioni Cartografiche

Geographic (Latitude/Longitude) / WGS84 / arc degrees
Scala 1:7109

Fonte Dati

Elaborato il 22/02/2020
Servizio TAS
Mappa Base (home base map)

DISCLAIMER: Dati rilevati a supporto dell'attività del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e di tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'Emergenza Terremoto Italia centrale. I dati sono utilizzabili solo per fini operativi e non per la stampa.





Ortofoto anno 2010 Riserva Naturale Tenuta di Castelporziano

TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO

PIANO A.I.B.

Quinquennio 2015 - 2019

(Ai sensi dell'art.8 comma 2 della L.353/00)

«Alla forza della Tenuta si aggiunge durante il periodo estivo un distaccamento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, attivabile dalla Direzione Tenuta 24 ore su 24 che, con proprio personale e mezzi, affianca il personale della Tenuta in caso di intervento.»

«In caso di incendio l'intervento dei Vigili del fuoco del locale distaccamento (tel. 8150), attivato in data 1° giugno viene effettuato, dalle ore 06.00 alle ore 20.00, solo a seguito di esplicita disposizione della Sala Operativa della Direzione Tenuta. Nelle ore notturne i Vigili del Fuoco possono essere attivati direttamente anche dalla Caserma Interforze che provvederà, nel contempo, ad avvertire il Direttore della Tenuta, o senza esito, il responsabile del Settore Tutela e Gestione Ambientale.»

Con nota del 27 maggio 2019, il Comando VV.F. di Roma comunica al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile l'apertura del presidio AIB:

«OGGETTO: Presidio antincendio stagionale presso la tenuta presidenziale di Castel Porziano.

Come di consueto, anche per il corrente anno è prevista l'apertura di un presidio antincendio stagionale presso la tenuta presidenziale di Castel Porziano ove spesso è presente il Presidente della Repubblica ed i suoi ospiti, presumibilmente nel periodo dal 15 Giugno al 30 Settembre 2019. Detto servizio, al pari di altre componenti istituzionali quali Polizia di Stato, Carabinieri e Carabinieri Forestali, deve essere espletato da personale appositamente individuato, i cui nominativi devono essere, con largo anticipo, comunicati al suddetto Ufficio per ragioni di sicurezza. In conseguenza di ciò, questo Comando, in analogia con quanto attuato negli anni precedenti, ha previsto di svolgere il servizio impiegando una ABP ed un mezzo fuori strada con relativi equipaggi (un V.P. autista, un V.P. operatore, un C.S., e due VV.DD. di cui uno autista) [...] »



https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/aib/rns_castelporziano_paib_2015_2019.pdfco-2019.pdf



PRIME DIRETTIVE AI COMANDI

VI.II



La Direzione regionale Lazio predispone le prime indicazioni operative 2019 modulando la presenza, in ogni Comando, di un Direttore delle operazioni di spegnimento in servizio ordinario, come perfezionamento degli assetti concordati con la Regione Lazio.



Oggetto: Servizio AIB regionale

DIRLAZU.0003448.28-02-2019

Nelle more di perfezionamento dell'accordo annuale con la Regione Lazio, si rende necessario definire il servizio AIB da predisporre secondo le direttive e le normative vigenti in materia.

Si conferma la necessità che sin d'ora il servizio giornaliero preveda per ciascun Comando la presenza di una squadra DOS in orario ordinario (dotato di mezzo 4x4) in servizio diurno: tale servizio dovrà essere predisposto secondo le indicazioni del Sig. Capo del Corpo, preferibilmente mediante l'impiego di personale VV.F. AIB ove presente, con specifiche turnazioni in orario diurno a copertura delle emmeridi in tutti i giorni della settimana compresi i festivi, anche in turnazione 12/36. Tali unità potranno altresì essere utilmente impiegate, con le medesime funzioni, anche in aree protette in accordo con i gestori di Enti e Parchi ricadenti nel territorio di competenza.

A tal proposito, si invitano i Sigg. Comandanti, ove non già provveduto, a condividere iniziative mirate a ottimizzare la lotta attiva agli incendi boschivi con i gestori delle aree protette al fine di favorire la massima sinergia istituzionale oltre che un ottimale servizio di prossimità, condividendo gli esiti di tali incontri con la scrivente Direzione.

Si chiede infine di individuare, nell'ambito di ciascun Comando un referente in materia di AIB che assicuri continuità e funzionalità nella collaborazione con la scrivente Direzione, oltre che un referente DOS dedicato alle problematiche specifiche del settore.



Le attività di informazione e preparazione all'attività AIB proseguono, in riferimento alla nota prot. DCEMER n. 10228 del 26.03.2019, con la richiesta di designazione dei nominativi dei referenti provinciali designati a partecipare agli incontri che programmati e successiva convocazione dei responsabili degli uffici AIB regionali, centrali e

territoriali, i referenti provinciali e quelli delle sale operative già individuati e un operatore DOS VV.F. per ciascun Comando, per la riunione con i rappresentanti dell'Ufficio AIB regionale, del Centro Operativo Nazionale e dell'UCSA, fissata dalla Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo.

Oggetto: Campagna AIB 2019. Accordo di programma con la Regione Lazio.

DIRLAZU.0010444.25-06-2019

Si fa seguito alla nota prot. n. 9741 del 14.06.2019 per comunicare che l'accordo di programma con la Regione Lazio è stato finalizzato ed è in fase di registrazione.

Nel periodo 1 luglio-14 luglio è prevista l'operatività di 10 squadre AIB, che salgono a 13 nel periodo 15 luglio-20 agosto, per poi diminuire a 10 nel periodo 21 agosto – 15 settembre.

Il potenziamento delle squadre DOS nel periodo 1 luglio – 15 settembre prevede l'impiego di 14 squadre, che sono incrementate a 18 dal 15 luglio al 20 agosto.

Il potenziamento delle strutture di coordinamento, SOUP e SOR, nel periodo 1 luglio - 15 settembre prosegue come indicato nella nota su citata, ossia con impiego di 3 unità in SOUP (fra cui un funzionario) ed un'unità di operatore in SOR, individuate dall'ufficio AIB della Direzione Regionale Lazio sulla base della ricognizione regionale disposta con nota prot. n. 6431 del 17.04.2019.

I dettagli logistici ed operativi necessari per la predisposizione dei servizi delle squadre AIB e DOS dei Comandi provinciali sono contenuti nelle Procedure e nell'Allegato tecnico dell'accordo, che si allegano. Si segnala che l'accordo prevede che il DOS inviato dalla SOUP debba redigere una scheda di intervento. Il modello proposto dalla Direzione Regionale sarà formalizzato previa intesa in commissione paritetica con i rappresentanti della Regione Lazio.

I Comandi provinciali dovranno trasmettere all'ufficio AIB della Direzione Regionale Lazio (email: aib.lazio@vigilfuoco.it) i dati delle squadre AIB e DOS incaricate del servizio con almeno 4 giorni di anticipo.

L'operatore VF in potenziamento AIB in SOR trasmetterà ad inizio turno il foglio di servizio regionale del giorno alla SOUP (email: VV.F.soup@regione.lazio.it).

Le sale operative provinciali avranno cura di comunicare alla SOUP tutti i casi in cui la squadra AIB viene inviata per una segnalazione di codice H301, verificando l'appropriatezza della classificazione sulla base delle informazioni che man mano si rendono disponibili nel corso dell'intervento ed evitando di inserire altri codici generici. L'attivazione della squadra DOS deve essere richiesta alla SOUP che assicura il coordinamento degli interventi di incendio di bosco in regione.

L'incontro di preparazione presso la Direzione Regionale di cui alla nota prot. DCEMER n. 10228 del 26.03.2019 e nota prot. DIR-LAZ n. 5123 del 27.03.2019, con i rappresentanti della Direzione Centrale per l'Emergenza, Soccorso Tecnico e Antincendio Boschivo ed il connesso momento informativo di presentazione della campagna regionale AIB 2019, si terrà il giorno 28 giugno presso il CON, con inizio della riunione fissato al termine del briefing quotidiano (ore 09:30 circa) per una durata presunta di circa 4 ore. La presente nota va intesa anche come autorizzazione per la missione a Roma del personale già designato o di quello incaricato della sostituzione e per l'utilizzo del mezzo di servizio.

I nominativi del personale incaricato dovranno essere comunicati alla Direzione Regionale ed al CON per agevolare le procedure di accesso al compendio Viminale. Tale personale parteciperà anche al briefing del giorno 28.06.2019 che, come è noto, inizia, tassativamente, alle ore 09:00.

L'attività di diffusione e coordinamento delle procedure operative sottoscritte in Convenzione AIB sono proseguite grazie al briefing programmato

dal Servizio regionale AIB con tutte le strutture AIB provinciali con nota DIRLAZ n. 12452 del 25 luglio 2019:

Oggetto: attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2019 - Diffusione della conoscenza delle procedure operative per la lotta attiva. Convocazione.

Al fine di definire e organizzare iniziative per informare e addestrare il personale interessato (operatori SOR/SOP, DOS VV.F., squadre AIB) sul contenuto delle procedure operative allegate alla convenzione AIB 2019, è indetta una riunione presso gli uffici della scrivente Direzione Regionale il giorno 31/07/2019 alle ore 10:30. Alla stessa sono convocati per ciascun Comando in indirizzo:

- il funzionario responsabile del Soccorso;
- il coordinatore della Sala Operativa;
- il responsabile del servizio provinciale AIB.



Parallelamente, al fine di standardizzare e rendere più efficaci le procedure di impiego dei mezzi aerei e di semplificare le istruzioni operative, con ODG 515 del 4/7/19, sono stati programmati incontri con personale di Sala operativa regionale e Reparto Volo Roma e SOCAV relativamente alla Direttiva OPV-01 2018 VV.F. “Procedura per la richiesta d’impiego aeromobili del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso e della difesa civile”.

Oggetto: Direttiva OPV-01 2018 VV.F. “ Procedura per la richiesta d’impiego aeromobili del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile “ - Incontri informativi

Al fine di standardizzare e rendere più efficaci le procedure d’impiego dei mezzi aerei e di semplificare le relative istruzioni operative, sono stati previsti degli incontri in Direzione regionale, fatte salve le prioritarie esigenze legate al soccorso, con il personale della Sala Operativa Regionale, parte del personale del Reparto Volo Roma e della SOCAV.

Detti incontri saranno effemari la manina, in orario di servizio, a partire dalle ore 09:00, nei seguenti giorni:

- Turno A 12/07/2019
- Turno B 09/07/2019
- Turno C 10/07/2019
- Turno D 15/07/2019

In tale occasione sarà predisposto per la S.O.R. uno schema di sintesi, relativo alle procedure da adottare.



L'Ufficio AIB ha poi predisposto ODG 632 del 24 settembre 2019 per la diramazione di indicazioni operative sul servizio in SOUP:

«OGGETTO: Servizio presso SOUP- Indicazioni operative

In riferimento al servizio VV.F. presso la SOUP dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile Lazio, si evidenziano i compiti alcuni dei compiti comunque da svolgere:

1) Comunicare telefonicamente al COAU la presa in servizio e la consistenza dell'eventuale dispositivo AIB VV.F.;

2) Visualizzare costantemente gli interventi in corso, utilizzando il programma CAP VIEWER (<https://capviewer.vigilfuoco.it/cap-viewer-web/login>), per avere un quadro della situazione aggiornata in tempo reale. All'applicativo è possibile accedere autenticandosi con il nome utente nome.cognome@dipVV.F.it) e password personali fornite dal nostro Dipartimento.

3) Dare seguito alle richieste di concorso di strutture della Protezione Civile regionale (ad es. personale, mezzi e moduli AIB, vasche e attrezzature, mezzi aerei) che la SOR della Direzione Regionale Lazio trasmette alla SOUP, su indicazione delle Sale Operative dei Comandi provinciali VV.F.

Assicurare lo scambio di informazioni con il personale di Protezione Civile presente in SOUP riguardo gli interventi in cui viene richiesto il concorso della protezione civile e, in ogni caso, per gli eventuali incendi boschivi.

4) Nel caso in cui pervengano richieste di impiego della flotta aerea da parte di un DOS del CNVV.F. presente sul luogo, che ha preventivamente inserito le informazioni utilizzando il tablet in dotazione, i dati necessari ad attivare la procedura sono reperiti dall'operatore VF in SOUP nel GEOPORTALE ASSET AIB (<https://VV.F.sctas.maps.arcgis.com/home/signin.html>). E' previsto un solo nome utente ("VV.F.lazio1") ed una password specifica.

Se è richiesto l'intervento di un elicottero della Regione, i dati dovranno essere comunicati dall'operatore VF in SOUP al personale della Sala della Protezione Civile Regionale tramite il portale "websor"; se la richiesta riguarda la flotta aerea statale, i dati presenti nel GEOPORTALE ASSET AIB dovranno essere trascritti a cura del personale della SOR nella scheda SNIPC ed inviati al COAU.

N.B.

Accedendo al servizio "Gmail" con l'account: dirlazio2017@gmail.com, e quindi selezionando "App Google" e poi l'applicazione "Drive" di Google è possibile trovare tutta la modulistica e la documentazione di riferimento (ad es. procedura per la disattivazione di linee elettriche; password di accesso; rubrica telefonica; elenco DOS aggiornato con i riferimenti telefonici, modello anticipo/posticipo orario fuori convenzione delle partenze AIB e squadre DOS, da compilare in tutte le sue parti e spedire all'indirizzo mail (aib.lazio@vigilfuoco.it) che, una volta acquisita, come è noto, la SOR provvederà ad inviare per informazione al Comando interessato e contemporaneamente anche per conoscenza all'indirizzo mail aib.lazio@vigilfuoco.it per gli atti conseguenti. »

SEZIONE OPERATIVA

AIB

VI.III

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Direzione Centrale per l'emergenza, il Soccorso Tecnico e l'antincendio boschivo - Centro Operativo Nazionale e Servizio Telecomunicazioni, in data 05/07/2019

con nota n. 22568, chiede alle Direzioni regionali e interregionali VV.F. lo stato di efficienza delle sezioni operative sisma, alluvione e versione AIB nei Piani di colonna mobile regionale.

«Al fine di verificare la disponibilità operativa degli assetti di colonna mobile così come stabiliti dalla circolare EM 01/2011, dalla prot n. 17929 del 28.05.2018 e dalla nota prot. n. 12028 del 08.04.2019, si chiede a codeste Direzioni Regionali di voler riscontrare l'efficienza dei mezzi relativi agli assetti sisma e alluvione, verificando le condizioni dei mezzi, dei caricamenti operativi e la relativa assegnazione anche sulla base dell'allegato file excel che individua tipologia del mezzo, targa e assetto previsto (sisma, alluvione).

In merito all'assetto AIB, si chiede a codeste Direzioni di voler comunicare alla scrivente Direzione la composizione (tipo mezzi e targa), anche come già richiesto nella nota DCEMER prot n. 17929 del 28.05.2018).

In allegato si riporta il prospetto riepilogativo degli assetti previsti per le tre conformazioni, unitamente ad un file excel suddiviso per direzione regionale con la definizione del mezzo (tipo mezzo e targa).»

DETTAGLIO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE COLONNE MOBILI PER I TRE ASSETTI

COLONNE MOBILI REGIONALI				
DIREZIONI	ALLESTIMENTI SEZ. OP.			
	TOTALE	ALLUVIONE	SISMA	AIB
ABRUZZO	5	3	2	1
BASILICATA	3	1	2	1
CALABRIA	5	3	2	2
CAMPANIA	12	6	6	4
EMILIA R.	10	4	6	3
FRIULI VG.	4	2	2	1
LAZIO	10	6	4	3
LIGURIA	6	4	2	2
LOMBARDIA	15	7	8	5
MARCHE	6	4	2	2
MOLISE	3	1	2	1
PIEMONTE	10	6	4	3
PUGLIA	7	3	4	2
SARDEGNA	6	4	2	2
SICILIA	16	8	8	5
TOSCANA	12	6	6	4
UMBRIA	3	1	2	1
VENETO E TAA	10	6	4	3
Numeri Circolare EM-01/2011	143	75	68	---
Numeri Sez Op AIB nota DCEMER n. 12028 del 8.4.2019	-----			45

Con nota n. 15316 del 16 settembre 2019, la Direzione Lazio conferma l'assetto sisma e alluvione e

comunica la composizione delle tre Sezioni AIB

« Si riscontra la nota in oggetto indicata, per confermare lo stato di efficienza degli assetti sisma e alluvione, ripartiti come da prospetto seguente, sulla base dei controlli effettuati dai dipendenti Comandi provinciali.

Sezioni operative alluvione e sisma di colonna mobile regionale della Direzione Regionale VV.F. Lazio		
Comando	Allestimento CMR Alluvione	Allestimento CMR Sisma
Roma	3	2
Frosinone	--	1
Latina	1	1
Rieti	1	--
Viterbo	1	--
N.ro totale	6	4

Si comunica inoltre la composizione delle tre sezioni operative AIB di colonna mobile regionale, previste dalle direttive impartite da codesta Direzione Centrale.

Si è condiviso che i Comandi di Latina e Frosinone, e quelli di Rieti e Viterbo, sostengano congiuntamente la composizione di due sezioni operative mentre la terza sarà garantita dal Comando di Roma, secondo lo schema di seguito riportato

Sezioni operative AIB di colonna mobile regionale della Direzione Regionale VV.F. Lazio		
CMR-AIB 1: RM	CMR-AIB 2: FR-LT	CMR-AIB 3: RI-VT
	I due Comandi hanno concordato un sistema di turnazione alternata in cui ciascun Comando garantisce la sezione operativa nel turno di competenza con proprio personale e mezzi.	I due Comandi hanno concordato un sistema congiunto di copertura che garantisce la costituzione della sezione operativa combinando mezzi e personale forniti da entrambi i Comandi.
<ul style="list-style-type: none"> • N.1 ACT VF 17272 • N.1 ACT 4x4 – ABP VF 28084 • N.1 COMBI/RIM VF 16610/ 3672 • N.1 CA/ESK VF 19278 	<ul style="list-style-type: none"> • N.1 PU con modulo AIB VF 29828 Comando FR • N.1 PU con modulo AIB VF 29828 Comando FR • N.1 ABP VF 26164 Comando FR • N.1 CA VF 26384 Comando FR • N.1 PU con modulo AIB VF 29830 Comando LT • N.1 PU con modulo AIB VF 29831 (o VF 29833) Comando LT • N.1 ABP VF 26379 Comando LT • N.1 CA VF 25546 Comando LT 	<ul style="list-style-type: none"> • N.1 PU con modulo AIB VF 25847 Comando VT • N.1 ABP VF 22565 Comando VT • N.1 PU con modulo AIB VF 29834 Comando RI • N.1 CA VF 21123 Comando RI • N.1 CA VF 19336 Comando RI (per il trasporto della vasca di rifornimento da 20 m3 in luogo del rimorchio operativo)

Si segnala infine che nell'anno corrente si è proceduto all'acquisto di n.6 vasche della capacità di 20.000 litri da impiegare per il rifornimento idrico durante le operazioni di lotta attiva antincendio. Esse sono state distribuite ai cinque Comandi provinciali, ad eccezione di una che resta nella disponibilità diretta della Direzione Regionale.

Si allega, per completezza ed opportuna conoscenza, il quadro delle comunicazioni inerenti l'oggetto intercorse con i Comandi.»





ATTIVITA' ESERCITATIVA

VI.IV

«La Direzione Regionale VV.F del Lazio, nell'ambito delle attività programmate dal servizio regionale AIB - sezione Coordinamento Uffici territoriali, sta predisponendo un'esercitazione per sperimentare l'utilizzo delle vasche mobili di recente acquisizione. E' stato ipotizzato di svolgerla nel Comune di Borgorose (RI) - località "Piana di Corvaro", in collaborazione con codesto Comando VV.F di Rieti secondo le modalità di seguito indicate.

Come detto, lo scopo è quello di verificare le potenzialità tecniche della nuova vasca da 22.000 lt recentemente fornita.»

Dall'analisi sul territorio, volto all'individuazione di fonti e bacini di approvvigionamento idrico per scopi AIB e con creazione della cartografia tematica utilizzando software GIS ed immagini satellitari con creazione di aree di BUFFER che mostrano cartograficamente le aree di efficacia dei bacini idrici, nel caso di utilizzo di elicotteri in dotazione ai VV.F, è emerso che nell'area del Comune di Borgorose, dove in passato ci sono stati degli importanti incendi di bosco, non ci sono bacini dove poter pescare acqua e dare un'efficacia operativa sufficiente

Per verificare le risposte operative sullo spegnimento incendi con gli elicotteri VF utilizzando la nuova vasca mobile, recentemente fornita, con le caratteristiche tecniche derivanti da un'indagine conoscitiva sulle vasche mobili di pescaggio AIB nota n. 1765 del 25/02/2019 effettuata dall'I.A. AIB Angelo ROMANIN e V.F.C. AIB Alessandro MAZZILLI dell'Ufficio AIB di Rieti, in collaborazione con il reparto volo di Rieti sono state svolte due esercitazioni nella piana di Corvaro, dove progressivamente sono state eseguite dal personale operativo del Comando di Rieti le seguenti operazioni:

Il giorno 17/09/2019 sono state eseguite le seguenti operazioni:

- individuazione del punto di montaggio che dovrà avere il suolo livellato ed in grado di tenere il peso della vasca piena d'acqua, dovrà garantire gli standard di sicurezza al volo e dovrà essere raggiunto facilmente dai mezzi su ruota;
- montaggio della vasca predisponendola per l'utilizzo, evidenziando successivamente le eventuali difficoltà riscontrate ed il tempo impiegato per il montaggio stesso;
- riempimento d'acqua della vasca per mezzo di una linea di manichette partendo dal punto di captazione; anche in questa fase dovranno essere calcolati i tempi di riempimento ed eventuali disfunzioni di funzionamento;
- smontaggio della vasca.

Il giorno 26/09/2019 si è svolta la seconda fase:

- montaggio della vasca predisponendola per l'utilizzo;
- riempimento d'acqua della vasca per mezzo di una linea di manichette partendo dal punto di captazione;
- arrivo dell'elicottero sul posto e montaggio del Bambi Bucket;
- avvio delle operazioni di simulazione spegnimento incendio con elicottero da parte del nucleo elicotteristi di Rieti e del personale Dos del Comando VV.F di Rieti.





A seguito dell'esercitazione svolta, l'ufficio AIB relaziona gli organi interessati su quanto emerso dallo svolgimento delle operazioni.

DIRLAZ I.0019637.15-11-2019

OGGETTO: Comune di Borgorose - individuazione di fonti e bacini di approvvigionamento idrico.

Lo scrivente ufficio nell'ambito delle attività programmate dalla Direzione Regionale VF del Lazio - Servizio Regionale Antincendio Boschivo - sezione Coordinamento Uffici territoriali, ha svolto un'analisi sul territorio, volto all'individuazione di fonti e bacini di approvvigionamento idrico per scopi AIB e con creazione della cartografia tematica utilizzando software GIS ed immagini satellitari con creazione di aree di BUFFER che mostrano cartograficamente le aree di efficacia dei bacini idrici, nel caso di utilizzo di elicotteri, è emerso che nell'area del Comune di Borgorose, dove in passato ci sono stati degli importanti incendi di bosco, non ci sono bacini dove poter pescare acqua e dare un'efficacia operativa sufficiente, utilizzando elicotteri AB 412 con Bambi Bucket di dimensioni 1 m h x 1 m di diametro legato al gancio baricentrico del velivolo ad un'altezza di 5,30 m, corrispondente a un max di 4 km di raggio dal punto di pescaggio corrispondente a circa 5 minuti tra due rifornimenti di acqua dal punto di captazione a quello di sgancio (parametri stimati precedentemente con gli operatori del reparto volo di Rieti). Pertanto è stato intrapreso uno studio per cercare di sopperire alla problematica sopra esposta.

Dallo stesso è emerso che nell'area in esame esistono le seguenti fonti di approvvigionamento:

- una fonte nella frazione di Sant'Anatolia (42°8'51,8" N 13°17'46,4" E datum Wgs 84) che ha una portata di circa 400 lt al min. utile al solo rifornimento di mezzi su ruota, a tale scopo è stato applicato un attacco per manichette UNI 70. In questo punto è stata effettuata dal personale dell'Ufficio AIB di Rieti una ricognizione aerea con il reparto volo di Rieti, dalla quale è emersa l'impossibilità di rifornire i mezzi aerei essendo localizzato in mezzo ad un centro abitato;
- un pozzo artesiano con captazione a pompa di pescaggio elettrica nella piana di Corvaro (42°11'15,2" N 13°16'3" E datum Wgs 84) che ha una portata di circa 200 lt al min. utile al rifornimento di mezzi su ruota ed al riempimento delle vasche mobili di pescaggio AIB, anche in questo caso è stato applicato un attacco per manichette UNI 70;
- esiste un ulteriore punto di pescaggio con acqua sempre presente anche se con una portata variabile durante il corso dell'anno, lungo il corso del Fiume Salto, all'altezza della piana di Torano - Borgorose (RI) 42°08'32.4" N 13°15'18.2" E datum Wgs 84. Al momento utilizzabile con una motopompa barel-labile da esaurimento avente portata di 2000lt/min ed una pressione max di 2 Bar, per la captazione d'acqua dal fiume ad una vasca mobile, avente raggio di 4 m. ed una capacità di 22.000 lt., tramite una linea di manichette lunga circa 55 m affrontando un dislivello positivo di 7 circa.

Tutto ciò premesso, considerando anche le problematiche e i malfunzionamenti (la pompa di pescaggio del pozzo artesiano della piana di Corvaro in sede di esercitazione non era funzionante) emersi durante le esercitazioni svolte dallo scrivente, si propone di considerare la possibilità di effettuare nuove opere e migliorie per quelle già esistenti al fine di ottimizzare la lotta attiva agli incendi di bosco e non. Una nuova opera dovrebbe interessare la Piana di Corvaro nei pressi del pozzo artesiano, realizzando una vasca di pescaggio interrata costantemente alimentata e opportunamente dimensionata utile per il pescaggio degli elicotteri. Nello stesso sito si dovrebbe

sistemare il pozzo di alimentazione per garantire il rifornimento idrico costantemente e non incorrere in malfunzionamenti nei momenti emergenziali.

Un'altra nuova opera dovrebbe essere realizzata nella Piana di Torano nei pressi dell'ansa fluviale del fiume Salto, ampliando l'ansa stessa e realizzando un piccolo bacino idrico utile al pescaggio diretto con gli elicotteri, eliminando tutte le piante e la vegetazione che potrebbe compromettere la sicurezza al volo degli stessi.





Capitolo VII



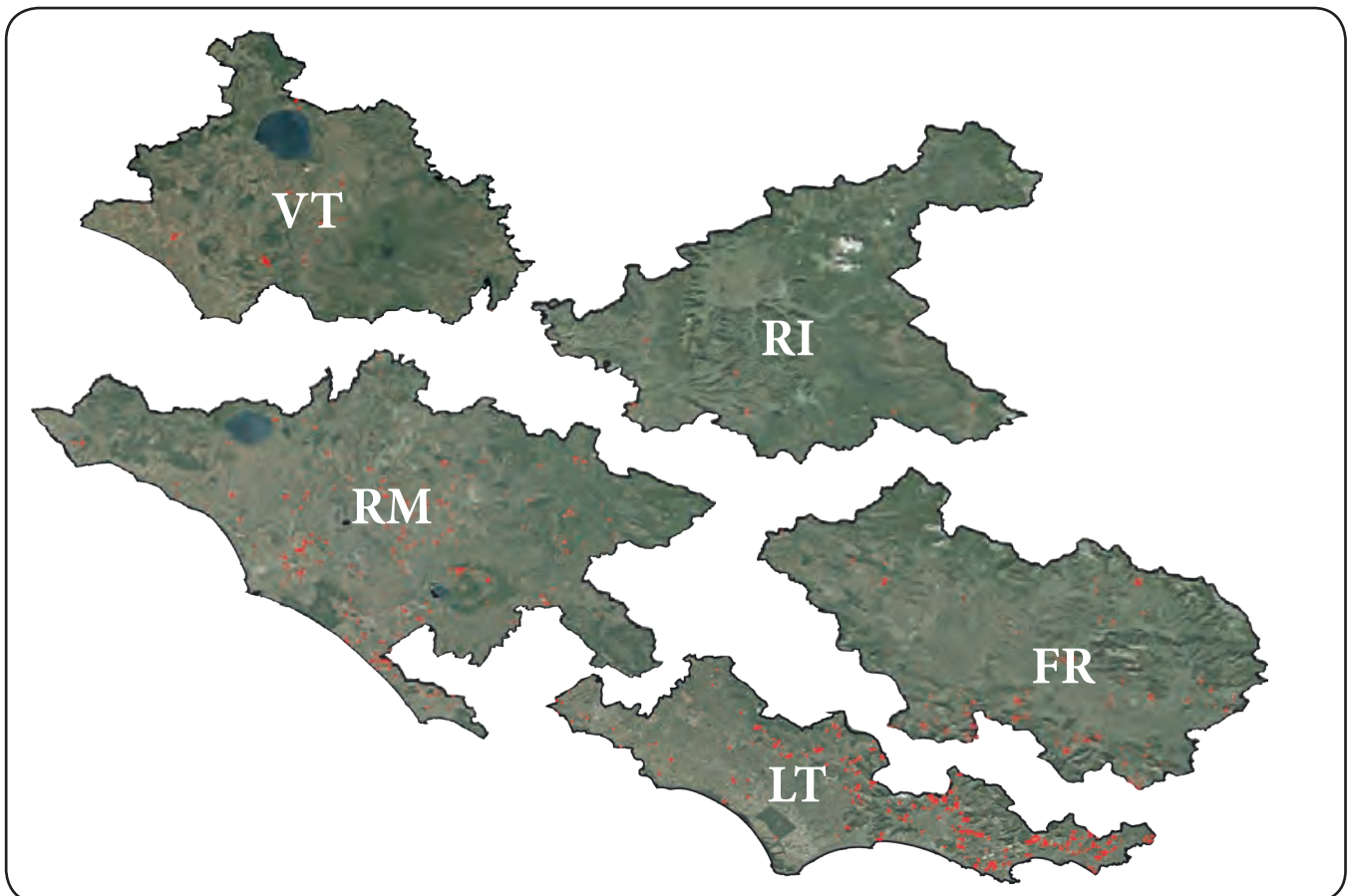
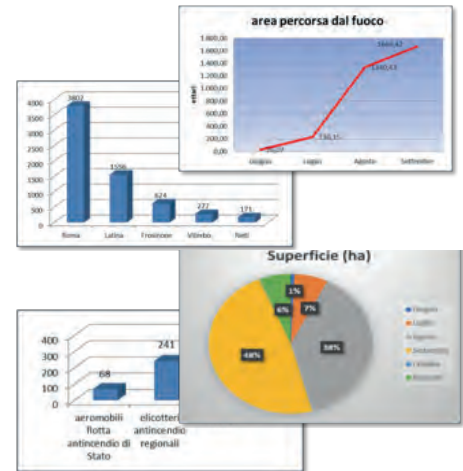
ANALISI DEI DATI





Il 15 settembre 2019 si è conclusa la campagna A.I.B., con la sola esclusione del potenziamento di Latina attivo fino al giorno 23. Il dispositivo AIB, previsto nell'accordo tecnico siglato con l'Agenzia Regionale della Protezione Civile, ha contemplato l'incremento delle squadre del CNVVF, l'attivazione dei DOS e l'apertura di presidi stagionali.

Tale organizzazione ha incrementato il dispositivo regionale e statale deputato alla lotta attiva e al contrasto agli incendi boschivi nel periodo individuato come quello di massima pericolosità, ai sensi del DM 12 gennaio 2018. Il rapporto degli interventi portati a termine e schedati nell'applicativo della SOUP, sono stati divisi per tipologia e provincia.



INTERVENTI TERRESTRI DAL 15/06/2019 AL 15/09/2019 COD. 1 e 301									
COMANDO	SQUADRE AIB			DOS	SQUADRE ORDINARIE			TOTALE GENERALE AIB	TOTALE GENERALE NON AIB
	INTERVENTI AIB	INTERVENTI NON AIB	TOTALE		INTERVENTI AIB	INTERVENTI NON AIB	TOTALE		
FROSINONE	122	36	158	86	416	208	624	624	244
LATINA	501	131	632	206	1144	412	1556	1851	543
RIETI	17	8	25	9	74	97	171	100	105
ROMA	533	14	547	87	2229	1573	3802	2849	1587
VITERBO	54	3	57	18	177	100	277	249	103
TOTALE	1227	192	1419	406	4040	2390	6430	5673	2582

di seguito elaborazione grafica dei dati risultanti dalla tabella

COMANDO VV.F. ROMA

VII.I



Comando VV.F. Roma

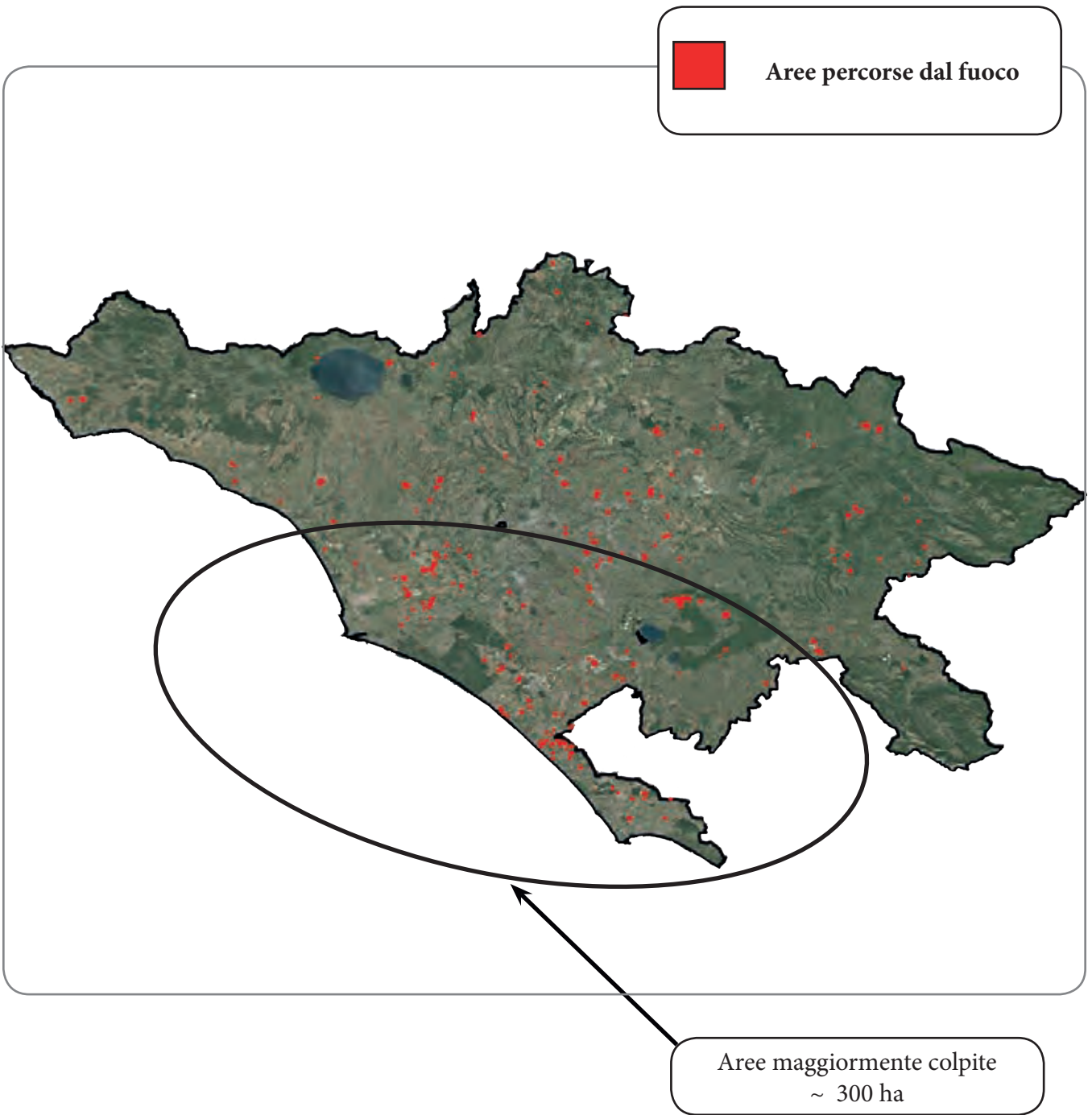
SITUAZIONE OPERATIVA





Analisi Interventi

Comando VV.F. Roma



Supercifi percorse dal fuoco

PERIMETRO Km	AREA ha
~200	~860



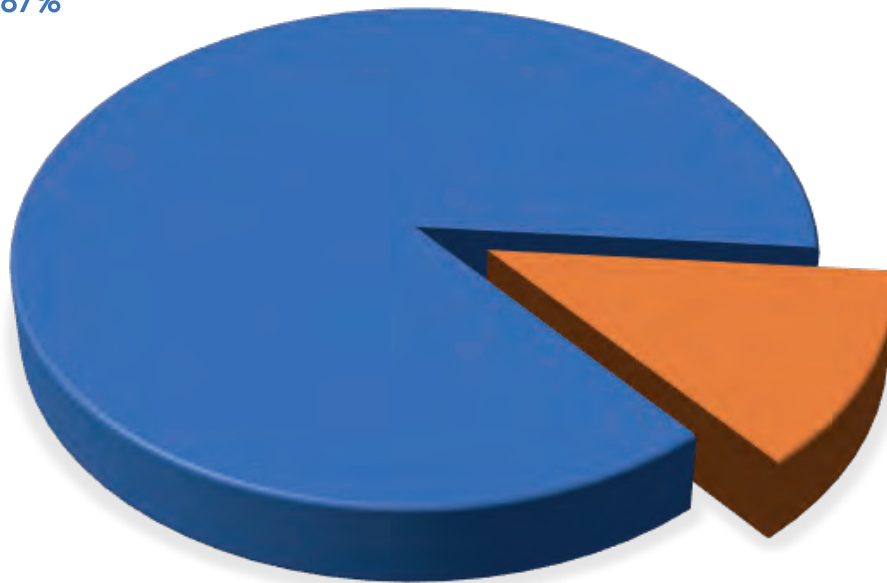


Analisi Interventi

Comando VV.F. Roma

TOTALE INTERVENTI

ROMA
87%



Presidi AIB
13%

TOTALE INTERVENTI

Roma	Cerveteri	Fiumicino	Tivoli
3802	n/d	n/d	n/d

Arrivo - Min. medi
29,2
Intervento - Min. medi
99,8
Rientro - Min. medi
54,4

Arrivo - Min. medi
28,1
Intervento - Min. medi
58,2
Rientro - Min. medi
42,9

Arrivo - Min. medi
21,5
Intervento - Min. medi
35,6
Rientro - Min. medi
30,0

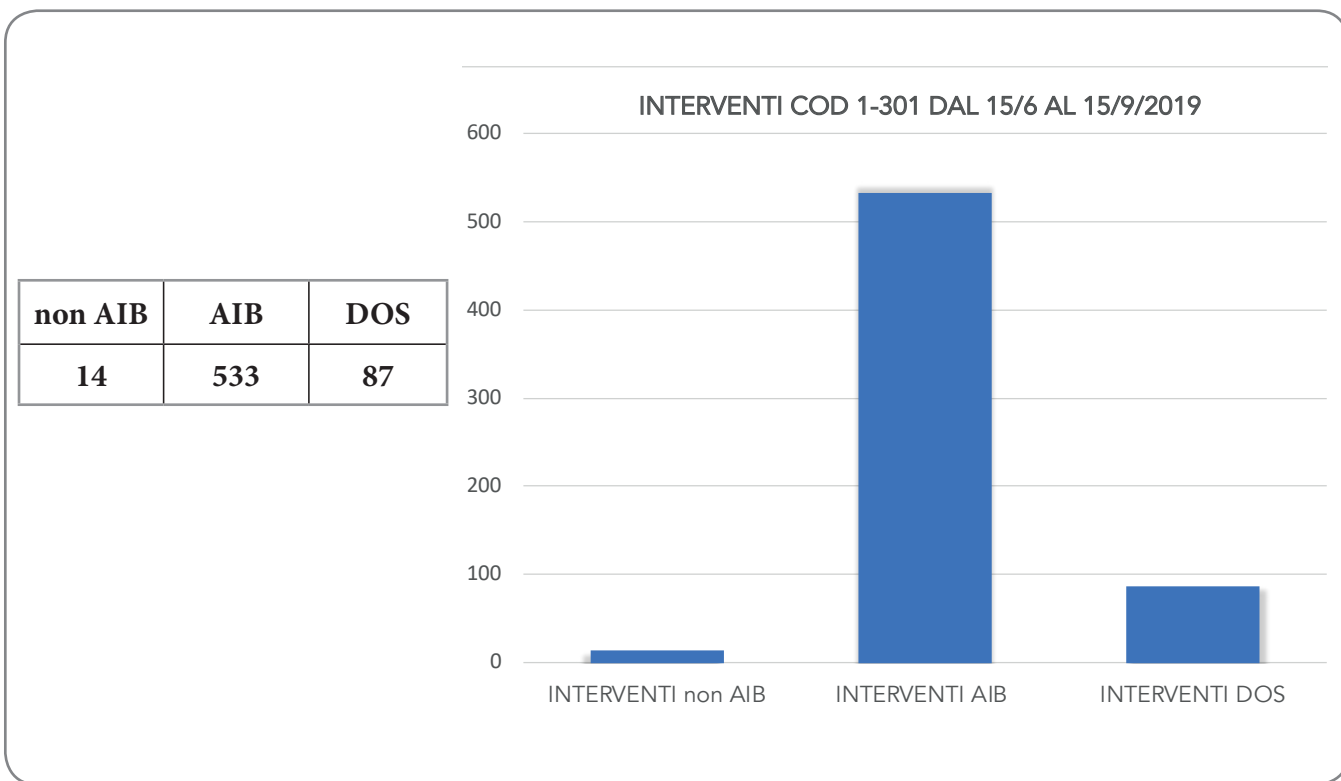
Arrivo - Min. medi
23,8
Intervento - Min. medi
60,6
Rientro - Min. medi
32,8



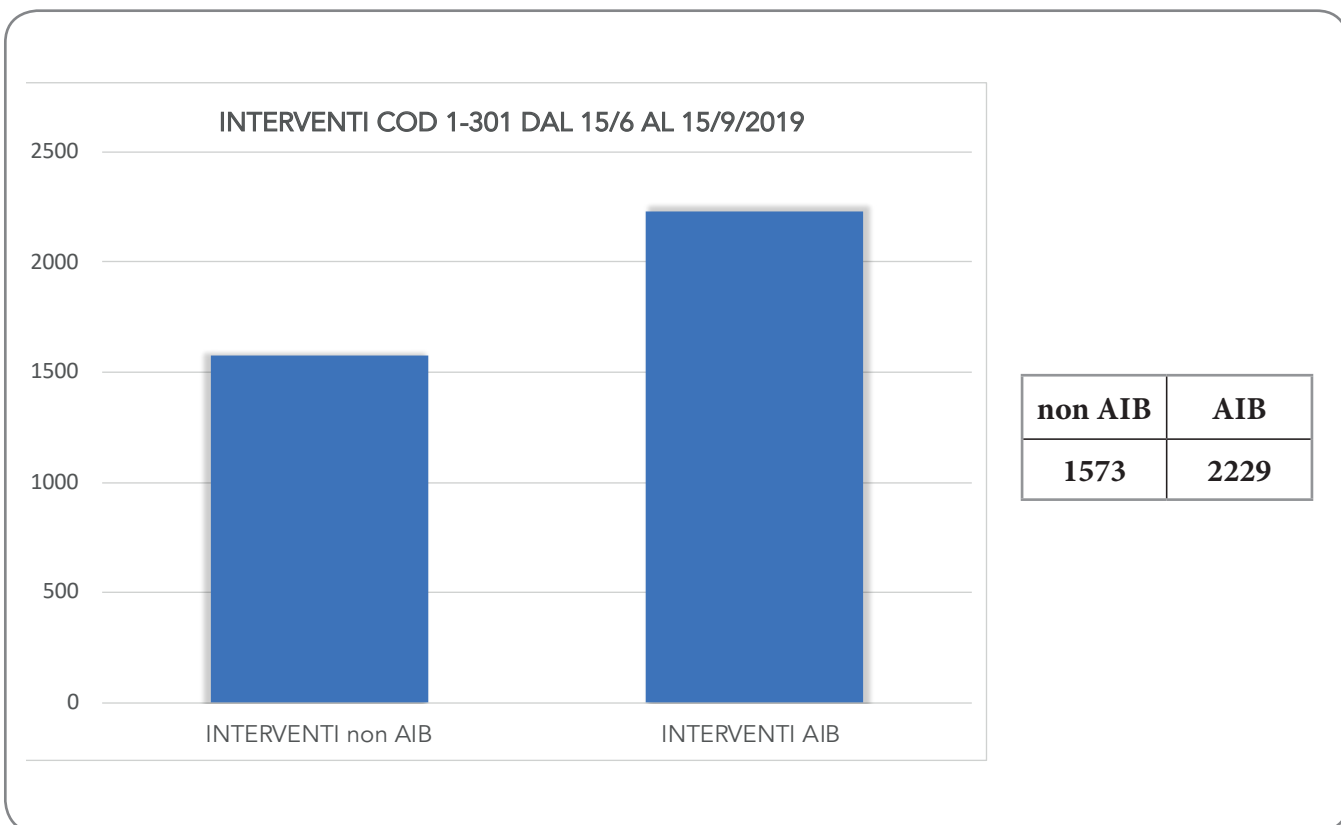
Analisi Interventi

Comando VV.F. Roma

Squadre AIB



Squadre Ordinarie

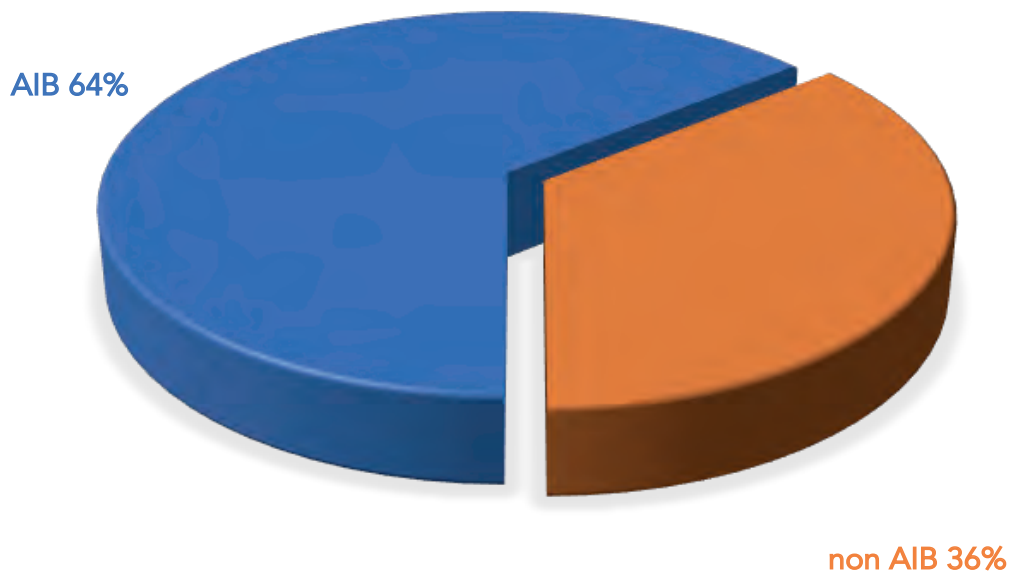




Analisi Interventi

Comando VV.F. Roma

TOTALE GENERALE



non AIB	AIB
1587	2849



COMANDO VV.F. LATINA

VII.II



Comando VV.F. Latina

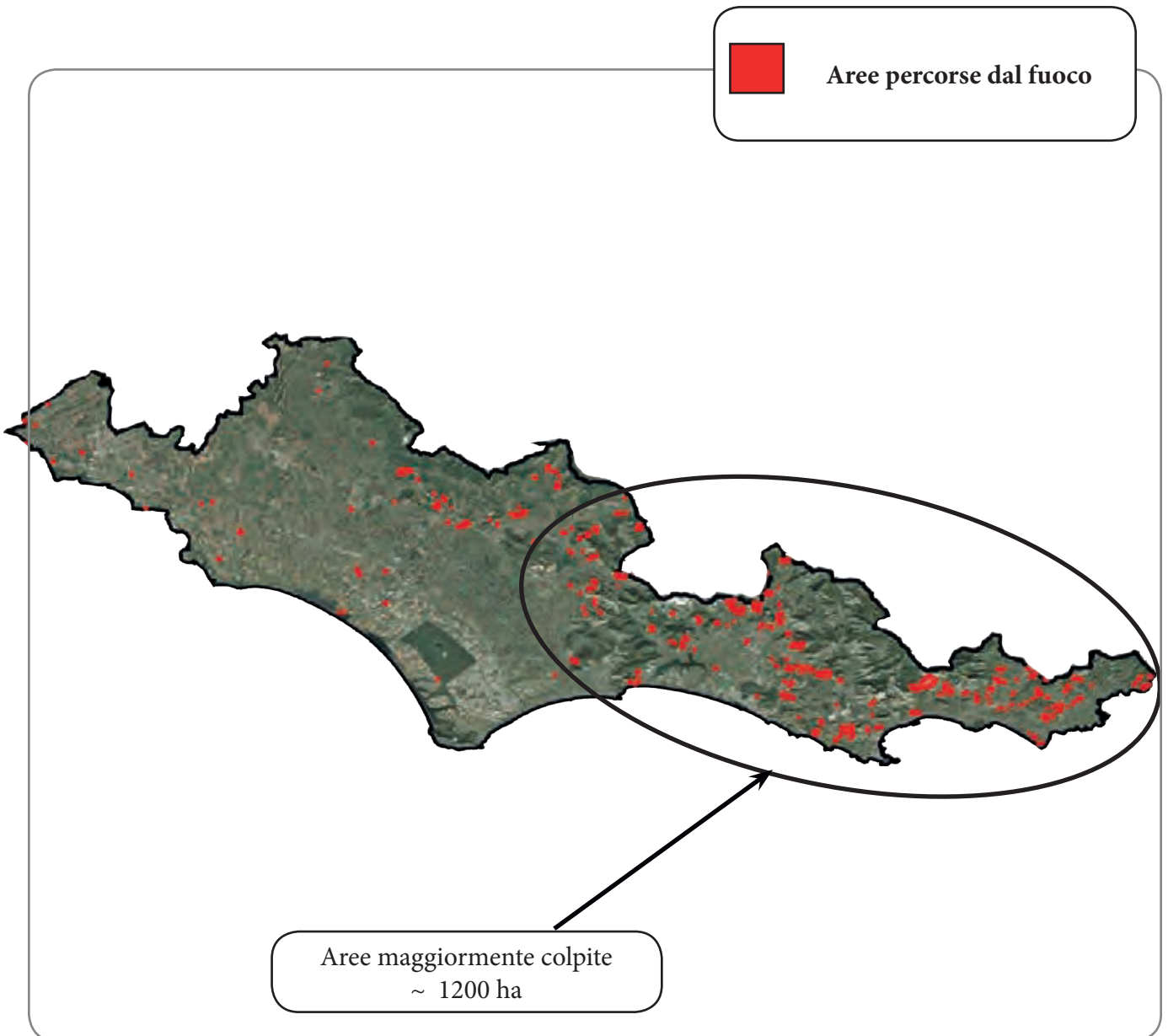
SITUAZIONE OPERATIVA





Analisi Interventi

Comando VV.F. Latina



Supercifi percorse dal fuoco

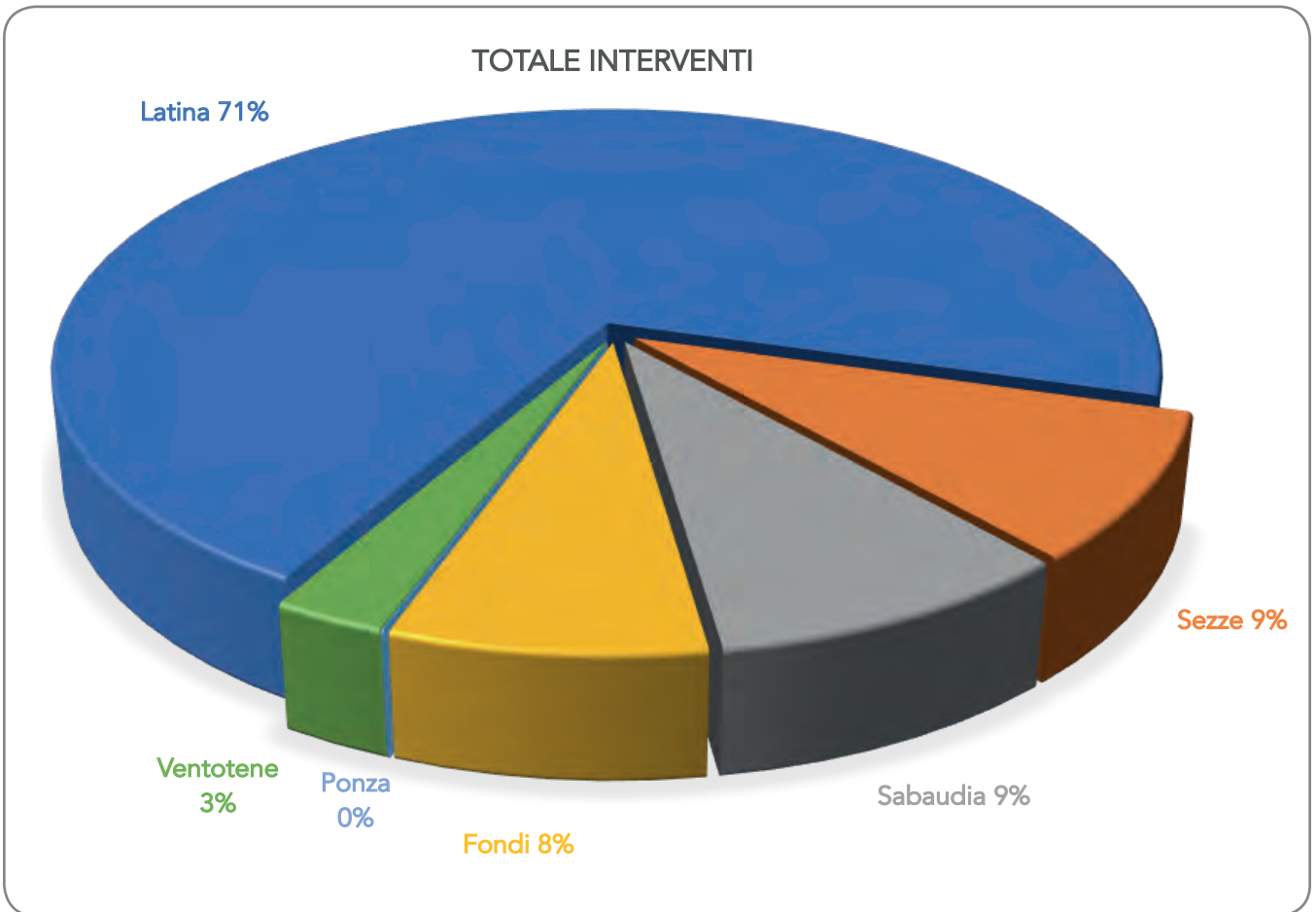
PERIMETRO Km	AREA ha
~310	~1810





Analisi Interventi

Comando VV.F. Latina



TOTALE INTERVENTI

Latina	Sezze	Sabaudia	Fondi	Ponza	Ventotene
1556	198	201	171	1	61

Arrivo - Min. medi	Arrivo - Min. medi	Arrivo - Min. medi	Arrivo - Min. medi	Arrivo - Min. medi	Arrivo - Min. medi
23,2	24,6	28,3	30,0	20,0	17,6
Intervento - Min. medi	Intervento - Min. medi	Intervento - Min. medi	Intervento - Min. medi	Intervento - Min. medi	Intervento - Min. medi
82,7	118,7	75,9	130,8	48,0	83,1
Rientro - Min. medi	Rientro - Min. medi	Rientro - Min. medi	Rientro - Min. medi	Rientro - Min. medi	Rientro - Min. medi
34,2	49,3	59,6	44,4	39,0	24,9

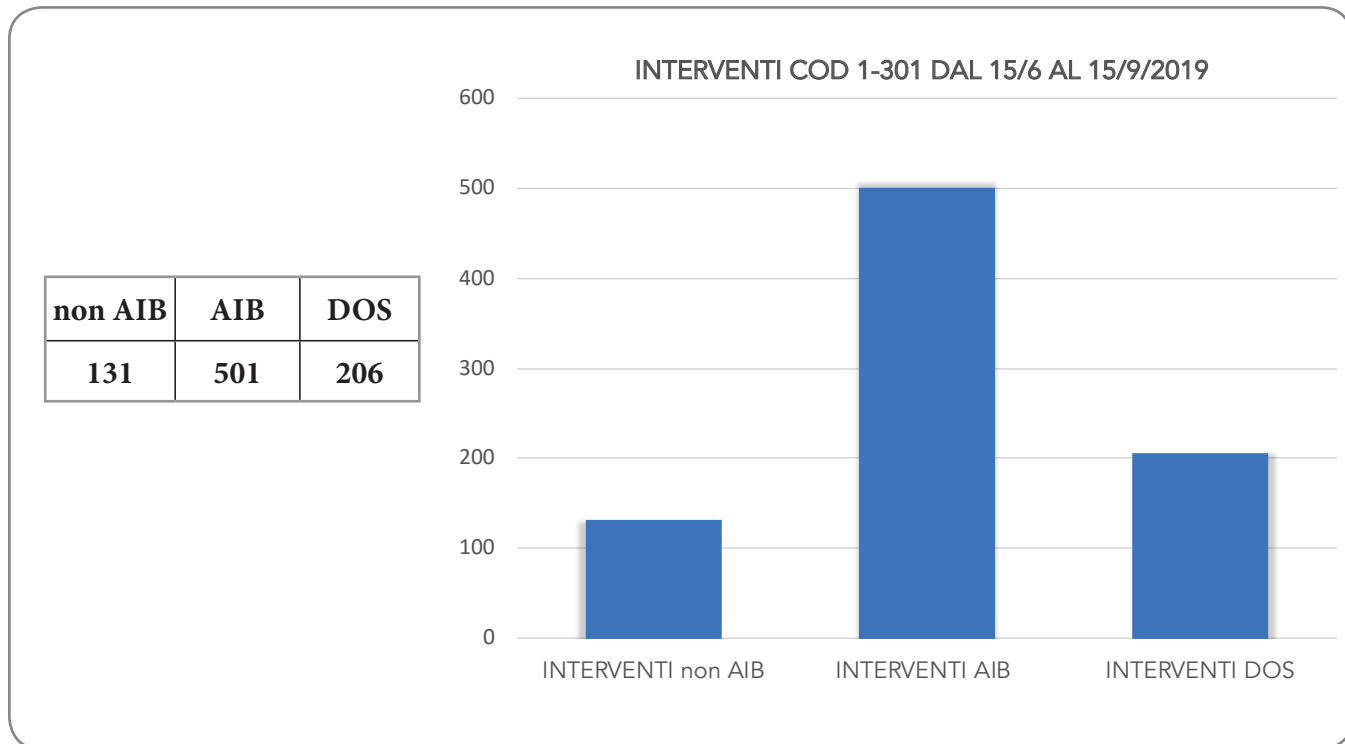




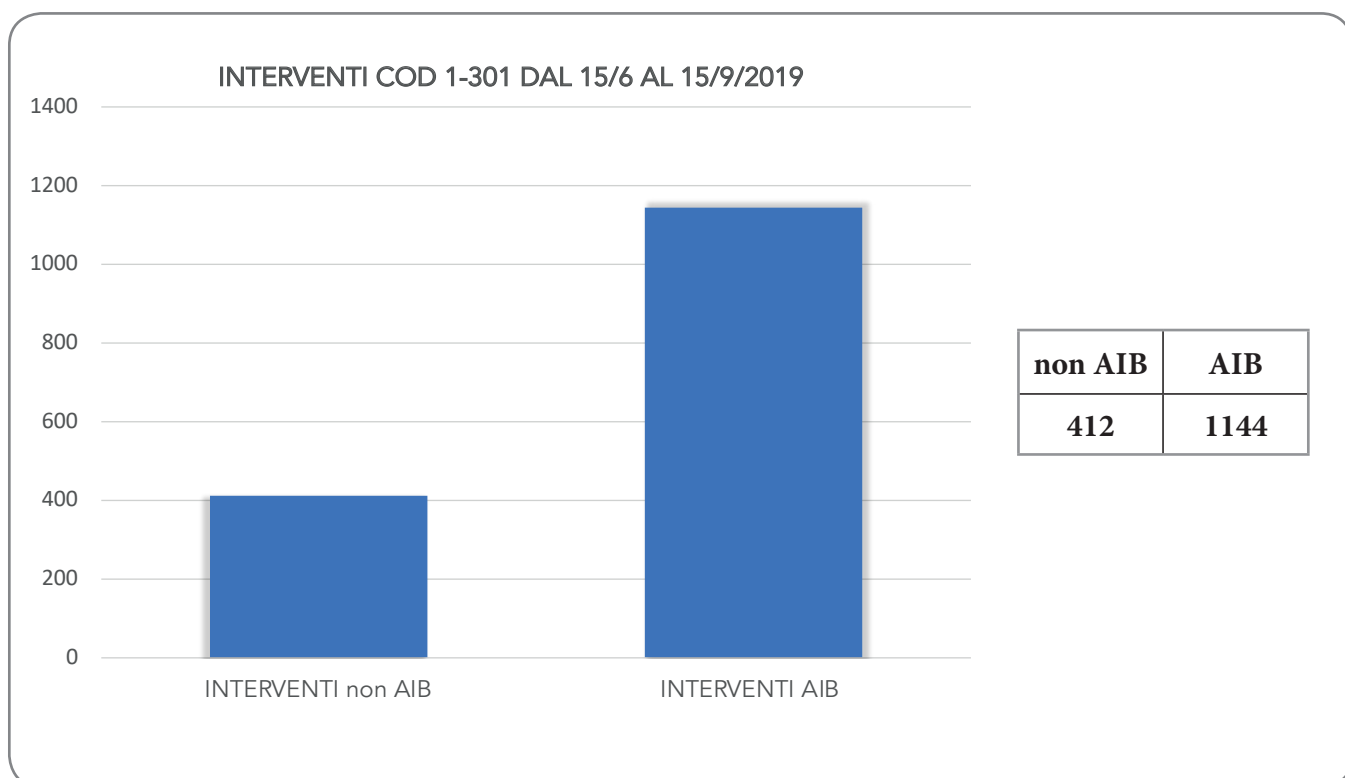
Analisi Interventi

Comando VV.F. Latina

Squadre AIB



Squadre Ordinarie

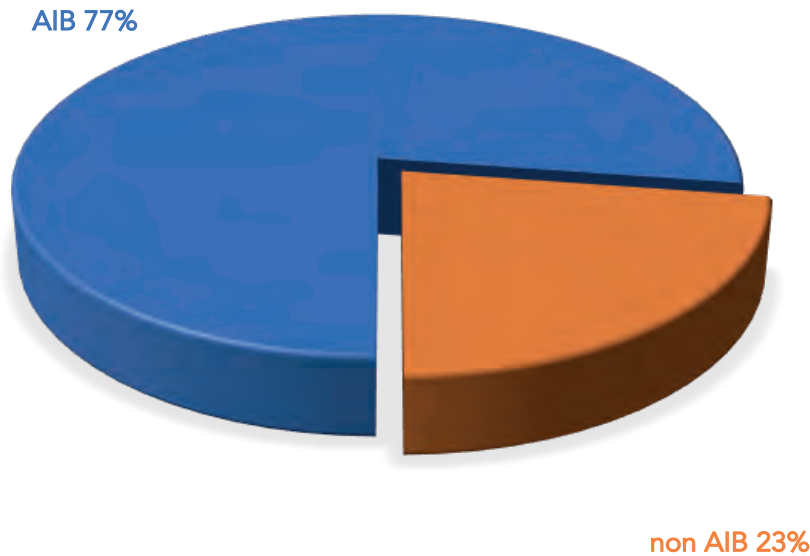




Analisi Interventi

Comando VV.F. Latina

TOTALE GENERALE



non AIB	AIB
543	1851



COMANDO VV.F. FROSINONE

VII.III



Comando VV.F. Frosinone

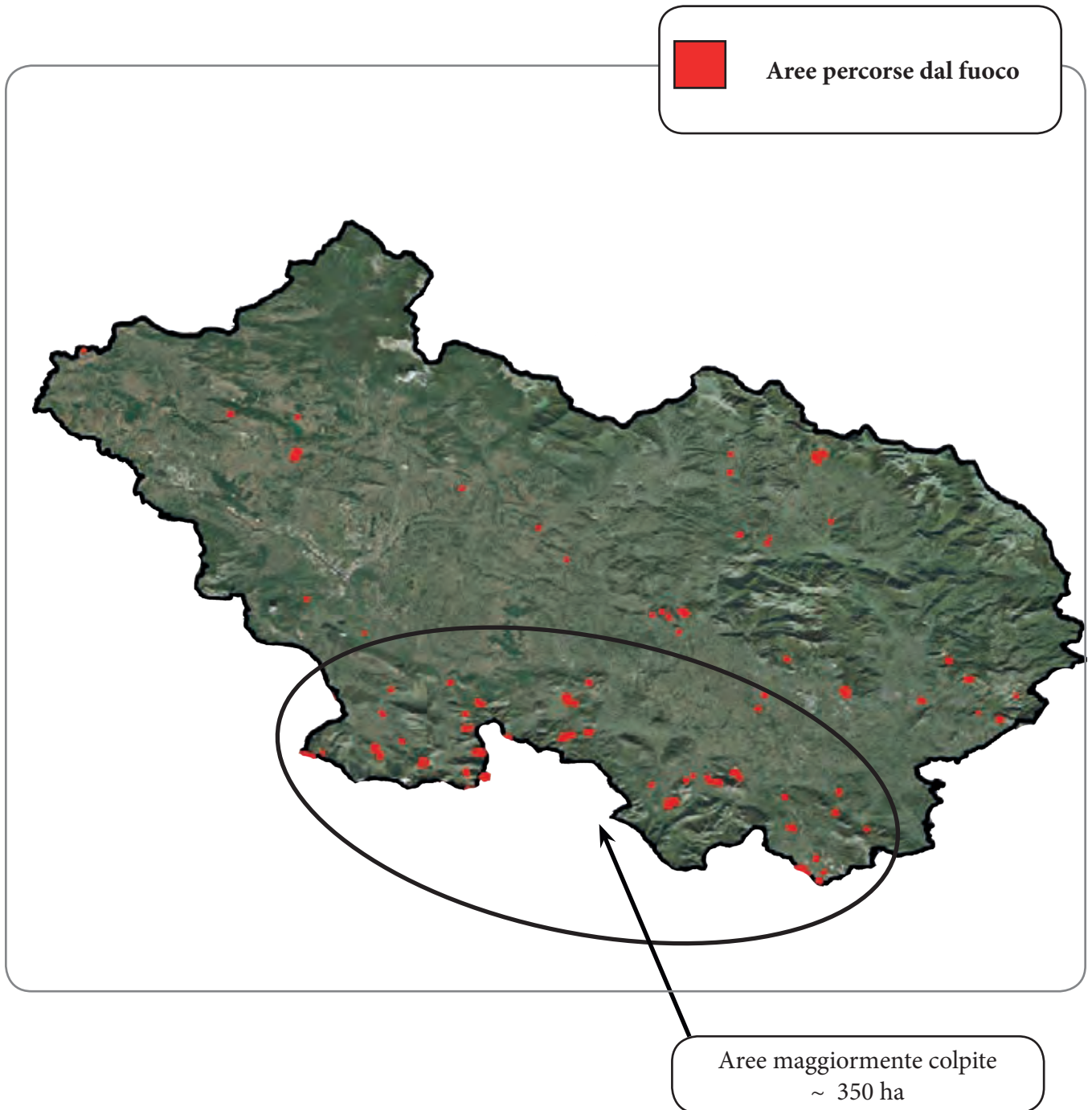
SITUAZIONE OPERATIVA





Analisi Interventi

Comando VV.F. Frosinone



Supercifi percorse dal fuoco

PERIMETRO Km	AREA ha
~190	~570

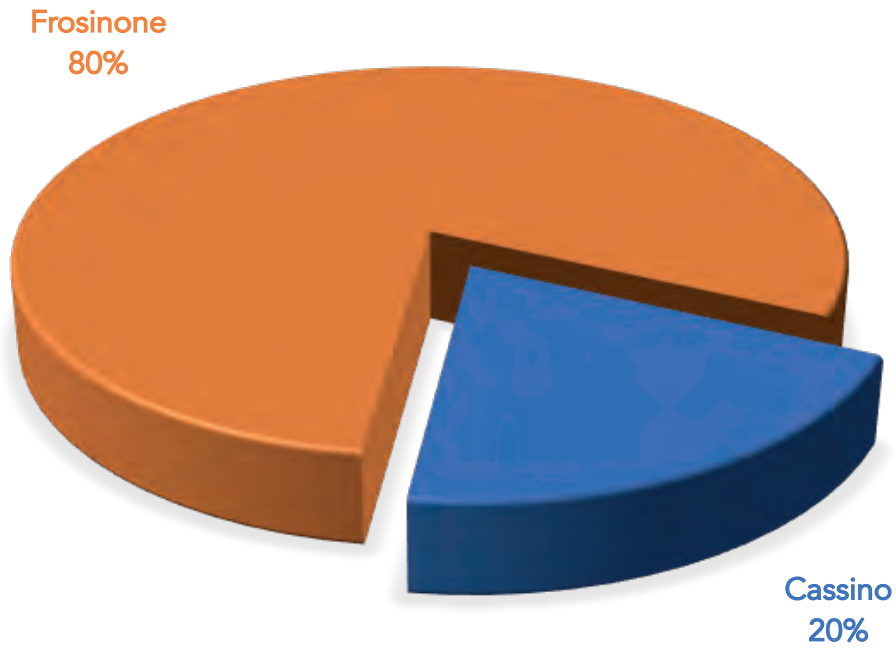




Analisi Interventi

Comando VV.F. Frosinone

TOTALE INTERVENTI



TOTALE INTERVENTI

Frosinone	Cassino
624	158

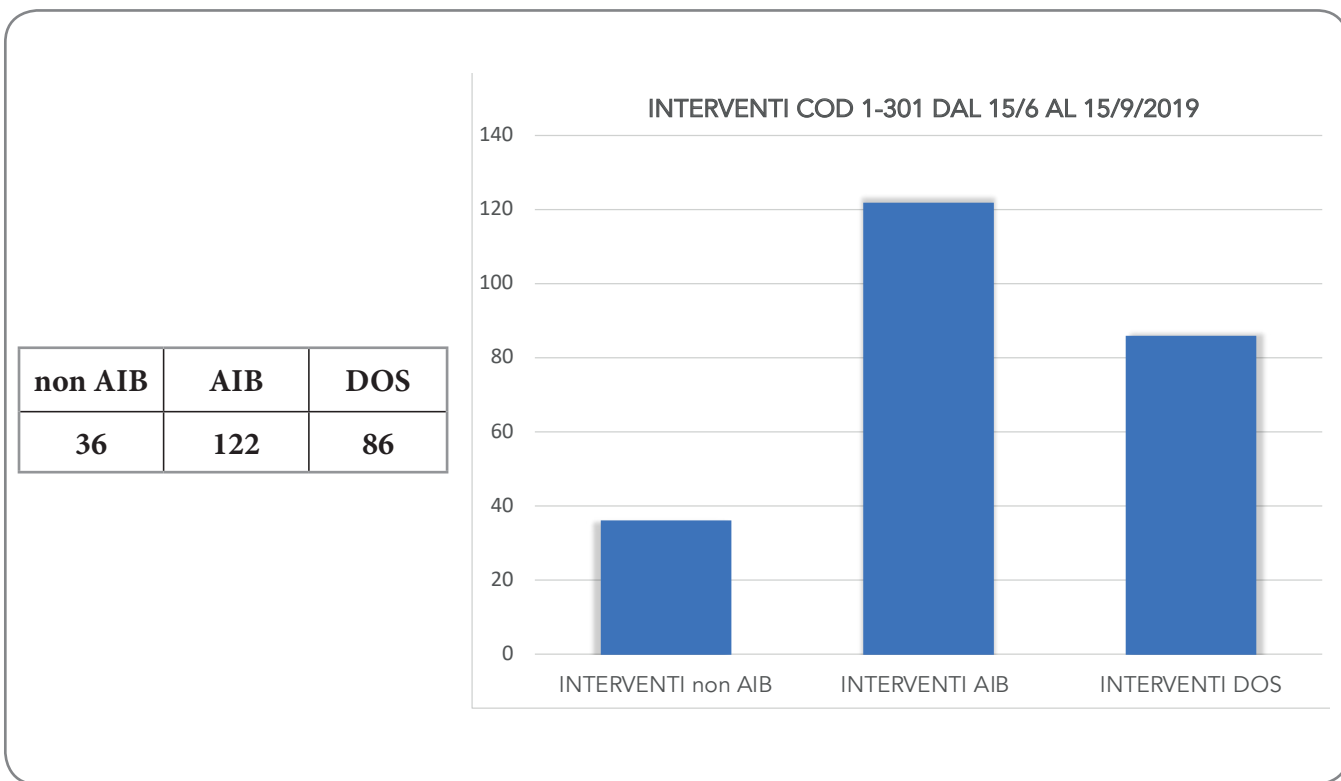




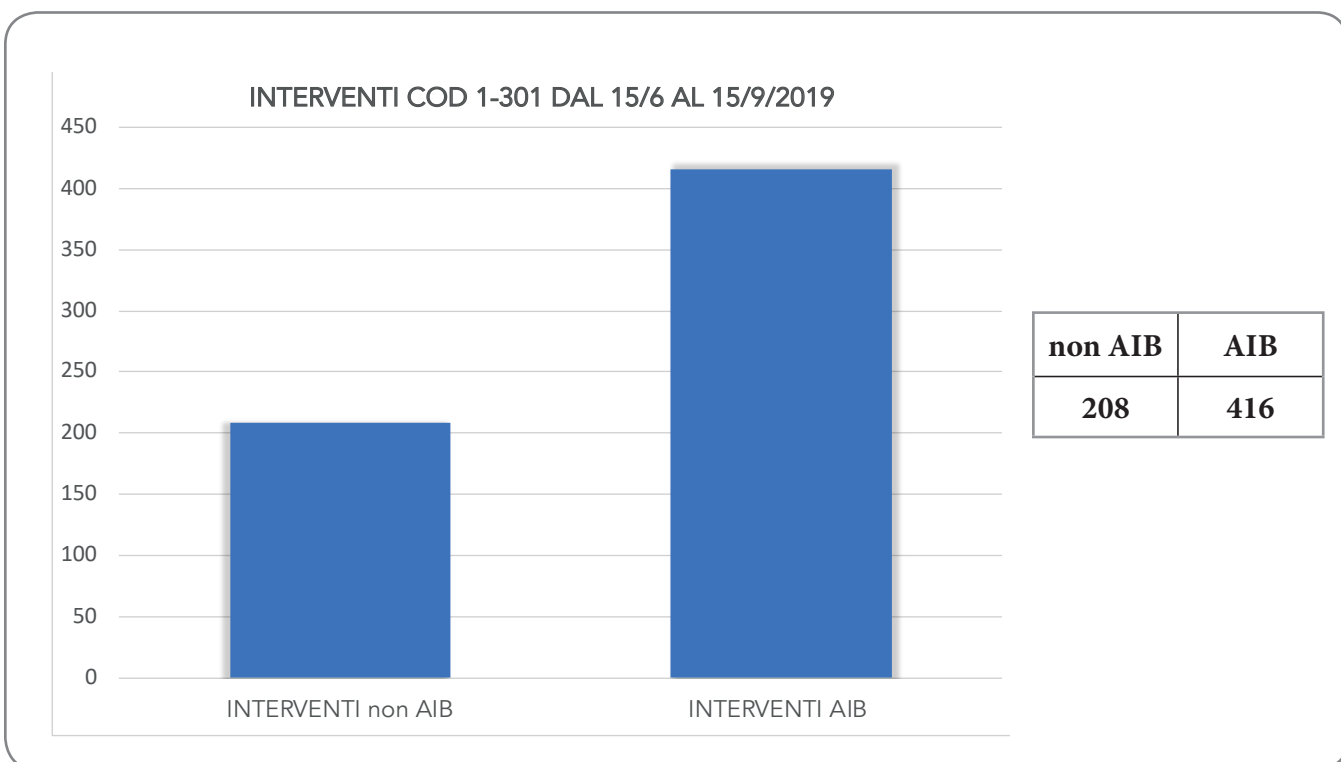
Analisi Interventi

Comando VV.F. Frosinone

Squadre AIB



Squadre Ordinarie

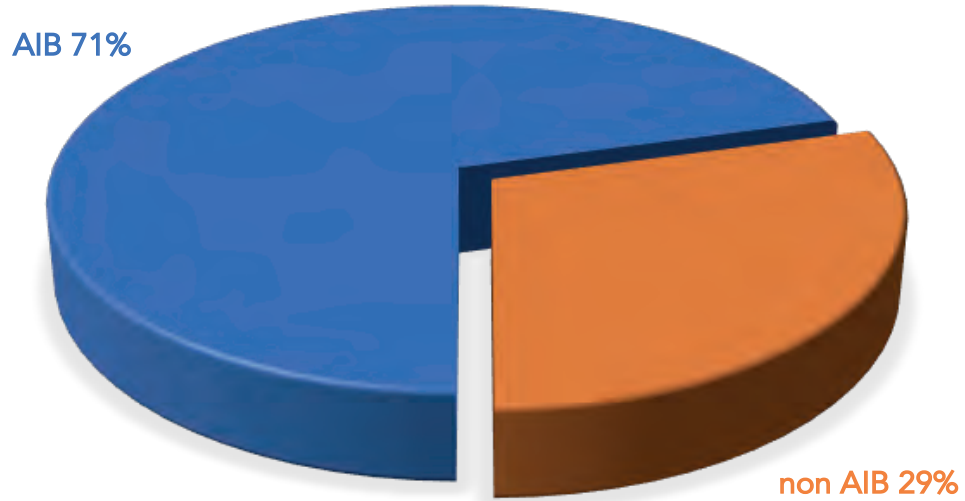




Analisi Interventi

Comando VV.F. Frosinone

TOTALE GENERALE



non AIB	AIB
103	249



COMANDO VV.F. VITERBO

VII.IV



Comando VV.F. Viterbo

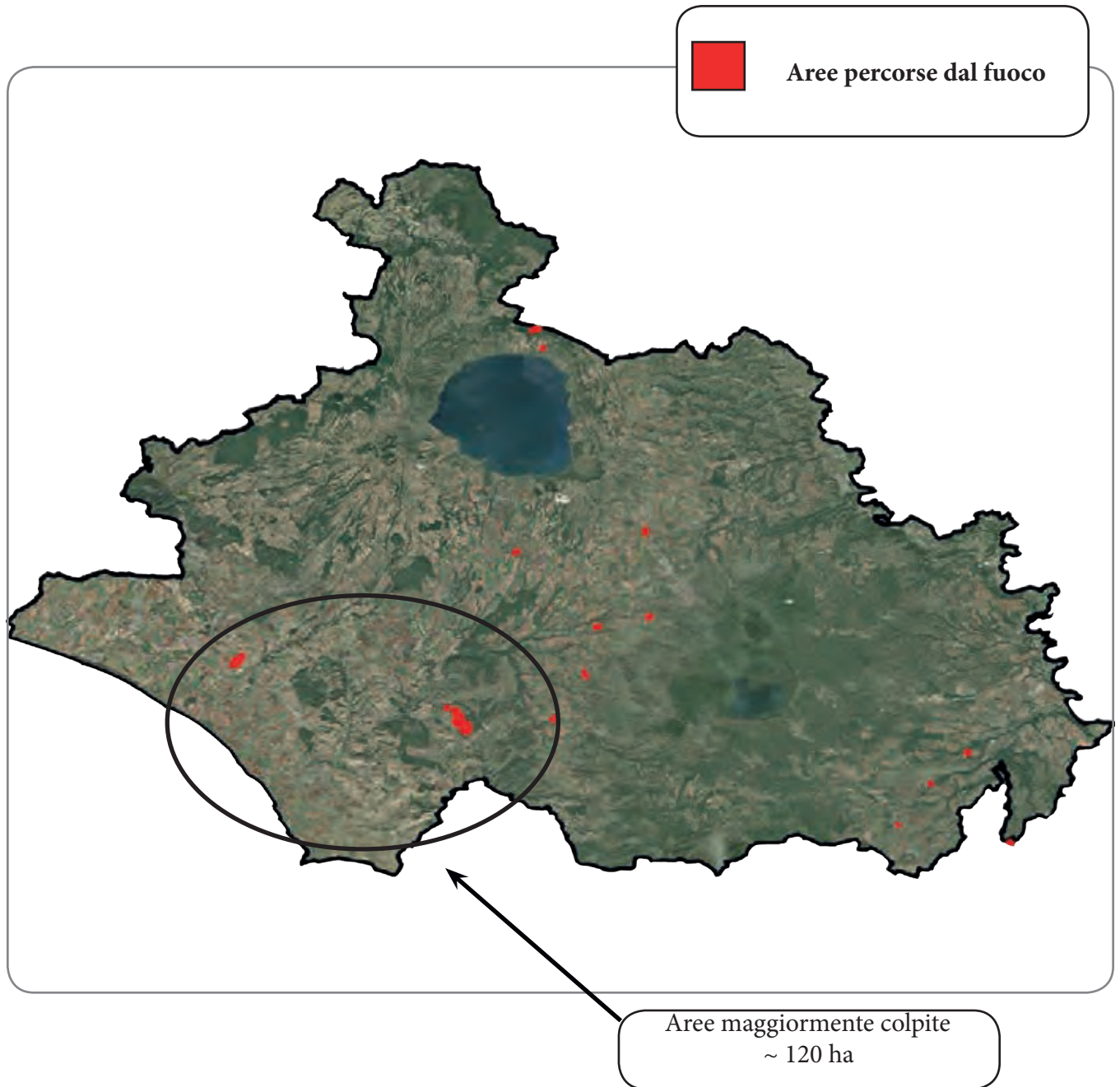
SITUAZIONE OPERATIVA





Analisi Interventi

Comando VV.F. Viterbo



Supercifi percorse dal fuoco

PERIMETRO Km	AREA ha
~35	~195



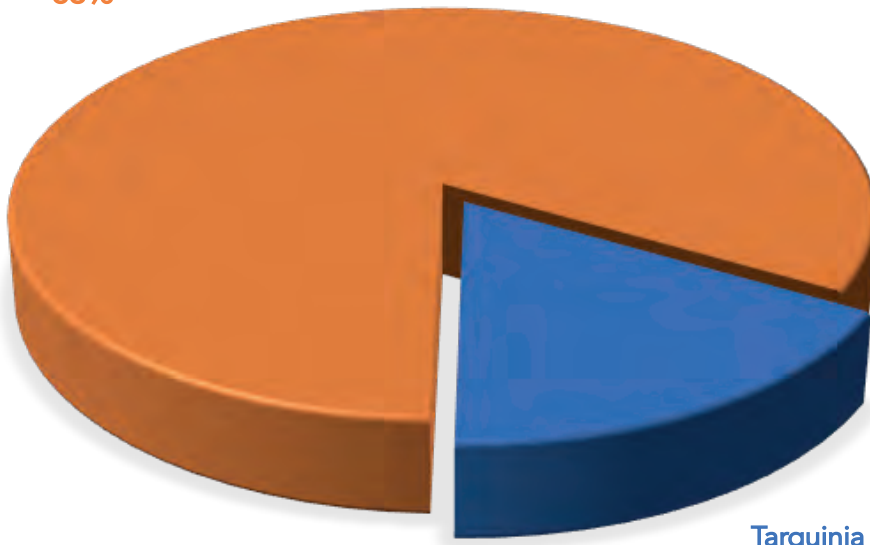


Analisi Interventi

Comando VV.F. Viterbo

TOTALE INTERVENTI

Viterbo
83%



Tarquinia
17%

TOTALE INTERVENTI

Tarquinia	Viterbo
57	277

Arrivo - Min. medi
27,4
Intervento - Min. medi
66,8
Rientro - Min. medi
35,7

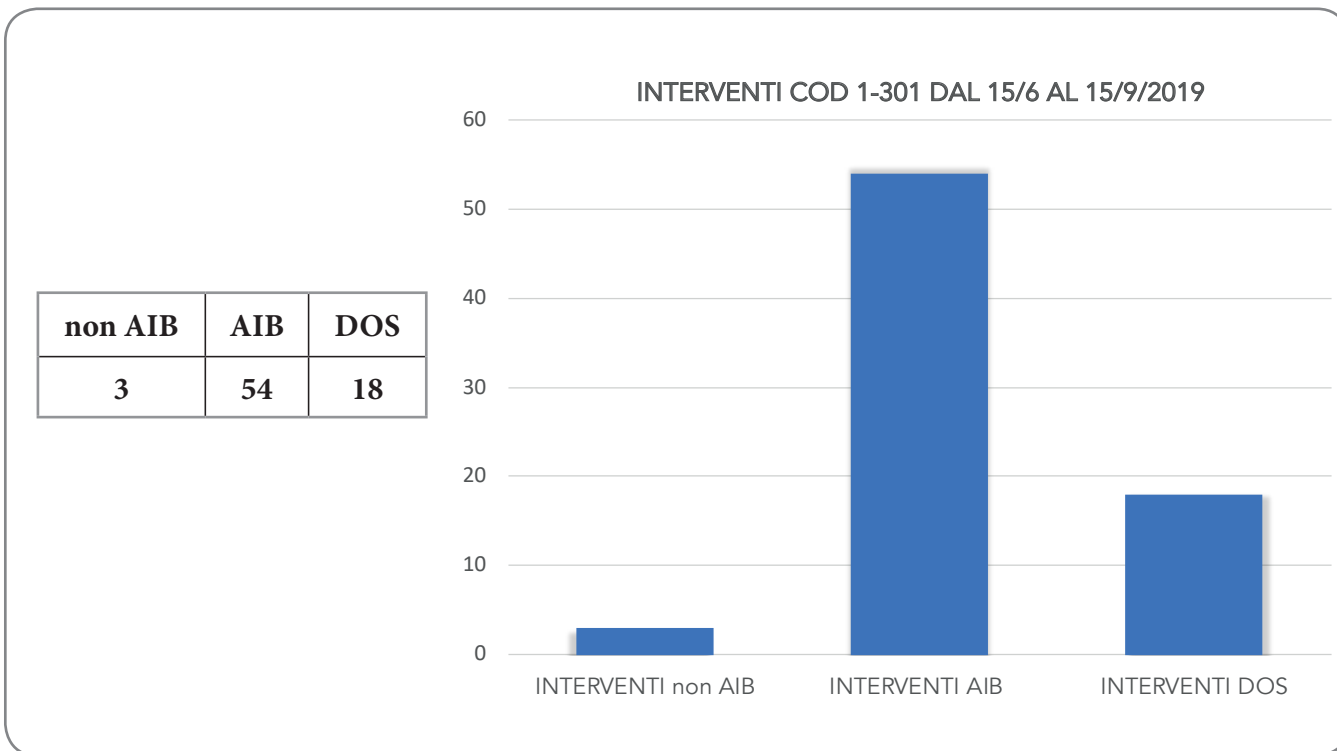
Arrivo - Min. medi
24,4
Intervento - Min. medi
68,1
Rientro - Min. medi
32,4



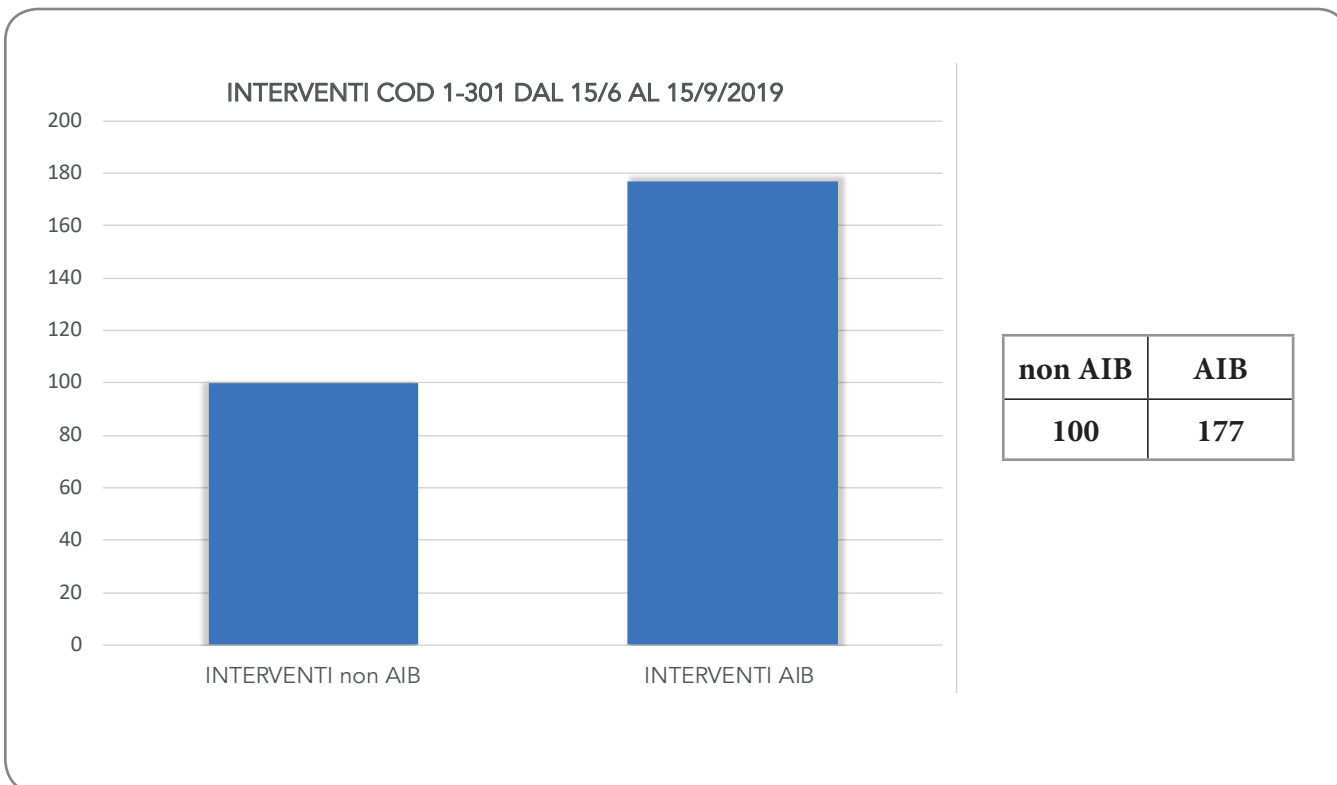
Analisi Interventi

Comando VV.F. Viterbo

Squadre AIB



Squadre Ordinarie

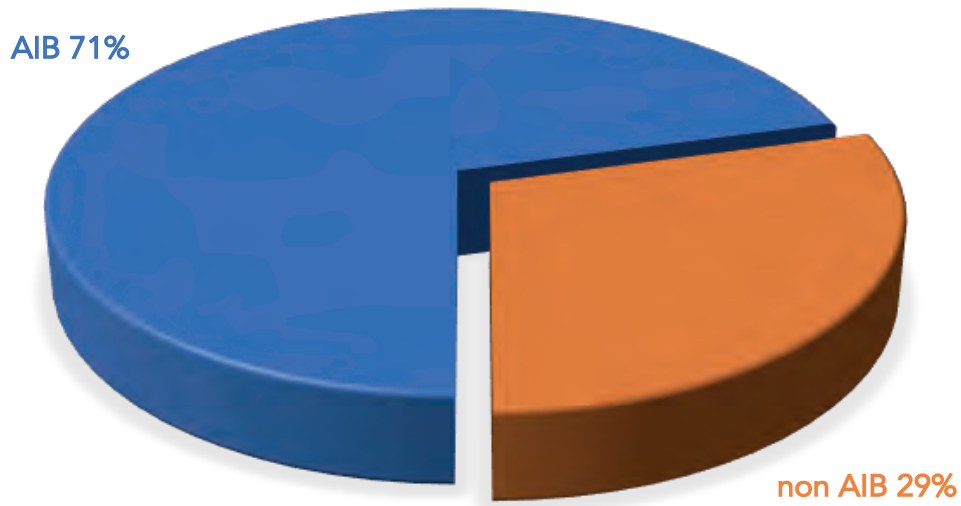




Analisi Interventi

Comando VV.F. Viterbo

TOTALE GENERALE



non AIB	AIB
103	249



COMANDO VV.F. RIETI

VII.V



Comando VV.F. Rieti

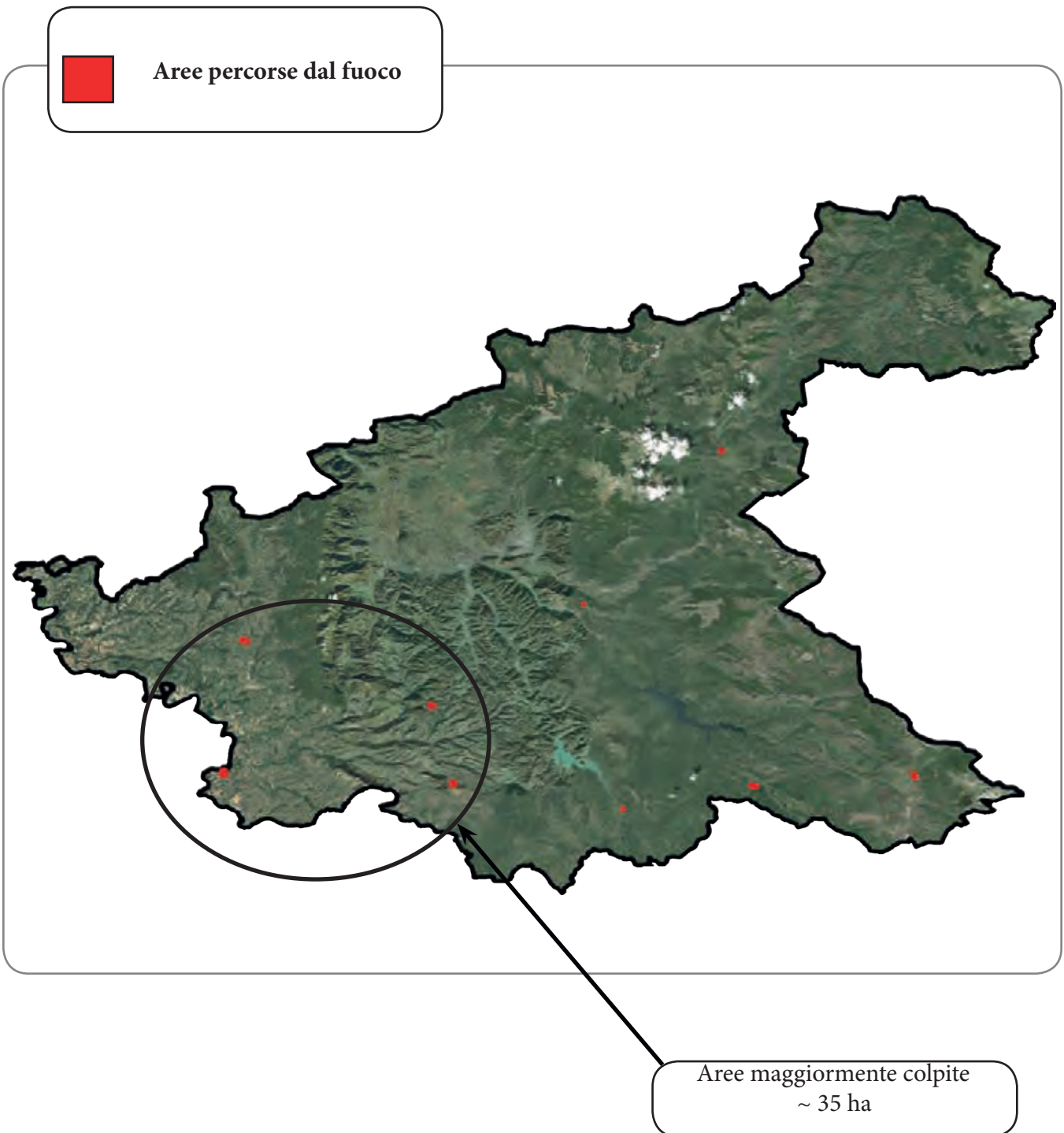
SITUAZIONE OPERATIVA





Analisi Interventi

Comando VV.F. Rieti



Supercifi percorse dal fuoco*

PERIMETRO Km	AREA ha
~5	~45



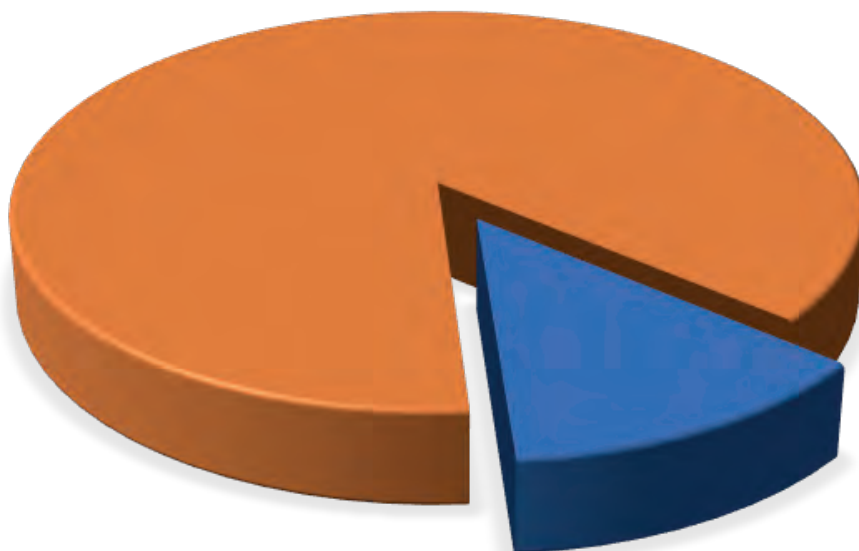


Analisi Interventi

Comando VV.F. Rieti

TOTALE INTERVENTI

Rieti 87%



Borgo San Pietro 13%

TOTALE INTERVENTI

Borgo S. Pietro	Rieti
25	171

Arrivo - Min. medi
36,2
Intervento - Min. medi
71,6
Rientro - Min. medi
57,2

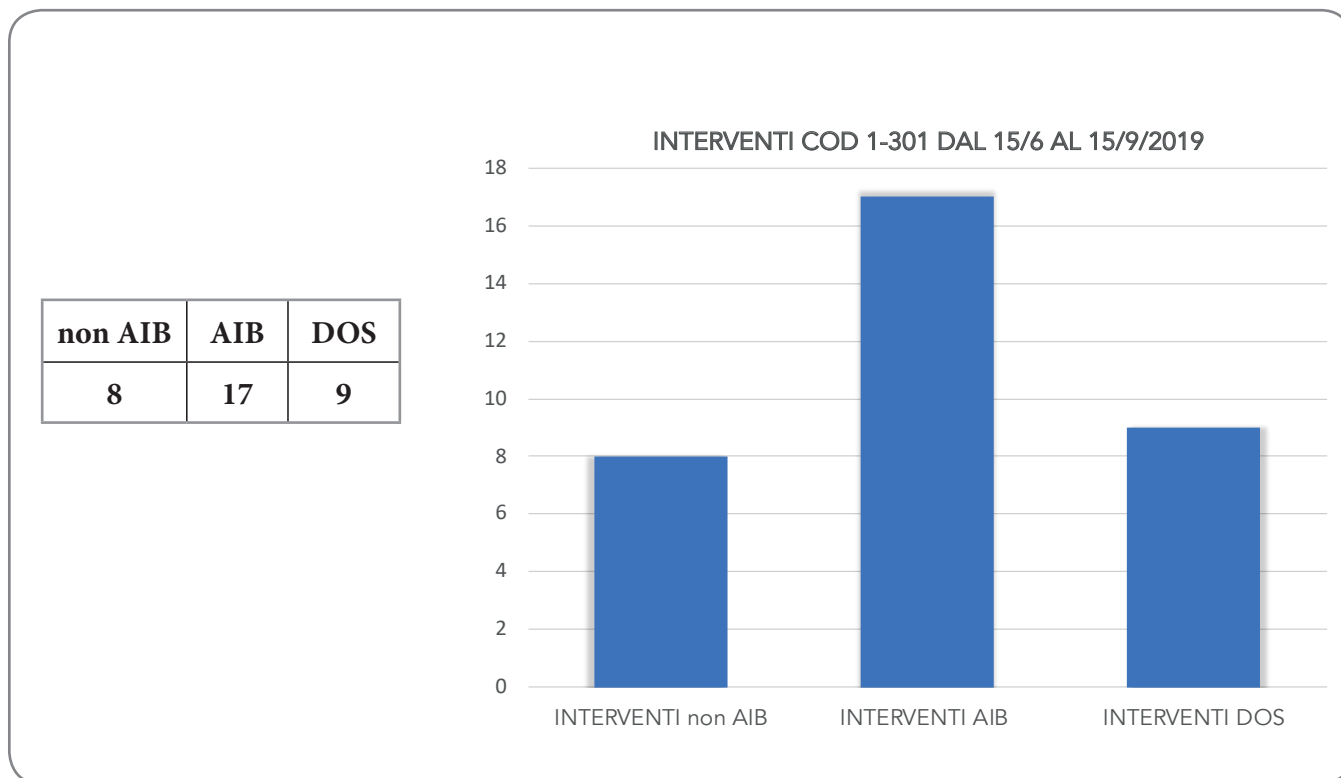
Arrivo - Min. medi
22,0
Intervento - Min. medi
58,3
Rientro - Min. medi
23,1



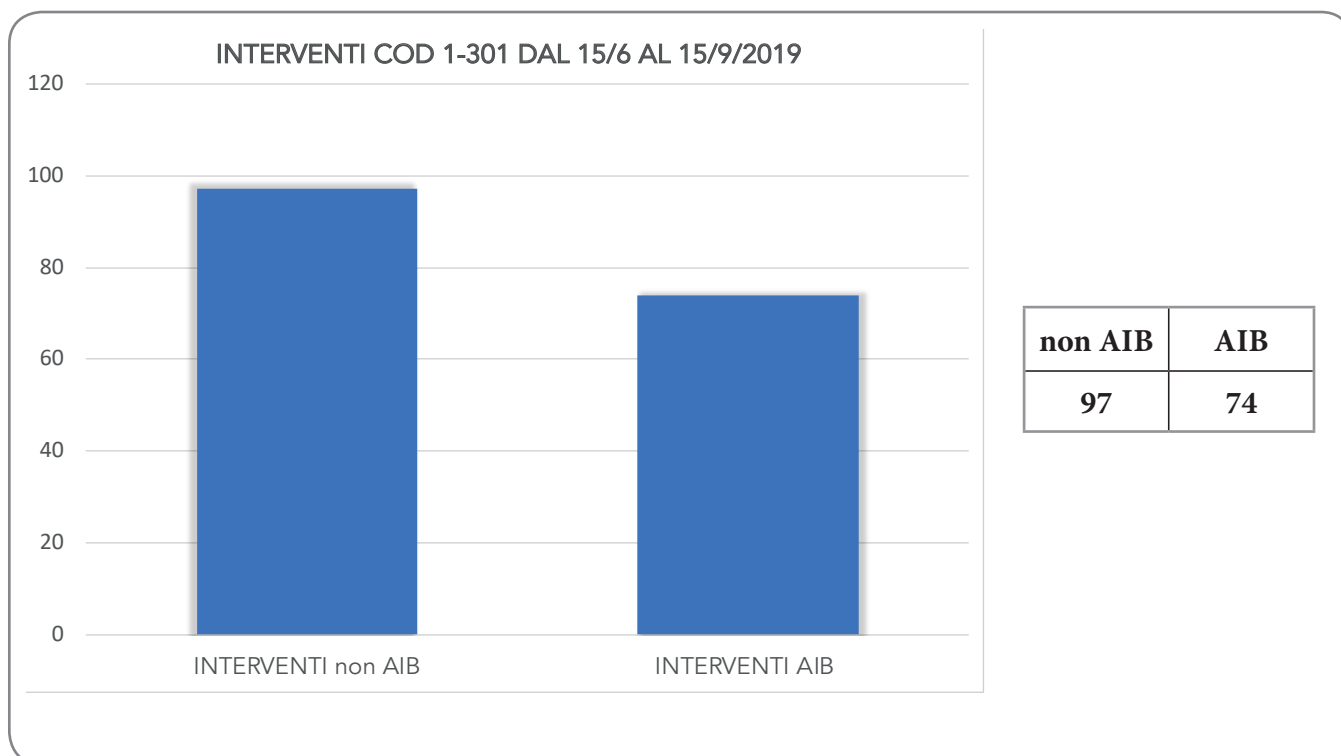
Analisi Interventi

Comando VV.F. Rieti

Squadre AIB



Squadre Ordinarie



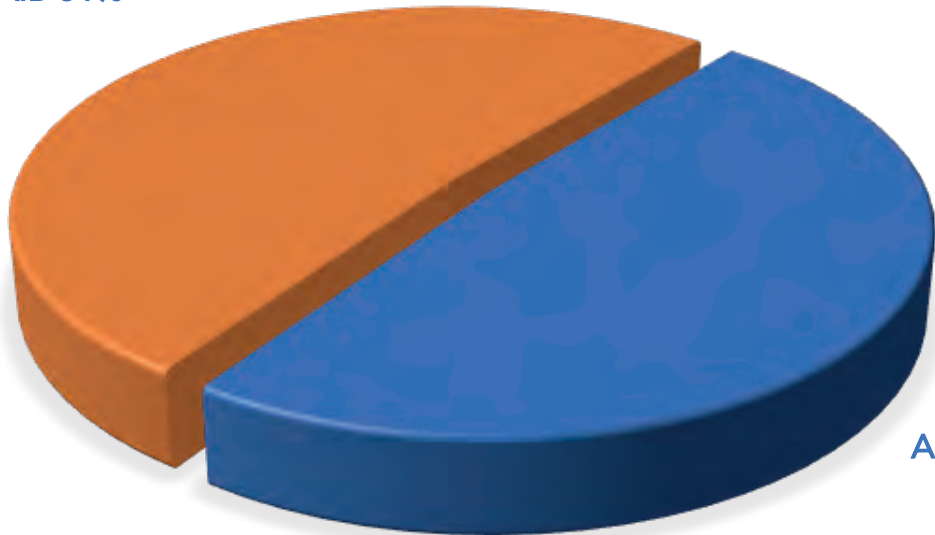


Analisi Interventi

Comando VV.F. Rieti

TOTALE GENERALE

non AIB 51%



AIB 49%

non AIB	AIB
105	100



VVF LAZIO

VII.VI



Comandi VV.F. del Lazio

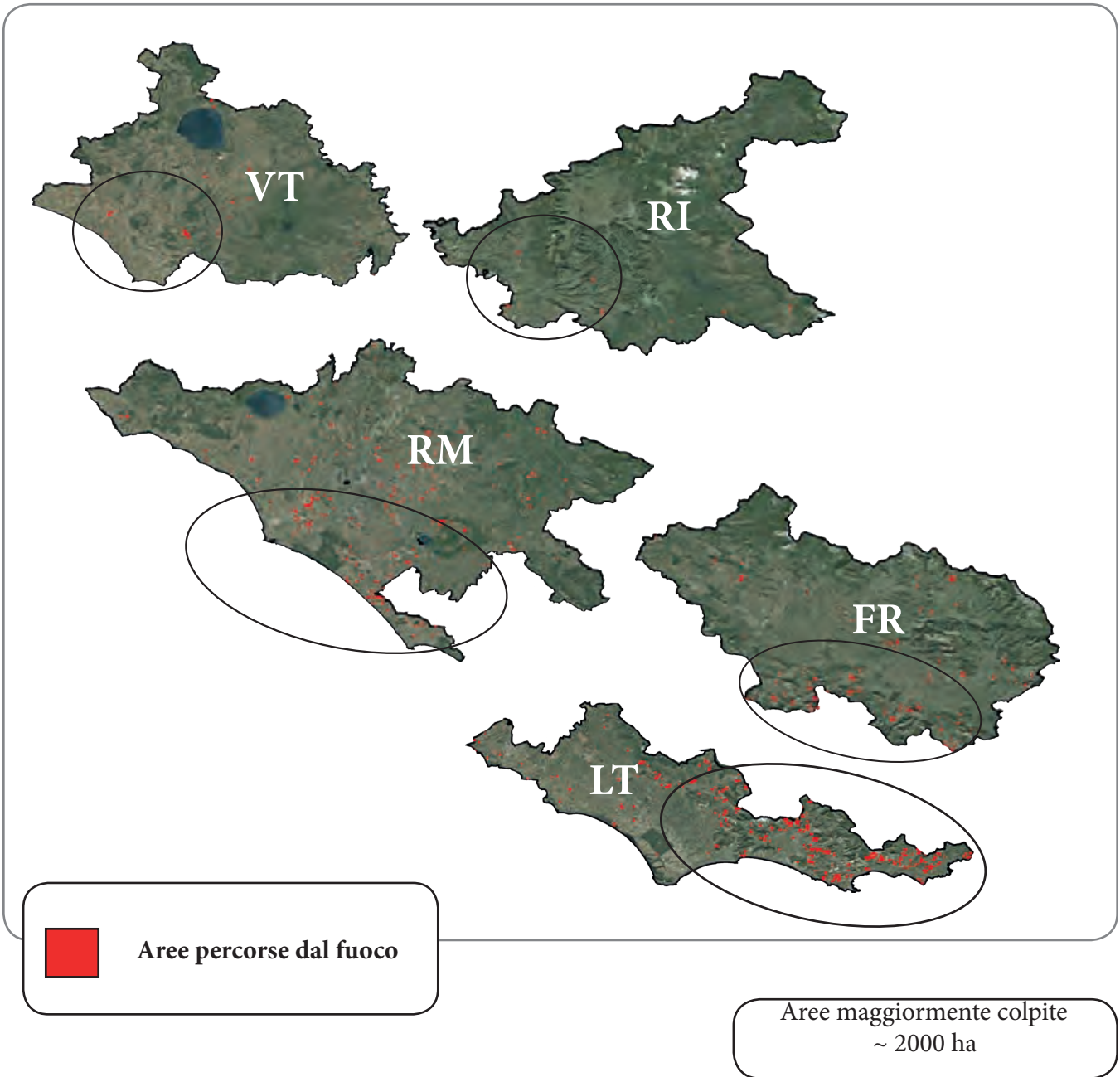
SITUAZIONE OPERATIVA





Analisi Interventi

VV.F. Lazio



Supercifi percorse dal fuoco*

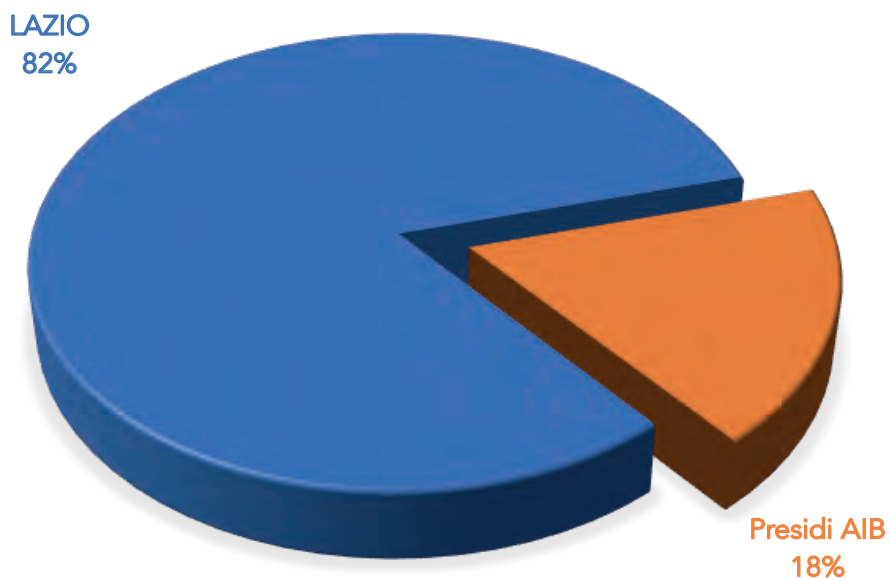
PERIMETRO Km	AREA ha
~430	~3480





Analisi Interventi

TOTALE INTERVENTI



TOTALE INTERVENTI

Lazio	Presidi AIB
6430	1419

Arrivo - Min. medi
36,2
Intervento - Min. medi
71,6
Rientro - Min. medi
57,2

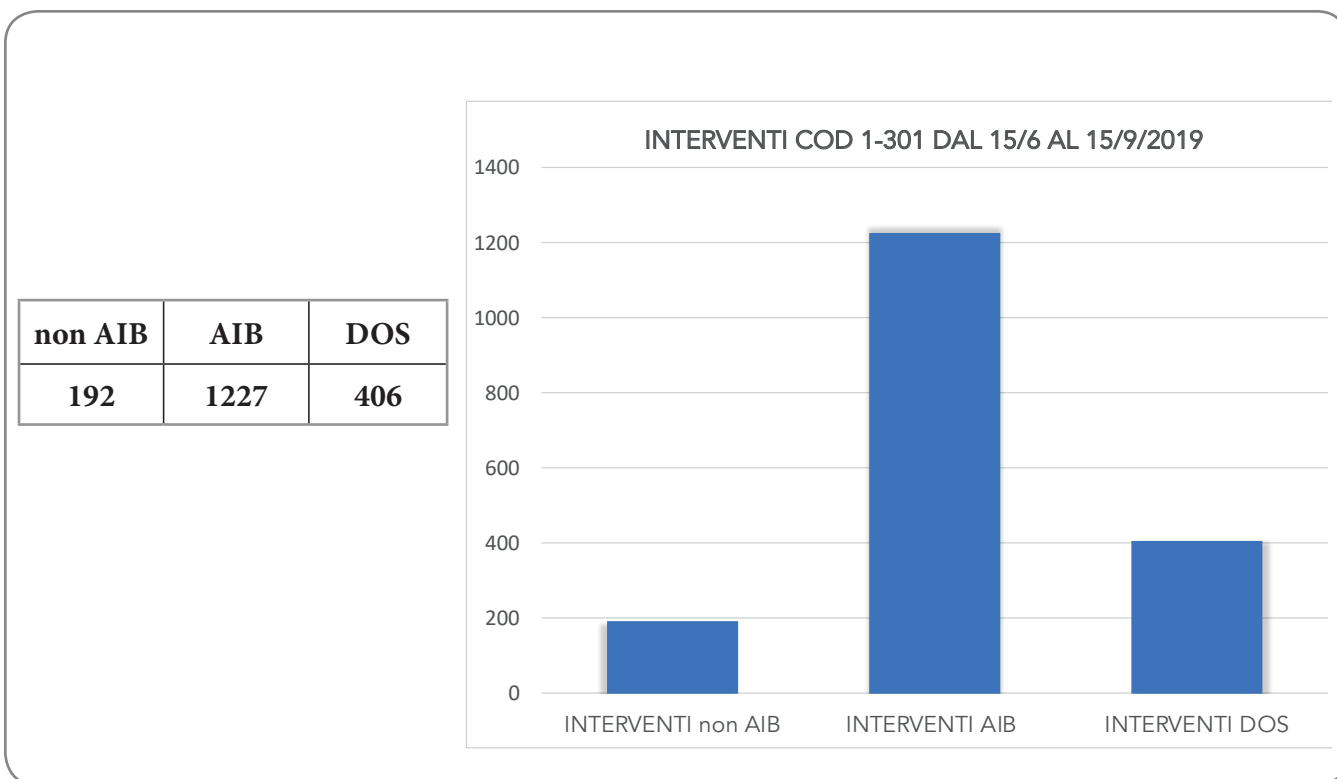
Arrivo - Min. medi
22,0
Intervento - Min. medi
58,3
Rientro - Min. medi
23,1



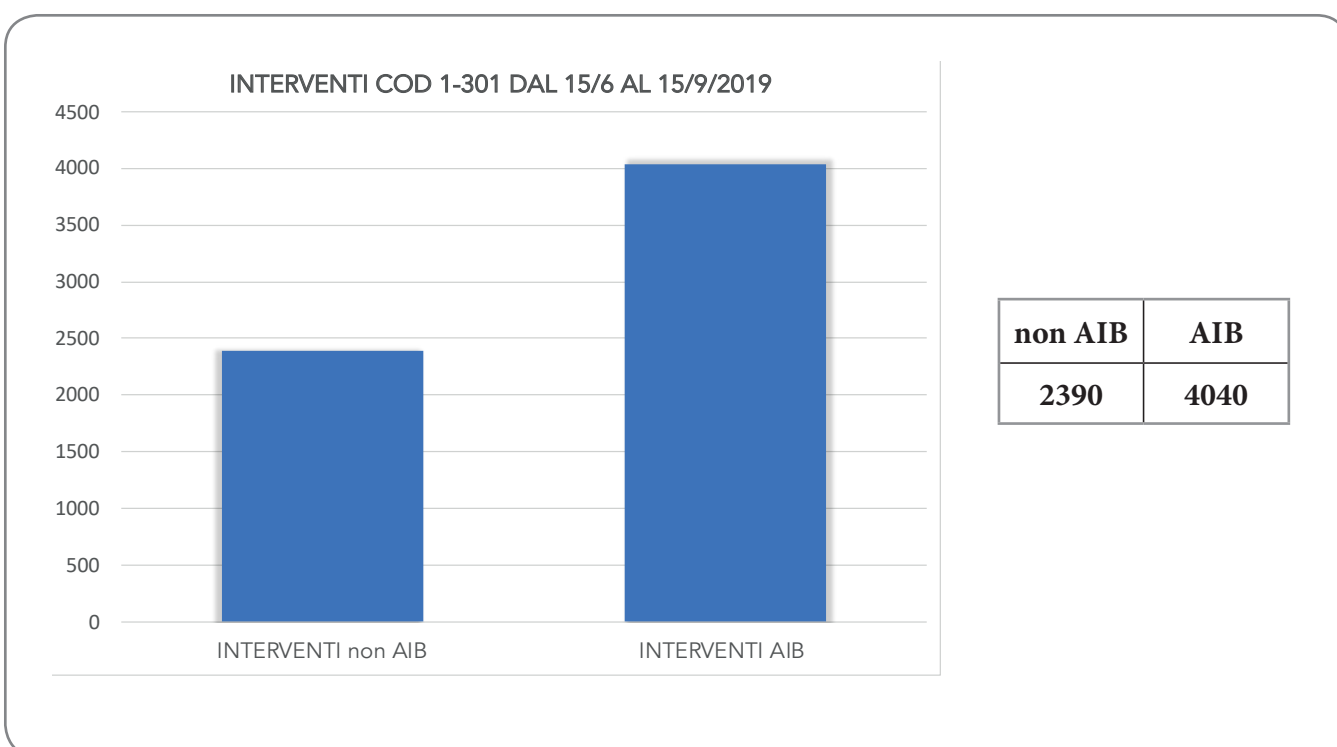
Analisi Interventi

VV.F. Lazio

Squadre AIB



Squadre Ordinarie

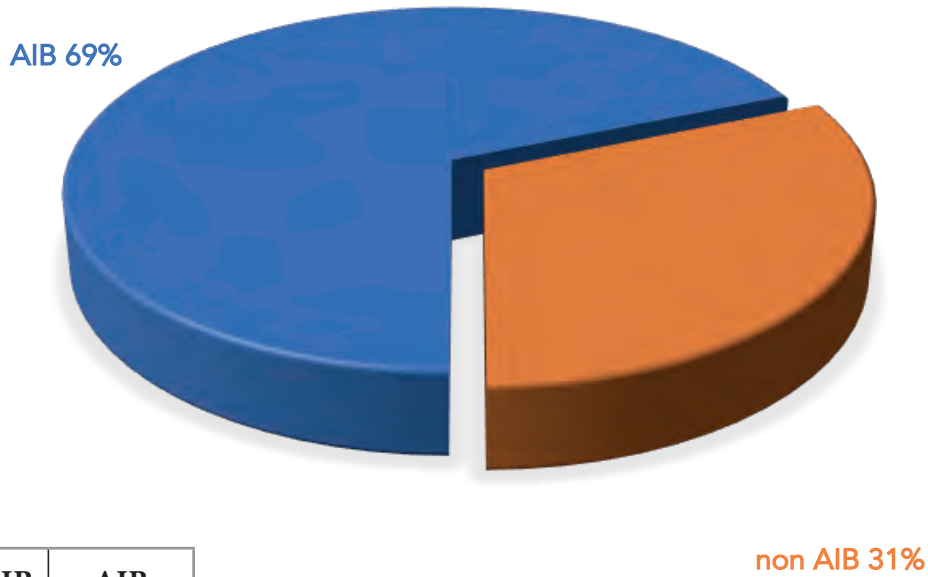




Analisi Interventi

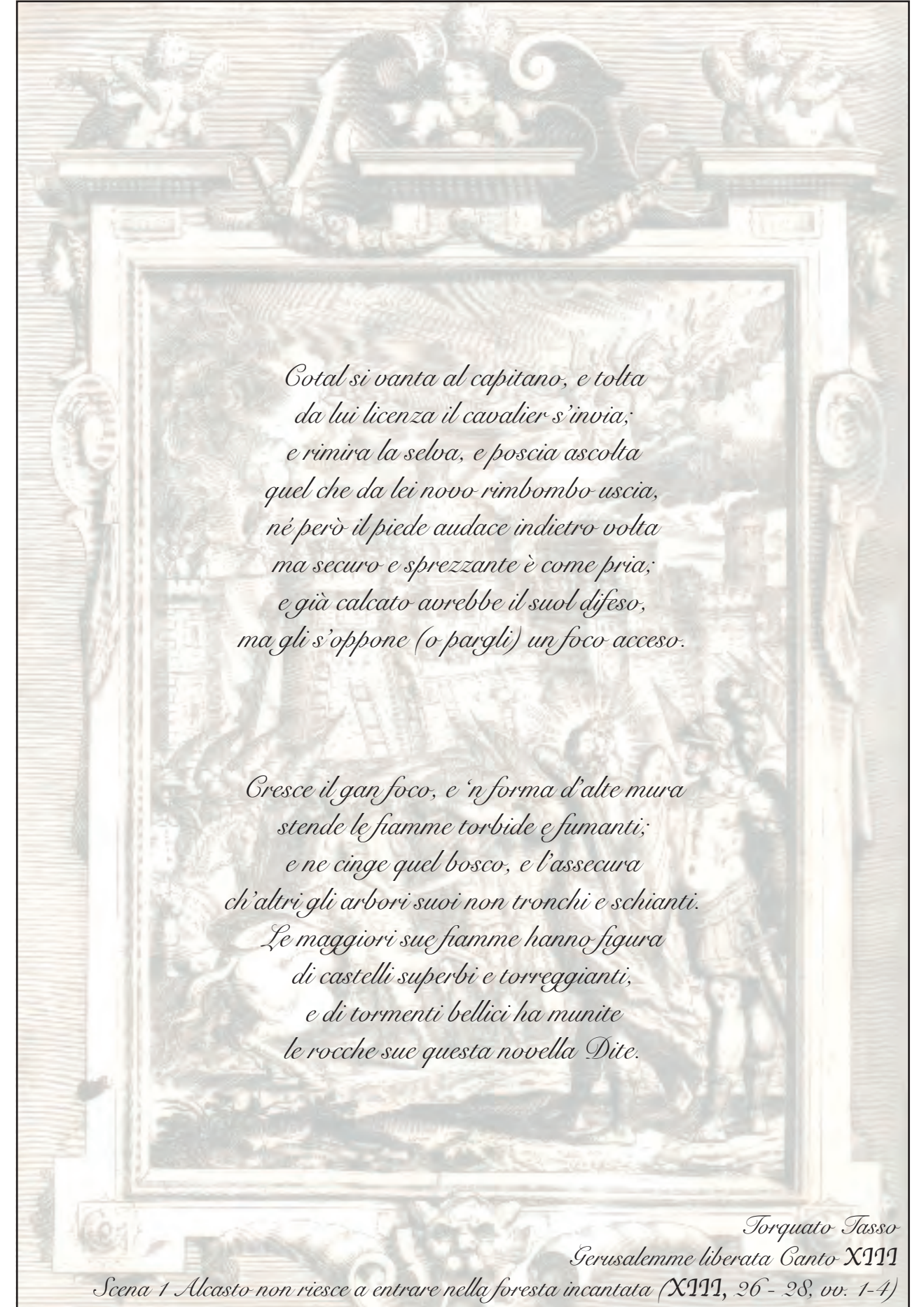
VV.F. Lazio

TOTALE GENERALE



non AIB	AIB
2582	5673





*Cotal si vanta al capitano, e tolta
da lui licenza il cavalier s'invia;
e rimira la selva, e poscia ascolta
quel che da lei novo rimbombo uscia,
né però il piede audace indietro volta
ma sicuro e sprezzante è come pria;
e già calcato avrebbe il suol difeso,
ma gli s'opponne (o pargli) un foco acceso.*

*Cresce il gran foco, e 'n forma d'alte mura
stende le fiamme torbide e fumanti;
e ne cinge quel bosco, e l'assecura
ch'altri gli arbori suoi non tronchi e schianti.
Le maggiori sue fiamme hanno figura
di castelli superbi e torreggianti,
e di tormenti bellici ha munite
le rocche sue questa novella Dite.*

*Torquato Tasso
Gerusalemme liberata Canto XIII*

Scena 1 Alcasto non riesce a entrare nella foresta incantata (XIII, 26 - 28, vv. 1-4)



www.vigilfuocolazio.com



libro in formato .pdf

Via San Giovanni Eudes, 100 Roma
dir.lazio@vigilfuoco.it